IL PICCOLO

Anno 116 / numero 38 / L. 1500 — Sped. in abb. post. / Comma 26 art. 2 - Legge 549/95 — Giornale di Trieste — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — Venerdì 14 febbraio 1997

CONTRO LE PREVISIONI, SONORA BOCCIATURA DELLA LEGGE REBUFFA

«Siluro» alla Camera

Snobbato l'accordo tra i partiti maggiori, caccia ai franchi tiratori: accuse incrociate An-Pds

Esultano i «piccoli», i Poli più lontani

ROMA — Dopo giorni di trattative e di rinivii, il naufragio. La legge Rebuffa è stata respinta. Una bocciatura amara per il «padre» della proposta che apriva la strada a un nuovo referendum per l'abrogazione della quota proporzionale. Una giornata convulsa un po' per tutti. Nel nel primo pomeriggio, «sconfessato» il patto tra i due partiti maggiori, è stato dato l'affondo finale con il voto segreto. I 510 parlamentari presenti si sono spaccati in due grandi gruppi che nulla hanno a che vedere con la maggioranza e l'opposizione. La proposta è finita al tappeto grazie a 261 voti contrari. Un deputato si è astenuto, in 248 hanno detto di sì. E ora è caccia aperta ai «franchi tiratori»: Pds e Alleanza nazionale si accusano a vicenda. In ogni caso l'annuncio della bocciatura è stato salutato da grida di gioia dai banchi del Ccd, Cdu, Lega e Rifondazione: «Sono state sconfitte — dice il comunista Oliviero Diliberto — le forze che in Parlamento stavano provando le maggioranze variabili. Il voto, invece, rafforza la maggioranza di governo». E la bocciatura porterà contraccolpi in entrambi gli schieramenti. Dopo il voto di ieri Berlusconi e D'Alema sono più lontani. E stamane nel vertice del Polo Fini potrà rimproverare Berlusconi di aver nutrito troppa fiducia nel leader del Pds. Si può quindi prevedere che dal summit di San Valentino gli alleati di centro-destra usciranno un po' più uniti.

A pagina 2

UNA SVOLTA POLITICA

È la caduta degli inciuci

Commento di **Neri Paoloni**

La legge Rebuffa è caduta. Il voto segreto ha salvato il Parlamento dall'inciucio tra Berlusconi e D'Alema. «Il maggioritario non passerà!»« A leggere tra le righe le dichiarazioni a caldo di molti parlamentari dei due Poli si ha l'impressione che il significato della bocciatura di questa norma, intrinsecamente utile solo a futura memoria ma politicamente importantissima, sia sostanzialmente quello sopra descritto. E forse non solo l'impressione, visto che gli effetti più negativi li subiranno proprio il leader del Polo e il presidente della Bicamerale.

Sono passati pochissimi giorni da quando Berlusconi, invitando Forza Italia a votare per D'Alema, apriva uno spiraglio per un dialogo, nella Commissione dei Settanta, che avrebbe potuto portare ad una possibile intesa sulle riforme istituzionali. Ma Berlusconi si era spinto anche più in là, in questi ultimi giorni, marcando una crescente distanza da An e accettando la proposta Ciampi di un anticipo della finanziaria pur di fare entrare l'Italia in Europa.

Se ieri la proposta Rebuffa, alla quale andava l'appoggio convinto di Forza Italia e quello infido di An, del Cce e della Cdu, ma anche il sostegno più o meno ufficiale del Pds, fosse stata approvata, la prova generale di una maggioranza variabile sulle riforme (ma anche sulla finanziaria) avrebbe avuto il suo battesimo.

Così non è stato e bisogna dire che l'episodio non è senza significato. Perchè si va ad aggiungere a quella svolta repentina che ha portato alla rapida fine dell'ipotesi di una finanziaria anticipata e quindi dell'apertura di credito del leader del Polo al ministro del Tesoro. Si va ad aggiungere alla rivincita di Prodi su Ciampi sulla strada per Maastricht, con il secco no del premier ad un intervento immediato sulle pensioni.

Alle divergenze tra Pds e Forza Italia in tema di giustizia. Al ritorno alla grande, in Bicamerale, dei proporzionalisti.

(segue a pagina 2)

PRENDE IL VIA OGGI IL CONGRESSO DELLA LEGA

Tre giorni per decidere il futuro della Padania: e il Senatur fa la Sfinge

ROMA — Alleanze o secessione? E' tutto qui — e non è poco — il nodo politico che verrà affrontato nel congresso della Lega Nord che si apre oggi a Milano. Umberto Bossi, chiuso fino all'ultimo nella sua casa di montagna per scrivere la relazione, ha deciso di tastare bene il terreno prima di pronunciarsi pro o contro la «rivoluzione».

Due gli appuntamenti «clou» per il Carroccio nel futuro prossimo. Le elezioni amministrative in primavera e il voto per la «Padania libera» il 20 aprile. Il Senatur, dunque, è davanti a un bivio: decidere se imboccare la strada che porta a nuove alleanze (con il Polo) per il comune di Milano oppure proseguire il viottolo solitario verso l'indipendenza del Nord. Nelle ultime settimane i toni di Bossi non sono stati più strillati. La strategia secessionista sembra non pagare granchè e il leader leghista appare molto infastidito dalla nascita del partito del Nord-est che, puntando tutto sul federalismo, apre la porta agli scontenti del Carroccio.

E allora è probabile, forse scontato, che il Senatur inneggerà comunque ai fratelli padani, li inviterà all'unità per tagliare i ponti con il governo di Roma. Ma, come da tradizione, solo alla fine dei tre giorni di dibattito, il Senatur scoprirà le sue carte.

Si vedrà. Nel frattempo la Lega si darà una nuova struttura: da movimento si trasformerà in vero e proprio partito. E adeguerà il proprio nome alla strategia: Lega Nord per l'indipendenza della Padania come, del resto, sono stati già battezzati i gruppi in Parlamento.

A pagina 2

IL PARTITO DEL NORD-EST

Secessione inutile: per decollare ci vuole una classe dirigente

ROMA — Ne parla con prudenza, come un movimento di idee prima ancora che un partito politico. E soprattutto è molto attento a non farsi coinvolgere troppo nel battesimo che ci sarà domani a Mestre. Ma Paolo Costa successore di Antonio Di Pietro sulla poltrona di ministro dei Lavori Pubblici, economista veneziano, si vede che nel nuovo partito del Nord-Est che comincia a muovere i primi passi ci crede. «E' una possibile strada per fare uscire una delle zone più progredite d'Italia dal binario morto della secessione su cui l'ha portata Umberto Bossi».

C'è davvero bisogno di un nuovo partito?

«Adagio, io cosa diventerà questo nuovo movimento, se si trasformerà in soggetto politico, se si presenterà alle amministrative appoggiando qualche lista civica, non lo so e mi sembra anche secondario».

Prima cosa viene?

«Prima viene la nascita di quello che deve diventare un punto di riferimento per una delle zone d'Italia che più di altre è alla ricerca di una sua identità. Di regione che finita l'epoca della fabbrichetta e dei mercati locali, si è trovata a competere con l'Europa e si è accorta di non avere una classe dirigente in grado di fornirle i supporti necessari. A Roma, ma anche a Venezia, a Trieste, a Trento. Per anni ci si è accontentati di avere un ceto politico non troppo invadente e una burocrazia non troppo efficiente per poter fare tutto da soli. Ma in chiave europea ci vuole altro. Da qui la protesta contro Roma, dimenticando però che anche a livello locale le lacune sono profonde».

(segue a pagina 2)

SAN VALENTINO

Le confidenze dei «vip» innamorati
La coppia vista attraverso i fumetti
Ma c'è chi vorrebbe abolire la festa

A PAGINA 5

TRIESTE: AGITATA RIUNIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Illy, dimissioni choc

«Impallinato» dalla sua maggioranza, il sindaco sbatte la porta

TRIESTE — «Ritengo che siano venute meno le condizioni per lavorare con questa maggioranza consiliare, visto che alcuni dei suoi consiglieri hanno votato per l'allontanamento dall'aula della Giunta. Ai sensi dell'articolo 67 presento dunque le mie dimissioni». Riccardo Illy sceglie una formula in stretto burocratese per rimettere il suo mandato. L'idea di una seduta dedicata al progetto Sasi talmente «segreta» da lasciare gli assessori fuori dalla porta spezza, poco dopo mezzanotte, l'esile filo nervoso che lo aveva fatto andare avanti in questi mesi.

L'ennesimo voltafaccia della maggioranza ha fatto scattare nel sindaco una molla che era tirata già da tempo, che aveva resistito a tanti sfilacciamenti dei cosiddetti alleati, ma che ha capitolato di fronte a due tradimenti di seguito. Devastante si è rivelata, in tal senso, una richiesta della leghista Federica Seganti che, visto l'andamento apparentemente delicato della discussione sulla piscina olimpica e il Tergesteo a mare, ha chiesto di secretare la seduta. Chi doveva uscire dall'aula, a quel punto? Secondo un'inedita maggioranza, la stessa Giunta. Secondo Illy, viceversa, l'esecutivo municipale avrebbe avuto tutti i diritti di restare in aula. Si è andati avanti così, tra sospensioni e cori da stadio, per almeno due ore, con la Giunta prima fuori, poi dentro, infine a casa.

Tecnicamente, a questo punto, Illy ha venti giorni di tempo per ripensarci. Trascorso quel termine, le sue dimissioni diventeranno irrevocabili. Ma la sensazione è che si andrà a un chiarimento che non può più essere procrastinato.

In Trieste

LA CIFRA CHE SARA' DATA IN BENEFICENZA

Da Wembley a Trieste Lettera a Cecchi Gori

Inghilterra-Italia: undici milioni gli spettattori catturati da Telemontecarlo.

Caro Cecchi Gori, bella partita a Wembley. Undici milioni di telespettatori per Telemontecarlo, via, una grande soddisfazione. E gli altri italiani, quelli che abitano nelle zone non coperte dalla Sua tv, avranno portato una candela alla Madonna alla notizia che Lei aveva *ceduto* alla Rai la differita in cambio di opere di bene. Le scrivo proprio per questo, sperando di poter accendere una candela a mia volta.

Mercoledì il presidente e il direttore generale della Rai erano a Trieste, invitati dalla Fondazione Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin a partecipare a un convegno sulla pace nella ex Jugoslavia, organizzato per ricordare i giornalisti uccisi tre anni fa a Mostar e a Mogadiscio mentre stavano facendo dei servizi per la Rai nelle zone di guerra. La Fondazione — nel loro ricordo — sta ristrutturando una casa a Trieste e lì verranno ospitati bambini provenienti dalle zone di guerra di tutto il mondo, assieme alle loro famiglie, il tempo necessario per essere curati dai medici di un famoso ospedale infantile triestino, il Burlo Garofolo.

Per mandare avanti questa iniziativa avremo bisogno di tanti soldi e, le dico con sincerità, proprio da Siciliano e Iseppi speravamo — e speriamo — di avere un concreto aiuto. Le posso assicurare, per aver avuto la ventura di trovarmi fianco a fianco con Siciliano e Iseppi durante la colazione che ha preceduto il convegno, che questa storia di Wembley ha mandato loro un po' di traverso il pranzo. Ma anche al sottoscritto che avrebbe dovuto approfittare dell'occasione per sondare eventuali disponibilità. Il telefonino di Siciliano era rovente e le cifre con tanti zeri che sentivo nervosamente nominare non erano destinate alla Fondazione. La sera, alla notizia che la somma che la Rai dovrà versare per la *differita* sarebbe stata destinata a opere di bene ci ha fatto fare un balzo sulla sedia: siamo qua, la Rai sceglierà sicuramente la Fondazione di Trieste; ma ci siamo subito afflosciati appena abbiamo saputo che Lei aveva già destinato quei fondi a due ospedali di Firenze. Le scrivo dunque per chiederLe: sarebbe un grave danno per quei due ospedali se Lei concedesse alla Rai di poter versare una parte di quella cifra alla Fondazione che ricorda i suoi giornalisti? Le assicuro, Trieste Le sarebbe grata.

Fulvio Gon
Presidente della Fondazione Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin

SENTENZA DEL TAR DEL LAZIO

Enel, illegittimi i rincari Le prossime bollette saranno più «leggere»

ROMA — Le prossime bollette elettriche arriveranno nelle case degli italiani «più leggere», senza cioè gli aumenti varati nel 1993 che il Tar del Lazio, con una sentenza pubblicata ieri, ha ritenuto illegittimi.

Lo rende noto l'Enel sottolineando che saranno ritenuti «inammissibili, sul piano legale, eventuali iniziative di compensazione o di autoriduzione» e che la sospensione degli aumenti sarà applicata «fino a quando non interverranno eventuali provvedimenti legislativi o decisioni diverse da parte del Consiglio di Stato avanti al quale la sociatà ha già provveduto ad impugnare la sentenza».

A pagina 5

A PAGINA 7

Prodi a sorpresa: «Favorevole a una Rai privatizzata» Una pioggia di reazioni negative

* * *

Gigi Sabani e le modelle: il pm chiede l'archiviazione

L'IMPIANTO E' STATO AL CENTRO DI ROVENTI POLEMICHE

Cerro, una discarica senza pace L'amministratore si toglie la vita

MILANO — Si è sparato un colpo alla tempia con una Beretta 7,65. Luigi Ciapparelli, 40 anni, era l'amministratore delegato della Simec, la società che gestisce la discarica di Cerro Maggiore in provincia di Milano. Ancora oscuri i motivi del gesto disperato, anche se gli inquirenti non escludono legami con le roventi polemiche che hanno investito nelle ultime settimane l'impianto di raccolta di rifiuti. Al centro delle proteste di ambientalisti e abitanti di Cerro, un muro costruito due anni fa per dividere i settori della discarica. Una struttura in cui i tecnici hanno rilevato crepe e fessure da cui fuoriesce materiale inquinante.

L'amministratore delegato della Simec era sposato e aveva una figlia. La moglie, appena giunta in ospedale, è stata colta da un malore e subito soccorsa. Il corpo del manager sarà sottoposto ad autopsia. Ciapparelli, poco più di un anno fa, era diventato socio di maggioranza della Simec dopo aver rilevato la quota di Paolo Berlusconi che deteneva il 50 per cento delle azioni della società. Il fratello del Cavaliere aveva deciso di cedere le quote a causa delle feroci proteste dei cittadini di Cerro Maggiore che avevano costituito un comitato anti-discarica. La polemica contro i rifiuti ebbe una risonanza nazionale: i cerresi per giorni bloccarono l'ingresso dell'impianto di smaltimento dove veniva versata la spazzatura di Milano.

A pagina 4

GIORNALI: TRIESTE AL PRIMO POSTO IN ITALIA, LA REGIONE AL TERZO

La lettura in città, un primato «quotidiano»

ROMA — La città italiana dove si leggono più quotidiani è Trieste, con 18 copie per 100 abitanti, seguita da Parma (17,7), Savona (17) e Genova (16,8). Potenza, Enna e Agrigento, invece, sono le città dove si legge di meno (tra 2,3 e 2,5 copie per 100 abitanti). I dati sono contenuti nella classifica sulla diffusione dei quotidiani (esclusi gli sportivi) nelle province, elaborata dalla Svimez su dati Ads e riferita al 1995.

Ma se i frequentatori delle edicole sono di più al Nord che al Sud, la classifica della Svimez mostra anche dati inaspettati. Come la tredicesima posizione di Sassari (13,7 copie per cento abitanti), che batte perfino Roma (13,1). Nella capitale però si legge più che a Firenze (12,9) e Milano (12,6). Tra le altre grandi città Bologna (15,9) è all'ottavo posto della classifica generale, Venezia al ventunesimo (12,1), Torino al ventiseiesimo (11,2), mentre Napoli, settantaduesima con 4,4 copie per 100 abitanti, è superata da Palermo (5,2) ma ha una situazione leggermente migliore di Bari (4,3).

La classifica della Svimez, che si focalizza soprattutto sul Mezzogiorno, indica che soltanto la provincia di Sassari supera la media del Centro-Nord; inoltre, le ultime 16 posizioni della graduatoria sono tutte occupate da province meridionali, con una diffusione inferiore a quattro copie per 100 abitanti. Sempre escludendo i giornali sportivi, il rapporto tra copie vendute e popolazione risulta pari al 4,6% nel Mezzogiorno e all'11,3% nel resto del Paese.

La classifica della diffusione per regioni segue inizialmente la stessa distribuzione geografica, con in testa Liguria (16 copie per 100 abitanti), Trentino-Alto Adige (15,3), Friuli-Venezia Giulia (14,6), Valle d'Aosta (13,2), seguite da Emilia Romagna (13,1), Toscana (11,5) e Lombardia (11,3). Si trova poi l'«outsider» Sardegna con 11 copie per 100 abitanti, seguita da Lazio (10,8) e dal Veneto, che nonostante i primati per ricchezza economica è a metà classifica con 9,9 copie per 100.

RESPINTA CON 261 VOTI CONTRARI LA PROPOSTA CHE PORTAVA A UN REFERENDUM ABROGATIVO DEL PROPORZIONALE

Affonda alla Camera la «Rebuffa»

Si accusano a vicenda Pds e An - La bocciatura è stata salutata da grida di gioia dai banchi di Ccd, Cdu, Lega e Rifondazione

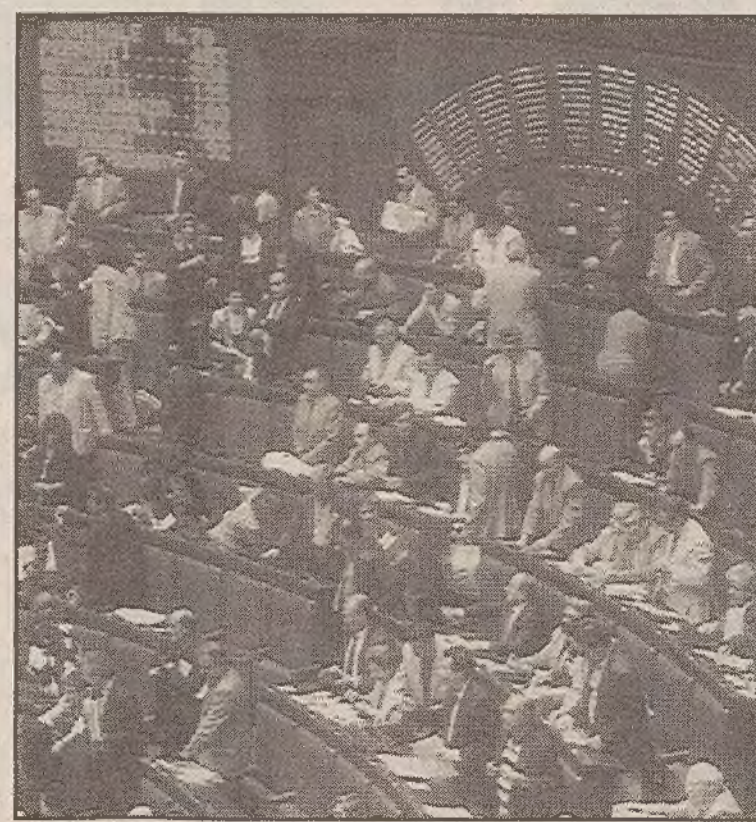
ROMA — Dopo giorni di trattative e di rinvii, il naufragio. La legge Rebuffa è stata respinta. Una bocciatura amara per il «padre» della proposta che apriva la strada a un nuovo referendum per l'abrogazione della quota proporzionale: «E' un ritorno al passato». Una giornata convulsa un po' per tutti. Iniziata male. Con il «no» convinto della maggioranza dei deputati all'emendamento Soda, frutto di un accordo tra Forza Italia e Pds, che aveva lo scopo di posticipare al '98 l'entrata in vigore della legge per non turbare i lavori della Bicamerale.

Un segnale negativo, dunque, che da subito aveva fatto precipitare la situazione. E così nel primo pomeriggio, «sconfessato» il patto tra i due partiti maggiori, è stato dato l'affondo finale con il voto segreto.

I 510 parlamentari presenti si sono spaccati in due grandi gruppi che nulla hanno a che vedere con la maggioranza e l'opposizione. La proposta è finita al tappeto grazie a 261 voti contrari. Un deputato si è astenuto, in 248 hanno detto di sì.

E ora è caccia aperta ai «franchi tiratori». Pds e Alleanza nazionale si accusano a vicenda. Resta il fatto che la legge Rebuffa, osteggiata dai partiti più piccoli, poteva contare su un massimo di 305 voti a favore. Ossia: quelli di Alleanza nazionale, Forza Italia e Pds. Anche se la sinistra democratica aveva lasciato libertà di decisione, la maggioranza si era detta d'accordo.

Lo schieramento contrario alla legge, invece, era limitato a un massimo di 205 voti, considerando che popolari e Rinnovamento italiano non avevano imposto alcun diktat.

Quindi ci sarebbe stato un centinaio di dissidenti, di deputati che nel segreto dell'urna hanno giocato un tiro mancino.

Ma chi? «E' il Pds che ha sabotato la legge - accusa Giuseppe Tatarella di An - è una brutta giornata perchè significa che gli accordi tra Quercia e Forza Italia sono solo accordi formali, ma nella sostanza vengono negati in Parlamento».

Altro che inaffidabilità del Pds, replica subito il capogruppo Fabio Mussi: «Quella di Tatarella è un'ammissione di colpa. E' Alleanza nazionale che ha massicciamente votato contro la Rebuffa dopo aver dichiarato il contrario».

In ogni caso l'annuncio della bocciatura è stato salutato da grida di gioia, quasi da stadio, dai banchi di Ccd, Cdu, Lega e Rifondazione: «Sono state sconfitte - dice il comunista Oliviero Diliberto - le forze che in Parlamento stavano provando le maggioranze variabili. Il voto, invece, rafforza la maggioranza di governo».

Ma per Giorgio Rebuffa e Peppino Calderisi, promotori della legge, «si tratta di una sconfitta del fronte che oggi si batte per il bipolarismo e per una coerente riforma del sistema costituzionale». La delusione dei due deputati di Forza Italia è cocente: «E' chiaro a tutti che a questo fronte si contrappone un altro che è presente o si insinua in tutti i partiti, dal Pds ad Alleanza nazionale». E in commissione Bicamerale se ne dovrà tenere conto: «Il cammino delle riforme si fa sempre più difficile».

«Quando i gruppi come quello del Pds e noi popolari danno libertà di voto non c'è motivo per trarne delle conclusioni che ipotizzino l'indebolimento di qualcosa o la nascita di qualcos'altro: semplicemente si è trattato della volontà di singoli coagulata in un determinato modo». E' questo il commento del presidente della commissione Affari costituzionali alla Camera Rosa Russo Jervolino, alla bocciatura della legge Rebuffa. «Non è una tappa di indebolimento della maggioranza - ha aggiunto - nè la fine di un tentativo, che secondo me non c'è mai stato, di costruire una maggioranza alternativa, è solo una decisione parlamentare. Mi auguro che questo voto non abbia conseguenze nella commissione Bicamerale e spero - ha concluso Jervolino - che nessuno sfrutti questo fatto per crearsi degli alibi».

Chiara Raiola

INSODDISFATTO FINI

Esultano i piccoli: «L'accordo Pds-FI è stato bocciato»

ROMA — La raffica sparata dai franchi tiratori del Polo e dell'Ulivo contro la legge Rebuffa porterà contraccolpi in entrambi gli schieramenti. Dopo il voto di ieri Berlusconi e D'Alema sono più lontani: questa è la tesi di quanti esultano perchè ha vinto il partito anti-inciucio. E stamane nel vertice del Polo Fini potrà rimproverare Berlusconi di aver nutrito troppa fiducia nel leader del Pds. Si può quindi prevedere che dal summit di San Valentino gli alleati di centro destra usciranno un po' più uniti. Il Cavaliere, però, non vuole siano pregiudicati da questo episodio i lavori della Bicamerale né rovinare i rapporti con il segretario del Pds, al quale dà atto di essere stato leale. «Il Parlamento ha deciso così, rispettiamo la volontà del Parlamento» commenta infatti. Il sì alla legge Rebuffa era chiesto dall'opposizione in cambio della disponibilità per le riforme e, secondo Berlusconi, il voto non ha cambiato le cose. «Va avanti tutto esattamente come prima. Mi sembra che chi doveva dare dei segnali, si sia impegnato. Non è quindi colpa di chi doveva impegnarsi. Chi doveva impegnarsi ci risulta che si è impegnato».

Fini si dichiara insoddisfatto sia del voto che della gestione parlamentare della questione. «Sono tutt'altro che felice della votazione - afferma - e giudico negativamente il fatto che il Parlamento abbia respinto la legge Rebuffa perchè il voto può essere interpretato, anche se mi auguro che non accada, come una nostalgia della proporzionale». Ma Alleanza nazionale è sul banco degli accusati di tradimento nel segreto dell'urna proprio per fare un dispetto a Berlusconi, come denuncia il presidente dei deputati della Sinistra democratica, Fabio Mussi. E' infatti convinto che An abbia massicciamente votato contro la legge dopo aver dichiarato il contrario.

Il Ccd non nasconde la soddisfazione perchè l'Italia «deve mantenere un sistema bipolare, che non può, in alcun modo, essere confuso con un sistema bipartitico».

Nell'Ulivo contenti sono i comunisti, i verdi, il Ppi, i socialisti, i partiti «minori» che difendono la quota proporzionale nella legge elettorale. Per il presidente di Rifondazione, Armando Cossutta, è stato sconfitto il tentativo di accordo D'Alema-Berlusconi, ed è stata battuta una legge «oltraggiosamente incostituzionale». Cossutta invita a riflettere sull'accaduto il Pds che «è un partito di tutti i suoi alleati». «E' un fatto positivo - commenta il portavoce dei Verdi, Luigi Manconi - quello che in astratto era un provvedimento con una sua ragione, nella situazione concreta era stato piegato a un uso strumentale di tipo antireferendario e ipermaggioritario che a noi fa venire i brividi». Per i verdi, insomma, è stato un altolà a una intesa ferrea, nella Bicamerale tra i più forti dei due poli a danno dei più deboli».

Il Pds, naturalmente, non accetta le accuse di inciucio. Il responsabile per la giustizia, Pietro Folena, sottolinea l'apertura polemica in corso tra An e Forza Italia. «Molto dispiaciuto» sostiene però che la bocciatura «non va drammatizzata».

Marina Maresca

L'INCIUCIO

Dalla prima pagina

Ai quali peraltro lo stesso D'Alema ha lasciato aperto un varco ammettendo come sia un bene per il Paese che anche le forze minoritarie stiano meglio in Parlamento che fuori. In questo varco si sono infilati ieri tutti gli scontenti. Del Polo e dell'Ulivo. Del temuto inciucio, in primo luogo, tra i due leader massimi e tra questi e Ciampi. Della presa di distanza di Berlusconi da Fini, e, nell'altro Polo di D'Alema da Prodi, da Bertinotti, dai Verdi e dagli «irriducibili» del Ppi.

Tutti, questi ultimi, con Casini e Buttiglione e An, fieri avversari di quel maggioritario che ipoteticamente la Rebuffa avrebbe permesso consentendo il referendum elettorale. Più disponibili semmai ad altri inciuci, come quello che ha portato al «rifinanziamento» pubblico dei partiti o, in seno alla commissione «anticorruzione» della Camera, alla facoltà dei politici e amministratori di accettare doni anche consistenti.

Ovviamente, i Poli escono da questa vicenda alquanto pesti. Nel centro-destra siamo ad un passo dalla resa dei contri per la leadership tra Berlusconi e Fini. Nell'Ulivo bisognerà attendere il congresso del Pds per avere maggiore chiarezza. Certo che, in questo quadro, la Bicamerale rischia di produrre ciò che appare già l'incubo degli stessi commissari: chiacchiere.

E Prodi? Grazie anche ai guai di Kohl, potrebbe durare davvero cinque anni. Quando lo dice al Cavaliere il professore pensa certo anche a D'Alema, che lo ha voluto in sella al «suo» governo.

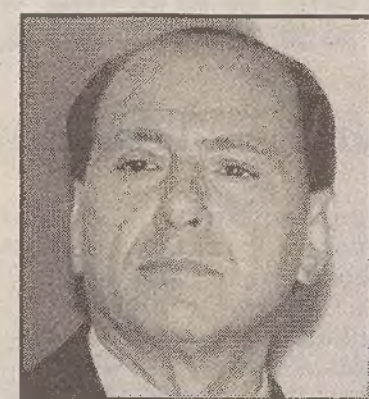
Neri Paoloni

SUL VICINO INCONTRO CON BERLUSCONI IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ESCLUDE «SCAMBI»

Prodi: «Un dialogo senza baratti»

Il Cavaliere disponibile ad anticipare la Finanziaria - Pensioni «bomba da disinnescare» dice Monti

ROMA — Dialogo sì, ma senza «baratti» e «pasticci». Romano Prodi conferma che l'atteso colloquio con Silvio Berlusconi potrebbe essere vicino. Il confronto quindi prosegue. Ma questo non significa che si debba arrivare a uno «scambio» con l'opposizione. Ieri il presidente del Consiglio è stato ricevuto da Scalfaro e ha detto al Capo dello Stato che non ci saranno «inciuci» di alcun genere. «Ora credo - ha detto Prodi in una intervista - che Berlusconi abbia capito che di qui a testate non mi smuove nessuno». L'incontro a due comunque «forse si fa». Ma, ha ribadito Prodi, non c'è alcuna intenzione di fare dei baratti: «Sulle pensioni io la riforma voglio farla sul serio, ma non accetto alcuno scambio improprio tra politica, alleanze parlamentari e pensioni». Quanto alla finanziaria, un eventuale anticipo di qualche mese per Prodi è certamente utile, ma il governo «deve partire con una sua precisa proposta. Aperta alla discussione, ma - ha ribadito il presidente del Consiglio - chiusa ai pasticci». Anche il ministro delle Finanze Visco concorda: l'anticipo della finanziaria è utile ma non urgente.

Romano Prodi continua a sottolineare di giudicare «interessante» l'apertura politica di Silvio Berlusconi. Perciò conferma l'intenzione di volerlo incontrare. Ha ricordato di avergli rivolto nei mesi scorsi «numerosi inviti e due in forma ufficiale», ma «la base della sua tattica era di disconoscere il mio ruolo e non se ne fece niente». Ora però la situazione è cambiata e senz'altro, ha affermato Prodi, Berlusconi ha capito che non è possibile far cadere questo governo. Il dialogo sulla legge finanziaria, però, può continuare. Ma ognuno deve rispettare il suo ruolo. Il ministro Ciampi, ha precisato Prodi, non ha mai proposto uno scambio politico. Tutto deve procedere secondo le regole: «qui il governo, e di là gli emendamenti dell'opposizione».

Silvio Berlusconi conferma la sua disponibilità ad anticipare la legge finanziaria ma polemizza con Prodi che si dice ottimista per la situazione economica del Paese. «So per certo - ha affermato - che i conti dello Stato vanno male e non capisco perciò come si possa ipotizzare di non pensare neppure a una manovra correttiva e, nel contempo, ritenere che quella per il '98 sia una finanziaria 'normale': non è certo normale la situazione di emergenza della nostra economia». Ha perciò confermato la sua disponibilità: «più di così non possiamo fare». Se il governo, quindi, riterrà di «indulgere ancora una volta ai diktat di Rifondazione comunista» e quindi, dopo le «dichiarazioni sensate e ragionevoli» di alcuni ministri autorevoli, di non metter mano alla ristrutturazione della pubblica amministrazione, al risanamento della finanza pubblica attraverso interventi sulla struttura della spesa, «non possiamo farci nulla». Il leader di Forza Italia denuncia la volontà del governo di continuare su «una politica di depresssione.

Un grido d'allarme viene anche dal commissario europeo Mario Monti. Il governo italiano, ha affermato in una audizione alla Camera, deve intervenire subito sulle pensioni, senza aspettare la verifica del 1998, perchè il problema delle pensioni è come «una bomba a orologeria» che deve essere disinnescata al più presto.

Elvio Sarrocco

DATAMEDIA

Il voto ai sedicenni: contrari due italiani su tre

MILANO — *Il 68,3% degli italiani è contrario all'estensione del diritto di voto ai sedicenni. E' quanto emerge da un sondaggio che 'Datamedia' ha realizzato per il Tg2 intervistando al telefono ieri 1.002 persone ritenute rappresentative dell'intera popolazione adulta. Il 'no' al voto per i sedicenni è motivato dal fatto che 'i giovanissimi non hanno ancora una propria cosceinza politica' (65,8%), 'sarebbe necessario impostare prima una adeguata formazione per i giovani' (16,4), 'il voto dei giovanissimi potrebbe essere facilmente influenzato dagli amici' (5,2), 'il voto potrebbe essere facilmente influenzato dai genitori' (3,7), 'sarebbe necessario renderli maggiorenni anche in tutti gli altri campi' (3,7).*

Si è detto favorevole all'estensione del voto ai sedicenni il 18,4, mentre il 13,3 si è espresso solo per il voto alle amministrative. Tra i favorevoli il 41,8% ritiene che 'i giovanissimi hanno diritto di far sentire la propria voce', il 24,4 che 'i giovanissimi sono soggetti che hanno già una propria coscienza politica', il 20,9 che 'occorre valorizzare la partecipazione politica dei giovanissimi', il 6,5 che 'potrebbe essere una risposta al voto stanco degli adulti', il 3,3 che 'potrebbe prevenire il pericolo dell'astensionismo giovanile allargando la fascia degli aventi diritto al voto'.

PARTE A MILANO LA TRE GIORNI DEL CONGRESSO DEI LUMBARD: PREVISTO PER DOMANI L'INTERVENTO DEL SENATUR

Lega al bivio tra alleanze col Polo e secessione

Bossi, chiuso nella sua casa di montagna per scrivere la relazione, ha deciso di tastare bene il terreno «prima di dare il via alla rivoluzione»

ROMA — Alleanze o secessione? E' tutto qui - e non è poco - il nodo politico che verrà affrontato nei tre giorni di congresso della Lega Nord a Milano.

Umberto Bossi, chiuso fino all'ultimo nella sua casa di montagna per scrivere la relazione, ha deciso di tastare bene il terreno prima di dare il via «alla rivoluzione».

«Vedremo - ha detto più volte - se la gente della Padania sarà pronta alla battaglia per l'indipendenza».

Due gli appuntamenti «clou» per il Carroccio nel futuro prossimo. Le elezioni amministrative in primavera e il voto per la Padania Libera il 20 aprile. Il Senatur, dunque, è davanti a un bivio: decidere se imboccare la strada che porta a nuove alleanze - con il Polo - per il comune di Milano oppure proseguire il viottolo solitario verso l'indipendenza del Nord.

Per domani è atteso il suo intervento. Ma nelle ultime settimane i toni di Bossi non sono stati più strillati.

La strategia secessionista sembra non pagare granchè. Il leader leghista appare molto infastidito dalla nascita del partito del Nord-est che, puntando tutto sul federalismo, apre la porta agli scontenti del Carroccio.

Che non sarebbero pochi. Senza contare che anche la «fuggiasca» Irene Pivetti con la sua Italia Federale mina il terreno «celtico».

E' allora probabile, forse scontato, che il Senatur inneggerà comunque ai fratelli padani. Li inviterà all'unità per tagliare i ponti con il governo di Roma.

Ma, come da tradizione, solo alla fine dei tre giorni di dibattito, il Senatur scoprirà le sue carte.

Bossi, dunque, si prepara in gran segreto, lasciando poi nelle mani del congresso - così ha sempre detto - la decisione finale. Che non potrà prescindere dalla scelta di far eventualmente rientrare la delegazione leghista nella Bicamerale, la commissione che di qui a giugno disegnerà la nuova faccia delle nostre istituzioni.

«In Parlamento per far scoprire ai partiti i loro giochi»

Il più inflessibile appare Roberto Maroni per il quale al momento non è ipotizzabile un «dietro front»: «Violante con la sua decisione di non ammettere la nostra proposta ci ha offeso». Sembra esclusa, invece, una fuga di massa dal Parlamento: «Ci dobbiamo restare - ha sottolineato Bossi - per costringere i partiti a scoprire i loro giochi».

Si vedrà. Nel frattempo la Lega si darà una nuova struttura: da movimento si trasformerà in vero e proprio partito. E adeguerà il proprio nome alla strategia: Lega Nord per l'indipendenza della Padania come, del resto, sono stati già battezzati i gruppi in Parlamento.

Infine, il rinnovamento delle cariche elettive: il segretario federale (scontata la riconferma di Bossi), il presidente federale (quello uscente è Stefano Stefani), i componenti elettivi del consiglio federale, i probiviri federali, i componenti dell'Assemblea federale.

I 519 delegati arrivano dal centro-nord: 81 dalla Lombardia, 74 dal Veneto, 52 dal Piemonte, 37 dal Friuli-Venezia Giulia, 27 dalla Liguria, altrettanti dall'Emilia, 18 dal Trentino, stesso numero per la Valle d'Aosta, 16 dalla Toscana, 14 dalla Romagna, 12 da Bolzano, 8 dalle Marche e 5 dall'Umbria.

Tutto è pronto, dunque, manca solo lui. Che si presenterà al Palavobis indossando, rigorosamente, la camica verde. Un segnale?

Chiara Raiola

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile **MARIO QUAIA**
Vicedirettore **LEOPOLDO PETTO**

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 040/3733312

INTERNET: http://www.ilpiccolo.it/

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf.50%

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 287.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 344.000) Finanziaria L. 447.000 (fest. L. 537.000) - R.P.Q. L. 274.000 (fest. L. 329.000) - Occasionale L. 320.000 (fest. 384.000) - Redazionale L. 350.000 (fest. L. 420.000) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 415.000 (fest. L. 498.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 425.000 (fest. L. 510.000).
Necrologie L. 5.450 - 10.900 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva)

La tiratura del 13 febbraio 1997 è stata di 56.850 copie
Certificato n. 3204 del 13.12.1996

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Il ministro Costa: occorre una nuova classe di dirigenti

E da qui è nata la Lega.

«Esatto. Ma ora la Lega è diventata una sorta di male minore da cui molti vorrebbero liberarsi».

Nel senso?

«Nel senso che Bossi sta puntando tutto sull'indipendenza, sulla secessione. Concetti che a gran parte della popolazione non interessano più di tanto. Forse non ci crede neanche lo stesso Bossi. Ma intanto il leader del Carroccio è costretto ad andare avanti così; è finito in un meccanismo che non può più fermare e dal quale non può certo cavarsi fuori tanto facilmente».

Il partito del Nord-Est quindi come alternativa all'ala moderata della Lega.

«In un certo senso sì, ma soprattutto un luogo in cui il Nord-Est ragioni sui suoi problemi in modo positivo su sviluppo, produzione, gettito».

Ma non ci sono già i normali partiti sul mercato, l'Ulivo, il Polo non bastano?

«Se Umberto Bossi, con i suoi lumbard, si prende il 30% dei voti evidentemente no. Anche se insisto a dire che Roma avrà i suoi problemi, ma c'è anche una classe dirigente locale che per decidere che tracciato dovrà avere la Pedemontana, sta discutendo da anni. Ora se con le riforme di Franco Bassanini e di Vincenzo Visco il governo centrale darà l'autonomia insieme ai primi segnali di federalismo e nessuno li saprà sfruttare sarà una vera tragedia».

Lei che ruolo giocherà nel nuovo movimento?

«Io sono un ministro del governo Prodi e il mio impegno è quello di fare in modo che anche a livello locale l'Ulivo riesca a dare risposte ai problemi reali. E' chiaro che se ci riuscirà non ci sarà più bisogno alcuno nè di Lega nè di Nord-Est».

Paolo Tavella

Souvenir pseudo celtici: padano anche il «nebiùn»

MILANO — Ruderi della antica Roma all'ingresso del Palavobis: in piedi su un capitello (di gesso) divelto c'è un leghista che si lascia fotografare. Tra le mani ha la bandiera bianca con sopra il «sole delle Alpi», simbolo della Padania. A 24 ore dall'apertura del terzo congresso del Carroccio, si presenta così lo scenario del Palavobis, la megastruttura alla periferia di Milano che ospiterà per tre giorni la manifestazione della Lega. Sarà contento Umberto Bossi, il leader del movimento: quando si esce dalla metropolitana, stazione di Lampugnano, il paesaggio è quanto di più «padano» si possa immaginare. Nebbia. Un gran «nebiùn», come dicono i lombardi, che avvolge ogni cosa. In alto, oltre il tendone del Palavobis, si intravede un dirigibile bianco con sopra l'immancabile «sole padano».

Il senatur non si è certo risparmiato nella ricerca di simboli per sottolineare la differenza del popolo «celtico» da quello italiano. E chissà quale altra sorpresa attende oggi gli oltre 500 delegati leghisti che parteciperanno al congresso federale. All'esterno del palatenda ieri fervevano gli ultimi preparativi: alcuni operai stavano mettendo in piedi i quattro stand in cui si venderanno i souvenir del Carroccio.

Dentro il Palavobis è invece già tutto pronto. Appena si entra nel tendone, è ancora Alberto da Giussano che ti accoglie con il suo spadone: l'eroe preferito di Umberto Bossi è in formato gigante. Fa da sfondo al maxi palco allestito per l'occasione. Da quel palco parlerà Bossi. In platea e sugli spalti sono già predisposti gli striscioni: Libertà e Secessione sono le parole d'ordine che campeggiano sulle tribune. Nel parterre c'è anche la sala stampa per i giornalisti accreditati: fra i delegati e i cronisti c'è un pannello bianco che divide in due la platea. Ieri erano al lavoro, spalla a spalla, i militanti leghisti e i tecnici Rai e quelli delle agenzie di stampa che stavano preparando monitor e postazioni per il congresso. Ogni dettaglio è verificato con pignoleria meneghina: nulla è lasciato all'improvvisazione.

D'altronde la tre giorni leghista di Milano è un appuntamento importante per il Carroccio. Dato per scontato l'appoggio alla linea secessionista di Bossi, la macchina organizzativa della Lega sta scaldando il motore per l'altro evento a cui si lavora da mesi. Il 20 aprile infatti si terrà il referendum per l'autodeterminazione del popolo padano.

v. d. a.

OPINIONI: RONCHEY

Sapete una cosa? Va tutto a male

In «Atlante italiano» il giornalista (nella foto), che è stato anche ministro dei Beni culturali, si esprime molto duramente: c'è troppo potere ancora nelle mani del Vaticano (il Giubileo sarà un disastro...), c'è una politica culturale miope, che ignora la nostra ricchezza museale e porta a confondere: l'arte con la moda (e viceversa).

Recensione di
Edoardo Poggi

Il filo conduttore di «Atlante italiano» di Alberto Ronchey (Garzanti, pagg. 159, lire 25 mila) è il pessimismo. Ovunque si posi lo sguardo per poi sunteggiare le sue idee in brevi note di carattere aforistico, Ronchey vede nero. Non gli piace ciò che accade nel nostro Paese, ma nemmeno al di fuori dei confini le cose gli sembrano andare per il verso giusto. E poco sembra affascinarlo la prospettiva di una integrazione europea, letta in realtà come una pura e semplice resa di fronte allo strapotere economico della Germania, un ampliamento su scala continentale dell'area del marco.

Tra i bersagli prediletti figura – senza dubbio a sorpresa – il Vaticano, colpevole di aver indetto un Giubileo che avrà un impatto nefasto su Roma e sulle altre città d'arte italiane. Che la scelta sia stata fatta propria e difesa dai governi e dagli amministratori, aggiunge, costituisce la prova che il potere temporale del Papa resta ancora fortissimo, a dispetto del crollo del partito cattolico e della progressiva laicizzazione della Penisola.

Sul piatto della bilancia Ronchey aggiunge poi sferzanti giudizi su Francesco Rutelli, «sindaco festaiolo», e su Walter Veltroni, suo assessore ministeriale, ai quali imputa di pensare troppo al loro personale successo di immagine e troppo poco al benessere della collettività.

«Secoli di sovranità temporale papalina, fra l'imperio più o meno arbitrario dei principi cardinali e il costume del servidorame di sala, fra provvidenzialismo e lassismo, gravano sul comune sentire alimentato dalle arciconfraternite sempre influenti dei centri di potere – annota –. I ministri finanziari e la ragioneria generale dello Stato, benché ossessionati dai conti pubblici, subiscono le richieste vaticane quasi in ogni occasione. Ora sospirano in vista del Giubileo, senza valutare costi e benefici per la convivenza urbana. "Gaudium et spes", ripetono in Vaticano, anche se affiora qualche dubbio sulle fortune dell'impresa. Ma i conti preventivi li ha tentati l'"Economist" di Londra, concludendo che incerti saranno sia i costi sia i benefici rispetto ai danni sicuri».

Oltre alle responsabilità individuali, Ronchey chiama in causa quelle collettive. Cominciando dal carattere di un popolo che offrirebbe quotidianamente la prova del profondo radicamento a tutti i livelli della legge teorizzata dallo psicologo canadese Lawrence J. Peter: «In ogni gerarchia, ciascuno tende a salire finché raggiunge il suo livello di incompetenza». Milioni e milioni di massime incompetenze mescolate insieme producono il caos. E così la burocrazia diventa elefantiaca, i suo tempi sono biblici mentre ciascun cittadino, dopo aver proclamato il sano desiderio di uno Stato che funzioni davvero, sogna in maniera insana che funzioni a suo esclusivo vantaggio.

L'esperienza compiuta in qualità di ministro dei Beni culturali nei governi Amato e Ciampi gli permette poi di sottolineare le gigantesche inadeguatezze nell'uso (e nello sfruttamento) di queste risorse a fini economici. Da noi, puntualizza, si è costruito un «turisdotto» che incanala i visitatori lungo i percorsi prefissati – di solito Roma, Firenze e Venezia – congestionando alcune città, mentre vengono dimenticati i tesori di una Penisola che dispone di ben 3500 musei sparsi su un territorio che nei secoli ha avuto uno sviluppo policentrico, e ha dunque tutte le carte in regola per offrire «pacchetti» alternativi a quelli tradizionali, riscuotendo pari interesse.

Oltre ai vizi tutti italiani Ronchey ne individua altri che abbiamo in comune con il resto del mondo. In particolare mette sotto accusa la smodata passione dell'epoca contemporanea per l'elettronica, e l'influenza degli economisti sulle scelte dei politici. Nei confronti della «big generation» e dei suoi guru (Nicholas Negroponte in testa) il disprezzo è assoluto. Le reti telematiche, avverte, stanno provocando fenomeni di intossicazione di massa e producono più danni che vantaggi, mentre all'abnorme potere di cui godono gli studiosi di economia all'epoca del mercato globale imputa gran parte delle tensioni sociali che si stanno manifestando in ogni parte del mondo.

«L'economia è una scienza? – si chiede –. La balena, dopo tutto, non è un pesce come sembra, ma un mammifero. Nelle dispute sulla supposta scienza, macro e micro, convivono maniere di pensare o sentire così differenti da escludere che sia verosimile ogni certezza persino sulla primaria materia contabile, mentre le cifre dei bilanci risultano più elusive e ambigue delle parole. Per i conti pubblici e privati, molto spesso, ci vuole un paleografo assistito magari da un detective, poiché troppa gente ha interesse a tenere le cose nella confusione. Così, ecco perché i più estroversi economisti, anche sfiorando qualche volta l'arbitrio, trascendono dall'opinabile i motivi polemici prediletti».

Da realista quale si proclama, Ronchey non si illude che le cose possano mutare. Lui osserva il caos a distanza, sintetizzando in battute a volte fulminanti, seguendo l'esempio dell'amatissimo Flaiano. La migliore? Quella dedicata all'immorale connubio tra arte antica e sfilate di moda, con il turista che uscito dal museo esclama: «Mi sono rimasti nel cuore gli affreschi di Versace e le cravatte del Pollaiolo».

ASTA

Affari d'oro con cimeli e oggetti del nazismo

BERLINO — Le posate del Fuehrer con le sue iniziali, l'edizione speciale per il giubileo del «Mein Kampf», le decorazioni delle SS, le foto ricordo con dedica di Hitler: il «business» con le svastiche va a gonfie vele in Germania e le aste militari con cimeli del nazismo sono molto frequentate.

Un'asta svoltasi a Bad Oldesloe, nello Schleswig-Holstein, offre al settimanale «Die Woche» lo spunto per un reportage che arriva alla conclusione che le case d'aste fanno affari d'oro con i lasciti di alti gerachi nazisti e i collezionisti sono disposti a pagare qualsiasi prezzo per i cimeli SS.

I frequentatori di queste aste sono per lo più collezionisti tedeschi e stranieri specializzati in oggetti militari, ma anche dubbi personaggi delle vecchie e nuove generazioni affetti da vizietti nostalgici.

Nel catalogo dell'asta di Bad Oldesloe venivano messi all' ncanto 6.000 oggetti: da 520 marchi per l'edizione speciale per il giubileo del «Mein Kampf», a 650 per una figurina di zinco di Hitler, a 800 per una sua forchetta, fino a 44.000 (circa 44 milioni di lire) per l'ordine della «Croce di ferro del cavaliere» con la firma originale del Führer.

Il grosso degli oggetti dell'asta provengono per vie poco chiare dal lascito di un generale delle SS, Theodor Wisch, sul cui conto i libri di storia mettono oggi le peggiori efferatezze sul fronte russo.

SAGGI: STORIA SOCIALE

Donna, dannato destino

La vita femminile in Europa tra '500 e '800, un'indagine enorme e molto brillante

Contadine e cittadine, cattoliche e protestanti, mogli, vedove e zitelle, suore e sante, prostitute e rivoluzionarie: all'americana Olwen Hufton si deve un affresco imponente e interessante, basato sulle ricerche realizzate nei vari paesi, e anche sulla storia materiale, su leggi, processi, letteratura, pittura, statistiche, diari, memorie.

Recensione di
Gabriella Ziani

«A una moglie è richiesta grande malinconia nel comportamento e nell'abbigliamento» scrisse in un manuale l'umanista spagnolo Juan Luis Vivés a metà del Cinquecento. In Inghilterra gli faceva eco il protestante Thomas Becon, che raccomandava alle ragazze di «dedicarsi all'esercizio dell'onestà e della virtù, a filare, cardare, tessere, cucire, lavare, strizzare, spazzare, strofinare, fare la birra e il pane».

La donna era un essere molto imperfetto. Per sua natura era cialtrona e impudica, e poteva redimersi soltanto in un ruolo di Cenerentola silenziosa e facendo numerosi figli. Essi erano la sola strada del Paradiso: se i figli non nascevano, questo era una colpa e già un pesante giudizio di Dio.

Ma sposarsi, intraprendere la virtuosa strada verso fatiche e miserie quotidiane che nel mondo contadino erano strozzanti (con la sola speranza di finire indenni in un aldilà sperabilmente di parola all'interno di questo intransigente gioco del «do ut des»), non era facile affatto. Le ragazze di campagna erano costrette a spostarsi in città per guadagnare i soldini della dote, senza la quale si era fuori del mercato matrimoniale (ricche o povere, tutte dovevano «comprarsi» il marito, e nelle famiglie benestanti ciò innescava complessi mercanteggiamenti).

Quelle che, giovanissime, lasciavano il podere, diventavano domestiche e servette, se avevano fortuna - ma col pericolo, vedi il celebre romanzo «Pamela» di Richardson, di subire attentati alla preziosissima virtù. Le meno fortunate erano cucitrici, o setaiole: spesso costrette a dormire nell'umida filanda, ai piedi del telaio (con alto rischio di malattie anche mortali) perchè pagate da fame.

Ma sono solo dettagli minimi in una storia che ha come protagonisti anche Dio e il Diavolo, oltre che gli uomini e la loro economia, e i loro libri, e le loro regole, e i loro tribunali, e i loro inquisitori, e i loro preti, e i loro pedagoghi. Da quando il femminismo ha dato impulso alla costruzione di una storia femminile, divincolandosi alla fin fine anche dall'accusa di star costruendo un «ghetto» culturale per le donne, molta acqua è passata sotto i ponti, e oggi possiamo ben dire che in larga parte questa storia esiste, fatta di pezzi e brandelli, di congetture ed episodi, di verità dissepolte attraverso molto silenzio (le donne tardarono ad alfabetizzarsi e a lasciare memoria scritta di sè).

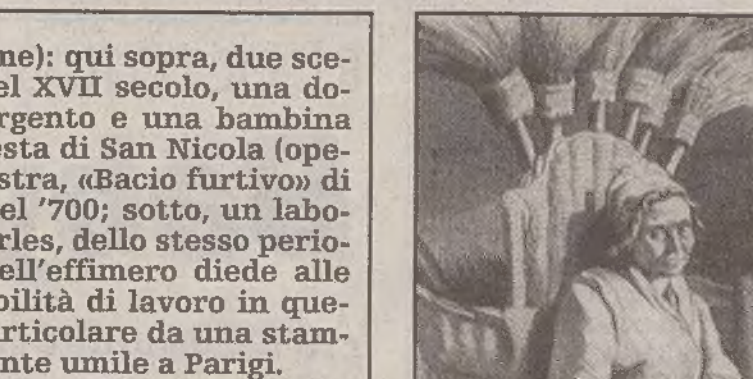
La prova migliore, in un certo senso un grande risultato, è il lavoro di una storica americana che ha riunito in un unico studio vent'anni di isolate ricerche europee, intrecciandole con i definitivi risultati della storia sociale e materiale (Braudel e le «Annales»): **Olwen Hufton, «Destini femminili. Storia delle donne in Europa, 1500-1800» (Mondadori, traduzione di Annamaria Biavasco e Valentina Guani, pagg. 556, lire 55 mila).** *Deliberatamente ampio - come spiega la stessa autrice, docente a Harvard - questo enciclopedico e brillante lavoro copre quasi tutta l'Europa occidentale (quella dell'Est non ha ancora prodotto studi utilizzabili), sgranandosi attraverso vari piani di lettura intrecciati, di cui quello cronologico è soltanto uno.*

Grandangolo e lente d'ingrandimento tengono perfettamente sotto controllo situazioni storiche, sociali e culturali, produzioni letterarie e iconografiche, leggi e processi, statistiche, diari e memoriali, questioni collettive e (numerosi) casi individuali, in un costante raffronto tra Nord e Sud Europa, e quindi anche e soprattutto tra protestantesimo e cattolicesimo, con altrettanto costanti puntualizzazioni e distinzioni fra classi sociali e diversi paesi.

Come si intuisce, è un lavoro di assoluta imponenza, e non è soltanto la leggerezza della scrittura a renderlo eccellente, bensì anche la coerente suddivisione interna, per categorie-simbolo: la moglie, la madre, la vedova, la «santa», la prostituta, la «scribacchina», la ribelle. Nei tre secoli presi in esame (con un «risveglio», per le classi colte, durante l'Illuminismo) la religione, il più potente mezzo di controllo e di direzione sociale, perfettamente introiettato, fu con le donne crudele. Imponeva innanzitutto la vergogna congenita del proprio sesso, e quindi modelli di espiazione e di comportamento talora schiavizzanti. A ciò non si sottrasse nemmeno la riforma di Lutero, che abolendo di forza gli ordini monastici accusandoli di essere covo di pratiche innaturali, esercitò una forzatura sulla forzatura, e casi di esasperazione incontrollabile in quelle donne che nel chiostro avevano trovato un «modus vivendi» forse meno abietto rispetto alla media. I conventi furono certo un luogo di reclusione obbligata - nei paesi cattolici, e soprattutto in Italia, e soprattutto a Venezia - per convenienze dinastiche o per mancanza di dote, ma infine anche privilegiata sede di istruzione, con pasti e vecchiaia assicurati.

In secondo luogo, sebbene vediamo qui in controluce (occupandoci per esempio del miserando, indecoroso destino delle vedove che spesso dovevano elemosinare una stanza in cui dormire) una popolazione maschile non meno infelice, decimata da guerre e affondamenti di navi, ciò che spicca in tutta evidenza sono le condizioni della vita materiale femminile, col carico di paure, incombenze, sporcizie e malattie che gravavano sulla responsabilità delle donne.

Col matrimonio esse entravano sotto la completa tutela del marito (fisica, morale, legale), e ciò che da lui si pretendeva era che tenesse la moglie a freno, con l'affetto e con l'autorità (ma senza picchiarla troppo). Far valere i propri diritti, in tribunali tutti maschili, era un'impresa spesso persa in partenza per donne umiliate e analfabete, e senza risorse economiche stabili e adeguate.

Se poi restavano vedove, erano alla mercè dei parenti, e là dove spettava la restituzione della dote, spesso dovevano combattere per ottenerla; nella maggioranza dei casi restavano indigenti, e il sistema di carità pubblica le vedeva come un pericolo sociale (molte vedove sole e povere furono accusate di stregoneria).

Alcuni dati: tra XVII e XVIII secolo, nelle città, vedove e mogli abbandonate rappresentavano circa un terzo degli assistiti, «le percentuali più alte si trovano in Spagna, dove nelle stime catalane del 1780-1800 le vedove sono oltre la metà dei beneficiari di elemosine»; «In Italia e in Spagna, nella prima età moderna le anziane prive di mezzi, anche se avevano famiglia, venivano abbandonate senza tanti complimenti oppure, per esempio nelle Fiandre, affidate con una pubblica asta a chi era disposto ad accoglierle al prezzo più basso possibile».

In campagna per secoli si visse ai limiti della sopravvivenza, col terrore di epidemie e carestie. Possedere una mucca sana costituiva un'assicurazione per la vita, e le galline avevano libero accesso in casa. La pulizia dei bambini aveva per limite il non avere «troppi» parassiti addosso (i bambini non si dovevano lavare: documenti dimostrano che il primo bagno non avveniva che dopo qualche anno, per Luigi XIII, un re!, la precauzione arrivò fino ai sette).

Quindi le malattie infierivano, le dissenterie erano una calamità, ma la Hufton - sempre molto attenta a non generalizzare sui luoghi comuni - sfata qui, anche sulla base di tanta produzione pittorica, specie fiamminga, la convinzione che nei secoli passati il legame affettivo coi bambini fosse tenue. La paura di perderli era forte, e il dolore per averli persi fortissimo.

Per la ragazza sola costretta a trasferirsi nella città i pericoli erano molti. Difficile per una fanciulla violentata dimostrare che non era stata consenziente con l'assalitore - ma questo dura ancora oggi -, spesso finiva lei stessa inquisita (l'uomo rischiava la forca solo se attentava alla virtù di una donna di classe superiore alla sua). Le ragazze-madri venivano riaccolte in famiglia solo se potevano dimostrare di aver «ceduto» avendo certezza di un matrimonio imminente, o trovavano marito solo se avevano una dote da offrire. A rischio le bambine: nell'Inghilterra tra '700 e '800 circolava la credenza che che la malattia venerea maschile si curasse «avendo rapporti con una vergine».

Ma se infinite sono le storie paradigmatiche e tristi che s'intrecciano in questo viluppo di vite ricostruite (e ciascuna, sbiadita nella massa o eccezionale, è carica di dolorosa umanità), merita prender nota di qualche tendenza positiva. E' vero per esempio che il cucito femminile - lavoro tanto ovvio quanto miserevole - era malissimo pagato, mentre quello maschile era pagato bene, e che alle donne per lungo tempo fu proibito lavorare agli abiti veri e propri, ma è anche vero che per esempio in Belgio molte cucitrici vedove, zitelle o in attesa di dote si riunirono spontaneamente in una sorta di «comune», decorosa sostituzione dell'apparato familiare.

Ed è vero che il sistema religioso fu sempre purtroppo il più potenti secondino delle donne (secondino del corpo e dell'anima), ma è altrettanto vero, sulla scorta di numerose esperienze documentate, che proprio attraverso i canali concessi dalla Chiesa le donne riuscirono via via a costruirsi un ruolo, e a promuovere esse stesse un progresso sociale - con le «charity school» inglesi, ma non solo - che passava attraverso l'assistenza ai poveri in primo luogo, ma anche attraverso l'impartire istruzione, quel leggere e scrivere che ha sempre fatto la differenza.

La Hufton indaga a fondo la condizione delle prostitute (e delle cortigiane, dove spiccò la colta veneziana Veronica Franco); quella delle pie donne, canonizzate o meno, e quella delle mistiche (vere o presunte); quella delle «preziose» francesi di metà Seicento (coltissime, salottiere, contrarie al matrimonio); quelle, di alta classe sociale, che dal Settecento in poi diedero vigore e senso ai celebri salotti; quelle che salirono sulle barricate e quelle che seppero usare la penna. Per ogni tema, una disamina approfondita e documentata, con una sterminata bibliografia e un appropriato corredo d'immagini. Un lavoro fondamentale, che le donne tutte dovrebbero conoscere, costasse pure la lettura un poco di pazienza.

Le foto (tratte dal volume): qui sopra, due scene della Amsterdam del XVII secolo, una domestica che lucida l'argento e una bambina con la bambola nella festa di San Nicola (opera di Jan Steen). A sinistra, «Bacio furtivo» di Fragonard, della fine del '700; sotto, un laboratorio di sartoria ad Arles, dello stesso periodo, quando la moda dell'effimero diede alle donne molta più possibilità di lavoro in questo campo. A destra, particolare da una stampa sui mestieri della gente umile a Parigi.

MOSTRA: TRIESTE

Creare qualcosa e dar corpo alla fantasia: Munari ritorna, per giocare con l'arte

TRIESTE — Bruno Munari *(nella foto)* **e i suoi giochi creativi, i suoi laboratori per ragazzi, le sue sculture, la scoperta e l'uso di nuovi materiali manipolabili, il forte messaggio a essere intellettualmente «attivi» e trasgressivi: di nuovo Trieste ospita il lavoro di questo grande personaggio, novantenne fra i bambini, che ora, purtroppo, è in gravi condizioni di salute. Domani alle 11, negli spazi delle Scuderie del Castello di Miramare, si inaugura infatti la mostra-laboratorio intitolata «L'arte di tutti. La regola e il caso» (fino al 15 marzo, orario 9.30-17), organizzata dal Gruppo Immagine di Trieste, e a cui prendono parte «Le Musée des Enfants» di Bruxelles e il «Kindermuseum» di Vienna. La mostra comprende oltre 50 raccolte di progetti e prototipi di Munari, per un totale di circa 400 lavori, la scultura «Salto mortale» del 1991, ma solo ora terminata, ed esposta a Trieste per la prima volta, una mostra di strutture «k'nex», una di strutture in Lego. Contemporaneamente funzioneranno (per scuole materne, elementari e medie) laboratori con k'nex, Lego e scultura.**

TRIESTE — Giocare con l'arte per diventare creativi, per liberare la fantasia arrugginita dalla passività cui induce l'«educazione» (e spesso anche la scuola). Farlo manipolando vari materiali, dalla creta ai fili, dai lego alle «textures», imparando a conoscere possibilità e limiti dei singoli oggetti, nuove forme e loro significati. E' questo il senso dei «Laboratori giocare con l'arte» di Bruno Munari, che tendono anche a sfruttare le possibilità offerte dalla tecnologia per aiutare chiunque a produrre qualcosa che abbia valore estetico, liberandosi del complesso di inferiorità di fronte all'arte.

La mostra-laboratorio allestita alle Scuderie del Castello di Miramare - condotta, sotto la supervisione di Munari, da Enrico Mussani, Marcella Canelles, Maria Melan e altri - intende dunque riproporre questo metodo, che utilizza anche i materiali seriali prodotti da varie case per rendere possibili i giochi di costruzione (il Lego già ampiamente sperimentato, ma anche il nuovo «k'nex»). L'idea che viene proposta è di farne una valutazione critica, assolutamente neutrale, stimando di volta in volta le possibilità che ogni mezzo offre in termini di potenzialità espressiva. Ogni gioco di costruzione si realizza infatti attraverso il continuo raffronto dei vincoli che il materiale stesso presenta (numero dei pezzi, tipologia, ecc.) e delle possibilità che esso ha di essere montato attraverso un processo costruttivo. Se la «componibilità» fosse infinita, il gusto di comporre andrebbe perso.

Ma poi l'attenzione dei piccoli costruttori viene richiamata anche sui dettagli più originali: costruire forme nuove, impensate, che suggeriscono di concentrare l'attenzione dui concetti di «sporgente», di «rientrante», di vuoto e di pieno. Il lavoro d'inventiva prosegue poi con la tridimensionalità, realizzando sculture che, partendo da semplici regole, si formano via via, ispirandosi ai concetti di Calder, Kandinsky, Scarpa, Mosso, ecc.

Munari parla di sviluppo del «pensiero divergente». Esso raccoglie in sè i concetti di «ritrovare l'azione», «esplorare le variazioni», «misurare i limiti», «moltiplicare i punti di vista», «cambiare le dimensioni», «trasformare l'organizzazione», «ricercare le analogie», «spiazzare le abitudini»: rintracciare questo pensiero è anche l'obiettivo del Gruppo Immagine di Trieste, che festeggia i dieci anni dalla fondazione.

Questa iniziativa, che domani sarà presentata dal critico Marco Meneguzzo, vuol dunque ribadire creativamente il concetto che l'arte può essere di tutti, e raccontare nuovamente il grande lavoro svolto da Bruno Munari. Ma anche esplorare la possibilità di creare in Italia spazi come «Le Musée des Enfants», o il «Kindermuseum», o il «Children's Museum che esistono all'estero.

I laboratori si terranno, sempre alle Scuderie di Miramare, dalle 9.30 alle 11.30, dal lunedì al sabato.

AVEVA RILEVATO UN ANNO FA DA PAOLO BERLUSCONI IL 50% DELLE AZIONI DELLA SOCIETA'

Discarica, si spara il manager

Da tempo l'impianto di smaltimento al centro di roventi polemiche sfociate con l'emergenza immondizia a Milano

MILANO — Si è sparato un colpo alla tempia con una Beretta 7,65. Luigi Ciapparelli, 40 anni, era l'amministratore delegato della Simec, la società che gestisce la discarica di Cerro Maggiore in provincia di Milano.

Ancora oscuri i motivi del gesto disperato, anche se gli inquirenti non escludono legami con le roventi polemiche che hanno investito nelle ultime settimane l'impianto di raccolta di rifiuti. Al centro delle proteste di ambientalisti e abitanti di Cerro, un muro costruito due anni fa per dividere i settori della discarica. Una struttura in cui i tecnici hanno rilevato crepe e fessure da cui fuoriesce materiale inquinante.

Ieri mattina, secondo le testimonianze dei dipendenti della discarica, Ciapparelli è giunto a lavoro intorno alle 9.30. Visibilmente irritato, il manager ha scambiato poche battute con alcuni operai e si è diretto poi nel suo ufficio. Un nervosismo, quello di Ciapparelli, forse provocato dall'ennesimo articolo pubblicato sulla discarica: ieri alcuni quotidiani avevano scritto della denuncia della Usl di Legnano per alcune trivellazioni eseguite dalla Simec vicino al muro della discarica senza il necessario permesso.

Oscuri i motivi del gesto disperato anche se non si escludono legami con le polemiche su un muro dalle cui crepe esce liquido inquinante

Passa poco meno di un'ora da quando l'amministratore della Simec si è chiuso nel suo ufficio. Poi lo sparo. I dipendenti accorrono immediatamente: il manager è riverso sulla sua scrivania ma respira ancora. La corsa in ambulanza all'ospedale di Legnano si rivelerà inutile. Ciapparelli è in coma irreversibile: morirà poco dopo il suo arrivo al nosocomio.

L'amministratore delegato della Simec era sposato e aveva una figlia. La moglie, appena giunta in ospedale, è stata colta da un malore e subito soccorsa. Il corpo del manager sarà sottoposto ad autopsia.

Ciapparelli, poco più di un anno fa, era diventato socio di maggioranza della Simec dopo aver rilevato la quota di Paolo Berlusconi che deteneva il 50% delle azioni della società. Il fratello del Cavaliere aveva deciso di cedere le azioni a causa delle feroci proteste dei cittadini di Cerro Maggiore che avevano costituito un comitato anti-discarica.

La polemica contro i rifiuti ebbe una risonanza nazionale: i cerresi per giorni bloccarono l'ingresso dell'impianto di smaltimento in cui veniva versata la spazzatura di Milano. La loro protesta fece scattare l'emergenza nel capoluogo lombardo sommerso dai sacchi neri dell'immondizia che non potevano essere più portati nella discarica.

E nelle settimane scorse l'impianto gestito dalla Simec è di nuovo finito sotto accusa per il muro di contenimento. Una polemica che ha visto su due fronti contrapposti il presidente della giunta regionale, Roberto Formigoni, e l'ecologista Carlo Monguzzi, consigliere verde al Pirellone ed ex assessore regionale all'ambiente.

Proprio Monguzzi ieri mattina, dopo aver saputo del suicidio di Ciapparelli, si è recato subito alla discarica. «Sono agghiacciato per quanto è avvenuto - ha detto Monguzzi -. Conoscevo bene Ciapparelli, era un uomo simpatico e vitale».

v.d.a.

SARDEGNA

Debitore pignorato uccide i creditori

NUORO — Avevano accompagnato l' ufficiale giudiziario per eseguire un pignoramento ma il debitore ha imbracciato un fucile e li ha uccisi. Il fatto è avvenuto nel tardo pomeriggio a Arbatax, sulla costa centrorientale sarda, e ne sono rimasti vittime i coniugi Luigi Piras, di 57 anni e Maria Margherita Fancello, di 35, entrambi di Urzulei. A sparare è stato il commerciante Carlo Fara, di 51 anni di Arbatax, che è stato arrestato dai carabinieri.

All' origine del delitto ci sarebbe un debito non saldato. Dalla prima ricostruzione fatta dai carabinieri è emerso che Piras, impresario, e la moglie, vantavano un credito nei confronti di Fara. Non riuscendo a farsi rimborsare si erano rivolti alla magistratura e alle 15 di ieri si sono presentati con l' ufficiale giudiziario all' abitazione del commerciante, in via Parigi. I tre sono stati fatti accomodare e mentre l' ufficiale giudiziario era intento a redigere il verbale di notifica, Fara si è allontanato dal soggiorno per farvi rientro poco dopo armato di fucile. L' uomo ha puntato l' arma contro i coniugi Piras uccidendoli. Terrorizzato l' ufficiale giudiziario si è precipitato per strada ed è corso dai carabinieri per riferire l' accaduto. Quando i militari sono arrivati in via Parigi hanno trovato il commerciante ad attenderli nella sua abitazione e lo hanno arrestato.

NAPOLI

Soccorsi col «pizzo»: arrestati 5 poliziotti

NAPOLI — Cinque poliziotti, in servizio al compartimento di Polizia Stradale di Napoli, sono stati arrestati ieri mattina per peculato. Gli arrestati sono un ispettore, Francesco Antonio Valerio; un assistente capo, Pietro Cerullo; tre agenti scelti, Renato La Sala, Autilia Russo e Gabriele Meccariello. Dall'inchiesta è emerso che i cinque imponevano «tangenti» alle ditte incaricate del soccorso stradale. Il sistema, definito in una nota della Procura della Repubblica una «microtangentopoli», comportava l' applicazione di una sorta di «tariffa» sulle rimozioni di veicoli. Solo a quanti pagavano veniva concesso di prelevare i veicoli sequestrati o danneggiati nel corso di incidenti stradali. In alcuni casi le ditte, per rifarsi delle somme versate ai poliziotti, aumentavano le tariffe per i clienti. Gli investigatori hanno accertato che la «tariffa» applicata dai poliziotti variava in base al veicolo da rimuovere: in genere, 50.000 lire per un'auto e 100.000 lire per un camion. Gli agenti avrebbero rivolto ai dipendenti delle ditte anche minacce, facendo loro comprendere che, se non avessero pagato, li avrebbero multati per presunte violazioni del codice della strada. Le richieste di denaro avvenivano attraverso frasi allusive: i poliziotti avevano l' abitudine di chiedere ai dipendenti delle ditte se avessero «portato il caffè ».

RISOLTO IL GIALLO DELL'UNGHERESE DECAPITATA LO SCORSO AGOSTO

Baby boia per 200 milioni

Ad assassinare la donna sarebbero stati il figlio minorenne del suo amante con un amico

SASSARI — Ci sono tre indagati per l'efferato delitto della giovane donna ungherese decapitata l'estate scorsa nella sua casa di Porto Torres. Dopo nove mesi di indagini a tappeto, gli agenti della squadra mobile avrebbero trovato i colpevoli di un omicidio senza precedenti in Sardegna. I responsabili, secondo la ricostruzione fatta dalla polizia, sono una donna e due minorenni, di 15 e 17 anni. Il fermo è scattato immediatamente, su disposizione dei sostituti procuratori Gaetano Cau e Antonio Amoroso.

Maria Antonietta Roggio, 38 anni, di Sassari, moglie del convivente della vittima, Michele Salvatore Nuvoli, sarebbe stata la mandante, mentre i due ragazzi, gli esecutori materiali. Gli indizi raccolti dagli investigatori, che hanno fatto scartare le ipotesi iniziali di una vendetta o di legami con il giro della prostituzione, hanno quindi delineato un quadro allucinante che rimane all'interno del nucleo familiare di Nuvoli. L'uomo viveva con la povera ragazza, Victoria Danji, e da lei aveva avuto un figlio. Attualmente è detenuto nel carcere nuorese di Bad 'e Carros ed è indagato quale presunto responsabile, insieme ad alcuni complici, di una rapina compiuta nel maggio '96 a un portavalori del Banco di Sardegna. Secondo la ricostruzione fatta dagli inquirenti, Nuvoli, prima di essere arrestato, avrebbe consegnato il bottino (circa 200 milioni mai ritrovati) a Victoria Danji. Non si esclude che la ragazza volesse tornare nel suo Paese portandosi via i soldi. La tesi sarebbe avvalorata dalle visite che Victoria faceva in carcere al suo convivente, nel tentativo di strappargli il permesso di far espatriare il loro bambino. Sarebbe stato questo

La moglie tradita diede incarico ai due ragazzi dell'omicidio

il movente dell'omicidio: il figlio di primo letto di Nuvoli sarebbe stato incaricato di «spaventare» la giovane donna per farla desistere dal suo proposito di non consegnare il denaro. Il ragazzo, insieme a un amico, dopo essere entrato nell'appartamento di Victoria, sarebbe andato oltre il semplice «avvertimento», uccidendo e mozzando la testa alla giovane. La moglie di Nuvoli, Maria Antonietta Roggio, è accusata di concorso in omicidio e, tra l'altro, avrebbe aiutato gli assassini a nascondere le prove del delitto, cercando di depistare gli investigatori. Insomma, in questa contorta vicenda c'è, con tutta probabilità, un regista occulto, che avrebbe orchestrato tutto, compreso il taglio della testa e la sparizione di questa, ritrovata soltanto due giorni dopo il delitto dentro una busta di plastica abbandonata lungo il bordo della strada per Porto Torres.

Victoria Danji, di Kazincbarcika, 21 anni, è stata uccisia il 13 agosto scorso nella sua abitazione di Platamona, una località turistica a venti chilometri dal capoluogo, sulla strada provinciale che collega Sassari a Santa Teresa. Un delitto choc: prima un colpo di coltello alla nuca, poi altri due al cuore. Quindi, il taglio della testa, che il medico legale aveva definito «una tecnica usata dagli esperti nella macellazione degli animali».

Claudio Belelli

IN BREVE

Truffa milionaria con le diete fasulle inviate per posta

PERUGIA — Sono sospettati di avere truffato centinaia di persone vendendo per posta diete dimagranti «fasulle» e di avere utilizzato per le spedizioni francobolli falsi due uomini denunciati a piede libero dalla polizia postale di Perugia per truffa e falsificazione di valori bollati. I due, in concorso con altra persona morta nel frattempo, avrebbero inviato in quasi tutta Italia le diete, fotocopiate da una rivista, per ciascuna di queste avrebbero chiesto 12 mila lire, da pagare con un bollettino di conto corrente postale allegato o tramite contrassegno. La truffa sarebbe andata avanti da circa due mesi ed il «giro» di denaro ammonterebbe a diverse centinaia di milioni di lire.

Sospeso per sei giorni da scuola Ha un taglio di capelli troppo «osé»

ALESSANDRIA — Un taglio di capelli troppo «osé» è costato a uno studente di 15 anni di Casale Monferrato, nell'Alessandrino, l' espulsione da scuola per sei giorni. E' accaduto in un istituto privato legalmente riconosciuto, l' alberghiero «Artusi». A provocare il provvedimento della preside Rosanna Bobbio sarebbe stata la capigliatura «a gallo» del ragazzo: una testa rasata sormontata da una specie di cresta con ciuffi di capelli.

La pinza «resta» nell'addome: nove sanitari rinviati a giudizio

ANCONA — Nove avvisi di garanzia per omicidio colposo sono stati inviati a medici, specializzandi, infermiere e ferriste che hanno preso parte all' intervento, eseguito lo scorso 30 dicembre nell' ospedale di Torrette di Ancona, in seguito al quale venne dimenticata nell' addome dell' impiegato pescarese di 56 anni, Vittorio De Deo - morto poi l' altro ieri - una pinza di Kelly, strumento chirurgico la cui lunghezza può variare, a seconda dei tipi, da dieci a venti centimetri.

Chiede due milioni per «sveltire» la pratica di un bambino Down

MATERA — Accusato di aver chiesto 2 milioni per «facilitare» le procedure di una pratica per l'indennità di accompagnamento a favore di una bambina affetta da «sindrome di Down», l' impiegato Antonio Di Muro, di 40 anni, in servizio nella Commissione medica periferica, è stato arrestato dai carabinier per concorso in concussione continuata e aggravata. Nei mesi scorsi era stata arrestata un'altra impiegata della stessa commissione.

Tenta di sgozzarlo, poi gli spara: in fin di vita due cugini siciliani

SIRACUSA — Ha prima tentato di sgozzare un cugino, quindi gli ha sparato un colpo di pistola alla testa, poi ha puntato l' arma contro sè stesso ed ha fatto fuoco. Sia la vittima che il mancato suicida versano ora in gravissime condizioni. Il fatto si è verificato nei pressi di Lentini. Protagonisti Nunzio Gambera di 57 anni, coltivatore diretto, e Francesco Paganello, 60 anni, docente ed ex assessore ai Lavori pubblici del comune di Francofonte.

BOLOGNA: INIZIATO IL PROCESSO CONTRO LA SETTA

Bambini di Satana alla sbarra

Un'ex guardia giurata e cinque adepti accusati di violenza carnale su tre ragazzi

BOLOGNA — «Siamo trattati come bestie. E' un processo religioso, una crociata. Sono innocente». Marco Dimitri, ex guardia giurata, sacerdote dei «Bambini di Satana» non solo respinge le accuse ma si dichiara vittima di un complotto della Chiesa. Il processo alla setta satanica rinviato a lunedì prossimo e cominciato in un clima di tensione, polemiche, minacce, denunce, tifosi innocentisti e colpevolisti, vede sul banco degli imputati altre cinque adepti, il vice Piergiorgio Bonora, 21 anni, Gennaro Luongo, 24 anni, il «maestro» Damiano Berto, 25 anni, e le due «sacerdotesse» Emanuela Ferrari, 31 anni, e Cristina Bagnolini. L'accusa è di violenza carnale su un bambino di due anni e mezzo e su due ragazzine di 13 e 16 anni. Quest'ultima, Simonetta, è il teste chiave del pm Lucia Musti: sulle sue dichiarazioni si fonda il quadro probatorio. Il processo arriva dopo un anno di indagini (che proseguono, peraltro, con uno stralcio di inchiesta dove si ipotizzano sacrifici umani) cominciate nell'autunno del '95 quando i genitori di Simonetta si rivolsero prima al Gris, gruppo di riceca sulle sette religiose, e poi ai carabinieri di Medicina. Il 23 gennaio furono arrestati Dimitri, Bonora e Luongo dopo aver violentato Simonetta durante un rito (Luongo anche per un altro episodio). Il 12 febbraio il Tribunale della libertà dispose al scarcerazione di Dimitri e Bonora per mancanza di gravi indizi di colpevolezza. L'8 giugno '96 nuovo arresto per ratto a fini di libidine e atti sessuali su un bambino di due anni e sei mesi, violazione di sepolcro e sottrazione di cadavere. Il bambino sarebbe stato calato in una bara e sottoposto ad abusi sessuali nell'estate del '95. E con lui la cuginetta di 13 anni che gli faceva da baby-sitter. Le due «sacerdotesse» avrebbero partecipato ai «riti» col bimbo e il «maestro» presente quando fu violentata Simonetta. La tensione è salita quando il presidente Sergio Cornia dopo aver impedito le riprese radiotelevisive e ammesso i giornalisti in aula ha detto che non esistono divieti tra i due detenuti Dimitri e il suo vice Bonora di comunicare tra loro o con la stampa.

Simonetta, sedici anni, teste chiave dell'accusa

Il pm Musti ha ribadito che tale divieto è stato imposto dal suo ufficio. A quel punto Bonora ha annunciato la sua intenzione di abbandonare l'aula e tornare in carcere: «Tanto cosa ci stiamo a fare. Se ci vogliono dare la pena di morte ce la diano. Ma dove sono le prove dove sono i cadaveri di cui si parla? Questa gente che avremmo violentato non l'abbiamo conosciuta».

Simonetta, presente in aula, è molto cambiata rispetto ai tempi delle prime denunce: dismessi gli abiti scuri era vestita con un completo blu elettrico e una maglietta verde chiaro pettinata a caschetto con i capelli tinti e ramati. Altri momenti di tensione si sono avuti quando il pm Musti è intervenuto con durezza dopo che una delle imputate Cristina Bagnolini si era scoperta una spalla per mostrare a un giornalista che le aveva chiesto di farlo un tatuaggio. E' un pipistrello e ha un'importanza processuale perchè Simonetta quando disse che anche la Bagnolini aveva partecipato ai riti sessuali aveva sostenuto che la ragazza aveva un tatuaggio sulla spalla.

p.t.

IL PG DELLA CASSAZIONE APRE UN'INCHIESTA

Salamone, guai disciplinari

Non doveva indagare su Di Pietro e «troppe» dichiarazioni stampa

ROMA — Amaro il primo caffè del mattino di Fabio Salamone. Ancora più amaro dopo aver saputo che il procuratore generale della Cassazione, Zucconi Galli Fonseca, ha aperto un'azione disciplinare nei suoi confronti. Questa volta però il pubblico ministero bresciano si è ben guardato dal fare commenti anche per non pregiudicare una situazione che in parte è nata proprio da alcune sue dichiarazioni rese in passato alla stampa.

Il «caso» però ha un altro leitmotiv giacchè investe direttamente l'inchiesta amministrativa avviata nel giugno scorso dal ministro della Giustizia Giovanni Maria Flick e resasi necessaria dopo che l'ex pm Antonio Di Pietro presentò un esposto sia contro Salamone sia contro il collega Silvio Bonfigli. Assolto dalle accuse di concussione e di abuso di ufficio, Di Pietro infatti non aveva perduto un attimo di tempo per rispedire al mittente il colpo sostenendo che Salamone non avrebbe potuto indagare sulla sua persona dal momento che - allorquando, lui Di Pietro, faceva parte del pool a Milano - aveva disposto indagini su Filippo Salamone, imprenditore di Agrigento ma soprattutto fratello del pm bresciano. Insomma tutti i presupposti per un'azione disciplinare condivisa per l'appunto dal Pg della Cassazione, soprattutto dopo la lettura del rapporto stilato dagli ispettori ministeriali. Ora l'apertura di un'azione disciplinare non significa di per sè incolpazione. La pratica, non per nulla, deve essere dapprima istruita presso l'ufficio della Procura Generale e le conclusioni potrebbero anche essere diverse da quelle del suo reggente. Ad ogni modo se si riscontrassero gli estremi la pratica partirebbe alla volta di palazzo dei Marescialli per depositarsi sul tavolo della sezione disciplinare del Csm. Apertura, quindi, dell'indagine vera e propria da parte dei nove componenti ed invio in plenum delle ulteriori conclusioni per il foto finale. Nel merito, Salamone potrebbe anche essere prosciolto. Vi è da dire, però, che - da come stanno andando le cose - la sorte non pare molto favorevole al magistrato. Non solo perchè tutti i suoi «teoremi» nei confronti di Di Pietro non hanno avuto seguito ma, soprattutto, perchè l'anno scorso il pm aveva subito altre e più pesanti sconfitte. Il 19 gennaio, infatti, la Procura generale della Corte di Appello di Brescia aveva deciso di avocare a sè la vicenda relativa alla presunta calunnia del generale Cerciello nei confronti di Di Pietro; il 30 marzo il Pg Marcello Torregrossa, con una lettera di appena cinque righe, gli aveva chiesto se non fosse opportuno rinunciare ad altre indagini sull'ex pm milanese (capitolo complotti, servizi segreti, spie, intercettazioni telefoniche); il 12 giugno il procuratore di Brescia Giancarlo Tarquini gli aveva tolto tutte le inchieste su Di Pietro; il 16 ottobre la Procura lo aveva esautorato al processo contro Cesare Previti, Paolo Berlusconi, Ugo Dinacci e Domenico De Biase.

p.f.

Pacini torna da Priore: «Su Ustica non so nulla»

ROMA - Terzo interrogatorio per il banchiere italo-svizzero Pierfrancesco Pacini Battaglia davanti al giudice istruttore di Roma Rosario Priore per alcuni risvolti della vicenda Ustica. Secondo una delle tante ipotesi formulate nel corso della lunga inchiesta che dura ormai da quasi 17 anni a bordo del velivolo forse sitrovava una quantità di materiale radioattivo destinato ad un traffico internazionale di materiale strategico. A quest'ipotesi era stato associato anche il fatto che una società di Pacini Battaglia esplorò la zona di mare dove il Dc9 era precipitato. Si tratta tuttavia di circostanze che anche ora il banchiere italo-svizzero, coinvolto come indagato nell' inchiesta dei magistrati di La Spezia ha escluso, come del resto aveva già fatto nei due precedenti interrogatori.

Intanto, nuovi arresti nell'ambito delle inchieste della procura di Perugia che ruotano attorno al finanziere Pierfrancesco Pacini Battaglia. Si tratta del colonnello della guardia di Finanza Giangiacomo Bausone, accusato di collusione, ed il perugino Mauro Angelini, titolare dell' «Istituto Helvetico Sanders», un' azienda che si occupa di trattamenti anticalvizie.

Il filone d' inchiesta sarebbe diverso sia da quello riguardante le cosiddette «toghe sporche», sulla presunta corruzione di magistrati romani, sia da quello sulle ferrovie. Alla base degli arresti vi sarebbe una intercettazione tra Angelini e Pacini Battaglia. Il primo si sarebbe rivolto al banchiere chiedendo «consigli» per evitare guai con la giustizia (addirittura un arresto) per presunte irregolarità fiscali legate all' attività della sua azienda.

Pacini avrebbe indicato ad Angelini Bausone, il quale l' avrebbe poi invitato a rivolgersi ad un sottufficiale della guardia di finanza. Anche nei confronti di quest' ultimo la procura di Perugia avrebbe chiesto l' arresto, non concesso dal gip. Le misure cautelari richieste dai pm riguarderebbero, oltre a Bausone e ad Angelini, un maresciallo del nucleo di polizia tributaria della guardia di finanza di Perugia e lo stesso Pacini Battaglia. Il gip, Giancarlo Massei, ha disposto la custodia cautelare in carcere per Angelini, gli arresti domiciliari per Bausone ed il divieto di espatrio per Pacini, mentre nessun provvedimento sarebbe stato adottato per il sottufficiale della Guardia di Finanza. I presunti colloqui tra Angelini e Pacini Battaglia risalirebbero agli inizi del 1996 e sono contenuti in diverse intercettazioni.

TRAGICO INCIDENTE IN PROVINCIA DI BRESCIA: STAVANO MISCELANDO NITROGLICERINA

Esplode un bunker della polveriera: due morti

BRESCIA — Erano nel bunker da due ore, nelle mani esperte la nitroglicerina che lavoravano da anni. All'improvviso il tremendo botto e i corpi di Oliviero Stretti, 50 anni, e Giovanni Mosconi, 47, sono stati dilaniati dall'esplosione.

La polveriera che ieri mattina è saltata in aria si trova a Carzago della Riviera, nel Bresciano, a pochi chilometri dall'altra fabbrica di Ghedi dove il 22 agosto scorso in un incidente simile morirono altri tre operai.

Sull'incidente alla «Geomin-Explo» di Carzago, la procura di Brescia ha aperto un'inchiesta. Il reato ipotizzato è quello di disastro colposo: il pm Maria Paola Borio ha disposto il sequestro di numerosi documenti e di alcuni capannoni all'interno della fabbrica. Un'equipe di periti si è subito messa al lavoro per accertare le cause della tragedia.

L'esplosione c'è stata alle 7 ed è stata sentita a diversi chilometri di distanza. I due operai avevano iniziato il loro turno di lavoro alle cinque. Dovevano essere in tre, ma il terzo ieri mattina era rimasto a casa perchè influenzato.

Giovanni Mosconi e Oliviero Stretti, come ogni giorno, dovevano miscelare la nitroglicerina con altri materiali per preparare la dinamite che serve per le cave. Non era un'operazione ad alto rischio. La miscelazione non crea forti pericoli di innesco automatico dell'esplosivo. Ma qualcosa deve essere andato storto e il bunker è saltao in aria. Parti del capannone seminterrato sono stati scaraventati a centinaia di metri dalla fabbrica e hanno danneggiato anche alcune abitazioni. Il tremendo boato ha svegliato l'intero paese di Carzago, che si trova a soli 500 metri di distanza dalla polveriera: numerosi vetri sono andati in frantumi.

Sul posto sono subito arrivati i vigili del fuoco che hanno transennato la zona. Poi, assicuratosi che non ci fossero altri pericoli di esplosione, sono iniziate le ricerche delle vittime. Dalla registrazione degli operai al lavoro risultava che nel bunker saltato in aria c'erano Mosconi e Stretti. Il cadavere dilaniato del primo è stato identificato, mentre non è stato possibile fare la stessa cosa per il secondo. Al posto del bunker c'era una profonda voragine.

I due operai erano molto esperti. Stretti era anche un dirigente sindacale e conosceva bene le condizioni di sicurezza della fabbrica. Anche per questo non si riesce a capire che cosa abbia potuto provocare l'esplosione. Le ipotesi sono comunque due: un guasto tecnico oppure un fatale errore degli operai. Il pm che ha aperto l'indagine opta per il disastro colposo.

Il tragico incidente ha scatenato forti polemiche sulla sicurezza.

PUBBLICATA LA SENTENZA DEL TAR DEL LAZIO CHE DÀ RAGIONE AI CONSUMATORI

Aumenti Enel illegittimi

Nelle prossime bollette saranno tolti i sovrapprezzi tariffari approvati nel '93 dal Cip

DA LONDRA

Accuse di plagio per i ponti dell'Euro

ROMA — Uno dei ponti raffigurati nelle future banconote dell'Euro è di un Paese che con l'Ue non ha proprio nulla da spartire: l'India. Lo sostiene Russ Swann, un esperto inglese di ponti, direttore della rivista 'Bridge Design and Engineering'. Due giornali londinesi, il 'Daily Mail' e l' 'Evening Standard', hanno pubblicato ieri un'immagine della banconota da cinque Euro e un disegno di un ponte indiano di barche risalente al secolo scorso e la somiglianza è in effetti strabiliante.

I ponti sulle nuove banconote europee sono stati presentati dall'Istituto monetario europeo di Francoforte come «metafore per la comunicazione tra i popoli dell'Europa», senza riscontro concreto con la realtà, ma a detta di Swann in almeno altri quattro casi hanno impressionanti analogie con ponti effettivamente esistenti in Italia, Francia e Spagna. Il ponte veneziano di Rialto sarebbe adombrato sulla banconota da 50 Euro, il ponte della Normandia a Le Havre su quella da 500 e ci sarebbero anche echi dell' acquedotto romano a Segovia e del demolito ponte parigino di Neuilly.

In dichiarazioni riportate dal 'Daily Mail', il disegnatore della banconota 'indiana' - l' austriaco Robert Kalina - ha negato ogni plagio: ha ammesso di aver consultato vari libri ma ha assicurato che alla fine ha messo in moto la sua immaginazione.

ROMA — Il Tar del Lazio ha annullato gli aumenti delle tariffe elettriche applicati dall'Enel nel '93. La conferma a quanto annunciato nei giorni scorsi dal Codacons - l' associazione dei consumatori che aveva fatto ricorso contro gli aumenti - è venuta oggi dalla lettura della sentenza depositata al Tribunale amministrativo regionale. I giudici, oltre a ordinare che la sentenza «sia eseguita», «censura» il Cip (Comitato interministeriale prezzi) che nel deliberare la manovra tariffaria si è basato su un' analisi dei costi desunta «acriticamente dai dati forniti dall'Enel».

Il collegio giudicante ha ritenuto «fondati nel merito i ricorsi» presentati anche da Federconsumatori e Associazione utenti servizi pubblici. E' vero che le manovre tariffarie «possono prescindere dalla preventiva audizione della Commissione centrale prezzi», ma - rileva il Tar - «ciò non vuol dire che il Cip possa deliberare senza alcuna istruttoria tecnica, ossia senza che sia stato fatto l' accertamento dei costi del servizio». Nel caso in questione, «contrariamente a quanto affermato nel provvedimento, che nelle premesse ha ritenuto il documento istruttorio predisposto dalla segreteria del Cip "esauriente e completo", ciò non è stato fatto». Sia perchè tale segreteria non ha «alcuna competenza istruttoria», sia perchè il Cip «si limita ad illustrare la manovra tariffaria, senza alcuna analisi dei costi, i quali vengono desunti acriticamente dai dati forniti dall'Enel».

Ma l'ente ha già annunciato un ricorso al Consiglio di Stato e fa intravvedere la possibilità di interventi legislativi sanatori

Tutto ciò - conclude il Tar - «vizia» la delibera del Cip e fa cadere gli aumenti tariffari.

Il Codacons, dal canto suo, è pronto a ricorrere al «Tribunale dei diritti dell'uomo di Strasburgo se il Parlamento bloccherà il rimborso degli aumenti delle tariffe elettriche del '93 annullati dal Tar del Lazio». L'associazione di consumatori protesta per il provvedimento approvato ieri l'altro dal Senato con cui si demanda l'Authority per l'energia ad esprimersi sulla questione. Si tratta - afferma il Codacons - di «una leggina che blocca i rimborsi agli utenti» e un «atto di usurpazione» del «potere legislativo per stoppare una sentenza del potere giudiziario».

Il Codacons, che torna ad invitare gli utenti ad autoridursi del 10% la prossima bolletta dell'Enel (stando però attenti all'eventuale decisione del Consiglio di Stato sulla sentenza del Tar). Nel frattempo invita i deputati a respingere quel provvedimento.

L'Enel intanto (nella foto il presidente Chicco Testa) precisa che «provvederà, nei tempi tecnici necessari a dare esecuzione alla sentenza, eliminando già dalle prossime bollette gli aumenti previsti dal suddetto provvedimento». L'Enel sottolinea comunque «l'inammissibilità, sul piano legale, di iniziative di compensazione o di autoriduzione, che costituirebbero un inadempimento agli obblighi contrattuali, tali da determinare l'applicazione delle conseguenti misure sanzionatorie». Nel comunicato l'ente elettrico precisa infine che verrà data esecuzione alla sentenza del tar «fino a quando non interverrano eventuali provvedimenti legislativi o decisioni di sospensione da parte del Consiglio di stato, avanti al quale l'Enel ha già provveduto ad impugnare la sentenza stessa».

DA MARZO A OTTOBRE SARANNO INTERESSATI QUASI 5 MILIONI DI VEICOLI

Auto, revisione di massa

Operative le nuove norme: anche le officine private possono essere abilitate

ROMA — Scatta l'operazione revisione auto 1997 che riaguarderà quasi 5 milioni di veicoli e, rispetto agli anni passati, presenta due novità: l'intensificazione degli obblighi di controllo sui veicoli «vecchi» e il ricorso alle officine private, oltre che alla Motorizzazione civile, per l' esame. Il decreto del ministro dei Trasporti Claudio Burlando che dà il via libera all'operazione è stato pubblicato ieri sulla «Gazzetta Ufficiale».

La stima del numero di autovetture chiamate in causa (4,7 milioni) è dell' Osservatorio Autopromotec: quest'anno dovranno passare la revisione 1.545.000 autò immatricolate la prima volta nel 1986 (normale revisione decennale) più 1.761.000 auto immatricolate entro il 1987 (che devono anticipare di un anno la revisione); in più dovranno sottoporsi a controllo circa 1,4 milioni di vecchie auto immatricolate in anni ancora precedenti e che hanno già subito la revisione decennale ma per le quali il periodo di cadenzamento della nuova revisione è ora quinquennale. Il totale è appunto di 4,7 milioni di autovetture.

Il calendario è il seguente:

- entro il 31 marzo: autoveicoli con targa che termina con le cifre 1, 2 o 3;
- entro il 30 giugno: veicoli la cui targa termina con le cifre 4, 5 o 6;

Ma sono pochi i meccanici che hanno fatto richiesta

- entro il 30 settembre: veicoli la cui targa termina con le cifre 7, 8 o 9;
- entro il 31 ottobre: veicoli la cui targa termina con lo zero.

Rispetto agli anni precedenti è stata ripristinata la possibilità di autorizzare temporaneamente la circolazione dei veicoli che dovranno ripresentarsi ad una nuova visita entro un mese dal primo esito sfavorevole. Un' altra novità è l'attivazione di una cadenza biennale per la revisione dei veicoli destinati al trasporto di merci o ad uso speciale aventi massa complessiva a pieno carico non superiore a 3.500 chilogrammi; la scadenza biennale è da calcolare rispetto all'ultima revisione effettuata ed è indipendente dall' ultimo numero di targa.

Le revisioni, oltre che nei centri della Motorizzazione civile, potranno essere svolte in officine private abilitate sulla base di un'apposita concessione. Sull' intero territorio nazionale si stima che siano necessarie ben 2.500 officine autorizzate.

A questo proposito l' Osservatorio Autopromotec ha espresso perplessità sulla possibilità di rispettare i tempi previsti: le officine, infatti, saranno chiamate a notevoli investimenti in attrezzature e al rispetto di forti vincoli burocratici. Servono inoltre spazi adeguati, la presenza di personale con specifici requisiti e i titolari devono prestare una fidejussione di 300 milioni. Il compenso per ogni revisione, dall'altro lato, è limitato a 65.000 lire di cui 30.000 lire da versare allo Stato.

Queste condizioni sembrano rendere riluttanti le officine: Autopromotec afferma che solo 800 officine hanno fatto domanda e ancora nessuna di esse è operativa.

LA FESTA DEGLI INNAMORATI: COMMENTI E CONFIDENZE DAL MONDO DELLO SPETTACOLO

Valentino: l'amore secondo i vip

La Colombari ha comprato tanti «cuoricini» per il suo Costacurta - Lavia: «Troppo commercio»

INCHIESTA

Italiani primi nell'arte del bacio

MADRID — Gli italiani sono i migliori «baciatori» del mondo. Lo rivela uno studio realizzato per conto della fabbrica di caramelle 'Smint' e presentata a Madrid, alla vigilia di San Valentino, la festa degli innamorati, dal cantante Bertin Osborne, specializzato in arie romantiche. L'inchiesta indica anche che in generale sono le donne a prendere l'iniziativa e che Demi More e Kevin Costner sono i personaggi pubblici oggetto dei desideri più ardenti.

Dopo gli italiani, ma per poco, vengono i francesi e terzi gli spagnoli, dicono i 6.000 cittadini di sei paesi europei interrogati lo scorso novembre: Francia, Italia, Gran Bretagna, Germania, Spagna e Svezia. Ma i promotori dell' inchiesta, con un sussulto d'orgoglio iberico, hanno precisato che «le spagnole quando baciano, baciano veramente».

ROMA — L'imperatore romano Claudio, per punire gli uomini sposati che non accettavano più di andare in guerra, proibì qualsiasi matrimonio. A questa assurda decisione, si ribellò 'il vescovo di Terni, Valentino, il quale «inventò» le nozze segrete. Scoperto, fu condotto a Roma per essere giudicato: il 14 febbraio del terzo secolo dopo Cristo subì il martirio. Questo il motivo per cui San Valentino è stato scelto come simbolo degli innamorati. In pochi lo conoscono anche se quasi tutti in qualche modo festeggiano questa giornata. Anche le coppie «vip» del mondo dello spettacolo. Sentiamone qualcuna.

Martina Colombari: «Festeggio questo giorno anche se mi incuriosisce conoscere il motivo. Non so, ad esempio, il perchè sia stato scelto questo Santo come "protettore" degli innamorati. Sarò costretta ad affidarmi ad una enciclopedia per avere un po' di indicazioni. La festa, ripeto, mi piace. Ho comperato tanti cuoricini e un regalo che offrirò ad Alessandro al suo ritorno da Wembley...».

Alessandro Costacurta: «Mi sta bene San Valentino. E' la mia e la nostra festa: io e Martina siamo veramente felici perchè legati da un vero e grande amore. Anch'io ho una sorpresa per lei...».

Monica Guerritore: «Bisogna amarsi trecentosessantacinque giorni l'anno, non solo un giorno».

Gabriele Lavia: «Una commercializzazione del sentimento che trovo semplicemente assurda».

E sul telefonino gli auguri costeranno la metà

Pippo Baudo: «Non ho mai creduto ai festeggiamenti 'obbligati'. Tutto quello che viene imposto lo ritengo solo un'operazione mercantile.

Katia Ricciarelli: «Sono assolutamente d'accordo con Pippo. Mi sembra ridicolo ricordarsi della persona amata solo un giorno l'anno. Di San Valentino con Pippo ne trascorriamo moltissimi».

Mara Venier: «A mio avviso la Festa degli innamorati dovrebbe ripetersi tutti i giorni. Renzo, per San Valentino, non ha mai avuto un pensiero nei miei riguardi. Ciò mi stupisce perchè ha dimenticato che ci siamo messi insieme dieci anni fa e, proprio il 14 febbraio! Come si fa, allora, a dimenticare questa data?»

Renzo Arbore: «Sono riluttante alle feste comandate.

San Valentino è l'unica "americanata" che non mi piace. Anzi, indicherei San Francesco come santo degli innamorati. San Francesco, che è un santo nostro, lo ritengo il più pacifista e il più altruista...».

Rita Pavone: «E' il primo anno che non stiamo insieme per S. Valentino. Io sono impegnata in Svizzera a completare la mia autobiografia che uscirà in ottobre e Ferruccio è ad Ariccia alle prese con il suo "Festival degli sconosciuti". Abbiamo deciso di farci gli auguri per telefono ma, non credo che questo sia riduttivo nel giudicare i nostri sentimenti».

Teddy Reno: «Benchè mi renda perfettamente conto che la dichiarazione è "zuccherosa", sono 29 anni che, tutti i giorni è per noi S. Valentino. Parafrasando il celebre verbo dell'ex giudice Di Pietro, con Rita ci ho proprio "azzeccato"!».

Rita Dalla Chiesa: «E' una festa che abolirei dal calendario insieme alla Festa della donna perchè significa "ghettizzare" un rapporto amoroso ad un solo giorno. San Valentino, secondo il mio parere, va festeggiato ogni giorno».

Fabrizio Frizzi: «L'amore è in assoluto, la cosa più importante. E' necessario, però, che questo sentimento venga alimentato tutti i giorni».

E la festa degli innamorati diventa anche quest'anno una ricorrenza speciale per i clienti «TIM», quelli provvisti di telefonino. Potranno fare gli «auguri amorosi» per telefono pagando metà tariffa. Qualche esempio: una telefonata «family» o «Eurofamily» costerà, nella fascia più conveniente, solo 85 lire al minuto più Iva. La stessa telefonata con l'abbonamento «Time» costerà 136 lire e se «Eurotime» 125 lire (sempre più Iva). Insomma Tim vuole proprio dimostrare di «mare gli innamorati».

E Terni mette in vetrina le coppie dei fumetti

TERNI — Arcibaldo e Petronilla, Lupo Alberto e Marta, Paperino e Paperina, Andy Capp e Alice, Diabolik e Eva Kant, Superman e Lois Lane, Martin Mystere e Diana Lombard; l'elenco potrebe continuare fino a decine di personaggi, di amori felici, nevrotici e contrastati. A questi «Amori di carta» è dedicata un'originalissima mostra, inaugurata il primo febbraio e in corso fino al 28 febbraio, alla Bibliomediateca di Terni nell'ambito delle manifestazioni valentiniane organizzate dal Comune e dalla Fondazione San Valentino con la consulenza della società Enterprise di Rimini.

Così, per un mese, Terni, città di San Valentino e dell'amore, è la meta di quanti vogliono compiere un excursus fra coppie celebri, eterni fidanzati, grandi amatori e libertini dai primi del Novecento ai giorni nostri. La rassegna, curata da Paolo Guiducci (il catalogo si avvale di preziosi contributi di esperti quali Stefano Priarone, Giulio Cesare Cuccolini e Davide Castellazzi) si presta a una duplice lettura: come storia del fumetto vista attraverso le vicende amorose dei protagonisti, come specchio dei mutamenti sociali e culturali in fatto di amore e come rapporto fra i sessi e il matrimonio.

In mostra tavole originali (in collaborazione con il Club anni Trenta di Genova), riproduzione, albi e sagome ad altezza d'uomo che raffigurano alcuni dei più famosi eroi di carta. La mostra presenta anche la «donna ideale» per alcuni eroi immaginata da un gruppo di disegnatori.

Si sono cimentate nell'impresa le matite di Alessandro Bocci, Antonio Sarchione, Vittorio Giardino, Roberto De Angelis, Nicola Mari, Gino D'Antonio, Stefano Babini, Davide Fabbri, Giampiero Casertano e i fratelli Bastianoni. Varie le sezioni. Ne «Gli eterni fidanzati», una chicca: Topolino e Minnie in un raro bacio appassionato nel «the end» di una storia degli anni Trenta. Per il resto, coppie più che collaudate mai sorprese in atteggiamenti se non amichevoli. In «Finchè morte non ci separi» la coppia sposata è mostrata nei battibecchi quotidiani: è il caso di Arcibaldo e Petronilla e Andy Capp e Alice. In «Pane, amore e avventura» si riversa il desiderio di sogno dell'austera America degli anni Trenta: ecco Tarzan e Jane, Buck Rogers e Wilma Derring, Flash Gordon e Dale Arden, Mandrake e Narda, l'Agente segreto X-9 e la bellissima Wilda Dorray. E, tra i due, c'è sempre un «cattivo» da sistemare.

†

L'11 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Piero Di Fusco

Lo annunciano con estremo dolore i nipoti LIDIA, PIERPAOLO, GRAZIA, CLAUDIO, SERENA, LIANA, PIERA, PAOLINO e pronipoti.
Un grazie alla signora CLAUDIA per le amorevoli cure.
I funerali si svolgeranno sabato 15 febbraio alle ore 13.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 14 febbraio 1997

Ciao

zio Piero

- PAOLO, FEDERICA, STEFANO, NICOLA

Trieste, 14 febbraio 1997

Piange commosso l'amico

Piero

MARIO COOS.

Trieste, 14 febbraio 1997

Partecipa VIERA SALA.

Trieste, 14 febbraio 1997

Le famiglie FACCHI, MELLONI, DELLA LOGGIA ricorderanno sempre con tanto affetto il caro amico

Piero

Trieste, 14 febbraio 1997

Si associa al grave lutto la famiglia EBNER DE EBENTHALL.

Trieste, 14 febbraio 1997

†

Dopo breve malattia ha raggiunto i suoi cari

Giovanna Feresin ved. Lovaglio

Lo annunciano i nipoti SILVA, FABIO, GIANCARLO, VIVIANA, la cognata VELIA e i pronipoti.
I funerali seguiranno sabato 15 febbraio alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 14 febbraio 1997

Il 12 febbraio si è spenta la mia cara mamma

Giulia Premrl ved. Danieli

Ne dà il triste annuncio il figlio GIULIO.
I funerali seguiranno sabato 15 alle 9 da Costalunga per il cimitero di Opicina.

Trieste, 14 febbraio 1997

14.2.1989 14.2.1997

Nell'ottavo anniversario della scomparsa di

Luigia Ferluga ved. Pipolo (Gigetta)

i figli la ricordano a coloro che la conobbero e la stimarono.
Una S. Messa verrà celebrata il 14 febbraio, alle ore 17.30, nella chiesa di Barcola.

Trieste, 14 febbraio 1997

V ANNIVERSARIO

Adriano Rudez

Il tuo dolce sorriso rimarrà sempre nei nostri cuori.

Genitori, ROSSANA, ADRIANA, nonni, zii, parenti

Trieste, 14 febbraio 1997

†

"Non piangete la mia assenza, sentitemi vicino e parlatemi ancora, io vi amerò dal Cielo come vi ho amato sulla terra".

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pasquale Palmiero

Ne danno il triste annuncio le adorate figlie SILVANA e MARIAGRAZIA, la moglie LAURA, il papà, la mamma, il fratello, la cognata e le nipoti, la suocera CORRADINA e parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 15 alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 14 febbraio 1997

Ti ricorderemo sempre: LUCIO, MARGHERITA, MICOL e MARVIN.

Trieste, 14 febbraio 1997

Con dolore sincero, partecipano al grave lutto le famiglie PRATO-FERRARESI.

Trieste, 14 febbraio 1997

Affettuosamente e fraternamente vicini a SILVANA, MARIAGRAZIA e famiglia: il gruppo GI.FRA della parrocchia Madonna del Mare Trieste.

Trieste, 14 febbraio 1997

Compagni e insegnanti della IV B dell'OBERDAN partecipano al dolore.

Trieste, 14 febbraio 1997

I colleghi e la direzione STANDA sono vicini a LAURA e famiglia.

Trieste, 14 febbraio 1997

Munita dei conforti religiosi, si è serenamente spenta

Gemma Seccardi

Lo annunciano il cugino JACOPO LINUSSIO, le persone che l'hanno amorevolmente assistita e la famiglia BUSILACCHIO.
Le esequie saranno celebrate nel Duomo di Cormòns, venerdì 14 febbraio alle ore 14, muovendo alle ore 13.30 dall'ospedale Civile di Gorizia.
Successivamente la salma verrà tumulata nel cimitero di Ruttars.

Una preghiera

Gorizia-Cormòns-Ruttars, 14 febbraio 1997

La direzione e i dipendenti tutti dell'INSIEL Spa partecipano addolorati al lutto del collega GIAN FRANCO DALLA RIVA per l'improvvisa scomparsa del padre

Sillo Dalla Riva

Trieste, 14 febbraio 1997

14.2.1992 14.2.1997

Laura Colugnati Siccardi

Sempre nei nostri cuori.

SERGIO, ORLANDO, mamma

Trieste, 14 febbraio 1997

XI ANNIVERSARIO

Livio Vörus

Passa il tempo ma non può colmare il vuoto che ci hai lasciato.

La moglie GRAZIELLA e familiari

Trieste, 14 febbraio 1997

I ANNIVERSARIO

Bruna Civran in Papa

I tuoi cari ti ricordano sempre con tanto affetto.

Trieste, 14 febbraio 1997

†

Dopo breve malattia è mancato il nostro adorato papà e nonno

Angelo Milic

Ne danno il doloroso annuncio i figli NORMA e OSKAR, la nuora NADIA, i nipoti ROBERTO, SABRINA con FEDERICO, tutta la famiglia KRALJ e parenti tutti.
Sabato 15 febbraio alle ore 12 il funerale partirà dalla Cappella di via Costalunga per raggiungere il cimitero di Prosecco.

Trieste, 14 febbraio 1997

Ciao

nonno

ti ricorderemo sempre: SABRINA, ROBERTO.

Trieste, 14 febbraio 1997

Partecipano le famiglie CREVATIN, GERIN, BERTOLDI, CARELLI.

Trieste, 14 febbraio 1997

†

Niente ti turbi, niente ti spaventi, tutto passa, Dio non cambia.

(S. Teresa)

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Vaglieri
Architetto d.e.

Ne danno il triste annuncio la moglie NIVES, le figlie CLAUDIA, ELISA con ENRICO, DAMIANO, CORRADO e CONSUELO, DONATELLA con LIVIO, MASSIMILIANO e ALICE, INGRID, STELIO, ANTONELLA con DARMI.
Le esequie verranno celebrate venerdì 14 febbraio alle ore 16 presso il cimitero di Ranica.

Ranica (Bg), 14 febbraio 1997

Partecipano al lutto le sorelle FRIDA e TINA, i nipoti tutti; LIDIA. ZORATTO, GIUSEPPE, GIANPAOLO e SABRINA BERTOTTI.

Trieste, 14 febbraio 1997

†

Il giorno 13 c.m. è spirato

Giovanni Marusig (Nini)

Ne danno il triste annuncio DIANA e FABIO.
Il funerale partirà sabato 15 c.m. ore 10.20 da via Costalunga per la chiesa di Fogliano (Go).

Trieste, 14 febbraio 1997

VII ANNIVERSARIO

Rosetta Sartarelli

La ricordano sempre

i figli RITA e ALBERTO e nipoti CORRADO, RENATO, CRISTINA, SIMONE

Trieste, 14 febbraio 1997

XXIV ANNIVERSARIO

Lodovico Jelercic (Vico)

Gli anni passano, vivo rimane il tuo ricordo.

Tua moglie VALNEA

Trieste, 14 febbraio 1997

III ANNIVERSARIO

Gabriello Guidotti

Lo ricordano con immutato affetto

la moglie e familiari tutti

Muggia, 14 febbraio 1997

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello annunci economici Milano, tel. 02/86450714, fax 02/86451848; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; ROMA: via Carlo Pesenti 130, tel. 06/67588419, fax 06/67588418; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriale, festivo + feriale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriale, festivo + feriale 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

2 Lavoro pers. servizio
offerte

RAGAZZA alla pari per 1 anno cerca famiglia di Klagenfurt con 2 bambini rivolgersi dr. Johann Rebernig Linseng 23/3 A9020 Klagenfurt. (A1597)

3 Impiego e lavoro
richieste

32.ENNE autista magazziniere patente C, D, cerca qualsiasi lavoro purché serio. Tel. 0481/70485. (C085)

4 Impiego e lavoro
offerte

A.A. SOCIETA' offre a persone dinamiche spigliate vogliose di incrementare i propri guadagni lavorando duramente e alacremente, eccezionale nuova opportunità nel campo della promozione pubblicitaria abbinata al network level-marketing. Telefonare 0481/521881. Astenersi perditempo. (A1657)

ANIMATORI max 30enni ricerchiamo da inserire in villaggi turistici Italia/Estero ruoli sportivi (tennis, tiro con l'arco, nuoto, vela, windsurf, ass. bagnanti) contatto, miniclub, hostess, d.j. costumisti, chitarristi. Non indispensabile lingue. Per colloquio tel. 041/958699. (G/PD)

CERCANSI frigorista elettricista tubista esperti e referenziati. Scrivere a Cassetta n. 5/R Publied 34100 Trieste. (A1600)

CERCASI manutentore di provata esperienza per piccola industria a Trieste scrivere a cassetta n. 16/R Publied 34100 Trieste. (A1911)

CERCASI ragazza volonterosa per lavoro stagionale gelateria in Baviera. Tel. 0437/787518.

DITTA locale cerca termoidraulico capace e apprendista patentato. Inviare curriculum vitae a Cassetta n. 15/R, Publied, 34100 Trieste. (A1689)

GRUPPO immobiliare leader in Italia seleziona diplomati max 28 anni anche privi di esperienza da preparare e formare per un lavoro serio e stimolante. Telefona allo 040/393329 per conoscerci meglio. (A1712)

IMPORTANTE azienda cittadina cerca geometra o perito edile, patente "B", esperienza lavorativa e almeno 5 anni di cantiere, età massima 40 anni, per assunzione con contratto a termine. Inviare curriculim dettagliato entro il 28 febbraio 1997 a Cassetta n. 7/R Publied 34100 Trieste. (A00)

IMPORTANTE azienda cittadina seleziona personale diplomato ragionere, punteggio minimo 42/60, iscrizione liste collocamento, patente "B", età massima 31 anni, da assumere con contratto formazione lavoro. Specifiche conoscenze professionali costituiranno titolo preferenziale. Inviare curriculum dettagliato entro il 28 febbraio 1997 a Cassetta n. 6/R Publied 34100 Trieste.

NEGOZIO arredamenti cerca ragioniera/e con provata esperienza di almeno due anni. Inviare curriculum manoscritto a Cassetta n. 14/R, Publied 34100 Trieste.

SALDATORE qualificato cercasi per industria meccanica. Scrivere a Cassetta n. 13/R Publied 34100 Trieste.

SELEZIONIAMO 40 bambini bambine, 30 adulti 23/35 anni, eventuali spot pubblicitari cataloghi moda vostra città. Telefonare 06/6629756.

SOCIETà a livello nazionale seleziona ragioniera max 25 anni da inserire nel proprio staff. Sono requisiti richiesti la dinamicità, la cultura e una buona immagine. Tel. 040/369022. (A1712)

VOLETE gestire un'attività in proprio di riparazione scarpe e duplicazione chiavi a Trieste? L'addestramento è a carico dell'azienda anche per persone non esperte. Per informazioni ore ufficio 02/4814865. (A00)

6 Lavoro a domicilio
artigianato

A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, impianti completi. Interventi 24 su 24. Telefonare 040/384374. (A1728)

RIPARAZIONE sostituzione rolè veneziane. Pitturazione restauro appartamenti, trasporti, traslochi, sgomberi. Telefonare 040/384374. (A1728)

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO acquista in contanti quadri libri mobili oggetti di ogni genere tel. 040/412201-382752. (A1939)

11 Mobili e pianoforti

PIANOFORTE tedesco perfetto 650.000, nuovo 1.650.000; affitto 15.000 mensili. 0431/93388 - 0330/480600. (C00)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

14 Auto-moto-cicli

A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A1792)

18 Appartamenti e locali
richieste d'affitto

CERCASI in affitto magazzino in centro Trieste 150 mq. Tel. 040/638288 ore negozio.

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

ABC Immobiliare affitta residenti: - attico, via S. Francesco, 220 mq, splendide terrazze, doppio parcheggio coperto. 2.167.000; via Cologna, 95 mq, 700.000; via Udine, 7.o piano, lussuoso panoramico, 90 mq, 930.000; Revoltella alta, 6.o piano, perfetto, 95 mq, 951.000 (parcheggio compreso). Tutti escluso accessori 040/761554. (A 1464)

AFFITTASI appartamento signorile adatto anche ufficio ambulatori adiacenze corso Italia 175 mq, doppi servizi due poggioli III piano ascensore luminoso riscaldamento centralizzato 040/816830 feriali 18-20. (A1671)

CESARE Battisti patti in deroga appartamenti signorili soggiorno due stanze doppi servizi. Studio 4. 040/370796. (A00)

MONFALCONE posizione centralissima 50 metri Duomo affitto in garage posti macchina 120.000 mensili. Scrivere Publied Cassetta 23 R. 34100 Trieste. (C081)

NUOVA acquisizione via Pirano in ottimo stabile recente, quinto piano con ascensore, atrio, tinello con cucinotto, tre matrimoniali, bagno, due ripostigli, due poggioli, ammobiliato, 1.000.000 mensili, spese comprese. Eurocasa 040/638440. (A00)

PIAZZALE Giarizzole in casette recente, immersa nel verde, ottimo appartamento ammobiliato, composto da: atrio, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, poggiolo, cantina, posto macchina, 800.000 mensili. (A00)

VALDIRIVO - Milano appartamenti in stabili recenti varie metrature patti in deroga. Studio 4. 040/370796. (A00)

VIA Capodistria in ottimo stabile recente con ascensore, appartamento luminoso e tranquillo, composto da: atrio, tinello con zona cottura, matrimoniale, bagno con vasca, ripostiglio, due poggioli, ammobiliato, 650.000.00 mensili, non residenti o foresteria. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

20 Capitali - Aziende

A.A.A. AZIENDE e privati qualsiasi importo prestiti fiduciari - mutui a norma di legge. Soluzione immediata. Tel. 0421/560713. (GPd)

A.A.A. VELOCISSIMI finanziamenti personali, aziendali, mutui, qualsiasi importo in tutta Italia. Esse.Ci.Effe. 0376/327411 - 329396.

A.A. ABBISOGNANDI finanziamenti velocemente qualsiasi importo. Consulveneta Spa tel. 0422/422527/422532. (G.PD)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (Gpd)

ABBIGLIAMENTO quarantennale Giardino Pubblico piccola metratura forte passaggio vendesi 040/762719 ore pasti. (A1662)

ACQUISTIAMO attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, aziende agricole. Paghiamo contanti. 02/29518014. (G32195)

ATTENZIONE finanziamenti immediati a tutte le categorie a norma di legge. Autorizzazione 254365. 049/8710657. (Gpd)

FINANZIAMENTI tutta Italia tutte categorie qualsiasi importo mutui liquidità fiduciari fondiari comunitari risposta immediata 049/8626190. (Gmi)

KRONOS s.a. Svizzera finanziamenti ogni categoria importo e operazione. Tel. 0041-91-9605480 Lugano. (G321195)

SVIZZERA finanziamenti fiduciari e aziendali mutui ovunque ogni categoria e soluzione velocemente tel. 0041-91/9853510. (G321029)

VENDESI licenza tab. merc. IX, arredi. Prezzo interessante telefonare mattina 0481/791190. (C00)

21 Case-ville-terreni
acquisti

DIRIGENTE cerca in acquisto zone Barcola o Gretta, indispensabile vista mare, 90-100 mq. Pagamento contanti. Telefonare DOMUS 040/366811. (A1734)

PER nostra clientela cerchiamo camera, cucina, bagno in qualsiasi zona, pagamento in contanti. Elleci 040/635222.

RABINO 040/368566 cerchiamo terreno edificabile possibilmente già lottizzato in qualunque zona anche periferica o altipiano per nostro referenziato cliente. (A00)

RABINO 040/368566 nostro cliente referenziato cerca trattoria-ristorante o pizzeria zona borgo Teresiano o marina definizione immediata. (A00)

RABINO 040/368566 nostro cliente cerca zona centrale in stabile decoroso piano alto con ascensore appartamento composto da salone cucina 2 camere doppi servizi anche da ristrutturare. (A00)

RABINO 040/368566 urgentemente per nostro cliente cerchiamo zona Romagna-Cantù appartamento di 100-120 mq composto da salone cucina 2 o 3 camere doppi servizi con vista mare definizione immediata. (A00)

UFFICI affittasi e/o vendesi Zona Industriale (via Caboto), metrature da 180 a 400 mq, canoni mensili da 1.500.000. Progettocasa 040/368283.

22 Case-ville-terreni
vendite

A.A.A. ATTICO con mansarda in signorile palazzina con totale vista sul golfo impresa vende direttamente. Tel. 040/634763. (A1713)

BONOMEA alta in una palazzina recente, signorile, immersa nel verde, proponiamo un appartamento luminoso, con vista mare, composto da: atrio, saloncino, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, servizio separato, terrazza, un posto macchina e due posti moto di proprietà in garage, a lire 320.000.000. EUROCASA - via Battisti, 8 - 040/638440.

CAMPO Marzio appartamento al II piano grande salone tre stanze doppi servizi cucina grande dispensa tre terrazzi. Studio 4. 040/370796. (A00)

CASAFFARI 213366 ROSMINI adiacenze appartamento mq 110 trentennale signorile ampi balconi piano medio ascensore posto auto cantina. (A1710)

CASAFFARI 213366 RUPINPICCOLO villa indipendente ventennale mq 140 abitativi +140 cantina - autorimessa ampio terreno. (A1710)

COMMERCIALE alta con vista golfo splendido appartamento ristrutturato a nuovo, come primo ingresso, con finiture di lusso, in palazzina ristrutturata di soli quattro enti, composto da atrio d'ingresso, salone con cucina all'americana, camera matrimoniale, grande bagno, ripostiglio, ampio box auto indipendente di proprietà. riscaldamento autonomo a metano, 250.000.000. EUROCASA - via Battisti, 8 - 040/638440.

CORSO Italia ultimo piano con mansarda 140 mq con possibilità di soluzioni particolari terrazzo. Studio 4. 040/370796. (A00)

ELLECI 040/635222 Molino a Vento, libero, luminoso, perfetto, camera, cucina abitabile, bagno, riscaldamento autonomo. 75.000.000. (A 1715)

ELLECI 040/635222, adiacenze Fiera, libero, nel verde, signorile, recente, soggiorno, due camere, cucinino, bagno, balcone, ripostiglio, soffitta. 165.000.000. (A 1715)

ELLECI 040/635222, adiacenze Giulia, libero, panoramico, ottime condizioni, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, cantina. 94.000.000. Occasione. (A1715)

ELLECI 040/635222, centrale, nuda proprietà, soggiorno, tre camere, cucina abitabile, bagno, wc, ripostiglio, cantina, riscaldamento autonomo. 79.000.000. (A 1715)

ELLECI 040/635222, Chiarbola, libero, soleggiato, tranquillo, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, ripostiglio. 106.000.000. (A 1715)

ELLECI 040/635222, Roiano, libero, ottime condizioni, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo. 96.000.000. (A 1715)

ELLECI 040/635222, S. Giacomo, libero. soleggiato, camera, cameretta, cucina abitabile, bagno, due ripostigli. 94.000.000. (A 1715)

FARO - Università attico panoramicissimo di ampia metratura con terrazzona abitabile giardino pensile e piccola piscina box per due/tre autovetture cantina ascensore con accesso diretto. Prezzo impegnativo. 040/639639.

FARO - Sistiana villetta bifamiliare con 2000 mq di giardino garage per quattro autovetture caminetto forno a legna mansarda 790.000.000. 040/639639.

FARO - Ruggero Manna piano alto ascensore tranquillo salone doppio due ampie matrimoniali cameretta cucina servizi separati due ripostigli due balconi L. 260.000.000. 040/639639.

GALLERY CASA D'ASTE IMMOBILIARI UNIVERSITA' NUOVA (via Cologna) ottimo investimento, appartamento al terzo piano in palazzina con ascensore, offre una bella cucina abitabile e soggiorno con uscita al balcone, ampia matrimoniale, camera singola e bagno. Tel. 040/7600250.

GALLERY CASA D'ASTE IMMOBILIARI VIA FRANCA (via S. Rita) appartamento composto da salone di 30 mq, due camere matrimoniali, bagno con wc separato, cucina abitabile, ripostiglio. Da sistemare. L. 190.000.000. Tel. 040/7600250.

GALLERY CASA D'ASTE IMMOBILIARI, COSTIERA terreno agricolo a pastini di ampia metratura, fronte mare, con accesso pedonale. L. 70.000.000. Tel. 040/7600250.

GALLERY CASA D'ASTE IMMOBILIARI, LARGO BARRIERA (via Madonnina) locale d'affari al piano terra, libero, di circa 35 mq con ampia vetrina. L. 85.000.000. Tel. 040/7600250.

GALLERY CASA D'ASTE IMMOBILIARI, MANSARDA piazza Volontari Giuliani (viale XX Settembre) adatta per chi non vuole avere problemi di restauro interni, rifinita con gusto è dotata di saloncino con ampia zona cottura/pranzo, tre ampie camere matrimoniali, bagno, ripostiglio e grande cantina. Tel. 040/7600250.

GALLERY CASA D'ASTE IMMOBILIARI, ROIANO (via Solitro) appartamento appena restaurato da entrarci senza dover fare lavori di alcun tipo adatto arredamento moderno, ampia entrata con saloncino, cucina abitabile, camera matrimoniale, con balcone, seconda camera con terrazzino, doppi servizi, possibilità di box in acquisto. L. 180.000.000. Tel. 040/7600250.

GALLERY CASA D'ASTE IMMOBILIARI, VIA DELL'ISTRIA (via Belli) proponiamo appartamento in palazzina recente, composto da soggiorno, cucina abitabile, camere, cameretta, bagno, ripostiglio. Lit. 138.000.000.

Continua in ultima pagina

EMITTENZA / IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO IN UN'INTERVISTA A «PANORAMA»

Prodi: «Rai privatizzata»

Pioggia di reazioni negative - Storace caustico: «L'ha già monopolizzata all'Ulivo»

ROMA — Mentre i vertici della Rai si stavano ancora leccando le ferite per la sconfitta subita su tutta la linea nel «caso» Inghilterra-Italia (solo mezzo milione di italiani ha seguito la differita mandata in onda dopo la mezzanotte su RaiUno), una doccia ben più fredda ieri si è rovesciata su viale Mazzini: «Sono per la privatizzazione della Rai» avrebbe detto Prodi in un'intervista a Panorama. La proposta del presidente del consiglio si annuncia come una spada di Damocle molto pericolosa. Lo stesso Giuliano Ferrara, intervistando il presidente del Consiglio, gli avrebbe chiesto una conferma a questa sua affermazione: «Davvero - ha risposto Prodi - anche se il servizio pubblico è sotto il controllo di una commissione parlamentare, per di più presieduta da un'esponente dell'opposizione».

Duro colpo dunque per viale Mazzini. Immediate le polemiche, ma c'è stato anche chi non è riuscito a nascondere uno stupore al limite dell'imbarazzo. «Forse Prodi non si è accorto che il Carnevale è finito da due giorni - ha ipotizzato ironicamente Gianfranco Fini leader di An - perchè è addirittura incredibile che il presidente del Consiglio dica un'enormità simile». Per altri invece le parole di Prodi «sono una vera bomba contro La Rai», commenta duro Roberto Natale, segretario dell'Usigrai, il principale sindacato dei giornalisti della tv pubblica. «Se le affermazioni rilasciate al settimanale dovessero risultare confermate sarebbero in radicale contraddizione con i disegni di legge proposti dal ministro Maccanico - aggiunge Natale - nei quali si prospetta per il servizio pubblico un riordino che porti alla creazione di

Taradash è favorevole Fini: «Carnevale finito da giorni»

una holding con un parziale ingresso di capitali privati». Più cauto Giuseppe Giulietti, deputato progressista, secondo cui «quella di Prodi è una legittima opinione personale». L'unica campana a favore della proposta del presidente è stata quella del forzista Taradash. «Bravo Prodi! - ha esclamato il deputato - devo riconoscere che ha detto una cosa coraggiosa e importante. Sono convinto che arriverà presto anche il sì di D'Alema».

Secco invece il commento di Francesco Storace, presidente della Commissione parlamentare di vigilanza: «Prodi vuole privatizzare la Rai? Non è una notizia perchè l'ha già privatizzata, ma all'Ulivo». Anche Mauro Paissan (Verdi), vicepresidente della commissione di vigilanza e Sergio Bellucci, responsabile della comunicazione di massa di Prc, sono contrari alla privatizzazione. «Nel sistema della comunicazione - ha detto Paissan - serve una presenza pubblica: il cittadino non ha nessun potere di intervento nelle emittenti private e non può rivendicare diritti».

Ma ieri c'era anche chi festeggiava due volte. In casa Cecchi Gori si è brindato prima per la vittoria degli azzurri e poi per quella dell'audience. Forse perchè l'orario della differita non era dei più favorevoli, forse perchè i telegiornali avevano già comunicato il risultato positivo degli Azzurri, fatto sta che Telemontecarlo per la prima volta nella sua storia ha conquistato la serata degli ascolti. Più di 11 milioni di tifosi sono rimasti incollati al video, senza contare quelli che si sono sintonizzati su Tmc2, la seconda rete dell'imprenditore fiorentino che non viene ancora rilevata dall'Auditel. Neanche i dirigenti di Telemontecarlo avevano immaginato un ascolto così alto.

«L'Auditel si conferma un sistema affidabilissimo - ha commentato il direttore generale di Tmc Walter Pancini - l'audience rilevata è la migliore risposta alle chiacchiere da bar e agli anatemi preventivi scagliati su questo sistema di rilevazione che è tra i migliori in Europa».

Alessia Mattioli

EMITTENZA / VERTICE DOPO LA TRASMISSIONE INCRIMINATA

Blob, «colpevoli» senza pena

I direttori Minoli eScianò si addossano la «responsabilità indiretta»

ROMA — Si è chiusa così, tra buoni propositi e punizioni per i colpevoli, la riunione tra dirigenti Rai per decidere una soluzione alle polemiche suscitate da Blob e Videosapere. Le due trasmissioni avevano mandato in onda alcune immagini estremamente cruente: il suicidio del consigliere federale Bud Dwyer, uccisosi con un colpo in bocca, scene di plotoni di esecuzione e di un'impiccagione; alcuni piccoli, crudeli assaggi di «violenza dal mondo» trasmessi in orari in cui i bambini spesso si trovano di fronte al teleschermo (il primo con Videosapere alle 13, il secondo con Blob alle 20 e 10).

Ovviamente si è alzato un vespaio di polemiche e sono fioccate le proteste, ultima in ordine di tempo quella del movimento dei diritti civili, che ha presentato alla Procura di Roma un esposto-denuncia contro gli autori di Blob per pubblica istigazione ed apologia di reato.

Così ieri l'assemblea della Rai composta dai direttori di rete e di testata, dal Presidente Enzo Siciliano ed il Direttore Generale Franco Iseppi si è riunita, ammettendo le colpe della Tv pubblica in questa occasione: «nei casi in questione - si legge nel comunicato - non sono stati effettuati i controlli predisposti e sono già stati presi i provvedimenti conseguenti.» Il direttore di Raitre Giovanni Mi-

La Tv pubblica fa ammenda sulle immagini scabrose e si impegna su maggiori controlli Ghezzi: «Sgradevoli per scelta»

noli ed il direttore di Rai Educational (responsabile quindi di Videosapere) Federico Scianò, hanno riaffermato, secondo quanto avevano già dichiarato ieri, la loro responsabilità oggettiva, escludendo però la responsabilità diretta nelle singole vicende.

Minoli ha lamentato la mancanza di responsabili diretti, visto che Enrico Ghezzi e Marco Giusti, autori di Blob, hanno già assunto da tempo altri incarichi rispettivamente nella programmazione notturna e a Raidue.

Scianò aveva attuato un provvedimento disciplinare prima della riunione.

Una richiesta è partita dai vertici Rai nei confronti dei responsabili delle trasmissioni: «il massimo impegno perchè l'intera programmazione Rai sia sempre orientata verso la qualità e rispettosa delle esigenze del servizio pubblico.» Il rispetto della qualità deve avvenire «anche incidendo - laddove se ne ravvisi la necessità - sui processi di realizzazione e di controllo dei programmi.» Nei propositi della Rai, dunque, rendere il prodotto «al di sopra di ogni sospetto».

Ghezzi ha risposto alle accuse dalle colonne del quotidiano «La Stampa». Il giornale di Torino aveva pubblicato un «infuocato» articolo contro la trasmissione, parlando di «insensatezza, rozzezza e cinismo». Ghezzi si è innanzitutto giustificato, dicendo che il Blob incriminato non era stato nè montato nè rivisto da lui; si è poi scusato «con chiunque sia rimasto offeso»; infine ha contrattaccato, affermando che «la sgradevolezza è sempre stata il codice forte di Blob.» «La maggior parte del pubblico - ha aggiunto - sa benissimo cosa (non) aspettarsi da un programma che lo adesca così poco.» «Trovo quindi terribilmente ingenuo e stupido credere - ha scritto ancora Ghezzi - che possa essere »innocente« la critica di un pezzo ritenuto eccessivo o immondo, proprio mentre Blob distrugge quella presunzione di innocenza.»

Simone Spetia

PRESUNTA TRUFFA A SFONDO SESSUALE

Sabani e le modelle Il Pm: «Archiviare»

Gli atti erano stati trasferiti dalla procura biellese a Roma Soddisfatto il presentatore: «Ma ora chi mi ripagherà»

ROMA — La Procura della repubblica di Roma ha chiesto l' archiviazione degli atti riguardanti Gigi Sabani per la vicenda della presunta truffa a sfondo sessuale denunciata da Katia Duso, una delle allieve della scuola «celebrità ». Lo hanno reso noto i legali Vincenzo Siniscalchi e Fabio Viglione, difensori del conduttore televisivo, precisando che a sollecitare l' archiviazione del procedimento è stato il pm Pasquale Lapadura, il magistrato romano che nei mesi scorsi aveva ricevuto, per competenza territoriale, dai colleghi di Biella, una parte degli atti dell' inchiesta sui cosiddetti «provini a luci rosse».

Il pm Lapadura, ha inoltre riferito l' avvocato Sergio Scicchitano, ha chiesto l' archiviazione anche nei confronti di Beppe Pagano, autista di Sabani e poi suo accusatore a Biella, per una ipotesi di induzione alla prostituzione nei confronti di Susanna Raineri, altra giovane aspirante diva del mondo dello spettacolo.

Katia Duso (all' epoca dei fatti minorenne) raccontò al giudice Alessandro Chionna di avere avuto rapporti intimi con Sabani in cambio dell' aiuto a fare carriera. Per gli avvocati Siniscalchi e Viglione, la richiesta di archiviazione da parte di Lapadura «testimonia la fondatezza delle tesi difensive di Sabani volte ad evidenziare la totale estraneità dello stesso ai fatti contestati».

Sostanzialmente simile a quello della Duso, la vicenda di Susanna Raineri, la quale affermò di aver avuto un rapporto sessuale con Beppe Pagano. La tranche dell' inchiesta finita al vaglio del pm Lapadura riguardava una serie di episodi avvenuti nella capitale.

L' inchiesta giudiziaria sulle modelle della scuola «Celebrità » ha assunto grande rilievo nella scorsa estate quando l' allora titolare degli accertamenti, il pm Chionna, chiese ed ottenne l' emissione di misure restrittive nei confronti dello stesso Sabani, di Valerio Merola e di Raffaella Zardo. Le indagini condotte dalla magistratura hanno anche determinato il coinvolgimento di numerosi personaggi tra i quali Nello Ramella Paia, titolare della scuola «Celebrità ».

La richiesta di archiviazione sollecitata dal pm romano Pasquale Lapadura è «la prima cosa bella che arriva dopo tanta sofferenza inutile». Quella di Gigi Sabani è la reazione di un uomo felice: l' accusa di induzione alla prostituzione, mossagli dalla minorenne Katia Duso, è stata giudicata priva di fondamento.

«L' iniziativa del magistrato dimostra come io sia stato giudicato colpevole prima che la giustizia facesse il suo corso. E' una delle pessime abitudini del nostro Paese, dove un' inchiesta viene considerata alla stregua di una sentenza - esordisce Sabani - Ora posso dire che si è trattato di una storia assurda: e per questa storia Pagano ha passato due mesi in isolamento. Forse qualcuno dovrà ripagargli tutto quello che ha passato. E anch'io è più di un anno che non lavoro; un anno buttato al vento, durante il quale ho visto chiudersi tutte le porte della mia professione. Chi mi ripagherà di tutto questo?».

DROGA

Cinque anni in carcere ma erano innocenti

GENOVA — La Corte di Cassazione ha annullato le sentenze di condanna nei confronti di sei genovesi che erano rimasti coinvolti, nel 1992, in un'inchiesta della Procura della Repubblica di Locri su un'organizzazione di presunti trafficanti di droga. La suprema corte «ha riconosciuto che i sei non hanno commesso il fatto e ne ha disposto la scarcerazione».

I sei, che sono rimasti per cinque anni in carcere perchè condannati sia dal Tribunale di Locri, sia dalla Corte d'Appello, sono: Davide Fazzolari, 31 anni, Carmelo De Robertis, 28 anni, Claudio Nazzaretto, 35 anni, Pietro Saverino, 36 anni, Giovanni Mirisola, 44 anni e Giuseppe Megna, 40. Erano stati condannati a pene varianti tra gli 11 e i 23 anni di reclusione in primo grado, ridotti dai 6 ai 15 anni in appello.

Nel febbraio del 1992 i magistrati ordinarono l'arresto di 25 persone (22 genovesi) tra cui i sei ora prosciolti, con l'accusa di partecipazione a un'associazione finalizzata al traffico degli stupefacenti. I sei giustificarono i contatti telefonici come normali attività commerciali o affari personali. Ma, al contrario, i magistrati, ritennero che le telefonate a loro carico fossero in gergo, considerandoli membri dell'associazione.

DOPO LA FUGA DELL'IDEOLOGO DEL PARTITO COMUNISTA DI PYONGYANG

Guerra fredda tra le Coree

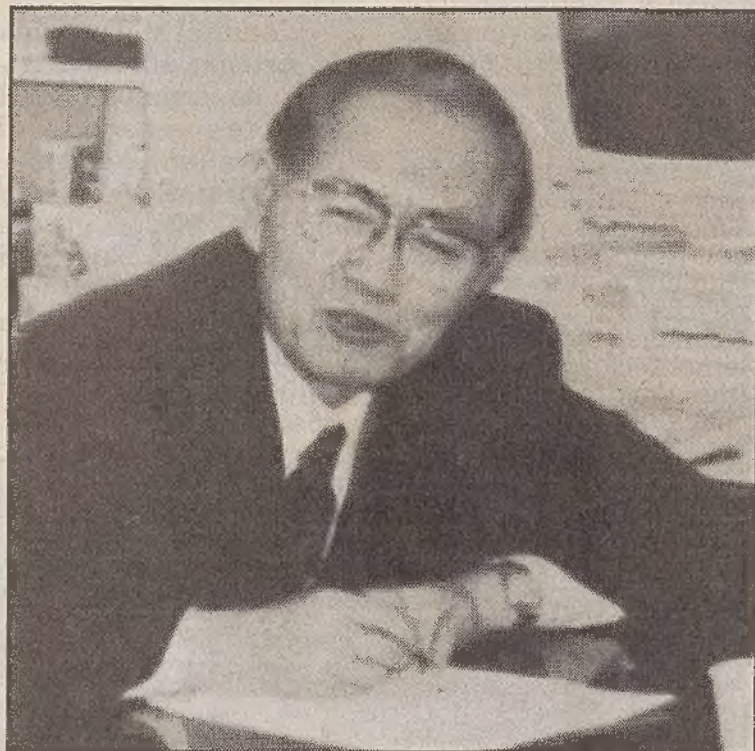
Incerto il destino di Hwang Jiang-Yop - Tace la Cina - In grave imbarazzo anche Tokyo

TOKYO — Silenzio totale e imbarazzato di Pyongyang, quasi silenzio a Seul per i delicati problemi diplomatici con la Cina, caute previsioni a Tokyo, fughe di notizie su vere o presunte tali lettere-confessioni che squarcerebbero i misteri della Corea 'rossa' della dinastia Kim. Il «giorno dopo» della notizia-bomba della fuga dell'ideologo del regime nordcoreano, Hwang Jiang-Yop, segretario del partito comunista e 'maestro' di Kim Jong-il, figlio ed erede designato del defunto 'grande leader' Kim Il-sung, è caratterizzato dal silenzio e dalla cautela.

Nella Corea del Nord, dopo l'ammissione della 'scomparsa' di Hwang, dell'«inconcepibilità» della sua defezione al Sud che «lo ha sicuramente rapito», tacciono tutti. « Non c'è niente di niente», hanno commentato con disappunto fonti

Pubblicata una lettera in cui il transfuga definisce «feudale» il suo Paese, con alla testa «un leader dispotico»

dell' Associazione pro-Pyongyang in Giappone 'Chosen Soren'. A Seul, all'entusiasmo iniziale per la fuga di un 'pezzo da novanta' del nord che simboleggia «il crollo imminente della dittatura rossa», è subentrata la consapevolezza delle difficoltà per ottenere dalla Cina l'autorizzazione al «viaggio verso la libertà» dell'anziano ideologo, 72 anni, da Pechino alla capitale sudcoreana.

L'unico a spingersi in previsioni è stato il primo ministro giapponese Ryutaro Hashimoto. «Forse la fuga creerà il caos politico a Pyongyang», ha detto. Dietro al silenzio, tuttavia - almeno questo è il giudizio degli esperti di problemi coreani - è in corso una durissima lotta, neppure troppo mascherata, tra Seul e Pyongyang per disputarsi l'anziano Hwang. «Sono in gioco non soltanto il futuro immediato della Corea del nord, ma gli interi equilibri strategici nella regione», è il giudizio concorde degli esperti. E una prima immediata conferma della partita decisiva attorno alla figura di Hwang è venuta da uno 'scoop', vero o falso che sia, di un giornale sudcoreano, il 'Chosun Ilbo', che ha pubblicato un'asserita lettera scritta un mese fa dal segretario del partito comunista nordcoreano.

Hwang scrive la sua richiesta di asilo politico.

E' una lettera lunghissima, di 13 pagine, che da sola ha fatto notizia per tutto il giorno sulle televisioni sudcoreane e giapponesi. I passi più significativi, sempre che sia autentica, danno un'idea della portata esplosiva della fuga. »Kim Jong-il si crede un genio. Adora solo se stesso, i meriti sono solo suoi, gli errori solo dei sottoposti, che pagano duramente - scriverebbe il maestro del figlio di Kim Il- sung, che è un ideologo fino a ieri riverito e ascoltato - La Corea del nord non è uno stato socialista, ma un arretrato, misero paese feudale dominato da un dispotico leader. Il nord è pieno di persecuzioni disumane, inganni e menzogne, la gente sopravvive nella paura e nel terrore«. Hwang dà anche consigli ai governanti del sud. « Attenti al dialogo sulla riunificazione. La Corea del nord, anche quando parla di pace, pensa solo alla guerra. Al Sud occorrono un partito di governo forte, un esercito molto forte, e ancora più forti servizi segreti».

L'ARBITRATO E' GIÀ SOTTO ACCUSA

Brcko resta ai serbi? «Pronti a combattere»

Servizio di
Mauro Manzin

ZAGABRIA — I musulmani di Tuzla sono pronti a marciare su Brcko se la città sarà «consegnata» ai serbi. E hanno già avvertito i militari del contingente internazionale dello «Sfor» di «non farsi trovare sulla loro strada». Dall'altra parte della barricata la presidente della «Repubblika Srpska», Biljana Plavsic non teme affermare che «Brcko è serba e tale deve rimanere». A Sarajevo, infine, il presidente della Federazione croato-bosniaca, Alija Izetbegovic, senza paura sostiene che «se ci sarà una guerra saremo noi a vincerla», e minaccia di dare le dimissioni se la bandiera di Pale sventolerà ancora sul porto della Sava.

Un simile gesto significherebbe - sostiene - «per l'ennesima volta punire le vittime e premiare gli aggressori per il genocidio. Con questa Comunità internazionale io non potrei collaborare, l'unica via d'uscita sarebbe quella di lasciare il mio incarico». E in Bosnia, secondo Izetbegovic, scoppierebbe il caos. «Se per questi motivi dovrò andarmene - conclude durissimo - farò di tutto per spiegare al mondo che cosa è successo in Bosnia negli ultimi 5 anni, in modo che si possa ridurre lo spazio per futuri cinismi e per le future ipocrisie della diplomazia internazionale». Ma, intanto, gli eserciti si avvicinano minacciosi e lo «Sfor» non cela il proprio imbarazzo.

E l'arbitrato internazionale? Oggi a Roma il presidente Roberts Owen (Usa) leggerà ufficialmente il verdetto. Secondo le indiscrezioni che circolano in queste ore in ambienti diplomatici la Commissione ha deciso di non decidere. Nel senso che Brcko, con ogni probabilità, resterà in mano serba ancora per un anno. Ma sotto l'autorità di Carl Bildt, l'Alto rappresentante della Comunità internaziona-

Izetbegovic minaccia le dimissioni.

le per la Bosnia, e la supervisione di un amministratore», che dovrebbe essere uno statunitense. I serbi dovranno garantire il rientro dei profughi e la normalizzazione della vita civile e politica in modo da preparare le condizioni necessarie a indire le elezioni municipali. Se tutto ciò non dovrebbe avvenire entro 12 mesi, la città passerà in mani bosniache. Un contingente dello «Sfor» e un corpo di polizia internazionale dovrebbero vigilare sulle mosse dei militari e dei poliziotti serbi. La Comunità internazionale è pronta altresì a fornire investimenti per la rinascita del porto sulla Sava di cui dovranno poter usufruire sia gli operatori di Sarajevo che quelli di Pale. Ma ieri a Washington si stava ancora lavorando alla soluzione.

Su tutto però pesa lo scetticismo dei protagonisti dell'esplosiva vicenda. Il presidente croato della Federazione, Kresimir Zubak afferma senza peli sulla lingua che se la Commissione arbitrale dovesse agire in base al diritto e ai principi di tutela, Brcko dovrebbe diventare parte integrante della Bosnia. Ma siccome la Comunità internazionale, prosegue, ha dato prova negli ultimi tempi di basarsi unicamente su parametri politici, «personalmente attendo con molta perplessità la decisione». Secondo Zubak i serbi avrebbero adoperato proprio l'esempio del fallimento di Mostar per riuscire a mantenere la propria autorità sulla regione della «Posavina», dimostrando che in Bosnia non è più possibile che tre etnie convivano pacificamente nella stessa città.

Brcko, prima della guerra, aveva 87 mila abitanti (44,4% musulmani, 25,4% croati e 20,8% serbi). Nel 1992 è caduta nelle mani degli uomini del generale Ratko Mladic, abilmente supportati logisticamente dall'Armata federale jugoslava (Serbia e Montenegro). Per Pale quella sottile fetta di terra (non più di 5 chilometri) è fondamentale per riuscire a dare continuità territoriale tra la parte Est e quella Ovest (regione di Banja Luka) della propria repubblica. Per Sarajevo è vitale in quanto è l'unico contatto che le rimane con il resto dell'Europa, proprio grazie al porto fluviale sulla Sava. E la complessità della situazione è ben esemplificata dal fatto che anche a Dayton si decise di non decidere, affidando la soluzione a un arbitrato internazionale che oggi a Roma leggerà il proprio verdetto, per poi andare a illustrarlo nei prossimi giorni a Banja Luka e a Sarajevo.

Verdetto che rischia, a questo punto, di scontentare tutti. Brcko sta per diventare una sorta di Mostar elevata all'ennesima potenza. Patria dell'anarchia, della violenza, della discriminazione etnica e del banditismo. Un detonatore che una sola scintilla potrebbe far esplodere, vanificando in un attimo di follia un anno di flebile pace.

IL SEGNALE LANCIATO DAL PRESIDENTE USA DURANTE L'INCONTRO CON NETANYAHU

Clinton: la pace passa per Damasco

Washington punta a svolgere un ruolo attivo nel processo di pace in Medio Oriente - Le riserve di Israele

WASHINGTON — Gli Stati Uniti hanno dato ieri una spinta al processo di pace in Medio oriente, facendo capire chiaramente al primo ministro israeliano Benyamin Netanyahu in visita a Washington che la ripresa del dialogo con la Siria è per loro una priorità. Ma Netanyahu pare disposto a impegnarsi soltanto fino a un certo punto: accetta il principio del ritiro dai territori occupati nel 1967 in cambio della pace, ma non si considera vincolato alle promesse dei predecessori.

«La Siria - ha detto il portavoce di Netanyahu Michael Stoltz - è il primo punto all'ordine del giorno». Il primo ministro ha fatto colazione con il segretario di Stato Madeleine Albright prima di andare alla Casa Bianca dove lo aspettava Clinton. Si tratterrà a Washington fino a questa sera, per incontrare anche il ministro della difesa William Cohen e i leader del congresso. La signora Albright ha detto di aver assicurato Netanyahu che gli Stati Uniti «continueranno a stare dalla parte di chi lavora per la pace contro chi lancia bombe». E il portavoce della Casa Bianca, Mike McCurry, ha indicato che Clinton ha incoraggiato «le parti interessate a costruire sulle basi gettate con il recente accordo tra Israele e i palestinesi».

Dopo Netanyahu verranno a Washington i suoi principali interlocutori: per la prossima settimana sono attesi il presidente palestinese Yasser Arafat, re Hussein di Giordania e il primo ministro egiziano Hosni Mubarak. Il governo Clinton sembra deciso a far sentire il suo peso in Medio oriente dopo il mezzo fallimento dell'ottobre scorso, quando Netanyahu, Arafat e re Hussein vennero chiamati alla Casa Bianca per una riunione di emergenza e ripartirono senza alcun accordo. Mancava allora meno di un mese alle elezioni americane e Clinton non voleva correre il rischio di perdere voti facendo pressioni su Israele.

Ora le circostanze sono diverse. Un campanello d'allarme per lo Stato ebraico è suonato il mese scorso, quando funzionari americani hanno cominciato a trattare con l'Arabia Saudita la vendita di 100 nuovi cacciabombardieri F-16 per sostituire gli antiquati F-5. La schiacciante superiorità dell'aviazione è il maggiore punto di forza di Israele nei confronti degli arabi. Sull'aereo che lo portava a Washington Netanyahu ha detto ai giornalisti che se la trattativa tra americani e sauditi andasse in porto Israele la giudicherebbe «con severità». Il portavoce di Clinton si è limitato a dire che l'equilibrio delle forze in Medio oriente «verrà discusso come di routine con Israele».

DAL MONDO

Europarlamento: mucca pazza, mozione di sfiducia contro Santer

BRUXELLES — Una mozione di censura contro la Commissione europea per come ha gestito la crisi della mucca pazza è stata presentata a Bruxelles al parlamento europeo. La mozione verrà sottoposta al voto della plenaria giovedi prossimo a Strasburgo. Se dovesse essere approvata - ma non sembra probabile - dalla maggioranza assoluta dei 626 eurodeputati, l'esecutivo europeo presieduto da Jacques Santer dovrebbe dimettersi. La mozione è stata firmata per iniziativa del socialista belga Josè Happart da più di 64 eurodeputati.

Fassino riceve alla Farnesina il segretario di Stato romeno

ROMA — Nel quadro delle consultazioni di lavoro con i propri omologhi dell'Europa centro-orientale, Il Sottosegretario agli Esteri, Piero Fassino, ha ricevuto ieri alla Farnesina il segretario di Stato romeno Lazar Comanescu, con cui ha trattato temi relativi all'allargamento dell'Unione Europea e alle relazioni bilaterali. Fassino ha assicurato che l'Italia sostiene le aspirazioni romene di entrare quanto prima a far parte dell'Ue e della Nato.

Algeria: gli integralisti islamici uccidono diciassette militari

ALGERI — Diciassette militari algerini sono rimasti uccisi la settimana scorsa in un'imboscata tesa da guerriglieri dell'Esercito islamico di salvezza (Ais), braccio armato del Fis, nei pressi di Jijel, città costiera 250 chilometri ad Est di Algeri. In un comunicato l'Ais precisa che a Texana, un paesino di montagna una decina di chilometri a sud di Jijel - una delle roccaforti degli integralisti islamici - «un gruppo dell'Esercito islamico di salvezza ha teso un'imboscata ad una pattuglia dell'esercito. Bilancio dell'operazione: 17 militari uccisi».

Usa: miniaerei lunghi 15 centimetri per spiare e trasportare esplosivi

LONDRA — Aerei miniaturizzati più piccoli di quelli degli appassionati di modellismo e in grado di trasportare esplosivi o perlustrare istallazioni militari sono attualmente allo studio in negli Usa, secondo la rivista specializzata britannica «Jane's International Defence Review». L'Ente militare americano per i progetti di ricerca avanzata (Darpa) starebbe studiando la possibilità di realizzare questi aeroplanini di lunghezza non superiore ai 15 centimetri, che vengono indicati con la sigla «Mav» (Micro Air Vehicles, Micro veicoli aerei).

GRAZIE A UN DECRETO PRESIDENZIALE POSSONO RIENTRARE NEI RANGHI DELLE FORZE DI SICUREZZA

Eltsin dà ai cosacchi l'onore delle armi

Potranno così dare vita a corpi propri in seno all'esercito, alla polizia, alle guardie di frontiera e a quelle municipali

MOSCA — I cosacchi tornano in armi: un tempo fiore all'occhiello dell'esercito zarista, caduti in disgrazia dopo la rivoluzione del 1917, ma pur sempre utilizzati in caso di bisogno dal regime comunista, hanno ottenuto ieri dal presidente russo Boris Eltsin il permesso di armarsi e di militare con propri gruppi nelle forze di sicurezza dello Stato. Un decreto presidenziale, che si aggiunge ai tanti promulgati in passato da 'zar' Boris in favore dei cosacchi, ha trasformato tre delle loro maggiori associazioni - quella della regione del lago Baikal (sud della Siberia), quella di Siberia e quella del fiume Tierek (nel Caucaso, divide il nord e il sud della turbolenta Cecenia) - in «servizi di Stato» nell'ambito delle attuali forze di sicurezza. I cosacchi potranno quindi formare propri corpi all'interno delle strutture come difesa, interni, controspionaggio, polizia municipale, guardie di frontiera, e avere in dotazione armi leggere, ma non soltanto.

La decisione di Eltsin è stata salutata con gioia dagli ex- contadini-guerrieri, che anche nelle epoche più buie della loro storia - come durante la guerra civile del 1918-1922 che li vide a fianco delle 'Guardie bianche' zariste e dopo l'inevitabile repressione che ne seguì, o durante le repressioni e deportazioni staliniane - non hanno mai rinunciato alla loro identità. Folti baffi, copricapi in pelliccia di astrakhan non troppo dissimili da quelli dei nemici ceceni, divise di antico taglio e stivali alti, i cosacchi del Terek sono stati i più felici: «E' chiaro che il coordinamento delle nostre associazioni dà buoni risultati», ha commentato soddisfatto il loro capo Alexiei Khoroshev alla notizia del decreto.

Qualcuno a Mosca non sarà invece contento: nei giorni scorsi i 'senatori' del Consiglio della federazione avevano approvato una mozione - misteriosamente decurtata poi di alcune parti, pare per opera dello stesso presidente della Camera alta Iegor Stroiev - per respingere il suggerimento del controverso vicesegretario del Consiglio di sicurezza nazionale Boris Berezovski di riarmare i cosacchi alle frontiere cecene.

I MANIFESTANTI SI AZZUFFANO TRA DI LORO

Albania, è l'ora della resa dei conti

TIRANA — C'è un segnale nuovo e allarmante nella crisi esplosa in Albania dopo il fallimento delle finanziarie truffa: lo scontro, che finora aveva contrapposto polizia e manifestanti, sembra cambiare direzione e in almeno tre episodi vi sono stati scontri tra la popolazione. Il primo incidente è accaduto a Valona, dove un gruppo di rivoltosi ha assalito i venditori ambulanti del mercato ortofrutticolo, accusati di essere tornati a lavorare disertando la manifestazione di piazza che ieri è giunta al suo nono giorno consecutivo. Dopo accesi diverbi e qualche tafferuglio l'ordine è stato perentorio: da oggi le vendite saranno «consentite» solo fino alle 9 del mattino. Nella città portuale del sud, ieri sono rimasti chiusi per la stessa ragione anche gran parte dei negozi, mentre le lezioni nelle scuole sono state sospese fino alla prossima settimana.

La polizia continua ad essere assente, e questo agevola i 'raid' di teppisti che colgono l'occasione per saldare vecchi conti: dopo l'uccisione di un agente, assassinato con raffiche di mitra in un agguato davanti a casa sua, nella notte un ordigno è stato fatto esplodere davanti all'abitazione di un secondo poliziotto, senza provocare feriti. Il secondo incidente è avvenuto a Fier, dove nella tarda mattinata 5.000 persone sono scese in piazza per manifestare davanti al commissariato. E'comparso un gruppo di uomini con il quale dopo pochi minuti ci sono stati scontri: prima corpo a corpo con bastoni di legno, poi le consuete sassaiole. Sempre in tarda mattinata, ma nella capitale Tirana, il terzo incidente: una ventina di persone hanno assaltato la sede dell' Associazione degli ex perseguitati politici (formazione di destra) aggredendone il leader, Kurt Kola, accusato di avere aderito al Fronte democratico, il cartello che riunisce le principali forze dell'opposizione, compresi gli ex comunisti.

VUOLE LE STESSE CELLE DEI DETENUTI COMUNI

La solitudine del galeotto Tapie

PARIGI — Più che il carcere potè la solitudine. Dopo dieci giorni di cella, Bernard Tapie, l'industriale, ex-deputato, ex-presidente dell'Olympique Marsiglia, non ce la fa più a stare solo con se stesso. Vulcanico e imprevedibile, amante del lusso e dell'adulazione, preferisce rinunciare ai vantaggi che gli offre il braccio dei vip, l'ala del carcere dove sono rinchiuse le personalità di spicco, e chiede di essere integrato fra i detenuti comuni. «Stringe i denti» Bernard Tapie, in attesa di poter presentare ai giudici una richiesta di semi-libertà, ma - dicono i suoi avvocati - «soffre terribilmente l'isolamento».

Nella zona vip del carcere parigino della Santè, proprio accanto alla cella numero 207 di Tapie, c'è quella dell'ex presidente delle ferrovie, Loik Le Flok Prigent, quella di Jacques Crozemarie, ex-presidente dell'Associazione per la ricerca sul cancro, quella dell'uomo d'affari Pierre Botton, e di molti altri personaggi famosi. Dal punto di vista materiale, le condizioni di detenzione dei vip sono invidiabili: la mattina, dopo la prima colazione, c'è la posta in arrivo e in partenza e la sala «socio-educativa». In alternativa, la palestra ben attrezzata, doccia singola e quotidiana, visite di amici e parenti. Poi pranzo, due ore di passeggiata, cena, quindi radio o tv in cella. Ma ci vuol altro per l'incorreggibile Tapie. Meglio rinunciare a tutti i benefici - ha detto ai suoi avvocati - adattarsi a convivere con i 1.500 detenuti della Santè ammassati in 1.239 posti, tre o quattro persone per ogni cella di 12 metri quadrati, con un unico rubinetto e un solo wc per tutti.

LA NASCITA È AVVENUTA NEL PIÙ STRETTO RISERBO ALL'OSPEDALE «CEDARS-SINAI» DI LOS ANGELES

Michael Jackson, il re del «pop», è diventato padre

Michael Jackson

WASHINGTON — È nato, è maschio, sta bene e dovrebbe chiamarsi Michael Jackson Jr: Ma i genitori, il «re del pop» Michael Jackson e sua moglie Debbie Rowe, lo hanno subito avvolto in una coltre di riserbo. La nascita è avvenuta all'una di ieri (le dieci del mattino in Italia) presso l'ospedale Cedars-Sinai di Los Angeles, secondo fonti attendibili. Un portavoce dell'ospedale, Ron Wise, non ha fornito alcun dettaglio, né sull'ora né sulle circostanze del parto, limitandosi a confermare il lieto evento. «Stanno tutti e due bene», ha precisato Wise, aggiungendo che la mamma e il bambino hanno lasciato l'ospedale alle otto di ieri mattina.

Secondo le fonti, il piccolo sarebbe nato con un parto naturale senza complicazioni. La famiglia Jackson, aggiungono queste fonti, si apprestrebbe a trasferirsi nelle prossime ore in una località segreta lontana dalla California, per godersi il lieto evento in tutta «privacy». Si è concluso così il «giallo» della nascita di Jackson Jr..Iniziato in nottata, quando una stazione televisiva di Los Angeles, la «Knbc», ha annunciato la nascita del figlio del cantante. «La signora Rowe ci ha telefonato poco fa - ha detto il conduttore del telegiornale Chuck Henry - ci ha detto che è maschio, e che lei e il bambino stanno bene».

Curiosi, «fan» di Jackson e giornalisti si sono subito precipitati al Cedars-Sinai, ma le guardie private schierate all'ingresso e davanti al reparto maternità li hanno tenuti a debita distanza. «Siamo qui per dare il nostro sostegno a Michael, per proteggerlo dalla gente cattiva della stampa - ha detto Helen Brown, tra le prime a correre al Cedars-Sinai -. Deve sapere che noi siamo qui per lui». Ma di Michael, fuori e dentro all'ospedale, nessuno ha mai visto traccia e per ore i portavoce dell'ospedale non hanno voluto commentare la notizia. La casa di produzione del cantante, la «Mjj», si era limitata a promettere un comunicato ufficiale .

Nei giorni scorsi la stampa americana aveva previsto la venuta al mondo di Jackson Jr. per oggi, giorno di San Valentino, probabilmente in un'esclusiva clinica svizzera. Il massimo riserbo protegge dunque la nascita del bimbo, così com'era avvenuto con il matrimonio di Michael e Debbie, celebrato lontano dalle telecamere nel novembre scorso in Australia, mentre il cantante era in tournee.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

IN CORSO I RILEVAMENTI NEL GIACIMENTO SOTTOMARINO AL LARGO DI POLA

Metano a fine '98

Lo ha annunciato l'italo-croata Inagip: il gas arriverà in entrambi i Paesi

Servizio di
Alessio Radossi

POLA — Il metano arriverà nelle case istriane a partire dal dicembre del 1998. Lo ha annunciato Zdravko Liposcak, direttore dell'Inagip, la società mista italo-croata che in queste settimane sta effettuando i rilevamenti nei pressi del giacimento sottomarino di gas naturale al largo di Pola. Un'apposita nave, la Mintrop (del costo di 45 miliardi di lire), ha già monitorato i quattro quinti del fondale dove si trova la «materia prima».

Secondo gli esperti c'è gas a sufficienza per almeno 25 anni. Tanto da giustificare l'intero investimento, che ammonta a quasi 500 miliardi di lire.

Dalla Mintrop partono lunghe sonde che tramite gli ultrasuoni rivelano la presenza o meno del gas. Si tratta di un'operazione delicata. Ogni giornata di lavoro costa dai 45 ai 70 milioni di lire: un errore di valutazione, e fiumi di denaro rischiano di essere buttati letteralmente in mare. Per questo motivo i 230 milioni cubi annui che si spera di estrarre devono essere individuati con la massima precisione.

C'è ovviamente un limite: il giacimento dovrebbe fornire gas naturale al massimo per 33 anni. L'accordo fra l'Agip e l'Ina (l'ente petrolifero di Stato croato) comprende una prima fase di 25 anni, per lo sfruttamento del giacimento principale, denominato «Ivana», mentre 20 anni durerà il contratto per gli altri giacimenti minori. Il 37 per cento del gas prodotto andrà alla parte italiana.

Come precisa Liposcak, il finanziamento iniziale è stato garantito dall'Agip e ammonta a circa 17 miliardi di lire, in quanto l'Ina ha già investito nelle piattaforme diversi anni fa. I primi rilevamenti furono compiuti nel 1973 e nel 1983.

Costo dell'operazione, 500 miliardi di lire

La scoperta dei giacimenti sottomarini non ebbe un seguito immediato, per mancanza di fondi. Ora che i soldi ci sono si prevede la posa di un gasdotto lungo 42 chilometri, che collegando la piattaforma alla terraferma arriverà fino alla baia di Stignano, nei pressi di Pola: da qui si innesterà nella progettata rete. La metanizzazione della penisola è già stata approvata dalla maggioranza dei comuni. Dall'altra parte, un analogo impianto raggiungerà la costa italiana (toccando la piattaforma Garibaldi posta all'altezza di Ravenna). L'Agip immetterà il gas «istriano» nella rete nazionale.

«Abbiamo avviato una collaborazione proficua con l'Ina – ha rilevato Giorgio Pesenti, direttore operativo dell'Inagip – e credo che presto ci porremo insieme sul mercato mondiale, dove già siamo presenti in Angola ed Egitto. Il gas verrà immesso nella rete italiana a partire dal dicembre 1998 – ha confermato Pesenti – e sarà sicuramente meno caro di quello russo, che arriva con delle apposite navi».

Per gli istriani insomma si profila una fine millennio all'insegna dei grandi investimenti nelle infrastrutture e nel campo energetico. Oltre alla metanizzazione, è ormai alle battute finali la definizione del tracciato della «Ipsylon istriana», la superstrada che collegherà Buie, Pola e Pisino. Un progetto che verrà realizzato dai francesi. Tra breve avrà inizio anche la costruzione della termocentrale a carbone «Fianona 2» (il contratto con una società tedesca è stato siglato in novembre) con relativo terminal carboni, che verrà realizzato nell'omonimo golfo.

Su quest'ultima operazione, tuttavia, si sono scatenate le polemiche più accese. Gran parte della popolazione, contraria all'uso del minerale perché inquinante, chiede che per alimentare Fianona 2 venga utilizzato il giacimento di gas dell'Inagip. Sono scesi in campo gli ambientalisti e la Dieta democratica istriana (il partito che guida la regione), i quali si sono appellati recentemente al Consiglio d'Europa. Una mossa che non sembra essere piaciuta ai responsabili del progetto. Proprio ieri il direttore dell'ente energetico di Stato, Damir Begovic, in un'intervista ha ribadito i criteri di sicurezza con cui verrà costruita la nuova centrale a carbone. «Solo il panorama di Fianona ne risentirà...», ha assicurato.

IL PRESIDENTE «VITTIMA» DEL MERCOLEDÌ DELLE CENERI

Lussino manda al rogo Messer «Checo» Tudjman

LUSSINPICCOLO — L'altro ieri - mercoledì delle Ceneri - anche nel capoluogo isolano è stato processato e mandato al rogo Messer Carnevale, il colpevole di tutti i mali dell'uomo, delle sue disgrazie e paure. E i lussignani hanno voluto incendiare un fantoccio chiamato Checo, diminutivo di Francesco. Che in croato fa appunto Franjo: Franjo Tudjman, il presidente della Repubblica. Se poi al fantoccio viene appioppata una racchetta da tennis, sport che il Capo dello Stato pratica con passione, non ci sono più dubbi: i lussignani hanno indicato in Tudjman uno dei responsabili dei problemi e difficoltà che attanagliano il capoluogo e i suoi abitanti.

Qualcuno obietterà che la manifestazione è stata caricata di troppi significati politici, come forse invece non meriterebbe. Eppure anche alla Sfilata carnascialesca di Fiume era apparso un gigantesco fantoccio raffigurante Tudjman con la mano destra sul cuore (per tutelare il portafoglio, avevano mormorato in riva al Quarnero). Per l'occasione assieme a «Tudjman» c'era pure un pupazzo che simboleggiava Ankica, la «first lady». Anche all'ultimo appuntamento di Carnevale a Samobor, vicino a Zagabria, ad attirare l'attenzione è stata la maschera di un Franjo Tudjman con manto regale, corona e racchetta da tennis.

Il Presidente Franjo Tudjman disegnato da Lurie.

Sono tutti messaggi politici che, seppure collegati con l'atmosfera di Carnevale, hanno colto nel segno. In passato nessuno avrebbe osato esporre un fantoccio con le sembianze di Tudjman l'Intoccabile: i tempi evidentemente sono cambiati...

A Lussinpiccolo però non tutti hanno apprezzato la trovata del pupazzo tudjmaniano e della racchetta a fuoco. Una parte dei lussignani, stando al Novi List, ha disapprovato la scelta di un simile Messer Carnevale, affermando che la figura del Capo dello Stato è sacra e tutto il resto è vilipendio. Interpretazione che gli organizzatori della manifestazione non hanno accettato. Del resto, i fatti hanno dato loro ragione: prima e dopo il simbolico rogo a Lussinpiccolo la gente si è divertita un sacco.

CAPODISTRIA, DOPO LE VOCI SULLE SOSTE A PAGAMENTO

Smentita del Comune: «Gratuiti i posteggi nella zona dei mercati»

CAPODISTRIA — Se c'è una cosa che fa arrabbiare i capodistriani sono i parcheggi a pagamento. Un tempo inesistenti, sono andati allargandosi a macchia d'olio negli ultimi anni. Prima di tutto hanno invaso il Brolo, ossia il cuore di Capodistria. Poi hanno occupato i vasti spiazzi attorno al cinema e agli ambulatori medici, sono sorti velocemente nei pressi di tutti i grandi magazzini e offrono rifugio sicuro agli automobilisti lungo la via Ferrara.

I loro costi sono piuttosto contenuti se si lascia la macchina in sosta per poche ore, ma diventano proibitivi per un'intera giornata. Ovvio quindi che chi va al lavoro con mezzi di trasporto propri o intende restare in città più a lungo, dia la caccia a un parcheggio gratuito. Ma si tratta di una vera impresa, visto che le aree a sosta libera sono pochissime: possono accogliere circa 4000 auto, ma di certo non bastano.

Sono ormai pochissime le aree a sosta libera: l'amministrazione cerca di convincere i cittadini a utilizzare di più i mezzi pubblici

La fantasia dei soliti pessimisti aveva messo in giro la voce che il Comune intende far sparire del tutto queste oasi di parcheggio gratuito. In particolare, aveva suscitato ferma condanna la presunta volontà di chiudere il parcheggio dei mercati cittadini, il più grande della città, sicuro punto di riferimento per chi si reca a far provviste nei negozi vicini.

Le autorità comunali hanno però smentito, assicurando che la zona rimarrà aperta a tutti, eccezion fatta per i male intenzionati. Con ogni probabilità verrà introdotto un servizio di vigilanza per evitare furti o danni alle automobili in sosta.

Per ovviare alla marea di lamiere che invade e deturpa Capodistria, si cerca intanto di convincere almeno gli abitanti dei quartieri residenziali più vicini, come Olmo e Semedella, a usare i mezzi di trasporto pubblici: una soluzione possibile - con adeguati ritocchi alle linee urbane - almeno temporaneamente, fino a quando cioè non verranno completati i nuovi parcheggi (con un migliaio di posti disponibili) previsti nella zona industriale, a ridosso dei grandi centri commerciali che stanno già sorgendo.

IL LEADER VLADO GOTOVAC A FIUME IN VISTA DELLE PROSSIME ELEZIONI

Liberali, ecco le alleanze

Sottolineata l'esigenza di creare un «vero centro»: da qui l'intesa con il partito contadino

benzi

I CAMBI	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 11,14 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 274,50 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Talleri/l 85,00 = 996,77 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,35 = 1.194,07 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Talleri/l 78,40 = 919,38 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,02 = 1.103,49 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

FIUME — «Siamo venuti a Fiume per spiegare i motivi della nostra intesa con il partito contadino e illustrare i traguardi che vogliamo raggiungere in questo che riteniamo possa e debba essere l'anno dei cambiamenti». Lo ha detto il leader del partito social-liberale Vlado Gotovac all'incontro stampa che ha aperto i suoi impegni di ieri nel capoluogo quarnerino, il più importante dei quali è stata la tribuna pubblica serale alla Casa della cultura a Susak.

È a questa tribuna che Gotovac e gli altri esponenti liberali hanno attribuito grande importanza perché si è trattato del primo contatto diretto con gli elettori di una città, ha rilevato Gotovac, che figura nell'itinerario già stabilito della campagna elettorale del presidente del partito social-liberale.

Gotovac reputa indispensabile per il futuro del Paese ricostruire il quadro politico creando i presupposti per la formazione di un vero centro. Da qui, ha detto egli stesso, la necessità e l'importanza dell'intesa con il partito contadino. Un'alleanza che comunque non condizionerà intese o coalizioni diverse a livello locale e sarà aperta alla collaborazione con gli altri partiti.

Alla conferenza stampa sono intervenuti anche il vicepresidente del partito Ivo Skrabalo, che ha messo in rilievo il problema del controllo del processo elettorale e del pericolo di brogli; ospite d'eccezione dei liberali, sia alla tribuna che al ricevimento a Palazzo municipale, il noto esperto in economia Drazen Kalodjera.

Nei colloqui con il sindaco fiumano Slavko Linic e con gli assessori liberali, è stata posta in evidenza soprattutto la collaborazione e la partecipazione dei liberali e social-democratici nel governo locale. Una collaborazione che nei quattro anni passati dalle ultime elezioni ha dimostrato che la Croazia può essere diversa da com'è oggi. Fiume è una delle città più sviluppate e politicamente più interessanti del Paese: come hanno sottolineato gli esponenti liberali al sindaco, non essendo la sua amministrazione locale in mano al partito al potere, continua a essere oggetto di permanente tensione nei rapporti con la capitale.

ELETTO

Delbianco alla guida del Foro democratico

POLA — Luciano Delbianco è stato eletto presidente del Foro democratico istriano nell'assemblea costitutiva svoltasi l'altra sera al Teatro popolare istriano. L'ex «zupano» ha così preso le redini del partito: un esito scontato, pronosticato da tutti gli osservatori. Della presidenza fanno parte tra gli altri Igor Stokovic (ex sindaco di Pola) e Mirjana Ferjancic, vicepresidente.

Nel discorso di insediamento Delbianco ha fatto solo un breve accenno alla comunità italiana, annunciando che che il Foro si batterà per il mantenimento dei diritti acquisiti. A parte questo, non un saluto né una sola parola è stata pronunciata in italiano, nonostante il partito abbia una denominazione ufficiale bilingue. «Abbiamo fondato il Foro – è stato rilevato durante l'assemblea – per un domani migliore». Il programma della nuova formazione avversaria della Dieta non presenta tuttavia accenni a «regioni autonome» bensì a un regionalismo «soft», non in conflitto con Zagabria.

INAUGURATI UNA SEDE DI RAPPRESENTANZA E UN PUNTO-VENDITA

Fiume, Petrol insidia Ina

La compagnia slovena punta già a espandersi nel Quarnero: previsti cospicui investimenti

FIUME — La slovena Petrol sbarca nel capoluogo quarnerino per fare concorrenza alla consorella croata Ina. Almeno in teoria: è arduo infatti ipotizzare che la compagnia petrolifera di Zagabria accetti a cuor leggero (e senza adeguate contropartite) un rivale in un'area di mercato che grazie al turismo è probabilmente la più appetibile in Croazia. Per di più la concorrenza della Petrol dovrebbe basarsi anche sui prodotti forniti alla compagnia slovena proprio dalla stessa Ina, ovvero dalla sua raffineria fiumana: uno scenario quasi surreale!

Comunque proprio di concorrenza ha parlato, sia pur fra le righe, il direttore generale della compagnia lubianese, Prenk, all'inaugurazione della sede di rappresentanza e punto-vendite Petrol a Fiume: situata nel sobborgo di Martinkovac, vi trovano spazio 11 dipendenti oltre a uffici e magazzini per una superficie di 260 metri quadri.

Dal discorso di Prenk si evince chiaramente che la base di Martinkovac dovrebbe costituire la «testa di ponte» per la manovra di sbarco della compagnia slovena nel Quarnero. Regione nella quale – stando allo stesso Prenk – entro quest'anno la Petrol dovrebbe poter gestire da tre a cinque stazioni di servizio. E in queste stazioni di servizio dovrebbero venire offerti non solo i prodotti Ina ma «anche quelli di altri fornitori», né sloveni né croati. Per i quali evidentemente la Petrol è disposta a fare da «ponte» o intermediario.

Quest'anno la compagnia slovena intenderebbe investire per il suo «allargamento» nell'area quarnerina fra i 3 e i 4 miliardi di lire, e con la prospettiva di inoltrarsi presto anche più a est, verso il mercato bosniaco.

In merito all'inaugurazione della rappresentanza Petrol a Martinkovac, da segnalare un gustoso siparietto: l'accenno alla concorrenzialità della compagnia slovena sul mercato croato – «nell'interesse dell'utente» – è stato immediatamente raccolto dal sindaco fiumano Linic, che non ha perso l'occasione di auspicare che la presenza della Petrol serva se non altro a costringere la zagabrese Ina a offrire un servizio migliore e a far funzionare i suoi distributori con un orario che non costringa più gli automobilisti a mettersi in fila.

POSITIVO IL BILANCIO DEL '96

Intanto l'Istrabenz cresce ancora e sbarca in Borsa

CAPODISTRIA — La Istrabenz è approdata alla Borsa di Lubiana: la società capodistriana vede così ora abbinate le proprie azioni a quelle delle altre principali imprese slovene. L'avvenimento testimonia oltretutto che la politica aziendale scelta - e i tanti investimenti - fatti hanno dato i risultati voluti.

Il bilancio del '96 evidenzia numerosi passi avanti. Nell'attività principale – il commercio con i derivati del petrolio – è stato manipolato circa il 25% in più di merci nei vari terminali. La loro vendita, nonostante sul mercato sloveno la Istrabenz non sia monopolista, è salita di oltre il 30%. Del 4% è aumentata invece la produzione di gas per uso domestico, mentre in una delle attività collaterali della società, la gestione del marina di Capodistria, i servizi fanno segnare un incremento del 15%.

Caleranno però gli utili a causa delle perdite fatte registrate proprio nel settore dei carburanti, dove i prezzi controllati dal governo non hanno seguito l'andamento dei mercati internazionali. Conteggiando le entrate delle società consorelle, gli utili netti dovrebbero comunque mantenersi ai livelli degli anni passati.

Che la Istrabenz guardi con ottimismo al futuro lo dimostrano i 250 milioni di talleri investiti soprattutto per consolidare la posizione delle assicurazioni Adriatic. Ben 3 miliardi e 500 milioni sono stati spesi dalle società del gruppo. La maggior parte è stata usata dalla Omv Istrabenz, che ha posto l'accento sulla costruzione o la ristrutturazione di 14 stazioni di servizio in tutta la Slovenia.

La fiducia di cui il noto marchio gode nel Capodistriano è testimoniata dal numero di azionisti. Al termine del processo di privatizzazione erano oltre 32 mila e attualmente, secondo i dati disponibili, sono circa un migliaio in meno. Ma molti sono quelli che non hanno fatto in tempo ad acquistare le azioni messe liberamente in vendita.

DECRETO

Pesca, in arrivo le nuove regole

PIRANO — La stagione di pesca porterà regole inedite lungo le coste slovene. Esperti in ittiologia e biologia marina, esponenti dell'istituto per la tutela del patrimonio naturale e funzionari governativi hanno stilato la nuova bozza di decreto sulla pesca in mare. Non mancherà la severità, ma spariranno limitazioni ritenute esagerate anche se mirate a tutelare lo stretto specchio di mare della Slovenia.

Rilevanti le novità per Portorose, o meglio per la riserva di pesca che qui esiste. Il suo perimetro andrà dai magazzini di sale tra Portorose e Bernardino alla penisola di Salvore. Nella zona sarà vietato qualsiasi tipo di pesca industriale o sportiva, tranne con la lenza dalla barca o dalla riva: limitato il numero di ami da utilizzare.

Non verranno ritoccati i regimi vigenti nei parchi naturali, come quello tra Strugnano e San Simone. Anche la zona interdetta ai pescatori tra Strugnano e San Simone resterà immutata e delimitata da boe. Ristretta da 300 a 50 metri dalla costa la fascia protetta lungo la strada magistrale che da Capodistria porta a Isola, tra il moletto dopo il villaggio turistico di Giusterna e l'ex fabbrica Ruda alla porte di isola.

Nel documento non vengono dimenticate le battute di pesca tradizionali. La tratta dei cefali verrà consentita una o al massimo due volte all'anno: in quell'occasione sarà possibile puntare anche su altri pesci, tenendo conto però della larghezza delle maglie delle reti prescritte.

PREVISTA PER DOMENICA L'EDIZIONE DEL PRIMO NUMERO

«Republika» si fa settimanale

LUBIANA — Sulle ceneri del quotidiano lubianese «Republika» sorgerà un nuovo settimanale, che dovrebbe uscire alla domenica. A nome degli editori della testata l'iniziativa è stata comunicata da Zmago Pucnik, azionista di maggioranza dell'azienda che fino a venerdì scorso ha pubblicato «Republika», ai dipendenti del giornale attualmente senza lavoro.

L'azionista di maggioranza della casa editrice ha intenzione di assumere immediatamente 12 dei 24 giornalisti rimasti sul lastrico per collaborare al primo numero del nuovo settimanale, che dovrebbe essere nelle edicole già domenica prossima. Stando alle parole di Pucnik, gli altri 12 giornalisti verrebbero assorbiti con nuove funzioni dalle imprese «Dan» e «Alpe-Adria».

Lo stesso Pucnik ha inoltre rilevato che la cessazione delle pubblicazioni del quotidiano «Republika» si è resa necessaria in quanto ultimamente la tiratura giornaliera del quotidiano non superava le 3 mila copie. Gli editori ritengono però che un settimanale di attualità potrebbe incontrare il favore dei lettori e inserirsi con successo nello spazio informativo sloveno.

Infine, se anche questo progetto dovesse fallire, i 24 giornalisti di «Republika» che da due mesi ormai non ricevono gli stipendi e rivendicano inoltre altre pendenze finanziarie, verrebbero posti in cassa integrazione. In questo caso verrebbe corrisposto loro l'80% della paga.

DOPO IL RITROVAMENTO GLI INVESTIGATORI SONO IMPEGNATI A SCOPRIRE A CHI APPARTENEVANO QUEI RESTI

A Stremiz il giallo delle ossa

La fossa sarebbe stata usata per occultare cadaveri di uomini fucilati a guerra già terminata

STREMIZ / L'ITER DEI LAVORI

Ora l'indagine romana potrebbe approdare alla procura di Gorizia

GORIZIA — E' partita dalla Procura della Repubblica di Gorizia e potrebbe ritornare alla procura goriziana l'inchiesta ora in mano al pm romano Giuseppe Pititto. O comunque quella parte di indagine che riguarda episodi e fatti legati al Collio cormonese. E' una delle ipotesi che potrebbe trovare concreta attuazione nello svolgimento dell'indagine o quando questa approderà per le conclusioni dinanzi al Gip.

L'inchiesta che si sta svolgendo, e che l'attenzione attuale viene incentrata sulla fossa comune di Stremiz, nel comune di Faedis, nulla a che vedere con le foibe del Carso istriano. Vengono infatti svolte indagini su episodi che riguardano territori e personaggi italiani. La competenza quindi riguarderebbe le Procure delle zone interessate alle indagini e in questo caso in parte Gorizia e in parte Udine. La Procura del capoluogo isontina, alla luce di quanto sta emergendo, avrebbe potuto condurre l'inchiesta, invece ha preferito trasferire tutto l'incartamento a Roma ritenendo che l'argomento fosse di competenza di quella procura che stava già indagando sulle foibe istriane.

FAEDIS — L'indagine sui resti umani scoperti nella fossa comune di Stremiz è per il momento ferma. Siamo ad una pausa di riflessione in attesa dei riscontri e degli esami dei medici legali sui poveri resti recuperati a Stremiz. Sulle risposte che giungeranno dagli esperti è legata buona parte dell'esito, sotto il profilo giudiziario, dell'inchiesta in mano al sostituto procuratore Giuseppe Pititto. C'è da scoprire a quanti corpi appartenevano le ossa recuperate, se si tratta di giovani o di anziani, di uomini o di donne. Il mancato ritrovamento dei teschi non agevola certo gli esami necroscopici, ma indicazioni utili dovrebbero scaturire nei prossimi giorni.

Gli inquirenti danno molta importanza ai risultati di questi esami perchè non sono certi che i resti umani venuti alla luce la scorsa settimana siano quelli di cui parla Amabile Grimaz e che trovano anche conferma nelle dichiarazioni di Giovanni «Vanni» Padoan. Potrebbero non essere quelli i resti delle persone fucilate nell'estate del 1944, quando a Stremiz c'era il comando dei partigiani della divisione «Garibaldi-Natisone». E' vero che sono stati trovati dei bottoni appartenenti a divise dei marò della X Mas, di cui parla anche la Grimaz, ma gli inquirenti hanno in mano testimonianze che, sempre a Stremiz, furono fucilate altre persone, forse anche tedeschi, subito dopo la conclusione della guerra, nei primi giorni di maggio. Fucilati e sempre sepolti nella zona del Patoc. Quella fossa comune era diventata una sorta di cimitero usato dai partigiani per seppellire i morti.

Rimaneggiato il contenuto, forse da ricerche dei parenti

Una fossa che è stata rimaneggiata più volte. La posizione disordinata in cui sono state trovate le ossa è indice che più di qualcuno, in tempi anche lontani, è andato a scavare forse alla ricerca di qualche parente. Alcuni corpi, infatti, sono stati recuperati dai familiari - come quello di Pietro Meroi, il partigiano Barbarossa, fucilato per diserzione solo perchè non era rientrato nell'ora dovuta al reparto -, altri sono rimasti lì sotto 70 centimetri di terra. Non è escluso che proprio in uno di questi recuperi, qualcuno abbia pensato bene di prelevare i teschi per dare loro una sepoltura più cristiana. Ipotesi come una ipotesi, che gli inquirenti non trascurano, è quella di un occultamento dei teschi per impedire un più facile riconoscimento.

Gli inquirenti studiano gli appunti di don Rino

Si studiano elenchi dei morti, si sfogliano gli appunti scritti da don Rino D'Agostinis, il parroco di Canale di Grivò, «don Cipresso» come veniva chiamato dai partigiani, per cercare di dare un nome a quei morti. Servono riscontri oggettivi, è questi li possono dare solo i testimoni diretti di quegli anni tragici e insanguinati. Oggi certi episodi fanno rabbrividire, vengono giudicate barbarie, ma bisogna riandare a quel periodo, a quegli anni, ad una guerra madre di tutte le barbarie, dove non vi era solo un nemico, ma c'erano più nemici. Una guerra civile resa ancora più tragica in queste terre dove si scontravano due mondi diversi e ideologie diverse.

Queste terre dopo 50 anni non hanno dimenticato. Troppe domande non hanno mai trovato esaurienti risposte, si è pensato che il tempo lenisse dolori e rancori. Non è stato così. E' bastata un'inchiesta, in un clima di revisione storica, per far riemergere dal passato antichi fantasmi.

L'indagine di Pititto potrebbe terminare fra qualche settimana, due o tre mesi al massimo. Si scaverà ancora in qualche zona, certamente ad Attimis dove alcune testimonianza parlano di un'altra fossa comune che conterebbe altri 14 morti. Sarà probabilmente l'ultimo atto, dopo toccherà ai giudici esaminare tutte le carte e ritrovare tra queste quelle che potrebbero aprire un processo.

Franco Femia

In primo piano da sinistra in una foto dell'epoca Mario Lizzero, «Andrea», Lino Zocchi, «Ninci» e Giovanni Padoan, «Vanni».

NEL MIRINO UNA PRESUNTA TANGENTE DI 500 MILIONI E UN FINANZIAMENTO

Seleco, inchiesta bis

Ma Rossignolo, Biasutti, Agrusti e l'ex ministro Battaglia annunciano querele

PORDENONE — Piovono dal cielo le inchieste che riguardano Seleco, l'azienda elettronica di Vallenoncello la cui sorte – ma soprattutto quella dei 600 dipendenti – è ancora appesa a un sottilissimo filo (il servizio in Economia). Dopo il primo scossone, con l'indagine della Procura pordenonese su acquisizione e dismissione di marchi e quote societarie, eccone un secondo di ben altro spessore e pubblico impatto. Il sostituto procuratore della Repubblica di Trieste Federico Frezza, recepiti gli atti del collega Raffaele Tito, ha chiesto al Tribunale dei ministri di valutare l'opportunità di un'indagine nei confronti dell'ex ministro dell'Industria, Adolfo Battaglia, dell'azionista di riferimento Gianmario Rossignolo (presidente di «Electrolux-Zanussi» Italia e di «Piedmont», cordata che ha da poco acquisito «Olivetti Pc») di Adriano Biasutti e Michelangelo Agrusti, questi ultimi due già deputati della Dc. L'ufficio inquirente giuliano chiede in sostanza di verificare se sussistano o meno a carico dei quattro i reati di corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio e illecito finanziamento. Eventualità che i diretti interessati hanno seccamente smentito preannunciando pure azioni giudiziarie nei confronti dei presunti calunniatori. Si parla di una maxitangente da mezzo miliardo che Rossignolo avrebbe versato ai politici in cambio di un munifico finanziamento (circa cento miliardi) erogato dalla «Rel» (ex finanziaria del ministero dell'Industria) all'azienda elettronica di Vallenoncello. I fatti in oggetto alle contestazioni si riferiscono al 1992, periodo in cui Battaglia non era più ministro e Biasutti aveva lasciato la carica di presidente della Regione poiché eletto a Montecitorio. L'inchiesta prese il via a Pordenone dove Tito riscontrò elementi tali da indurlo a individuare nei confronti di Battaglia il reato di corruzione. Il pm dovette però «spogliarsi» degli atti che presero la via di Trieste. Giunti in Procura gli incartamenti furono ulteriormente dirottati nella sede regionale del Tribunale dei ministri. A memoria non risulta da alcun documento un finanziamento da cento miliardi erogato da Rel a Seleco. L'unico – e d'importo pari a 45 miliardi – venne concesso nel '94 con delibera dell'intero Consiglio dei ministri. In quell'occasione, comunque, l'ex finanziaria di Stato si accollò gran parte delle perdite della società. La vicenda ancora in fase embrionale, ha suscitato le violente reazioni dei diretti interessati che hanno parlato di questione «inverosimile e paradossale».

Massimo Boni

BORSÒ, SOCIO DI MAGGIORANZA DI «ST», DISPONIBILE A CEDERE ALCUNE QUOTE PASSANDO IN MINORANZA

Autovie offre la «resa» alla Regione

Il problema sta nel garantire l'agilità operativa della società - La giunta deve intanto indicare chi sostituirà Baldassi

TRIESTE — Ennesimo colpo di scena nella vicenda della «ST Sistemi telematici», la società che Autovie Venete ha costituito con la Selesta Sistemi Informatici, nonostante il parere contrario della Regione (socio di maggioranza di Autovie).

Con la convocazione dell'assemblea di Autovie Venete decisa per il 7 marzo, in cui sarà rinnovato il vertice della spa regionale, i giochi sembravano fatti, senza ulteriori sussulti. E invece no: il parto della «ST» non si è ancora concluso. A oltre un mese dalla costituzione, la società non è stata infatti omologata.

Una situazione inusuale, che peraltro si spiega così: il presidente (e socio di maggioranza) della «ST», ingegner Carlo Pietro Borsò, nel tentativo di trovare una composizione, si è detto disponibile a cedere alcune delle sue quote alle Autovie, in modo che la società regionale passi dall'attuale posizione di minoranza a quella di maggioranza. E la richiesta di mettere a disposizione queste quote sarebbe stata rivolta a Borsò dal presidente di Autovie, Baldassi, che nella vicenda ha intavolato un lungo braccio di ferro con la Regione.

Per inciso, il consiglio di amministrazione che affianca Borsò è composto da cinque persone: tre nominate dal socio privato e due da Autovie Venete (ma il rapporto potrebbe cambiare se quest'ultima dovesse acquisire la maggioranza). Nomi che, al momento, non si sa se siano stati individuati.

E proprio oggi la giunta regionale dovrebbe affrontare la questione Autovie Venete e Autovie Servizi, in vista delle prossime assemblee (quella di Autovie Servizi, interamente controllata da Autovie Venete, si terrà un giorno prima, il 6 marzo).

Entro una decina di giorni l'esecutivo deve infatti indicare il candidato alla presidenza di Autovie Venete alla giunta per le nomine, la quale avrà poi due settimane per esprimersi. Gli assessori hanno già qualche nome da proporre, ma nessuno si pronuncia per timore di «bruciarlo». E poi c'è da pensare anche a chi mettere nel nuovo consiglio di amministrazione; una scelta, si assicura all'interno della giunta, in cui la «lottizzazione» non avrà alcuno spazio.

Tornando al discorso del «travaso» di quote fra l'ingegner Borsò e Autovie, a quanto è dato sapere ci sono buone possibilità che l'operazione vada in porto. Il problema sta nel trovare un formula per rendere «conveniente» questo passaggio, individuando ad esempio un interlocutore ben preciso in Regione, per consentire alla «ST» la stessa agilità operativa che il socio privato ha quando detiene la maggioranza, ed evitare lungaggini burocratiche. In altri termini, Borsò è disposto a realizzare questa operazione purchè i piani di sviluppo della «ST» non subiscano mutamenti anche se la maggioranza dovesse passare in mano pubblica.

Sul fronte di Autovie Servizi si stanno poi sgonfiando le voci che, nei giorni scorsi, parlavano di qualche colpo a sopresa da parte di Baldassi (revoca di amministratori o mozioni di sfiducia). Secondo fonti della società autostradale, l'assemblea è stata infatti convocata il giorno prima di quella di Autovie Venete per consentire allo stesso Baldassi (che, secondo quanto annunciato dalla Regione, il giorno dopo sarà revocato) di verificare alcune questioni rimaste aperte dopo la precedente assemblea di Autovie Servizi. E ciò per mettere a punto una struttura più competitiva sull'agguerrito mercato della progettazione di grandi opere.

gi. pa.

ECCO DOVE

Contributi prima casa Domande entro il 19

TRIESTE — La direzione regionale dell'edilizia e servizi tecnici ricorda a tutti gli interessati che il termine ultimo per la presentazione delle domande ai fini dell'ottenimento dei mutui a tasso agevolato per la prima casa scade il 19 febbraio. Le domande possono essere presentate presso gli sportelli di uno dei seguenti istituti di credito: Cassa di risparmio di Gorizia, Banca agricola-Kmecka banka, Banco ambrosiano, Banca antoniana popolare veneta, Banca popolare di Cividale, Banca popolare Friuladria, Banca popolare di Trieste, Banca popolare udinese, Banche di credito cooperativo, Cariverona, Crup, Credito italiano, Crt, Mediocredito, Rolo banca 1473.

SIGILLI «IMPROVVISI» A UNA PANETTERIA DI GORIZIA

Lo sfratto servito col pane caldo

GORIZIA — Subisce lo sfratto e regala quaranta chili di pane appena sfornato alla Caritas. Nel momento in cui l'ufficiale giudiziario si è presentato ieri mattina alla panetteria di via Brigata Pavia di Gorizia, il titolare, Costantino Bertoni, classe 1926,una vista passata a impastare il pane, era in ospedale. Per un controllo. Nel settembre scorso rimase coinvolto in un incidente stradale. Nel panificio c'era soltanto la commessa.

Quando Costantino è tornato in negozio e ha visto l'ufficiale giudiziario gli si sono inumiditi gli occhi. Era come se, con la chiusura del forno, gli portassero via un pezzo della sua vita. Una vita fatta di duro lavoro, di giornaliere levatacce per preparare il pane. Una vita che soltanto un mese fa venne scossa dalla perdita dell'anziana moglie.

Ma il pensiero che questo fornaio d'altri tempi (aveva cominciato come garzone a soli 13 anni) ha avuto è stato per tutto quel ben di dio che, con il panificio chiuso, non sarebbe riuscito a vendere e che sarebbe andato in malora. E così mentre la commessa mandava via i clienti, Costantino telefonava alla Caritas: «Ho qui quaranta chili di pane fresco che non posso più vendere. Veniteli a prendere».

Sulla porta del panificio adesso c'è un cartello: «Chiuso per sfratto, non per morosità». Sì perchè Bertoni, o per meglio dire, la figlia Giovanna, alla quale è intestato il contratto di locazione, ha sempre pagato l'affitto alla proprietaria dell'immobile. Costantino voleva comprarlo. Nonostante i suoi 71 anni non voleva mollare. Giorni fa aveva parlato con la proprietaria pregandola di concedergli ancora qualche settimana. Proprio ieri pomeriggio aveva un appuntamento con una finanziaria per chiedere un prestito, ma l'ordinanza di sfratto ha messo fine alle speranze di Costantino di diventare proprietario anche dei «muri» del suo negozio e così il forno, da questa mattina, rimarrà spento.

Domenico Diaco

LE QUATTRO RICHIESTE PER UN'ASTENSIONE

Voto sulla Finanziaria Il «diktat» di Forza Italia

TRIESTE — Come farà a passare, in quanto proposto da una giunta minoritaria, il bilancio regionale? Intanto in commissione si sono registrate le astensioni tecniche di Rifondazione comunista e di Forza Italia, mentre i rispettivi «no» sono già stati anticipati dalla Lega, da Alleanza nazionale e dal Cdu. A quali condizioni – ne parliamo con Ferruccio Saro – Forza Italia sarebbe disposta a consentire il passaggio del bilancio presentato dall'Ulivo?

Da martedì prossimo si svilupperà in aula un dibattito che per concludersi entro la settimana, poiché la successiva sarà interessata dai congressi della Lega e del Pds, prevede sedute anche notturne. Per quanto riguarda Forza Italia, come finirà?

«La giunta dell'Ulivo, essendo minoritaria, dovrà cercare le necessarie convergenze in Consiglio, ottenendo l'approvazione, o almeno l'astensione, di qualche altra forza politica. Noi ci siamo astenuti per rinviare il vero confronto con l'Ulivo appunto in aula».

E da che cosa dipenderà il vostro atteggiamento finale?

«Tutto dipende, secondo Forza Italia, dalla reale volontà della giunta di far sì che questo documento finanziario sia l'ultimo esempio di un vecchio modo di operare, e perciò indichi una possibile svolta».

Come dovrebbe prefigurarsi una tale «svolta»?

«Con l'inserimento nei documenti finanziari di alcuni importanti elementi di novità, quali Forza Italia ha già sollecitato in sede di commissione, a partire da una più equa distribuzione di risorse ai comuni. Infatti non è più lo Stato, ma la Regione (avendo acquisito i sei decimi di compartecipazione ai tributi erariali riscossi nel Friuli-Venezia Giulia) a trasferire tali risorse agli enti locali; ed ecco si tratta di riequilibrare le medie pro capite, spesso assai sperequate, fra i vari comuni. Certo bisogna tener conto delle diverse situazioni, per esempio di quanto maggiori sono i costi dei servizi nelle zone montane. Ma bisogna correggere le assegnazioni che risultino troppo inferiori alla media quando si tratti di comuni che pur applicano le imposte municipali ai massimi livelli».

Per questo è stata decisa in commissione la creazione di un fondo perequativo, intanto dotato di 10 miliardi.

«Ma poi, entro ottobre, dovranno venir stabiliti i criteri per un più significativo, per quanto graduale, riequilibrio di tali trasferimenti a partire dal '98».

Seconda condizione?

«Abbiamo chiesto, per quanto riguarda il rapporto Regione-Province che è regolato dagli accordi di programma, dei meccanismi che velocizzino la spendibilità del denaro. I finanziamenti non possono dormire perfino cinque, sei anni...»

Che cosa chiede, inoltre, Forza Italia?

«Terzo punto: vogliamo che sia almeno fissato il termine entro il quale dare corso al trasferimento di funzioni, e delle relative risorse, agli enti locali. Per cominciare a smantellare il centralismo regionale».

Quarto punto?

«Si tratta di stabilire una forma di gestione unica degli interventi per la montagna, per la quale abbiamo stanziato negli anni tantissime risorse; eppure se ne sono realmente spese soltanto il 25 per cento. E poi si tratta – quinto punto – di riordinare tutto il sistema bancario e finanziario regionale, fissando le strategie per il salvataggio delle residue autonomie bancarie e per la ridefinizione degli strumenti finanziari e creditizi. E c'è un ultimo punto: la giunta deve impegnarsi, monitorando da subito i consumi, a verificare la prima applicazione della benzina agevolata, sì da scongiurare eventuali incidenze negative sul bilancio regionale».

E se a soccorrere infine l'Ulivo fosse Rifondazione?

«Forza Italia non si comporterebbe di riflesso. Ciò che conta per noi è una diversa impostazione della politica regionale tesa a salvare e a riqualificare un istituto regionale ormai disastrato. In questa direzione vanno le nostre proposte. Esse sono state approfonditamente discusse in commissione, ora attendiamo le risposte in aula».

g.p.

«TRADITO» DALLA SUA MAGGIORANZA DOPO UNA DURA BATTAGLIA IN CONSIGLIO SUL TERGESTEO A MARE ILLY SI DIMETTE

Il sindaco lascia tutti di stucco

Servizio di
Furio Baldassi

«Ritengo che siano venute meno le condizioni per lavorare con questa maggioranza, visto che alcuni dei miei consiglieri hanno votato per l'allontanamento dall'aula della giunta. Ai sensi dell'articolo 67 presento dunque le mie dimissioni». Riccardo Illy sceglie una formula in stretto burocratese per rimettere il suo mandato. L'idea di una seduta dedicata al progetto Sasi talmente "segreta" da lasciare gli assessori fuori dalla porta, spezza l'esile filo nervoso che lo aveva fatto andare avanti in questi mesi. E' passata da poco la mezzanotte, e nell'aula del consiglio comunale, dopo gli schiamazzi della serata, scende un silenzio quasi irreale.

Credere allo scherzo, a poco più di 24 ore dalla fine del Carnevale, è una tentazione forte ma il sindaco la allontana subito. Dice: «Non è una boutade, anche se potrei aggiungere che per qualcuno le Ceneri sono passate invano...Ho dovuto, comunque, salvare la dignità dei miei assessori». L'ennesimo voltafaccia della maggioranza ha fatto scattare nel primo cittadino una molla che era tirata già da tempo, aveva resistito a tanti sfilacciamenti dei cosiddetti "alleati", ma ha capitolato di fronte a due "tradimenti" di seguito.

«Ritengo che siano venute meno le condizioni per lavorare visto che alcuni miei consiglieri hanno votato contro la Giunta»

Devastante si è rivelata in tal senso, una richiesta della leghista Federica Seganti che, visto l'andamento apparentemente delicato della discussione sui progetti della piscina olimpica e del Tergesteo a mare, aveva chiesto di secretare la seduta. Chi doveva uscire dall'aula, però, a quel punto? Secondo un'inedita maggioranza, che ha visto solo l'astensione dei pidiessini Berdon e Bessi, la stessa giunta. Secondo Illy, viceversa, a norma dell'articolo 48 l'esecutivo municipale avrebbe avuto tutti i diritti di restare in aula. Si è andati avanti così, tra sospensioni e cori da stadio per almeno due ore, con la giunta prima fuori poi dentro, accolta da urla calcistiche, e infine a casa, dopo che una mozione sull'esclusione della giunta presentata da Jacopo Venier di Rc ha raccolto anche voti della maggioranza, e segnatamente, a quanto si è ricostruito, quelli di Berdon, Russignan, Evangelisti, ed Ester Pacor, mentre un popolare non ben individuato si è astenuto.

Tecnicamente, a questo punto, Illy ha venti giorni di tempo per ripensarci. Trascorso quel termine, le sue dimissioni diventeranno irrevocabili e gli subentrerà, a norma di legge, il vicesindaco Damiani fino alla fine del mandato. La sensazione, peraltro, è quella della volontà di un chiarimento che non poteva più essere procrastinato di fronte ai ripetuti, clamorosi scivoloni della maggioranza, come ammette lo stesso capogruppo pidiessino De Rosa. «A Illy, al momento, posso esprimere comprensione e rammarico. Comprensione perchè il consiglio non sempre si è rivelato all'altezza delle necessità, e rammarico perchè si è rivelato un buon sindaco.

A questo punto lavoreremo per il chiarimento». Ironico, invece, il creatore del casus belli, Venier. «A Illy, se pensa sempre di ricandidarsi, consiglio di prendersi una bella vacanza per pensare alla prossima campagna elettorale, perchè il nervosismo non è segno di qualità...Prendo atto, comunque, che le contraddizioni della maggioranza sono finalmente venute allo scoperto».

SCONCERTO, SORPRESA E QUALCHE DUBBIO

Opposizione allibita: gesto irresponsabile

Dimissioni strumentali e se sì, strumentali a cosa. Gli esponenti dell'opposizione danno interpretazioni parzialmente diverse. Federica Seganti, della Lega Nord, ritiene che quando una persona responsabile fa un passo di tale importanza non lo fa per scherzo. Con questo atto il sindaco ha dimostrato di avere limiti sia umani che amministrativi per affrontare i nodi più spinosi di Trieste. Penso a Kreditna, Fincantieri, Stock e così via, oltre che di scadenze amministrative importanti come il piano regolatore e il bilancio.»

«Strumentali o vere che siano — dice Bruno Marini del Ccd — Illy è caduto sul problema del Tergesteo a mare. Un'operazione sulla quale aveva investito tutta la sua credibilità e che poi non è riuscito a concludere. Soprattutto perchè — e qui sta il vero nodo politico di questi ultimi giorni in Consiglio comunale — i due partiti maggiori della coalizione che lo sostiene , Partito popolare e Pds, questo discorso lo hanno boicottato fin dall'inizio ed evidentemente con successo».

«Dimissioni incomprensibili, alle quali credo poco — aggiunge Bruno Sulli di An — perchè ha tempo venti giorni per ritirarle e la giunta, per salvare la cui dignità ha voluto dimettersi, rimane comunque in carica per sei mesi con il vicesindaco Damiani facente funzioni. Di conseguenza si arriverà al termine quasi naturale di novembre e sul Tergesteo a mare la giunta potrà fare comunque quello che Illy desidera. Penso che le dimissioni siano dovute soprattutto alle indagini della Corte dei conti sulle mega-consulenze dell'ing. Gambardella».

«Non sapendo accettare le scelte del Consiglio comunale — dice Piero Camber della LpT — ha nuovamente dimostrato come per lui la parola democrazia sia un termine sconosciuto. Ha sempre volato troppo alto, ponendosi sopra gli altri, spartendo miliardi per consulenze: un metodo senza dubbio antipopolare che dimostrò anche quando tentò l'infausto esperimento di cacciare in strada svariate centinaia di inquilini comunali, tentativo sventato solo grazie alla nostra vigile opposizione».

L'AMMINISTRATORE DELEGATO DELLA SOCIETA' SPIEGA LA DIFFICILE SITUAZIONE IN CUI VERSANO LE STORICHE DISTILLERIE

«Senza licenziamenti la Stock destinata a morire»

Sigliano: «Costi fissi elevati, pesante assenteismo, sottocapitalizzazione, struttura commerciale non adeguata: impossibile competere sul mercato»

Servizio di
Giulio Garau

«Non ho nessuna intenzione di stare qui a gestire il declino dell'azienda e poi il coma. Potevo prendere la via comoda e salvarmi dalle critiche. Ma la Stock sarebbe andata avanti forse per due anni. Per poi chiudere. Questa ristrutturazione è l'unica via d'uscita e, anche se non mi credono, sarà l'ultima».

Cinquantaquattro anni, 35 trascorsi in aziende di mezzo mondo, 27 cambi di casa, quattro figli disseminati in altrettanti stati, quel che resta della famiglia a Torino dove tenta di andare ogni fine settimana. Di situazioni difficili ne ha viste molte l'amministratore delegato della Stock, Carlo Sigliano, ma non è riuscito a perdere entusiasmo e nemmeno a smettere di turbarsi quando il momento è grave. E ora per la Stock la situazione è davvero critica: l'azienda ha annunciato 111 licenziamenti su 270 dipendenti. Ne resterebbero a lavorare 160 circa.

Sigliano non riesce a rimanere freddo quando parla dei 111 dipendenti che devono essere messi alla porta. Evita in tutte le maniere di parlare di esuberi. Ma allo stesso tempo insiste: è una scelta ineludibile per cambiare davvero pagina. «Serve ad assicurare un futuro a quest'azienda - ribadisce - e magari fra qualche tempo iniziare a riassumere. Quei 111 sono gli esuberi necessari per metterci in grado di competere con le altre aziende». Di tutto si potrà discutere, ma non sui numeri. Forse qualche piccola limatura, non di più: il numero poteva essere anche più alto.

Allo studio altri liquori più consoni ai nuovi gusti

«Abbiamo affidato a una grossa società la diagnosi sulla Stock, la Coopers & Lybrand - spiega Sigliano - che ha dimostrato che la struttura è troppo pesante per competere sul mercato. A cominciare dai costi fissi pari al 22% quando altre aziende (Martini, Cinzano o Averna) raggiungono il 15-16%, l'assenteismo elevato con una media del 15% e ultimamente con punte del 25-30%. Poi il mercato in crisi, la sottocapitalizzazione, una struttura commerciale non adeguata, che continuava con una politica di sopravvivenza. Non potevamo continuare a tagliare la pubblicità per pareggiare i bilanci».

Tanti piccoli cancri che si sarebbero tramutati in metastasi per l'azienda. Sigliano insiste, non è un bluff, mai come stavolta ha voluto essere trasparente con i sindacati. Ripercorre tutti gli incontri, non si capacita della «quasi rottura» avvenuta in mattinata all'Assindustria.

Gli pesano quei 111 esuberi, ma sente la stessa responsabilità di un comandante che sta per andare in battaglia: non tutti riusciranno a tornare a casa. Si alza dalla sedia, in una sala della vecchia sede di Roiano, arredata con quadri e mobilio antico. Sembra quasi, guardando un vecchio orologio in legno, che il tempo si sia fermato ai tempi di Camis e Stock. Ma è solo un impressione, le cifre sono cambiate e l'amministratore delegato le traccia con il pennarello su una lavagna

«Ecco le previsioni dal '97 al '99 - spiega Sigliano . Se non ristrutturiamo lo scenario delle perdite è di 3,5 miliardi nel '97, 8 nel '98 e 11 nel '99. Con il rilancio perderemo 3 miliardi nel '97, ma nel '98 si andrà a 1,9 miliardi di utile che nel '99 sarà di 3,3».

La «cura» per il rilancio: due nuove linee per l'imbottigliamento, altri investimenti per complessivi 13 miliardi, il trasferimento di alcune produzioni a Trieste e nuove campagne pubblicitarie. Ma sui nuovi prodotti, dalle vodke ripensate sullo slogan «più frutta, meno alcool», al «Limoncè» in versione ultramoderna, al brandy «ridisegnato», fino alle grappe (ora monovitigno) e agli innovativi «fragolini» rosso e bianco.

I sindacati hanno ascoltato, hanno apprezzato la trasparenza, ma di fronte alla determinazione sugli esuberi hanno interrotto la discussione. Troppo duro accettare 111 licenziamenti, ma soprattutto l'ineludibilità della scelta.

Sigliano è toccato emotivamente, ma ribatte: «E' l'ultima via d'uscita». Dura da far digerire a una città che non riesce a risalire la china della crisi, che vede demoliti uno ad uno i vecchi baluardi, e che soprattutto si trova a dover cambiare mentalità per affrontare le sfide del mercato globale.

CONTATTATA UNA SOCIETÀ DI RICOLLOCAMENTI

Alla ricerca di un salvagente

Centoundici licenziamenti, ma la Stock ha deciso di assumersi tutte le responsabilità e ha deciso di tentare di ricollocare il maggior numero possibile di esuberi. Ma su questa proposta i sindacati non hanno nemmeno voluto sentire Sigliano, hanno sospeso il dialogo. Anche di questo l'amministratore delegato non si da pace. «Sono pronto a fare tutti gli investimenti necessari e adeguati per quelle 111 persone - dice - abbiamo messo in atto una strategia». E non si tratta dell'unica via d'uscita messa in atto dalla Stock, Sigliano fa capire che ci sono anche altre idee. E che si tratta di un fatto innovativo per una ristrutturazione.

«Abbiamo contattato una società di "ricollocazione" - spiega - la DBM. Non mi piace parlare di incentivi, piuttosto di risorse finanziarie che daranno la possibilità a queste persone di trovare una sistemazione».

Magari anche nello stesso indotto della Stock o nelle attività collegate. «Penso al riorientamento professionale di alcuni dipendenti altamente specializzati - afferma Sigliano - che potrebbero essere indirizzati in altre realtà produttive, ma anche ad attività di servizio collegate come ad esempio una mensa aziendale. Siamo disposti a dare tutti gli aiuti necessari anche a ottenere le necessarie licenze o i permessi che servono». Una vita che cambierà anche per i 160 circa che restano alla Stock. «Dovrà aumentare la produttività e crollare l'assenteismo. E con l'automazione e il trasferimento di alcune attività saremo in grado anche di raddoppiare la produzione. E' quello che sta facendo la concorrenza, ed è l'unica possibilità di uscita».

I DIRIGENTI IRREMOVIBILI SUI «TAGLI»

I sindacati chiedono di incontrare la Eckes

Stock-sindacati, è quasi rottura. Era l'incontro conclusivo, dovevano iniziare a discutere sui numeri degli esubero, 111 persone, ma soprattutto sul «merito» dei numeri in rapporto all'organizzazione del lavoro. La riunione all'assindustria è diventata sempre più incandescente e a un certo punto, vista la determinazione dell'amministratore delegato Carlo Sigliano sui numeri, la delegazione sindacale si è alzata ed è uscita dall'incontro.

Poche ore dopo uno scarno ma eclatante comunicato firmato dai tre segretari confederali: Waldi Catalano della Cgil, Paolo Coppa della Cisl e Luca Visentini dalla Uil. Preoccupazioni a parte per il piano di «forte ridimensionamento occupazionale che potrebbe pregiudicare il futuro produttivo dell'azienda» i sindacati hanno chiesto di spostare la trattativa. Sul tavolo dell'assessorato regionale all'industria. ma ci dovrà essere anche l'azionista di riferimento della Stock, la Eckes. Non è finita. Lunedì prossimo alle 9 è stata convocata l'assemblea generale dei lavoratori a Roiano. E si respira aria di grande mobilitazione.

Per protesta Cgil, Cisl e Uil abbandonano la trattativa

«Non siamo alla rottura ma quasi - commenta a caldo Visentini - la situazione è critica e alla Stock abbiamo confermato tutte le nostre perplessità. Quel piano non è di rilancio ma di mantenimento». Le parole di Visentini sono taglienti come delle sciabolate. «Abbiamo la sensazione che la Eckes stia tentando di isolare la Stock togliendole tutte le parti estere - aggiunge - e abbiamo detto che non siamo affatto d'accordo sui 11 esuberi: o l'azienda è disposta a discutere dei numeri o la discussione è chiusa. Vogliamo capire se c'è trattativa, dove li ricollochiamo tutti quei licenziati?».

Va giù duro anche Paolo Coppa: «Non si può sempre correre dietro al profitto e dimenticarsi dell'occupazione - commenta sconfortato - gli azionisti guardano ai profitti e chiunque può andare in strada. Su piano abbiamo già detto tutto, si punta all'assestamento. E intanto l'azienda incomincia a dare a terzi un sacco di lavoro. La gente sarà mandata via e fra due o tre anni saremo daccapo. Devono rivedere quei numeri, solo allora riprenderemo il discorso».

Più pragmatico Waldy Catalano, il suo è un attacco a piccoli passi. «A questo punto del confronto era necessario avere un interlocutore diretto - spiega - e dunque abbiamo chiesto un tavolo in Regione con la presenza della Eckes. Un naturale passaggio di verifica. Bisogna capire subito se è possibile proseguire: quell'azienda è patrimonio di tutta la realtà economica provinciale».

g.g.

IERI L'UDIENZA DAVANTI AI MAGISTRATI DELLA CORTE D'ASSISE D'APPELLO PRESIEDUTA DA ETTORE DEL CONTE

Omicidio Mosca, pena ridotta a Polverini

Da 15 a 13 anni di carcere: procura e difesa hanno concordato lo «sconto» - Dura la reazione dell'avvocato di parte civile: «E' una vergogna»

Marina Mosca, uccisa nel luglio del 1994.

Mezz'ora di camera di consiglio poi la sentenza: a Stefano Polverini, l'uomo che nel luglio del 1994 uccise Marina Mosca strangolandola e gettandola nelle acque del canale delle Noghere, la pena è stata ridotta da 15 a 13 anni di carcere. Fatti due conti, entro il Duemila o poco più Polverini sarà fuori, libero.

Quella pronunciata ieri dalla Corte d'Assise d'appello presieduta da Ettore Del Conte è quasi una decisione annunciata. L'«accordo» tra la Procura generale e i difensori di Polverini era nell'aria da qualche giorno: a norma di codice la riduzione di pena tramite patteggiamento - in «cambio» di un'ammissione tacita di responsabilità e della rinuncia ai motivi d'appello - è una via perfettamente percorribile, a prescindere dalla gravità dell'episodio in sé. Del resto il senatore Nereo Battello, difensore di Polverini assieme all'avvocato Lucio Calligaris, ha commentato asciutto la sentenza spiegando che con l'applicazione delle attenuanti e il resto «non poteva finire altrimenti».

Diverso il parere dell'avvocato di parte civile, Luciano Sampietro, che senza mezzi termini parla di «vergogna». Ieri Sampietro ha parlato per quasi un'ora insistendo sulla mancata contestazione di un'aggravante.

«Ciò che è avvenuto è vergognoso - dice Sampietro -, ma non tanto per la sentenza di ieri, quanto per tutto lo svolgimento processuale nel suo complesso».

Secondo Sampietro il caso Polverini «doveva approdare in Assise, e invece si è perseguita la strada del rito abbreviato: in pratica non c'è stato dibattimento e non c'è stata attività investigativa, o almeno quando si sono decisi a farla era ormai troppo tardi, era passato troppo tempo».

La tesi dell'avvocato di parte civile, infatti, propendeva per l'omicidio premeditato: Polverini avrebbe ucciso perché Marina Mosca si rifiutava di testimoniare a suo favore in un processo per stupro. Ipotesi alla quale Sampietro era giunto «dopo faticose indagini condotte in prima persona». Ma la tesi non è stata accolta dai giudici, che in primo grado hanno condannato Polverini a 15 anni per omicidio volontario.

Marina Mosca fu uccisa dall'ex fidanzato Stefano Polverini nei primi giorni del luglio 1994. Questi, dopo aver gettato il corpo in un canale (ma l'autopsia stabilì che la giovane donna era ancora viva) si recò in questura a denunciarne la scomparsa. Insospettita, la polizia lo mise sotto torchio, e alla fine lui confessò: la donna era morta «per errore» durante un gioco amoroso, e lui, preso dal panico, aveva fatto sparire il cadavere.

L'inchiesta accertò invece che si era trattato di omicidio volontario, ma non premeditato: aggravante che poteva costare a Polverini l'ergastolo. Nel corso dell'istruttoria saltarono fuori varie e complesse circostanze. Polverini aveva anche subito un processo per stupro: di fronte al Tribunale aveva patteggiato due anni di carcere.

P. Spi.

LO SFOGO DI SILVANA PERTOLDI

La mamma di Marina: «Grande ingiustizia»

«Ho toccato con mano il degrado della giustizia. Sono distrutta, amareggiata per il doppio sconto di pena concesso a Stefano Polverini. Prima il rito abbreviato, ora il patteggiamento. No, non è giusto»

Alla mamma di Marina Mosca, la dottoressa Silvana Pertoldi medico anestesista all'ospedale Maggiore, trema la voce quando pronuncia queste parole. Il processo all'assassino della figlia si è concluso da poco e lei è costretta a confrontarsi coi tre anni e mezzo del suo calvario. Il bilancio non è positivo. Sono andate deluse molte della sue speranze in una sentenza severa che la ripagasse in qualche modo del suo grande dolore.

«Non auguro a quei signori in toga nera che hanno giudicato di provare quello che sto provando io. Spero proprio che non debbano fare la mia esperienza. Ho capito a mie spese che il degrado della giustizia non dipende dalla legge com'è formulata, bensì dal cuore di chi la applica. Sono confusa, ma credo scriverò al Presidente della Repubblica per raccontare cos'è accaduto. Lotterò ancora per poter tenere acceso il lumino della speranza. Mi è stata uccisa in modo efferato e crudele la mia unica figlia. Aveva trent'anni. No, non c'è proporzione fra la pena inflitta e quanto dolore è stato sparso a piene mani. Ogni giorno vado a trovare Marina al cimitero di Gorizia. Piango e prego. A casa ho salvato tutte le sue cose».

c.e.

SPIRAGLIO NELLA VERTENZA DEI DIPENDENTI COMUNALI

La Cgil: «Trattativa da riprendere, da soli o assieme alle altre sigle»

Un tavolo di trattativa. Da soli o insieme alle altre rappresentanze sindacali, ma comunque subito. La Cgil rompe il silenzio che era seguito al clamoroso abbandono del tavolo in Comune da parte delle altre sigle, che consideravano il rapporto dell'amministrazione comunale con la Cgil troppo "preferenziale". Lo ha fatto, ieri mattina con un'assemblea aperta, davanti al Municipio, durante la quale il responsabile della funzione pubblica ha evidenziato l'estrema necessità di stringere i tempi. Ad ascoltarlo, in piazza, tra i 300 e i 400 dipendenti di tutti i ruoli, con speciale rappresentanza della nettezza urbana.

Sossi chiede la riapertura del discorso relativo alle produttività 96-97, oltre a rimettere in gioco temi quali quello del part-time, della mobilità interna e della riorganizzazione dei servizi. Una disponibilità assoluta, senza preclusioni e senza veti. «In Provincia un accordo lo abbiamo già chiuso», ha ricordato al riguardo, sottolineando che il diverso tipo di amministrazione (Palazzo Galatti è feudo del Polo) non ha comportato difficoltà. «Non servono più tentennamenti - ha detto Sossi - separati o assieme agli altri l'importante è che si vada avanti».

LETTERA DEL VESCOVO PER LA QUARESIMA

«Solidarietà verso i poveri e un digiuno di sobrietà in vista della Resurrezione»

Sorelle e fratelli carissimi, all'inizio del cammino quaresimale che ci porterà con Gesù fino a Gerusalemme (cfr Lc 18,31), desidero rivolgervi una semplice parola.

In questo primo anno di preparazione al grande Giubileo del Duemila avremo sempre davanti agli occhi Lui, il Signore Gesù; su di Lui «autore e perfezionatore della nostra fede» (Eb 12,2) terremo fisso il nostro sguardo e con Lui vivremo i momenti decisivi del mistero della salvezza.

L'appello alla conversione, che nella Quaresima si fa più pressante, non è solo invito a cambiare mentalità e modo di vivere. È qualcosa di più; è esortazione a far convergere la nostra attenzione su Gesù e a contemplare nel Suo volto l'amore del Padre per noi.

Guardare a Lui vuol dire stupirci una volta ancora, per la sua condiscendenza e la sua bontà nell'accostarsi alla nostra debolezza, facendosi uomo per noi; vuol dire cogliere nei suoi gesti la forza e la tenerezza di un amore che apre il nostro cuore alla speranza; vuol dire ritrovarci coinvolti nella Sua morte da cui abbiamo la vita; «siamo stati battezzati nella sua morte. Per mezzo del Battesimo siamo dunque stati sepolti insieme a Lui nella morte, perché come Cristo fu risuscitato dai morti... così anche noi possiamo camminare in una vita nuova» (Rm 6,3-4).

La Quaresima è tempo dell'ascolto, della preghiera, del digiuno e della carità. L'ascolto della Parola di Dio chiede spazi di silenzio e di meditazione personale e comunitaria. Domenica 16 febbraio, a San Antonio Taumaturgo, accoglieremo questa Parola che annuncia la nostra redenzione nella morte di Gesù.

La Parola darà ispirazione alla nostra preghiera che, giorno dopo giorno, ci farà vivere in permanente colloquio con il Padre, al quale Gesù ci ha ridonati come figli nel Battesimo. E domenica 6 aprile, a S. Giusto, nella solenne celebrazione di questo sacramento, altri fratelli e sorelle rinasceranno dall'acqua e dallo Spirito.

Il digiuno, che segnerà di sobrietà questo tempo penitenziale, sarà partecipazione nostra alla sofferenza di Cristo che, nel sangue versato sulla croce, lava i nostri peccati e ce ne ottiene il perdono. Agli ammalati e ai sofferenti, agli anziani infermi, chiedo di unire alla passione redentrice del Signore i loro dolori, e di cuore, a loro dico grazie per questo prezioso dono.

Ma il digiuno che non diventi solidarietà fraterna non vale a nulla. Perciò, nelle iniziative della Quaresima di fraternità, condivideremo i frutti del nostro digiuno con i poveri della nostra parrocchia di Iriamurai nel Kenya e con i poveri a cui offrono il loro generoso servizio i missionari di diverse congregazioni religiose partiti dalle nostre città per la missione.

«Queste tre cose, preghiera, digiuno e carità, sono una cosa sola e ricevono vita l'una dall'altra. Il digiuno è l'anima della preghiera e la carità è la vita del digiuno. Perciò chi prega digiuni. Chi digiuna abbia carità. Chi nel domandare desidera essere esaudito, esaudisca chi a lui rivolge una domanda. Chi vuol trovare aperto verso di se il cuore di Dio, non chiuda il suo a chi lo supplica nel bisogno» (S. Pier Crisologo, Disc. 43).

Accompagni il nostro cammino verso la Pasqua la benedizione che chiedo al Signore per tutti noi.

† Eugenio, vescovo

SPORTELLI NUOVAMENTE APERTI ALLA BANCA DELLA MINORANZA SLOVENA

Nuova Kreditna: oggi si riparte

Sindacato soddisfatto dei partner e ottimista: «Si conclude un periodo buio»

«In queste ore si chiude un periodo buio. Il sindacato è soddisfatto e ottimista. I nuovi partner sono forti, in grado di fornire adeguate garanzie. Speriamo insomma che la ripresa sia immediata, con la vecchia clientela che confermi la sua fiducia nella banca». Parole di Giorgio Uboni, segretario della Fisac-Cgil, cioè uno dei più rappresentativi sindacati dei bancari.

La Nuova Kreditna, la banca che rinasce dalle ceneri della vecchia Kreditna travolta da un crac che ha seminato il terrore in molti risparmiatori, riparte oggi. Sportelli aperti nel giorno di San Valentino, insomma, quasi a voler suggerire un «legame fra innamorati», una fedeltà che - nella speranza dei nuovi vertici dell'istituto - dovrebbe legare la rinnovata banca ai suoi vecchi clienti.

«Premio fedeltà» a chi conferma i vecchi depositi

La Banca Antoniana Popolare Veneta, al cui intervento si deve la rinascita dell'istituto di credito della minoranza slovena a Trieste, sembra in effetti aver ottenuto un primo successo: quasi tutti i vecchi clienti sembrano aver confermato depositi e fiducia alla Nuova Kreditna.

Innanzitutto a loro, ai clienti che scelgono di restare, la Nuova Kreditna pagherà tutti gli interessi dal 22 novembre scorso (il giorno della chiusura della vecchia Kreditna) fino a oggi, 14 febbraio. Data di una nuova partenza.

«Il 98 per cento dei depositi sono garantiti - aveva dichiarato giorni fa Silvano Pontello, direttore generale dell'Antoniana Veneta e ora amministratore delegato - abbiamo 400 miliardi di depositi e ci aspettiamo che alla riapertura degli sportelli nessuno si presenti a ritirare i propri soldi. Ma piuttosto a versarne».

Oggi la parola ai risparmiatori.

CONVEGNO

Mancuso (Antimafia) oggi alla Marittima

Il vicepresidente della commissione parlamentare antimafia Filippo Mancuso interverrà oggi a un convegno dal titolo "La Repubblica delle procure". L'iniziativa è organizzata e promossa dalle associzioni "Orizzonti" e "Charta 2002". L'appuntamento è per le 16.30 alla Stazione marittima. Nel presentare il convegno il presidente della "Orizzonti", Daniele Damele ha specificato che nel corso dell'incontro sarà presentato il libro dal quale ha preso il titolo la conferenza. All'incontro parteciperà infatti Arturo Gismondi, autore di "La Repubblica delle procure". A moderare il dibattito sarà il legale triestino Piero Fornasaro.

Filippo Mancuso è stato ministro di grazia e giustizia con il governo Dini e presidente della Corte d'Appello di Roma dall'86 al '92.

Fernetti, il futuro dell'autoporto alla «Cronaca in diretta»

L'autoporto di Fernetti trasformato in un set televisivo. Grossi riflettori, telecamere, cavalletti, schermi, furgoni con antenne paraboliche sul tetto, microfoni, e metri e metri di cavi colorati.

Al centro della scena, il giornalista di Raidue, Guido Torlai, attorniato da una decina di autotrasportatori, spedizionieri e addetti ai lavori; sullo sfondo, ben visibili nonostante la nebbia, i Tir di passaggio.

È successo ieri pomeriggio per la trasmissione «Cronaca in diretta», in onda su Raidue, che ha dedicato al mondo dei camionisti una parte della puntata. Alle 16.30 un primo «lancio» in diretta da Fernetti; pochi minuti per annunciare il successivo e più corposo collegamento, previsto fra le 17.38 e le 17.49.

Poco più di un'ora per definire la scaletta degli interventi, concordare le domande, pensare alle risposte. Nella presentazione, Torlai ha parlato di porta verso Est, in uno scenario destinato tuttavia a mutare profondamente non appena la Slovenia otterrà il visto per l'Europa.

Il primo a essere intervistato è il direttore dell'autoporto di Fernetti, Sergio Squeri: «Qui passano circa 280 mila mezzi all'anno — spiega — per la metà diretti in Italia e per il resto diretti verso i mercati dell'Est. Certo, con l'entrata della Slovenia il ruolo dell'autoporto andrà ridefinito».

A microfoni e telecamere spente, emergono due grossi problemi con i quali la categoria si sta misurando: la stessa concorrenza della Slovenia (gasolio meno caro, assicurazioni più basse, dipendenti meno costosi) rischia di mettere in ginocchio i trasportatori locali. Le ditte di trasporto slovene vengono in Italia, prelevano il carico e lo distribuiscono nei mercati dell'Est a costi sensibilmente inferiori rispetto alle imprese nazionali. Altro fenomeno, i padroncini, «destinati – secondo la testimonianza di Silvano Talotti, della Filt Cgil – a consorziarsi, o comunque a rivedere il proprio ruolo in un'ottica europea».

Tra filmati mandati in onda dalla regia e testimonianze staccate in diretta da Fernetti, gli otto minuti a disposizione della troupe della Rai sembrano una manciata di secondi; c'è appena il tempo per l'allarme lanciato da un camionista di passaggio: «Di notte non sappiamo dove dormire».

Poi, bruscamente, la linea viene restituita a Roma. I riflettori si spengono mentre a due passi, in una nuvola di fumo grigio, romba il diesel di un Tir che sta partendo.

g.l.

I LADRI HANNO COLPITO IL CENTRO CIVICO DI VIA PAISIELLO

Sparita la cassaforte

Sono state trafugate carte d'identità in bianco e denaro per 20 milioni

Il carabiniere indica dov'era la cassaforte.

Una spallata alla porta e si sono portati via una cassaforte alta un metro e 80 centimetri e profonda un metro. Una cassaforte da due quintali. Dentro erano custodite banconote per una ventina di milioni e un numero imprecisato di carte d'identità non compilate.

Il colpo è stato messo a segno la scorsa notte nei locali del centro civico di via Paisiello. E non è stato un "lavoretto" difficile se, appunto, si pensa che non è stato neanche necessario forzare la porta con un grimaldello o un cacciavite. Secondo quanto hanno accertato i carabinieri della Compagnia di Muggia, i malviventi dopo aver sfondato la porta avrebbero poi caricato la cassaforte su un furgoncino di piccole dimensioni. Gli investigatori hanno infatti trovato i segni dei pneumatici proprio vicino alla porta. Ma di altri elementi utili per dare un nome ai ladri al momento non ce ne sarebbero.

Sfondata la porta con una semplice spallata

Ad accorgersi del furto è stata ieri mattina verso le 9 l'impiegata Patrizia Zorni. La donna ha subito telefonato ai carabinieri e ha avvisato quindi i suoi superiori.

Venti milioni. La cifra è senza dubbio rilevante per quanto riguarda l'attività del centro civico. I militari hanno accertato che il denaro era in parte costituito da un fondo cassa e in parte dai pagamenti dei bolli e dei "diritti" delle carte d'identità e delle certificazioni varie. Ma il fatto che desta non poche preoccupazioni è un altro. Le carte d'identità trafugate potrebbero essere utilizzate per spacciare assegni a vuoto o per compiere altre azioni criminali. Gli investigatori infatti temono che le carte possano essere finite alla malavita organizzata forse anche del vicino Veneto.

Le indagini non sono facili. Nessuno avrebbe visto o notato nulla durante la notte. Eppure il Centro civico si trova proprio vicinissimo a diversi stabili. E alcune persone che portano, seppur per pochi metri, una cassaforte alta quasi due metri, non passano certo inosservati.

IN UN PAIO DI MESI RASTRELLATI 150 MILIONI

Truffa con le carte di credito In manette due ghanesi

Un trucco semplice e ingegnoso: duplicare una carta di credito all'insaputa del titolare e poi andare in una banca dall'altra parte del mondo e prelevare cifre considerevoli. In un paio di mesi non meno di 200 milioni. Un sistema facile perchè passa almeno un mese prima che il legittimo titolare della carta di credito si accorga del prelievo. Poi - dimostrando che non era stato lui a prelevare quei soldi - il danno cade sulla società di gestione delle carte di credito. La quale difficilmente riuscirà a raggiungere i truffatori visto che, come in questo caso, operano a migliaia di chilometri di distanza.

Ma questa volta ai malviventi è andata male. Sono stati i poliziotti della squadra mobile a stringere le manette ai loro polsi al termine di un'indagine che non è esagerato definire particolarmente difficile. In carcere con l'accusa di truffa sono finiti due sedicenti cittadini inglesi di colore, Leonard Thomas Ross, 34 anni e Jonathan Richard Williams, 25 anni. Il primo è stato successivamente identificato per il ghanese Bobbin Insaidoo, 31 anni, residente a Pordenone in via Zorutti. Il secondo dovrebbe essere un suo connazionale, ma sono in corso altri accertamenti.

I due ghanesi arrestati dalla squadra Mobile

Da quanto hanno accertato i poliziotti della squadra mobile i due avrebbero effettuato qualcosa come 56 prelievi in un paio di mesi operando in quasi tutte le filali della Cassa di Risparmio di Trieste, non solo in città ma anche a Monfalcone, Gorizia e Udine. Prese di mira anche alcune agenzie della Banca Commerciale. Ma come funzionava la truffa? Insaidoo e l'amico, secondo gli investigatori, facevano parte di una vastissima organizzazione operante a livello mondiale. Insomma qualcuno, forse legato alla malavita organizzata, aveva consegnato loro non solo le carte di credito per lo più Visa duplicate ma anche i passaporti appartenenti a ignari cittadini per lo più di nazionalità americana o inglese. Un abito distinto faceva poi il resto. In sostanza i due si presentavano in banca ed effettuavano un regolare prelievo di due o tre milioni. Il cassiere controllava ovviamente al terminale i dati della carta di credito e ottenuto l'ok dalla centrale di Milano pagava tranquillamente. L'allarme scattava dall'altra parte dell'oceano quando gli estratti conto arrivavano ai legittimi titolari.

PRIMO RISULTATO DEL DISGELO TRA INDIPENDENTISTI E LEGA NORD

Nord libero ritira la querela a Bossi

«E' in corso un riavvicinamento politico, e comunque non vogliamo sia processato da giudici italiani»

Nemici, rivali, anzi, amici. Dopo la diaspora, il raffreddamento, i rapporti tesi, gli sguardi in cagnesco, Lega Nord e Nord libero sono tornati a piacersi. Al punto che ieri il movimento indipendentista triestino ha deciso di ritirare la querela per diffamazione presentata nei confronti del leader leghista Umberto Bossi, che, in dichiarazioni rilasciate a Grado nell' agosto 95, aveva, tra l' altro, definito il movimento «la solita mafia».

La decisione è stata motivata dai referenti locali di Nord Libero, Giorgio Marchesich e Laura Tamburini, proprio con il fatto che con la Lega Nord è in corso un riavvicinamento politico, allo scopo di fare di Trieste e dell' area giuliana uno stato indipendente (come previsto dal trattato di pace di Parigi), confederato alla Padania.

«Inoltre - ha precisato Marchesich - abbiamo ritenuto di non dover far processare il segretario federale della Lega Nord (che vuole la secessione della Padania), da magistrati dello Stato italiano, che, come risulta dalle recenti notizie sull' attività dei servizi segreti, ha perseguitato gli indipendentisti triestini».

Pace Marchesich-Coos

«Sono un perseguitato politico fin dalla nascita, quando la mia famiglia era molto conosciuta in città come indipendentista». Giorgio Marchesich, segretario federale del Movimento Nord Libero, rispolvera così le sue origini indipendentiste e attacca l'amministrazione Illy, colpevole a suo dire «di aver stipulato contratti di collaborazione con consulenti esterni, che non possono avere una qualche utilità per l'amministrazione pubblica». «La città deve sapere come vengono gestiti i soldi pubblici senza dimenticare quelle che sono state le nostre denunce del passato». «Oggi - continua Marchesich - è sotto gli occhi di tutti la nuova tangentopoli che coinvolge anche qualche amministratore locale».

«Una nuova realtà - continua Marchesich - che vede Nord Libero avvicinarsi alla Lega Nord con la quale condividiamo lo spirito indipendentista, soprattutto in riferimento all'applicazione per Trieste e il suo territorio del Trattato di pace firmato a Parigi cinquant'anni fa».

La divisione ideologica e i dissidi politici sembrano quindi di essere stati messi da parte dai due movimenti che annunciano una coalizione per fermare quella che definiscono «Tangentopoli 2».

«A questo punto possono essere superate le incomprensioni fin qui createsi tra Lega Nord Trieste e il Movimento indipendentista Nord Libero – commenta Massimiliano Coos, segretario della Lega Nord Trieste –. Pertanto il gesto distensivo da parte degli indipendentisti triestini di Nord Libero diventa un atto dovuto».

Pace fatta, quindi, tra Lega Nord e Nord Libero.

NELLA ZONA DI AURISINA

Una carrozza-discarica scoperta dalla Finanza

Obiettivo ambiente. La Guardia di finanza di Aurisina ha messo in moto una vera e propria offensiva contro l'inquinamento. Un'azione a tappeto nel corso della quale sono stati controllati terreni abbandonati e attività artigianali. Tra queste in particolar modo officine.

E i risultati non sono mancati. I militari hanno individuato addirittura una carrozza ferroviaria usata come discarica. Il proprietario della carrozza è stato segnalato al settore tutela dell'ambiente della provincia per l'applicazione della sanzione amministrativa prevista. Sono poi state rinvenute 24 batterie da camion esauste che però contenevano discrete quantità di acido solforico. Ma non solo. I militari hanno rinvenuto ben 15 fusti contenenti complessivamente tre mila chilogrammi di olio esausto e, abbandonati in aperta campagna, pneumatici e cerchioni semidistrutti di autovetture a camion oltre a due ciclomotori rottamati e un notevole quantitativo di lamiere.

In un altro caso il titolare di una ditta è stato segnalato allautorità giudiziaria perchè esercitava l'attività di raccolta per demolizione e recupero parti di veicoli a motore e di stoccaggio di rifiuti tossici nocivi senza la prevista autorizzazione provinciale.

MIRAMARE

Carambola per tre auto

Dopo il posto di blocco, il putiferio. E' successo ieri pomeriggio all'altezza del Centro di Fisica, dopo lo stop imposto a un'Alfa Romeo da una pattuglia della polizia. Sull'automobile è andata a sbattere infatti una Saab, che ha poi marciato per 20 metri su due ruote sulla corsia opposta prima di appoggiarsi su una Renault. Danni ingentissimi alle vetture, ma 7 giorni di prognosi per il solo Livio Valdemarin, sfortunatissimo guidatore dell'Alfa.

IL MAESTRO ALEXANDER RAHBARI REPLICA A JORIO

«Bacchette» contro

Continua la querelle tra il «Verdi» e il maestro cacciato, che contrattacca

«Non ho causato io il disagio, il sovrintendente non è abituato a ricevere critiche, e inoltre non c'era quasi mai alle prove»

Nuova puntata della querelle Alexander Rahbari-teatro Verdi. Il direttore d'orchestra - che si è visto rescindere dall'ente lirico il contratto per la *Butterfly* che debutterà domani in Sala Tripcovich - aveva usato parole dure nei confronti dell'orchestra e dei vertici del Verdi: «Questo non è un teatro di professionisti - aveva riassunto - assomiglia a un bazar...

Dal Verdi invece si contestava a Rahbari «un'interpretazione ritenuta estranea alla tradizione italiana e tale da mettere a repentaglio un'adeguata esecuzione». Il sovrintendente Lorenzo Jorio aveva rilevato come Rahbari fosse stato «costantemente assistito dal segretario artistico dell'ente». Inoltre, «anche il consigliere artistico onorario Raffaello de Banfield aveva confermato il clima di diffuso disagio in tutte le componenti artistiche».

Adesso dunque ecco un fax in cui Rahbari controbatte al sovrintendente. «Egli parla di un "gran disagio" causato da me, e ciò non corrisponde alla verità. Jorio non solo non produce alcuna prova, bensì parla come un dittatore non abituato ad accettare alcuna critica; inoltre, non è stato quasi mai presente alle prove». Rahbari tira poi in ballo il regista Ulisse Santicchi: «La collaborazione si è svolta in un'atmosfera di ottima professionalità. L'unico reale disagio è stato che Santicchi e io non eravamo contenti del tenore. È stato questo ciò che in forma corretta ho comunicato al teatro e che probabilmente ha creato "gran disagio"». Altro nome citato da Rahbari è quello della pianista Natasa Kersevan: «È stata per tutta la settimana al mio fianco e senz'altro si sarebbe accorta di eventuali problemi».

Ma il direttore ne ha anche per de Banfield, che «vuole sostenere il signor Jorio benché all'unica prova di regia» cui ha assistito «abbia continuamente solo parlato della sua carriera». Quanto all'interpretazione, «è tutto un assurdo. Come si può giudicare un direttore, se non ha avuto l'opportunità di dirigere una sola prova con l'orchestra e i solisti insieme?»

Stoccata finale: «Apparentemente per il signor Jorio è un "gran disagio" se il direttore critica un cantante o se fa notare che l'orchestra non ha disciplina. Egli teme per la sua immagine e non per la tradizione italiana. Il mio cd di *Butterfly* è stato ascoltato e in conseguenza a ciò sono stato invitato a Trieste. È chiaro che non avrei diretto l'opera diversamente che nel mio disco». In appoggio alla sua controreplica, Rahbari cita alcune recensioni che lo riguardano: il viennese «Kurier» del 9 febbraio scrive che l'«orchestra e il coro sono condotti da Rahbari a dei climax drammatici ed esaltanti, ma sempre disciplinati»; mentre la rivista francese «Diapason», in merito a un cd pucciniano, parla di un direttore che «convince per la sua abilità di maestro concertatore».

Alexander Rahbari, il direttore d'orchestra "ripudiato" dal Verdi.

AVEVA RUBATO IL PORTAFOGLIO ALLA COLLEGA

Condannato a due mesi il dipendente delle Poste

Due mesi e 20 giorni di reclusione più 200 mila lire di multa. Questa la pena che il pretore Manila Salvà ha pronunciato nei confronti di Maurizio Codiglia, il dipendente delle Poste arrestato lunedì scorso alla polizia postale dopo aver rubato il portafoglio alla collega Annalisa De Vecchis. Il difensore di Codiglia, l'avvocato Sergio Mameli ha chiesto e ottenuto il rito abbreviato nel processo per direttissima. Mameli ha comunque preannunciato appello. Codiglia, che si trovava al Coroneo, è stato scarcerato subito dopo la lettura della sentenza, essendo stata respinta la richiesta di custodia cautelare.

Codiglia era stato arrestato nell' ufficio postale dove lavorava dopo aver sottratto il portafoglio, contenente soldi e documenti, dalla borsetta della collega. La «manovra» però non era sfuggita al dirigente dell'ufficio, che aveva chiesto l'intervento degli agenti della «Postale». All'inizio Codiglia aveva negato tutto, ma poi è stato perquisito e dalla biancheria sono saltati fuori i soldi tolti dal portafoglio. Codiglia era stato subito trasferito al Coroneo.

Maurizio Codiglia

Ma i guai per il dipendente delle Poste, una persona che una recente perizia psichiatrica definisce dalla «personalità disturbata» sono tutt'altro che terminati. Su di lui pendono infatti altri procedimenti penali: il 27 febbraio, tanto per cominciare, dovrà comparire davanti al Gip con l'accusa di resistenza, oltraggio e lesioni. Altri procedimenti pendenti contemplano accuse quali falso e ricettazione, legate a un giro di truffe, compiute tramite assegni scoperti e documenti contraffatti ai danni di vari commercianti triestini. Indagini in proposito coordinate dal sostituto procuratore Dario Grohmann, erano in corso da circa due mesi, e dopo l'ultimo arresto di Codiglia - noto soprattutto per essere stato l'autore di numerosi falsi allarmi telefonici - hanno portato al ritrovamento di merce varia (gioielli, elettrodomestici, radio, capi di abbigliamento e altro) per un valore di 10 milioni di lire.

RICETTAZIONE

Denunciati tre minori

Una pattuglia dei carabinieri di Muggia in servizio di pattuglia li ha sorpresii proprio mentre in via Costalunga stavano smontando un motorino rubato da pochi giorni.

E così per tre minorenni sono iniziati i guai giudiziari. Denunciati al tribunale dei minori per ricettazione sono stati L.E., P.S., e S.R., tutti di 15 anni.

Il motorino era stato rubato tre giorni fa a Fabio Girlaldi, 19 anni, abitante in via Alle Cave.

ILLUSTRATO UN PROGETTO DI TRASFORMAZIONE DELL'ALLOGGIO POPOLARE

Un modello danese per il "Gozzi" del futuro

L'Itis ha previsto una spesa di 10 miliardi per ottenere 100 camerette singole riservate agli anziani

L'edificio di via Gaspare Gozzi che è stato per anni «l'albergo dei poveri».

L'alloggio popolare per persone indigenti «Gaspare Gozzi» alla volta del terzo millennio diverrà un centro per anziani non autosufficienti grazie a un progetto pilota che ricalca il modello danese. È quanto promettono i dirigenti dell'Itis che prevedono per la grande struttura (ben settemila metri quadrati suddivisi in cinque piani) un rifacimento globale per una spesa di circa 10 miliardi, che, a lavori finiti, trasformerà gli attuali stanzoni di inizio secolo in camerette singole per circa 100 anziani. Inoltre nel progetto steso qualche anno fa dalla società «Deniso», che ha attuato a Copenaghen tutta una sofisticata rete di strutture e punti di appoggio per la terza età, si ipotizzano anche tutta una serie di modernissimi servizi. Dal ristorante ai centri di riabilitazione: massaggi, idroterapia, podologia, ecc. Nonché soggiorni, zone pranzo, sale di lettura e Tv.

Tutto è stato concepito per rendere gli ambienti il più possibile simili a delle case-famiglia o a un comodo albergo.

Spiega il presidente dell'Itis, Zanmarchi: «Ora il vero problema per noi è quello di sgomberare completamente quanto prima il "Gozzi". Dopo si dovranno reperire i fondi necessari per i lavori».

Curiosamente però il vero problema non sono i dieci miliardi, che pure non sono noccioline ma che secondo i vertici dell'Itis si potranno scovare tramite la Regione o il Fondo Trieste, bensì il «riuscire a far traslocare l'unica ospite a tempo pieno del "Gozzi", che sembra decisa a non muoversi dall'ex ricovero per indigenti».

Circa sei mesi fa l'Itis ha trasferito undici dei dodici ospiti del «Gozzi» nella casa-famiglia di via Machiavelli. La dodicesima ospite aveva invece rifiutato di spostarsi nella nuova sede, facendosi forte di un'ordinanza del sindaco di due anni fa che la rende «non sfrattabile».

«Ora speriamo – continua Zanmarchi – che il sindaco annulli quest'ordinanza per farne magari un'altra che comunque offra una degna assistenza alla signora, altrimenti saremo costretti a segnare il passo».

Così puntualizza ancora il direttore dell'Itis, Sbisà: «Il progetto della Deniso è molto articolato anche perché in Danimarca i Comuni godono di una grande autonomia dal punto di vista assistenziale. Quindi grazie a questa grande mobilità d'azione si sono realizzati dei centri polivalenti, dove, da un lato, l'anziano non autosufficiente trova il meglio in strutture protette come quella che nascerà al "Gozzi". Mentre l'anziano senza problemi, fornito da un superpresente servizio domiciliare e altri punti di appoggio, vive normalmente la sua vita in casa».

da. cam.

PDS

Riforma scolastica: dibattito stasera

Riforma del sistema scolastico secondo la proposta di legge del ministro Berlinguer: ruoterà attorno a questo tema la riunione che la commissione scuola del movimento per l'Ulivo ha organizzato per oggi alle 17 e 30 nella sede del Pds di via della Guardia 44.

Nel corso dell'incontro, aperto a tutti, la commissione di propone di raccogliere indicazioni atte a formulare suggerimenti che verranno fatti pervenire allo stesso responsabile della pubblica istruzione.

VERDI

Ghersina a Belgrado con i leader della piazza

C'è anche il capogruppo al consiglio regionale, Paolo Ghersina, nella delegazione dei Verdi presente in questi giorni a Belgrado. Lo si apprende in una nota della federazione regionale che precisa anche che il gruppo, guidato dal senatore Stefano Boco della commissione affari esteri, ha in programma incontri con i rappresentanti della coalizione dei partiti dell'opposizione, del comitato Helsinki per i diritti civili e del comitato degli studenti.

A UDINE

OFFERTE VALIDE DAL 14 AL 15 FEBBRAIO

NUTRIRSI

LATTICINI

Margarina "GRADINA" gr.250
al kg. L. 3.400
~~L. 1.200~~ sc. L. 350
L. 850

FORMAGGI AL TAGLIO

Asiago fresco
al kg. L. 13.000 sc. L. 3.700
L. 9.900

SALUMERIA CONF.

Wuberone con mozzarella
"WUBER" gr. 250
al kg. L. 13.600
~~L. 4.500~~ sc. L. 1.100
L. 3.400

SURGELATI

Fagiolini fini "OROGEL" kg. 1
al kg. L. 4.800
sc. L. 1.400
L. 3.400

MACELLERIA

Fettine di vitello
al kg. L. 23.950
sc. L. 8.200
L. 15.750

ORTOFRUTTA

Carciofi mamme
al pz. ~~L. 1.400~~ sc. L. 950
L. 450

BEVANDE

Acqua minerale naturale
"S.BENEDETTO" cl. 150
al lt. L. 266
~~L. 600~~ sc. L. 200
L. 400

ALIMENTARI

Tonno "STAR" gr. 120x2
al kg. L. 10.417
~~L. 3.700~~ sc. L.1.200
L. 2.500

IPER LAVORATORE

IL PUNTO DEL RISPARMIO

NUOVO ORARIO

MARTEDI' - MERCOLEDI' GIOVEDI'
9.15 - 13.00 14.00 - 20.00

VENERDI'
9.15 - 13.00 15.30 - 21.30

SABATO
9.15 - 19.15 orario continuato

DOMENICA e LUNEDI' CHIUSO TUTTO IL GIORNO

STRADA PER MARTIGNACCO,
ACCANTO ALLA FIERA DI UDINE

Città Fiera
IL PIU' GRANDE CENTRO COMMERCIALE DELLA REGIONE

ABITARE

PROFUMERIA

Assorbenti "NUVENIA ULTRA"
~~L.3.600~~ sc. L.1.000
L. 2.600

GIARDINAGGIO

Bulbi primaverili
"BERCELLI"
L. 3.400

Busta sementi orto
"BERCELLI"
L. 1.150

CASALINGHI

Caraffa termica lt.1
L.6.900

ELETTRODOMESTICI

Frullatore con bicchiere
lt. 1,5 "TECNA"
L. 49.900

DIVERTIRSI

SPORTIVO

Manubrio con kg. 8
in ghisa "ROVERA"
L. 26.900

CINE-FOTO-TELEFONIA

Conf. 3 videcassette "TDK"
HS E-180 + 20 min. om.
L. 16.500

VIA LIBERA ALL'ALLEANZA FINCANTIERI-METRA WARTSILA - MANCA PERÒ IL RESPONSO DI ALTRI PAESI COMUNITARI

Grandi motori, O.K. dall'Antitrust

Illustrate intanto ai sindacati le direttrici per le sinergie con il gruppo finlandese - Il nuovo direttore generale s'insedierà in aprile

INCONTRO DEL SINDACO CON I VERTICI

Timori a San Dorligo

L'amministrazione comunale di San Dorligo della Valle è preoccupata per i posti di lavoro a rischio in seguito alla ristrutturazione della Grandi Motori.

Per questa ragione il sindaco Pangerc e l'assessore Brajnik si sono incontrati mercoledì scorso con il presidente, e direttore del management, Giovanni Revello Lami e con il direttore del personale Felice Fulio Bragoni.

Revello Lami ha illustrato il nuovo assetto della fabbrica, il più dinamico status nel gruppo Fincantieri - rileva una nota del Comune di San Dorligo - e i termini dell'entrata nel gruppo della Metra Wartsila, uno dei colossi mondiali nella produzione di motori navali.

E' stato ribadito - prsegue il comunicato dell'amministrazione di San Dorligo - che per quanto riguarda l'occupazione la Gmt presterà particolare attenzione alle esigenze locali, anche perchè rientra negli interessi dell'azienda instaurare buoni rapporti con l'ambiente in cui svolge la propria attività.

Da parte sua il sindaco Pangerc ha proposto di stendere un protocollo d'intesa sui punti in comune tra la Gmt e l'amministrazione comunale, che i dirigenti sottoporanno poi al vaglio della direzione generale.

Intanto si apprende, sempre dal comunicato del Comune di San Dorligo, che dal 1° gennaio scorso la Gmt ha trasferito la propria sede legale a Bagnolo della Rosandra n.334.

In questo quadro la Grandi Motori si ripromette di «intensificare i rapporti con l'indotto rappresentato dalla zona artigianale di San Dorligo e dalla zona industriale, nonchè di approfondire la collaborazione e i buoni rapporti con il Comune di San Dorligo, e di stringere con la cittadinanza legami sempre più stretti, nella prospettiva di creare benessere per la realtà locale».

Servizio di **Massimo Greco**

Per l'**Antitrust** italiano non ci sono obiezioni: l'alleanza «diesel» Fincantieri-Metra Wartsila non altera mercato e concorrenza, l'ufficio presieduto da Giuliano Amato dà il proprio benestare al varo dell'operazione. Mancano ancora i responsi di altri paesi comunitari - la risposta più temuta è quella attesa dall'«authority» tedesca, in considerazione dei cospicui interessi dei competitori germanici nel comparto dieselistico - che dovrebbero comunque pervenire entro la metà di marzo.

Intanto Fincantieri ha illustrato ai sindacati, nel corso di una riunione tenutasi alcuni giorni addietro, le direttrici su cui procederanno le intese sinergiche raggiunte con il partner finlandese: oltre alla gamma di motori che già caratterizza il campionario di Bagnoli («due tempi» Sulzer, «quattro tempi» A 32-55 e Sulzer Z 40-50), lo stabilimento GmT inserirà nel «menu» il «quattro tempi» finnico W64 e i compressori Wcs; la direzione aziendale prevede che tra la fine dell'estate e l'inizio d'autunno il nuovo modello finlandese possa essere integrato nell'attività triestina. Nella tabella di marcia, non ancora quantificato, si preventiva un consistente aumento dei volumi produttivi. In aprile s'insedierà a Bagnoli il nuovo direttore generale, indicato da Helsinki.

Fincantieri ha inoltre confermato che **Diesel Ricerche** - per la quale gli accordi prevedono il controllo all'85% da parte della Metra Wartsila - proseguirà lungo l'attuale tracciato operativo, in collaborazione con la «New Sulzer Diesel».

Ma Fim, Fiom e Uilm non si accontentano: chiederanno un incontro con Regione e Fincantieri per un impegno preciso sul futuro occupazionale e professionale della Gmt

Tuttavia le organizzazioni sindacali di categoria **Fiom-Fim-Uilm**, a livello nazionale e territoriale, non si accontentano delle spiegazioni rese da Fincantieri. Un comunicato evidenzia diffidenze e perplessità manifestate dai confederali: **a)** l'azienda non fornisce informazioni precise sulle prospettive occupazionali, **b)** non ha chiarito come intende provvedere al vuoto di lavoro nei primi mesi del '97 (140 mila ore), **c)** a condurre GmT è ancora il vecchio gruppo dirigente, che sarebbe responsabile delle difficoltà in cui versa la struttura, **d)** le garanzie relative alle «basi» (Genova e Napoli, soprattutto) non vengono ritenute convincenti. I sindacati chiederanno alla Regione di convocare un incontro con Fincantieri, così da ottenere un impegno più preciso in merito alla salvaguardia occupazionale e professionale del personale GmT.

Il vertice Fincantieri non condivide questi rilievi. Per cominciare, giudica «temporaneo» il vuoto di lavoro, che dovrebbe protrarsi fino a metà aprile: una serie di correttivi sono già stati discussi e concordati con le rappresentanze sindacali aziendali. Sul delicato tema dell'occupazione, la posizione Fincantieri è la seguente: fino a quando non parte il processo di integrazione produttiva, non sarà possibile puntualizzare il quadro occupazionale e mettere mano alla riorganizzazione degli organici. L'azienda, senza ricorrere ad alcun riferimento numerico, parla ufficiosamente di «affinamenti di qualche unità» e di «esuberi minimi», che comunque potranno essere amministrati lungo un percorso articolato in alcuni anni. Entro la fine di aprile Fincantieri informerà i sindacati sugli ulteriori sviluppi produttivo-occupazionali che riguarderanno il comparto dieselistico.

OGGI

Maastricht e Bicamerale, incontro con Rebuffa

L'onorevole Giorgio Rebuffa, membro della commissione Bicamerale, sarà l'ospite principale del convegno «Maastricht e la Bicamerale: quali riforme?» che si terrà questo pomeriggio in città. L'iniziativa si svolgerà alle 18.30 nella sala azzurra dell'Hotel Savoia Excelsior.

Interverranno Massimiliano Finazzer Flory, presidente della Fondazione Italia - Europa e organizzatore di un ciclo di appuntamenti in collaborazione con l'amministrazione provinciale di Trieste sulla globalizzazione economica. Gli argomenti che verranno affrontati riguarderanno il federalismo e il presidenzialismo possibili in Italia, alla luce del trattato di Maastricht.

MENTRE È GIÀ STATO VENDUTO L'APPARTAMENTO PARIGINO DI RAFFAELLO DE BANFIELD

Oggi viene messa all'asta Villa Tripcovich

E ieri di fronte al Gip l'udienza, subito rinviata, per il fallimento, nel 1994, della «Trisea»

Sulla vendita all'incanto della casa patrizia pende un ricorso al Tar contro i vincoli del Ministero

Oggi, alle 12.30, va all'asta in Tribunale Villa Tripcovich, la casa del barone Raffaello de Banfield. Prezzo base complessivo: 7 miliardi e 473 milioni 650 mila lire. La perizia ha stabilito che il valore dell'immobile è di 6 miliardi e 812 milioni, mentre mobili e arredi viaggiano intorno ai 661 milioni e 650 mila lire. I "rilanci" non dovranno essere inferiori a 50 milioni, e il lotto unico comprende la villa con tutto quanto c'è dentro.

Proprio per questo motivo è stato presentato un ricorso al Tar contro il decreto del ministero dei Beni culturali che imponeva appunto la vendita in blocco invece che in 500 lotti, come richiesto dagli organi fallimentari. Il Ministero aveva notificato il decreto che blocca la vendita di mobili e arredi il 7 novembre dello scorso anno, e in precedenza era anche stata bloccata l'asta pubblica organizzata per la fine di ottobre in cui dovevano essere venduti arredi e dipinti della residenza di de Banfield, più che una villa una vero e proprio pezzo di storia cittadina. Ad ogni modo è molto probabile che oggi, in prima istanza, l'asta vada deserta.

Lunedì scorso, intanto, è stata venduta, sempre all'asta, la casa parigina del barone de Banfield, un bell'appartamento situato in rue de Docteur Blanche 19. Il prezzo base era fissato in 619 milioni e 832 mila lire, le offerte non dovevano essere inferiori ai 20 milioni e non si sa qual è stato il prezzo ultimo né chi sia il compratore.

Ieri mattina, invece, si è tenuta l'udienza davanti al giudice per le indagini preliminari per i dirigenti della «Trisea Spa», la società di servizi amministrativi del gruppo Tripcovich dichiarata fallita il 30 giugno del 1994. L'udienza si è conclusa con un rinvio al 6 novembre su richiesta degli avvocati difensori. In quella data il gip dovrà decidere l'«accorpamento» dei vari procedimenti che chiamano in causa una decina di imputati, dallo stesso Raffaello de Banfield al conte Agostino dalla Zonca, fino ad alcuni commercialisti e funzionari della società fallita.

Per quanto riguarda in particolare la «Trisea spa» i reati contestati dalla procura sarebbero stati commessi tra il 1990 e il 1993, e vanno dalla bancarotta fraudolenta al falso in bilancio. Per il 1990, ad esempio, gli amministratori allora in carica sono accusati di «aver dissipato somme di denaro o comunque disponibilità di bilancio della società, destinando un miliardo e 28 milioni alla ricapitalizzazione della partecipazione "Presfin", nonostante la precaria situazione della società».

OGGI IN VIA DELL'UNIVERSITÀ 7

«Vent'anni di psicologia di comunità in Italia»

Si svolgerà oggi (inizio alle 9.30) nell'aula «Ferrero» in via dell'Università 7, il convegno nazionale di studio «Vent'anni di psicologia di comunità in Italia» organizzato dal dipartimento di psicologia dell'Università di Trieste.

La psicologia di comunità, si legge in una nota del dipartimento, è una nuova branca delle discipline psicologiche, una sorta di psicologia «clinico-sociale» che si occupa, da un punto di vista teorico pratico, delle problematiche di adattamento-disadattamento dell'individuo (o della famiglia, del gruppo etnico) nel suo contesto ambientale.

Nel comunicato si sottolinea che il convegno si colloca anche in un particolare momento in cui il corso di laurea in psicologia si sta trasformando in facoltà autonoma.

QUESTO POMERIGGIO ALLE 18

L'attività del Circolo Miani in una mostra fotografica

Questo pomeriggio alle 18, alla galleria Studio PHI in via San Michele 8/1 si terrà la manifestazione inaugurale della mostra fotografica «Quindici anni per Trieste». Il discorso di apertura sarà tenuto dal presidente del Consiglio regionale Roberto Antonione; la relazione introduttiva sarà curata dal presidente del Circolo centro studi «Ercole Miani», Maurizio Fogar.

Attraverso questa mostra fotografica, si legge in una nota, composta da 162 immagini realizzate in questi anni da alcuni dei migliori fotografi triestini, viene offerto uno spaccato significativo del percorso fatto dal Circolo Miani nei suoi quindici anni di vita. La mostra è anche un'occasione per rivedere alcuni dei principali personaggi della vita culturale, sociale, politica e istituzionale, ospitati dal Circolo Miani nelle sue manifestazioni.

PROTESTA DI CGIL, CISL E UIL-PENSIONATI

«Scandalosa campagna contro lo stato sociale»

Un'energica protesta contro la «campagna scandalosa» per accelerare i tempi dell'abolizione dello stato sociale nel nostro Paese giunge dalle segreterie provinciali dei pensionati di Cgil, Cisl e Uil. Campagna che indica tra l'altro la necessità di «toccare» pensioni e sanità.

«Si è tentato alla fine del '92 e del '95 - afferma una nota dei sindacati - e anche questa volta dietro il terrorismo pensionistico si constata la volontà di smantellare un altro pezzo del nostro stato sociale. Si deve invece discutere di stato sociale per stabilire la protezione di cui devono godere i giovani, gli aiuti alle famiglie, le risorse per la formazione, il ruolo degli ammortizzatori sociali».

I sindacati pensionati sono invece convinti che la vera spesa da tagliare sia l'onere relativo alle deleghe attuative in ritardo, in termini di mancato introito contributivo e di mancato risparmio sulle prestazioni di alcuni settori ancora da «armonizzare».

Cgil, Cisl e Uil intendono quindi contribuire, con una ricognizione dello stato di attuazione della riforma pensionistica, al dibattito sui primi risultati della legge 335/95, dimostrando che la riforma è ancora lontana dalla piena attuazione, che questo ritardo costa, e che qualunque intervento di modifica alla riforma (in questa fase) significa effettuare risparmi per risanare i conti pubblici, finendo con il colpire solo quella parte dei lavoratori dipendenti che hanno già pagato il loro tributo al risanamento della spesa pubblica e dell'economia del Paese.

FUMANI

Oggi i funerali

Saranno celebrati oggi alle 12.20 nella cappella di via Costalunga i funerali di Alfio Fumani per tanti anni esponente di spicco della Democrazia cristiana di San Dorligo. In una nota del partito popolare Fumani viene ricordato come «esemplare lavoratore all'istituto dei poveri che si distinse per la volontà di collaborazione tra le diverse componenti etniche».

I COMMENTI NELL'AMBIENTE POLITICO DOPO LE RIVELAZIONI DEGLI «007»

«Il Pci triestino era spiato? Lo sospettavamo»

Rifondazione comunista parla di «induzione che ora trova conferma» - Interrogazione di Marchesich (Nord libero)

«Un'interessante novità, ma non una novità assoluta». La segreteria di Rifondazione comunista commenta così, in una nota, le notizie riguardanti le attività spionistiche rivolte contro il Pci nella seconda metà degli anni '50, pubblicate l'altro giorno dal nostro giornale. «Dai militanti e dai dirigenti dell'allora Pci di Trieste - si legge nel testo - era stata già all'epoca notata un'intensificazione di attività informative e delatorie, ai margini del partito e anche al suo interno».

Il testo prosegue ricordando come «il fatto che certe attività fossero collegate con il famigerato Ufficio Affari Riservati del Viminale, ed addirittura con centrali estere quali l'"Agintèr Press", allora insediata a Lisbona e con la Cia americana era già da tempo un'induzione che ora trova conferma nel rapporto dei Ros alla Magistratura». Per quanto riguarda il gruppo de Nozza, Rc ne avvicina il nome a «una traccia nera che si prolunga da allora fino alla strategia della tensione, fino alla strage di piazza Fontana», aggiungendo che «l'apparato creato allora in segreto - verosimilmente come una propaggine ultra-clandestina di "Gladio - non è ancora smantellato».

Sull'argomento si segnala anche un'interrogazione urgente di Giorgio Marchesich, consigliere comunale di Nord libero, che si autodefinisce nel testo «oggetto da parte del Governo italiano, occupatore illegittimo della zona A del Territorio libero di Trieste, di persecuzione politica fin dalla nascita, in quanto appartenente a una famiglia di indipendentisti doc». Marchesich chiede al sindaco Illy se non ritenga opportuno «fare immediata e ulteriore chiarezza presso il ministero degli Interni su questi increscìosi episodi, che tristemente rigettano la nostra città in un clima da guerra fredda tra il popolo giuliano e l'occupatore italico».

Whisky e salami targati Cia

Storia di whisky e di salami all'ombra della Cia e della Questura. La vicenda risale al Nnatale del 1958, quando il capostazione della "filiale" triestina della Central Intelligence Agency, aveva libero accesso agli uffici della Questura. Specie a quelli della squadra politica, oggi Digos. L'autorizzazione veniva direttamente dalle autorità italiane e l'"amerikano" aveva stretto amichevoli rapporti con un funzionario. Il suo "referente".

A Natale per rinsaldare l'amicizia aveva portato in dono al nostro funzionario una bottiglia di whisky di gran marca, all'epoca quasi introvabile in Italia, in primo luogo per il prezzo. Il funzionario aveva ringraziato commosso e si era portato a casa il dono. Un piccolo tesoro. Avrebbe stappato la bottiglia di fronte a qualche amico, orgoglioso di poterla esibire e di sorseggiarne poi il contenuto.

La moglie era stata invece di diverso avviso. Troppo preziosa la bottiglia per poterla bere. Il whisky aveva così preso la via di una bottega rionale di alimentari. Scambiata, anzi barattata con un paio di salami, qualche etto di formaggio e un cartoccio di mortadella.

«A present from Cia», un regalo dalla Cia. Erano tempi duri per tutti i poliziotti italiani. Paghe ridotte, servizi pesantissimi, nè sindacato, nè straordinari, nè Tribunale amministrativo per contestare i trasferimenti. La disciplina era ferrea, il soldi pochi, al limite della sopravvivenza. Ecco perchè raccontiamo questa storia. Chi comandasse era chiaro. L'amerikano dirigeva l'orchestra e sceglieva la musica. Gli altri dovevano eseguire, col beneplacito del Governo e di chi reggeva das empre il Ministero degli Interni. Prova ne sono il whisky trasformato in salame e formaggio.

c.e.

PRESENTATA IERI DAL PROFESSOR GERIN LA NUOVA RETE DI AREA SCIENTIFICA

La rivoluzione informatica del «Burlo»

Il «Burlo Garofolo» è collegato alla rete informatica delle istituzioni scientifiche. Il nuovo collegamento è stato presentato ieri al personale sanitario e ai ricercatori del «Burlo» dal commissario prof. Gerin.

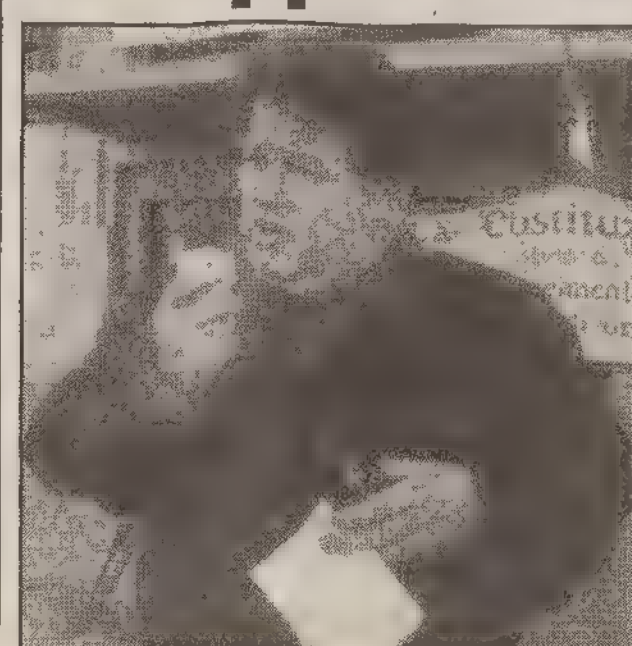
Una prima parte, relativa all'informatizzazione dell'area ospedaliera, è già stata avviata ed è in corso di completamento da parte dell'Insiel, con l'obiettivo di collegare il «Burlo» con tutti gli istituti ospedalieri regionali.

Ma il «Burlo», come noto, oltre che istituto di cura e anche un centro di ricerca, e pertanto guarda con interesse agli sviluppi nell'area scientifica. Con l'aiuto del prof. Inchignolo, del Dipartimento di Elettronica e informatica della nostra università si è proceduto anche a collegare l'istituto nella rete informatica delle istituzioni scientifiche, cioè al «Sist». Questo nuovo sistema permetterà in particolar modo trasmettere in rete «bioimmagini». L'istituto, dopo questa fase di informatizzazione, dovrebbe potere realizzare anche una propria pagina Web su Internet, in modo da consentire una piena conoscenza dell'attività scientifica che viene svolta al «Burlo».

Anche in questa fase sperimentale il nuovo servizio permetterà in ogni caso ai suoi ricercatori di inserirsi stabilmente, oltre che nelle reti informatiche di area scientifica, anche nella rete Internet, permettendo così una visibilità mondiale dell'ospedale, specialmente con riferimento alle attività scientifiche di carattere internazionale già in atto, le quali verranno così ulteriormente potenziate.

L'inserimento nella rete Internet consentirà in particolar modo l'accesso a notizie dati e scambio di informazioni con tutti gli istituti di ricerca del mondo e in particolare con quelli legati alla cooperazione internazionale con l'Organizzazione mondiale per la sanità e con altre agenzie di ricerca e cura nell'ambito della salute materno-infantile.

POLEMICA INTERROGAZIONE DI SERGIO GIACOMELLI (AN)

«Troppe visite in tribunale per il prof. Pahor»

Ancora guai per il professor Samo Pahor, ex consigliere comunale dell'Unione slovena. Il consigliere regionale di Alleanza nazionale Sergio Giacomelli non abbassa il tiro e dopo l'interrogazione in cui ha accusato l'esponente sloveno di usare in maniera strumentale le norme a tutela della propria minoranza, ora ne ha presentato un'altra in cui polemicamente chiede se «un docente può avere numerose pendenze giudiziarie».

Giacomelli premette che «il professor Samo Pahor è noto alle cronache giudiziarie per le sue ripetute frequentazioni del palazzo di giustizia dove è molto conosciuto sia in veste di imputato che di parte lesa». E considerato il fatto che, sempre per l'esponente di An, la denuncia penale a carico di Pahor «si è trasformata in un mezzo per dare pubblicità alle proprie istanze politiche» e che «in un recentissimo procedimento all'esponente della minoranza slovena è stata confermata in grado d'appello la condanna a cinque mesi di reclusione per resistenza e altro» e che «Pahor ha esercitato o esercita le funzioni di preside e docente di un istituto scolastico di secondo grado», Giacomelli rivolgendosi al presidente della Giunta sollecita un intervento nei confronti del provveditore «per avviare un'indagine volta a stabilire l'impatto che ha sugli alunni affidati al professor Pahor la sua attività giudiziaria. Spesso — sono parole di Giacomelli — le scolaresche lo seguono al palazzo di giustizia non si comprende se in sciopero di solidarietà, in visita didattica o altro». L'esponente di An chiede anche di sapere se «le numerose visite in palazzo di Giustizia vengano effettuate durante l'orario di lavoro, quale attività didattica, o in permesso non retribuito o in ferie».

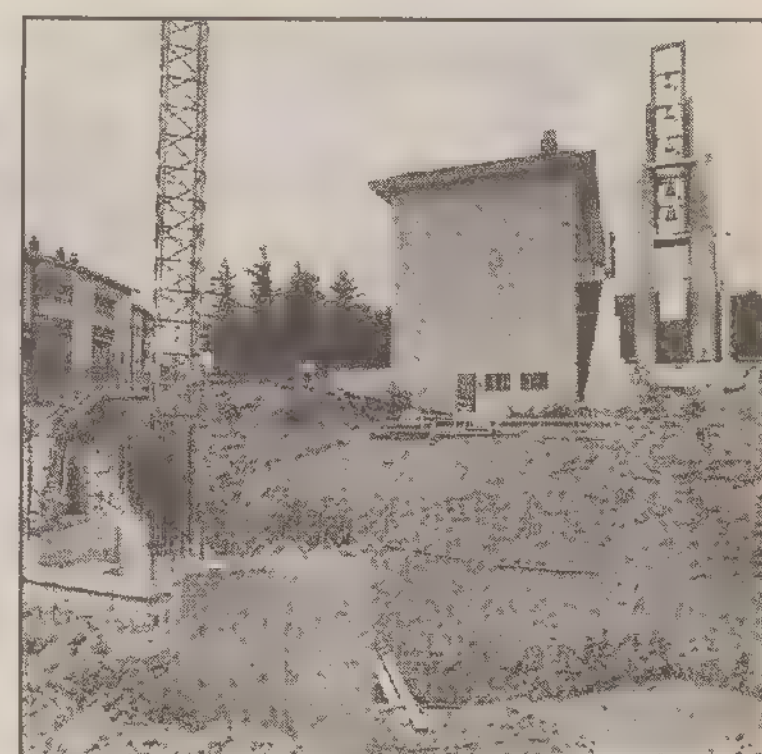
Farneto, verde trascurato

Il Ferdinandeo, circondato da uno splendido spazio verde. O no...? (Foto di Andrea Lasorte)

Un rione che continua a fare del verde la propria prerogativa principale. Un patrimonio naturale che purtroppo non viene valorizzato e utilizzato in maniera appropriata. Il bosco del Farneto è in effetti l'autentico protagonista di questa parte della città da secoli a questa parte. Ai margini di questo enorme polmone di verde trascurato, tutta una serie di situazioni residenziali che progressivamente hanno colonizzato il colle «salendo» dal centro. Proprio a San Luigi, nei primi anni del secolo, l'Istituto comunale abitazioni minime (Icam) crea i primi insediamenti popolari lungo la via Marchesetti e, successivamente, lungo la via Biasoletto. Intorno tanto verde e il piccolo nucleo del rione, raccolto attorno alla via Archi. Dall'altra parte del colle, sul finire degli anni Venti, l'Istituto autonomo case popolari (subentrato all'Icam) darà corso alla costruzione del primo nucleo del «Rione del Re».

È l'inizio di un processo di espansione edilizia che, specialmente durante gli anni Sessanta e Settanta, cambierà il volto di un colle dominato da prati e boschetti. La via Marchesetti continua a fare da spartiacque tra il Farneto e i nuovi complessi residenziali che, peraltro, hanno avuto un impatto sul territorio meno devastante rispetto ad altri rioni cittadini. Sono questi gli anni di massimo incremento demografico per Chiadino-Rozzol. Alla crescita esponenziale dei residenti non corrisponde un'altrettanta crescita sul fronte dei servizi.

Gli anni Settanta sono pure quelli del nuovo mega-insediamento di Rozzol-Melara, l'imponente quadrilatero di cemento armato che nelle intenzioni dei suoi creatori avrebbe dovuto rappresentare una «cittadella» compiuta e autosufficiente all'interno del maxi-contenitore cittadino. Se architettonicamente Rozzol-Melara continua a essere uno «schiaffo», la complessa realtà sociale del quadrilatero rappresenta, pur contraddittoria, il dato evolutivo più appariscente e interessante di Chiadino-Rozzol. In un territorio che, a detta di molti, somiglia ogni giorno di più a un dormitorio.

m.l.

Intanto, in via dei Mille, proseguono i lavori per la chiesa di Santa Caterina.

VIAGGIO FRA LE PROBLEMATICHE DEI RIONI CITTADINI (3. segue)

Chiadino-Rozzol, tutto tranne i servizi

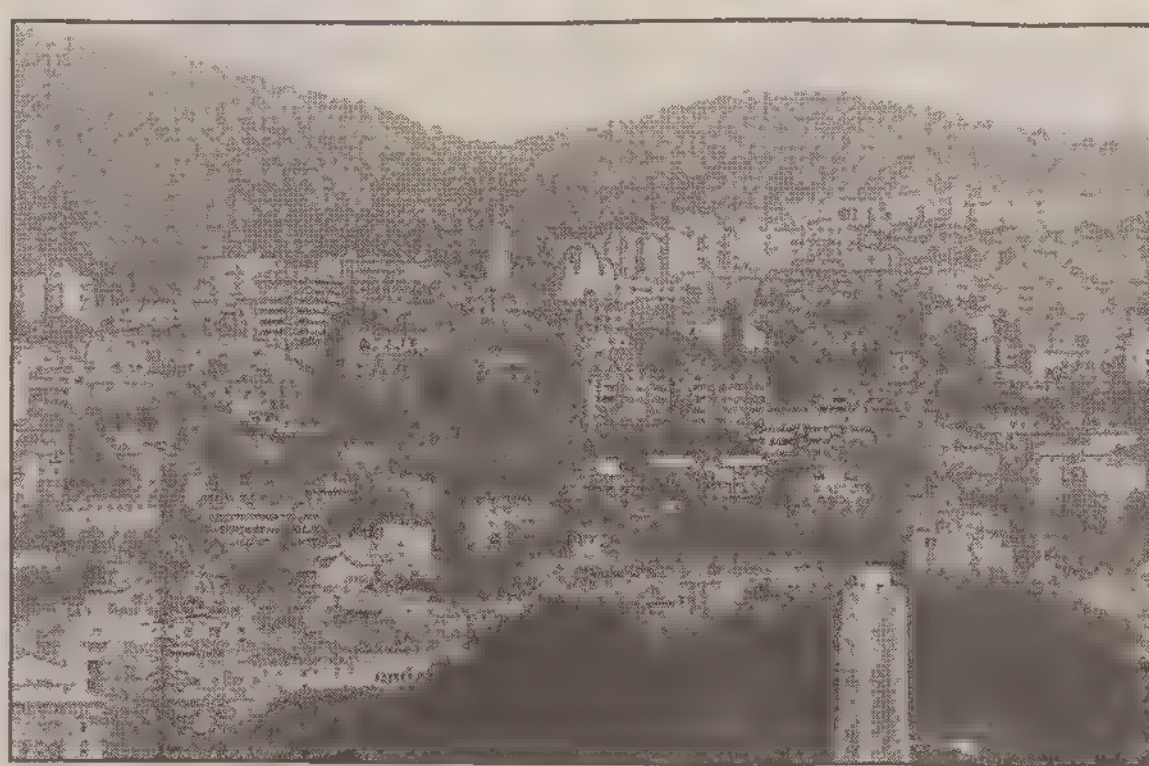
I residenti nel rione lamentano soprattutto la mancanza di negozi e di un supermercato. Ciò nonostante, la qualità della vita è piuttosto alta

Cos'è cambiato, negli ultimi anni, nel rione di Chiadino-Rozzol? La giunta Illy è riuscita a porre rimedio alle diverse problematiche che affliggono il territorio? Oppure le questioni sono rimaste irrisolte? Chiadino-Rozzol, alla pari delle altre realtà rionali cittadine, vive di luci e ombre. In generale la qualità della vita è piuttosto alta. Una realtà, meglio, tante piccole realtà residenziali dove la vita scorre tutto sommato tranquillamente. Fa eccezione, ancora una volta, la «cittadella» di Rozzol-Melara; questa volta, però in termini positivi. Sembrano tramontati, finalmente, i tempi in cui vandalismo e confusione sembravano farla da padrone da quelle parti. Certo, i problemi non mancano, soprattutto a livello strutturale.

«Da quando la Coop ha chiuso i battenti – afferma l'esercente Claudio Senica – almeno altri 8 esercizi hanno mollato l'attività. Con il risultato di dirottare tutta la clientela verso altri canali distributivi. L'idea iniziale di creare una situazione residenziale autosufficiente non era affatto sbagliata: ma se mancano i servizi, la gente se ne va. Chiaro il concetto?»

Guido Grahonja e la figlia Fabiana, residenti da 18 anni a Melara, ribadiscono in altri termini la questione: «Oggi nel quadrilatero le contraddizioni sono meno evidenti. E se c'è confusione o marginalità sociale, questa proviene dall'esterno del quadrilatero. Piuttosto c'è assoluto bisogno di coinvolgere maggiormente i residenti in nuove iniziative ricreative e culturali».

«Mancano spazi per noi giovani - conferma il diciassettenne Angelo Gec -. A una certa età, è evidente, non puoi più frequentare il ricreatorio».

Don Giuliano, parroco della chiesa di San Luca Evangelista, è conciso ed essenziale: «La socialità tra i diversi componenti della realtà di Melara è andata progredendo e rafforzandosi di anno in anno. Vi sono stati evidenti progressi comportamentali: i vivaci ragazzi di una quindicina di anni fa si sono sposati e hanno creato delle nuove famiglie lontane dal quadrilatero. Attualmente sto preparando una ventina di coppie al matrimonio. Siamo cresciuti assieme tutti. Le strutture presenti sul territorio, scuole, ricreatorio, oratorio, servizi sociali, cooperative private si danno un gran da fare. Ma i bambini di Melara sono meno numerosi di qualche anno fa. Crescono gli affitti, aumenta la povertà. Il quadrilatero, nonostante tutto è vivo: quel che mi preoccupa è il calo demografico che sino a qualche tempo fa era impensabile».

La vicinanza con il centro è una delle caratteristiche più apprezzate dai residenti nel rione. (Foto Lasorte)

In verità il sistema scolastico di Melara gode di ottima salute. Crescono le sezioni, pure nella materna. La qualità e la quantità dei servizi hanno dirottato in questo plesso scolastico molta utenza da tutte le parti della città.

Scendendo verso Chiadino i problemi demografici si fanno palpabili. I complessi residenziali popolari di piazzale Popovich, quelli costruiti negli anni sessanta attorno al campo sportivo di via Felluga, le case dei postali di via del Mestri sono abitate prevalentemente da popolazione anziana. Si vive bene, in Chiadino. Ma le strade, alla sera sono terribilmente vuote. Questa situazione è sempre più pesante nella parte meridionale di San Luigi. Chiudono i negozi, gli anziani trascorrono la giornata tra le mura domestiche, confortati dall'artificiale compagnia dei programmi televisivi. «Quasi un centinaio di famiglie abitavano i complessi edilizi dello Iacp nel 1912. Di quei nuclei – puntualizza Giorgio, già postino del rione – sono rimaste solo quattro famiglie».

L'Arci San Luigi e le Acli rappresentano le uniche associazioni presenti sul territorio che tentano di movimentare la vita del rione. «Organizziamo gite, promuoviamo insieme alla Pro loco il Carnevale, cerchiamo di "stanare" i vecchietti dalle case, incoraggiamo i giovani a darsi da fare. In realtà – sostiene il presidente dell'Arci San Luigi Claudio Vattovani – San Luigi sembra diventato un dormitorio, anche se mi spiace dirlo».

Poche parole sul Farneto. Rispetto a tre anni fa la situazione non è mutata: il degrado avanza e a nulla valgono le singole iniziative di ambientalisti o associazioni che cercano di bonificarlo, una tantum, attraverso delle singole iniziative. Tavole rotonde, ricerche monografiche, accorati interventi da parte di singoli cittadini e studiosi servono fino a un certo punto. L'Amministrazione comunale attende i contributi dell'«Obiettivo 2» (fondi comunitari) per ristrutturare il grande bosco. Chi vivrà, vedrà. In attesa degli eventi, residenti e cittadini faranno meglio ad autodisciplinarsi per una corretta fruizione dei beni pubblici.

«A mio avviso - chiude Luca Natola, abitante a Rozzol - al nostro rione non manca nulla. D'accordo, qualcuno non riceve bene i programmi Rai, manutenzione e pulizia delle strade lasciano a desiderare. Eppure proprio noi cittadini possiamo fare qualcosa per ridurre i problemi: recuperare un po' di senso civico. Tutto qua».

Maurizio Lozei

IERI

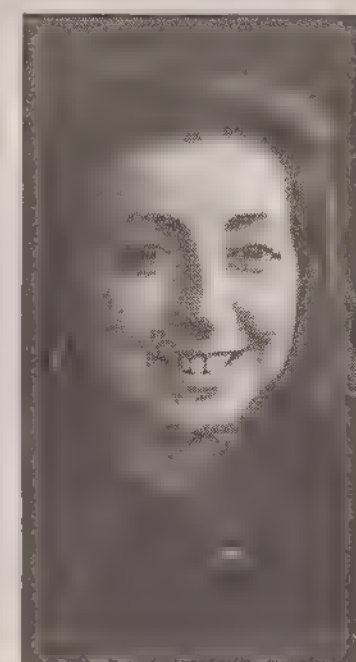
a) Vicinanza con il centro e facilità di collegamenti.
b) Tanto verde e relativa tranquillità in buona parte del rione.
c) Potenzialità del tanto verde a disposizione da sfruttare per fini ricreativi, ludici, culturali.
d) Problematiche sociali all'interno del complesso di Rozzol-Melara.
e) Riassetto e rivalutazione del Boschetto, del vallone di Sette Fontane e di tutte le aree verdi del rione.
f) Manutenzione strade e marciapiedi del rione.
g) Malessere sociale e degrado in via Machlig.

OGGI

a) Degrado consistente per il Bosco del «Farneto» e per tutto il verde del rione.
b) Mancanza di servizi (agenzia di banca, grande distributore, ristorazione) in tutto il rione.
c) Scarsa manutenzione di strade, marciapiedi, sentieri di collegamento.
d) Progressivo invecchiamento e solitudine nella zona di S. Luigi.
e) È sempre più apprezzata la vicinanza per i collegamenti del centro città, nonché la tranquillità residenziale di buona parte del rione.
f) Maggiore vivibilità e socialità in una Rozzol-Melara che sembra aver superato, almeno parzialmente, i disagi sociali.
g) Stanno per essere recuperate le realtà abitative di Edilizia Popolare della via Machlig.
h) Destinazione di uso del Ferdinandeo.

COME SI TRASFORMANO LE PERIFERIE

C'era una volta lo «zoo di Melara»

C'era una volta lo «zoo di Melara». Citavi il famigerato quadrilatero e sembrava avessi nominato una sorta di Bronx in sedicesimi, sviluppatosi in questa estrema propaggine del Nord Est. Delinquenza più o meno minorile, emarginazioni varie, tossicodipendenti in quantità: insomma, il peggio delle marginalità cittadine sembrava concentrato quasi per uno scherzo del destino all'ombra di quella megacostruzione che solo dagli architetti più «a la page» era portata ad esempio di edilizia all'avanguardia, ma che al triestino medio era ed è sempre sembrata poco meno che un pugno in un occhio. Per di più mal frequentato.

Oggi, anno di grazia 1997, la novità è che la situazione nel quadrilatero sembra cambiata. E nettamente migliorata. «In questi quattro anni - spiega infatti Elisabetta Sulli, 35 anni, dal '93 presidente della sesta circoscrizione, eletta nelle liste di An - non abbiamo raccolto lamentele, lagnanze particolari. Certo, ci sono i piccoli problemi di tutte le zone della città. Che so: la via Pasteur che non è sufficientemente illuminata. Ma il degrado riguarda soprattutto la zona verde, usata come una discarica, nella quale trovi magari il motorino rubato».

Elisabetta Sulli, 35 anni, dal '93 presidente della sesta circoscrizione.

«Nel complesso - prosegue la Sulli - posso dire che la situazione è molto migliorata. Forse si continua a parlare di Bronx solo perchè vi abitano novecento famiglie, e per la legge dei grandi numeri è proporzionalmente più facile incontrare un delinquente qui che non dove di famiglie ne abitano novanta».

A proposito di numeri: ventunomila abitanti fra San Luigi, Chiadino e Rozzol, un centro civico, un ufficio postale, due farmacie, sette scuole, tre linee d'autobus (11, 25 e 26). E soprattutto l'assenza di un supermercato. Sembra incredibile, ma la carenza che gli abitanti del rione sentono di più è quella di un esempio rionale di grande distribuzione: un bel capannone in cui entrare, prendere un carrello e cominciare a spingerlo, riempiendolo di ogni ben di dio. «I pochi negozi - spiega Elisabetta Sulli - sono concentrati in via San Pasquale. Per trovare un supermercato bisogna andare verso il centro, oppure a Melara, che per molti residenti nel rione è anche più lontano. Comunque adesso c'è un progetto di un consigliere circoscrizionale, Giancarlo Mazzini, del Ppi, che prevede l'ubicazione del supermercato vicino al campo di calcio di via Felluga: aspettiamo che venga votato il bilancio comunale, col piano triennale delle opere, e poi faremo una seduta del consiglio, con gli assessori competenti, per illustrare il progetto».

I problemi, poi, sono sempre quelli. Il Boschetto, che potrebbe essere un polmone verde e invece è diventata una pista automobilistica. Il Ferdinandeo, che il Comune ha concesso al Mib (Master International Business), e che invece nel lascito testamentario di Ferdinando d'Asburgo doveva restare ai triestini, per «servizi di pubblica utilità». Una battaglia vinta: quella del centro civico di via dei Mille, che il Comune voleva chiudere e che - grazie anche a cinquemila firme... - è rimasto aperto.

Ca.m.

«San Luigi? E' comunque un'isola felice»

Il quadrilatero di Rozzol Melara: ieri Bronx, oggi situazione che, a detta di molti, è decisamente migliorata.

Tarcisio Barbo, Manlio De Panfilis, Claudio Tirreni, Claudio Vattovani, don Giuliano (Foto Lasorte).

Nel rione di Chiadino Rozzol le diverse realtà residenziali e sociali sono circoscritte ed individuabili, elementi che danno una chiara connotazione a tutto il territorio. Nella parte centrale del rione, in quel sito dove decadi or sono si estraeva l'arenaria (lastre di pietra che vennero usate pure per la costruzione dell'ospedale Maggiore) trova posto il polo sportivo del rione. Accanto al rettangolo di gioco comunale gestito dal Calcio San Luigi, il moderno impianto di pattinaggio dello Skating club Gioni.

Il presidente, Claudio Tirreni, vive quotidianamente a stretto contatto con la realtà rionale che definisce tutto sommato accettabile: «La nostra società sportiva è ben radicata nel territorio anche se buona parte dei nostri atleti proviene da altre parti della città. Manca una agenzia bancaria, un supermercato; per contro vi sono due ambulatori, la farmacia, l'ufficio postale. I problemi maggiori riguardano la scarsa manutenzione di strade, marciapiedi e soprattutto del verde pubblico. Quando soffia la bora gli alti pioppi che circondano il palazzetto oscillano paurosamente. Rami e sterpaglia fioccano d'intorno con grave intralcio per la circolazione e pericolo per la gente. Ho sollecitato del problema i Vigili urbani, ma il settore del Verde pubblico sembra fare orecchie da mercante».

«Tutto sommato San Luigi può essere definita un'isola felice - sostiene Tarcisio Barbo, presidente regionale dell'Acli che risiede da più di vent'anni nel rione - ma attenzione: questa calma non è certo sufficiente a qualificare e a garantire un dignitoso vivere. Mancano i servizi, le strutture utili alla socializzazione. Fatta eccezione per il polo sportivo, i giovani possono contare su pochissime cose. Ovviamente i ragazzi al giorno d'oggi si spostano rapidamente: è uno scherzo raggiungere l'altra periferia o il centro per frequentare gli amici e le situazioni desiderate».

«Tuttavia - continua Barbo - è fondamentale che i giovani di Chiadino crescano e agiscano pure sul proprio territorio. Altrimenti rischiamo di trasformare il rione in un dormitorio. Soluzioni? Rimboccarsi le maniche utilizzando al meglio le strutture pubbliche qui dislocate. Spazi scolastici, parrocchiali, circoscrizionali, il ricreatorio devono venir sfruttati al meglio. Capisco le difficoltà, ma questa rimane obiettivamente una delle strade percorribili a breve termine».

Don Pieremilio Salvadè, parroco della chiesa di S. Caterina da Siena, sta aspettando che i lavori del I.o e del II.o lotto per la costruzione del nuovo edificio di culto vengano completati. La nuova chiesa verrà eretta in via dei Mille, sostituendo la precedente (un prefabbricato), a due passi dal Centro civico.

«Ci mettiamo a disposizione di un rione abbandonato a se stesso – attacca don Salvadè - sotto la nuova chiesa troveranno posto un ambulatorio, una mensa per i poveri, una sala-giochi per i ragazzi, una palestra polifunzionale. Il tutto verrà gestito dalla parrocchia con l'aiuto del volontariato. Verso gennaio sarà completata un'indagine sulla vita dei nostri parrocchiani, un ulteriore sforzo per conoscere a fondo le esigenze sociali e spirituali di questa parte della città. Sta per nascere infine una nuova associazione, "Il pozzo di Sichem", un punto di aggregazione per laici e consacrati che si dedicheranno all'apostolato secondo lo spirito di Santa Caterina».

Strutture e servizi qualificano un territorio, consentono di programmare adeguatamente il futuro di una comunità.

«A Melara – puntalizza Manlio de Panfilis, direttore del ricreatorio locale e del servizio di integrazione scolastico dell'elementare Pertina – la situazione sociale è migliorata tantissimo. Siamo nella giusta direzione, ma abbiamo bisogno di tutta una serie di cose per poter fare bene. Mi rendo conto che in buona parte della città si sta ancora peggio. D'altronde basterebbe aggiustare il tiro per poter risolvere diverse questioni. Ad esempio, il ricreatorio di Melara, privo di ambienti esterni, non è ancora riuscito a usufruire degli spazi aperti della scuola media per i soliti problemi burocratici. Oggi l'amministrazione è dell'idea di potenziare i ricreatori per acquisire nuova utenza, un'iniziativa che mi trova perfettamente concorde. Forniamo dunque il ricreatorio di Melara degli spazi esterni per potergli consentire un incremento delle attività parascolastiche. Perché l'utenza chiede nuovi servizi e potenziamento per il plesso scolastico di Melara. Chiede ancora un nuovo S.i.s. per la scuola media, chiede l'asilo nido mancante. Per frequentare le scuole di Melara la gente arriva da tutte le parti della città. Un dato dice tutto: la materna ha varato quest'anno tre sezioni. Il quadrilatero è un posto brutto, grigio, fa acqua da tutte le parti; ma la gente lo ha reso diverso, vero, reale, vivibile, umano».

m.l.

San Valentino
concorso IL PICCOLO

VINCI LE VERETTE DELL'AMORE

Ecco le fortunate estratte

Provincia di Trieste

Laura Lazzari Trieste

Oriana Puzzer Sistiana
Renato Nicoletti

Lidia Azzolin Muggia
Italo Cardile

Provincia di Gorizia

Aurora Saracino Monfalcone
Adriano Manfrin
Lucia Demori Gorizia
Luciana Franzot Monfalcone
Diamanti infiniti per amori senza fine

LA «GRANA»

«Multe inflitte per sosta a pettine: ma il divieto non c'è»

Care Segnalazioni,

per amore di correttezza - anche se lievemente in ritardo - intendiamo rettificare quanto apparso sul Piccolo del 5 febbraio, relativamente all'argomento multe in via Cicerone sui seguenti punti: contrariamente a quanto dichiarato nell'articolo e dal comandante della polizia municipale, che peraltro invitiamo a recarsi sul posto per controllare, non esiste nessun cartello di divieto di sosta (nessun disco blu con la barra rossa al centro!); le multe in parola infatti sono state distribuite non già per parcheggio abusivo (art. 01) bensì per sosta non parallela all'asse della carreggiata (art. 16) ovvero semplicemente per sosta a pettine, come da anni era consuetudine fare in mancanza di precisa segnaletica.

Seguono 7 firme

Mamma da ragazza

La nostra mamma il giorno del suo ventunesimo compleanno. Oggi di anni ne compie 77, circondata dall'affetto di figli e nipoti.

Annamaria e Sergio

Anita negli anni '50

Mamma Anita, nel luglio 1951. Oggi compie 83 anni. Tanti auguri e tanta salute dalla figlia Rossella, dal genero Walter e dalla nipote Tiziana.

AEREI / LA COMPAGNIA DI BANDIERA

«Non vi 'voliamo' tanto bene»

Piccole disfunzioni fra Friuli-Venezia Giulia (Italia) e Bruxelles (Europa). Comunicazione postale importante da Bruxelles per una riunione del 22 gennaio. Timbro postale di spedizione da Bruxelles il 10 gennaio via posta aerea, timbro di arrivo a Trieste il 5 febbraio. Quale strano percorso avrà fatto per impiegare tanto tempo e arrivare a destinazione, ormai del tutto inutilmente, dopo 26 giorni (cioè circa 60 chilometri al giorno, peggio di una qualsiasi diligenza)?

Viaggio aereo Trieste-Milano-Bruxelles di lunedì 10 febbraio. Partenza da Ronchi alle 6.50 e da Linate alle 8.50 con arrivo alle 10.20. Orario perfetto per una riunione della Commissione collocata alle ore 11. Nessun problema con la nebbia. Ma a Milano prima imbarco ritardato di mezz'ora e, poi, al momento dell'accensione dei motori, necessità di un controllo tecnico. Controllo e sistemazione effettuati, il decollo effettivo avviene alle ore 10.30. «Vi voliamo bene», recita lo slogan dell'Alitalia: ma in queste situazioni l'unica tentazione che rimane è quella di cambiare compagnia. Insomma, il controllo tecnico non si poteva fare prima di imbarcare i passeggeri nell'aeromobile?

Lucio Gregoretti

Lo «scippo» del verde

Ho già segnalato l'ennesima aggressione perpetrata a danno del nostro sempre più misero «verde» (vedi edizione del 15 dicembre 1996) ormai inesistente nel nostro rione di Roiano. Mi riferisco alla scomparsa del bellissimo bosco di via Cordaroli, abbattuto per far posto alla solita colata di cemento.

Avevo informato i nostri concittadini sul gravissimo fatto che con tale scempio, si era consumata l'ultima (in ordine di tempo!) violenza al nostro patrimonio con la compiacenza, subdola e strisciante dell'arroganza di chi ci dovrebbe governare!

Nonostante precise e documentate assicurazioni della locale Ripartimentazione forestale, altro organo inutile ed esclusivamente burocratico della Regione... Friuli (sic!), i 4600 metri quadrati di via Cordaroli – su precisa (e imparziale) deroga della Regione – potevano essere tranquillamente eliminati a favore di altrettanta (sic!) rigogliosa e apprezzata (da chi?) superficie in quel di... S. Pietro al Natisone... in provincia di... Udine!!

E ciò a... compensazione (sic!)... dello scippo perpetrato, ancora una volta sulla pelle dei triestini!

A parte la breve fiammata comparsa su «Il Piccolo», con un laconico interessamento di circostanza di qualche politico nostrano, tutto è ripiombato nel nulla, ora che lo scempio è stato consumato ed è alla vista di tutti.

Questa è arroganza pura e semplice, di tutti i politici («trasparenza» compresa) a cui mi ero per anni rivolto, per altro senza alcun riscontro, alcun intervento, ma solo un silenzio vergognoso, oserei dire...

Proporrei al sindaco, in questa sua campagna per l'autonomia, di far iscrivere Trieste, non più nella sua Provincia, ma nel contado di Udine, visto che a demolire e smantellare la nostra Trieste, ci pensano i soliti friulani, forti esclusivamente dei loro numeri e della loro consueta prepotenza, con l'aiuto (disinteressato?) dei nostri politici locali. «La Potenza dei Potenti però...».

cav. Federico Stöhr

SOCIETA' / UNA TESTIMONIANZA DI CIVILTA'

«Caponnetto, splendido esempio»

Siamo gli operatori del «Gruppo interistituzionale per l'educazione alla legalità e prevenzione tossicodipendenze», quegli adulti che sistematicamente incontrano gli studenti nelle scuole triestine per ribadire e per sottolineare l'importanza di quei valori di giustizia e di legalità che, in modo così pregnante e incisivo, il dottor Caponnetto ha riproposto ai giovani accorsi ad ascoltarlo giovedì 6 febbraio al liceo Dante. C'eravamo anche noi. Non potevamo non esserci: con il nostro bisogno di trarre forza e monito da quelle parole. Quella «flebile» voce, che è risuonata però più che mai chiara e autorevole. Quella «splendida vecchiaia al servizio dei giovani» si è rivelata per tutti una testimonianza fondamentale e rassicurante. E ancora quelle «energie vitali», che sono emerse così nitide dal suo raccontarsi asciutto, hanno costituito un ponte di speranza tra i giovani presenti e il loro futuro.

Noi, che non siamo ancora il passato e che spesso viviamo questo presente con tutte le sue ansie e con le sue contraddizioni, ci siamo riscaldati con la convinzione e il coraggio del dott. Caponnetto. Per tutto questo e per tutto quello che continuerà a regalarci, sentiamo il bisogno di dire «grazie».

Il Gruppo interistituzionale per l'educazione alla legalità e prevenzione tossicodipendenze

Lungaggini per un farmaco

Sono padre di due gemelli di quattro anni e mezzo che martedì 28 gennaio si sono ammalati di gastroenterite.

Sentito il parere del pediatra, mi sono rivolto telefonicamente alla farmacia di via Mascagni per sapere se era disponibile il farmaco necessario (Fermenturto pediatrico). Mi è stato riferito che ne erano al momento sprovvisti, ma che sarebbe stato ordinato appositamente per me e quindi reperibile in farmacia alle 18.15. Con leggero anticipo sull'ora indicata mi sono presentato in farmacia, ma purtroppo ho scoperto che il deposito cui era stata fatta l'ordinazione era risultato sprovvisto del farmaco. Mi è stato però detto che si poteva interpellare un secondo deposito che avrebbe potuto consegnare la medicina verso le 19.15. Sono stato cortesemente invitato ad attendere: era necessario infatti fare subito l'ordine telefonico anche per avere conferma della reale disponibilità del farmaco. Il titolare della farmacia, anche lui dietro al banco, stava usando l'apparecchio per una telefonata privata con un collega, lo si capiva chiaramente dal contenuto della conversazione, durante la quale si criticava l'atteggiamento della gente che oggigiorno pretenderebbe addirittura di avere la farmacia sotto casa.

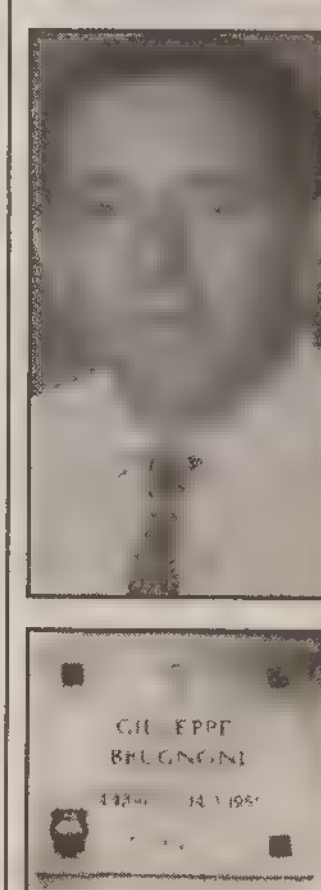
Il personale, nel frattempo, aveva premurosamente fatto cenno almeno tre volte al titolare per far presente che serviva l'uso del telefono. Durante l'inutile attesa sono entrati e usciti 11 clienti, erano ormai le 18.30.

Ho consegnato allora il mio telefonino personale a una dottoressa che ha chiamato il deposito.

Solo a questo punto il titolare, che nel frattempo ha continuato a seguire con lo sguardo il tutto, si è deciso a interrompere la conversazione. Sono letteralmente senza parole, qualunque gestore di osmiza carsica avrebbe dimostrato maggior rispetto per un cliente. Comunque grazie al cortese interessamento del personale, ho avuto il farmaco alle 19.15.

Fulvio Marchi

DA FIRENZE

«Sto cercando mio fratello»

Mi chiamo Giusi Brugnoni e sto cercando mio fratello nei pressi di Trieste. Dovrebbe avere oltre 50 anni, avuto da mio padre Giuseppe Brugnoni nato il 12/11/10 e morto il 14/9/50, sepolto al cimitero di Sant'Anna (Ts) per sua volontà. Ho saputo di avere questo mio sospirato fratello da mia madre in punto di morte, sia io e mio fratello Alfredo lo abbiamo visto a Firenze quando venne a cercare mio padre e proprio io gli dissi che era morto. Sono passati circa 50 anni ma ricordo sempre la sua faccia che ho bene presente ogni volta che penso a lui. Purtroppo sono stata zitta tutto questo tempo perché quando dissi a mia mamma di questo giovanotto lei mi fece giurare di non rivelare nulla. Ma ora che è morta da circa quattro anni sto cercando questo mio fratello. Dovrebbe (ma non sono certa) chiamarsi Marco. Comunque allego la foto di mio padre e quella del loculo dove è sepolto.

Giusi Brugnoni
Firenze

Prestiti «amici»

Penso che a nessuno sia sfuggita la diffusa pubblicità della Crt, su intere pagine di giornali, su adesivi appiccicati sulle vetrate di tanti negozi, ecc. Stamane ho trovato in casella un periodico economico finanziario, che su una grande pagina intera diceva testualmente: «Serve una mano? Prestito amico te ne dà due», finanziariamente sicuro e semplice, coperto da assicurazione gratuita, due mani amiche per acquistare in serenità... ecc. Provare per credere. Chi scrive ritira la pensione bimensile, da anni, e ha persino il libretto degli assegni. Ma che conta? Sono stato da un distinto oculista per una visita durata circa un'ora (chi affiderebbe i propri occhi alla Usl?) e subito dopo da una notissima ditta ottica dove ho trovato gentilezza, premura, e preventivo onesto rispetto ai suoi concorrenti. Circa la spesa, accondiscese al pagamento tramite la Crt («nuovo prestito amico»!) per ottocentomila lire, da trattenere dalla pensione che la Crt mi eroga bimensilmente. Doppia firma su mezza dozzina di formulari, più – udite, udite! – richiesta di fotocopia del certificato dell'Inps, certificato del codice fiscale e della carta d'identità. Non basta: dovrei presentarmi personalmente alla agenzia 5 (via Battisti): volevano conoscermi di persona, per dirmi che necessita la presenza di un garante! Indispensabile per perfezionare la pratica. Ma «amico» cosa vuol dire? Esito infausto.

Edoardo Marini

LE ORE DELLA CITTA'

Maastricht e la Bicamerale

L'on. professor Giorgio Rebuffa, membro della Commissione bicamerale, sarà l'ospite principale del convegno «Maastricht e la Bicamerale: quali riforme?» che si terrà a Trieste oggi alle ore 18.30 presso la sala «Azzurra» del Savoia Excelsior Starhotel. Interverrà Massimiliano Finazzer Flory, presidente della Fondazione Italia-Europa e organizzatore di un ciclo di appuntamenti in collaborazione con l'amministrazione provinciale di Trieste sulla globalizzazione economica. Gli argomenti che verranno affrontati riguarderanno il federalismo e il presidenzialismo possibili in Italia alla luce del trattato di Maastricht.

Lectio divina

Inizierà oggi, per proseguire ogni venerdì di Quaresima, la Lectio divina tenuta da don Silvano Latin. Appuntamento alle 20.45, nella chiesa di Sant'Ermacora e Fortunato a Roiano.

La danzaterapia di Maria Fux

Oggi, sarà presentato al Teatro Miela, con inizio alle 18.30, l'ultimo libro della celebre danzaterapeuta argentina Maria Fux, dal titolo «Frammenti di vita nella danzaterapia». La presentazione avviene in occasione dello stage intensivo di danzaterapia che lei terrà a Trieste domani e domenica nella palestra Muscle Gym di via Ratto della Pileria, 39. Oltre al libro sarà presentato, e proiettato in anteprima, su schermo gigante, il video assunto lo scorso anno, sempre per conto della Pixel, nel corso dello spettacolo «Oltre i miei settanta» realizzato – in unica edizione italiana – da Maria Fux al Teatro Miela, unitamente alle immagini tratte dallo stage triestino svoltosi in contemporanea.

La valle del Nilo in Vespa

Proiezione in dissolvenza sonorizzata di Laura e Giordano Feresin oggi alle 18.30 nella sede Wwf in via Rittmeyer n.6. Invito rivolto ai soci e simpatizzanti.

I problemi dell'adolescenza

I genitori del «Progetto genitori» della scuola media Dante Alighieri organizzano un incontro con il prof. Dell'Acqua sul tema: «I problemi dell'adolescenza: rapporti genitori e figli», che si terrà oggi alle 17.30, nell'aula magna del liceo in via Giustiniano 3.

Federazione monarchica

A cura della Federazione monarchica italiana, oggi nella sala imperatore dell'Hotel Savoia con inizio alle 18 si terrà una pubblica riunione sul tema «Dio, patria, famiglia: un trinomio da ricostruire» con la partecipazione del segretario nazionale Sergio Boschiero. Al termine verrà consegnata la bandiera al club Reale Viva Verdi recentemente costituitosi nella nostra città. Per domani alle 11 è fissata l'inaugurazione della mostra, nella sala Vittorio Emanuele di via Imbriani 4, dedicata a 50 anni di testimonianze monarchiche a Trieste. Ingresso libero.

«Le intellettuali» di Molière

In concomitanza con il debutto al Teatro Cristallo de «Le Intellettuali» di Molière, oggi alle 17.30 Carlo Maria Pensa presenterà al pubblico di Trieste la commedia degli Artisti Associati di Gorizia che sta riscuotendo successi e applausi in tutta Italia. Carlo Maria Pensa, critico di «Famiglia Cristiana» e presidente dell'Istituto del dramma italiano, presenterà lo spettacolo al Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, alla presenza degli attori della compagnia di Gorizia.

Donne e pace nell'ex Jugoslavia

L'associazione per la pace di Trieste organizza una conferenza sul tema «Donne e pace nell'ex Jugoslavia», oggi alle 17.30 nella sala Disco Verde della Stazione centrale. Interverranno Luisa Morgantini, portavoce nazionale dell'Assopace, reduce da un recente viaggio a Belgrado e Liza Clark, dei Beati i costruttori di pace, che da tempo opera come volontaria a Sarajevo. Introdurrà il dibattito il professor Riccardo Luccio.

Pro Senectute

Al Club Primo Rovis della Pro Senectute «San Valentino in allegria» protagonista «La mini compagnia» formata da Bianca Sarti, Maria Grazia Detoni Campanella e Sergio Colini. Con la partecipazione di Ilenia Zobec. Inizio 16.30. Il concerto di Guido Cergoli è rimandato a data da destinarsi per un'indisposizione del maestro. Al Centro ritrovo anziani di via Mazzini, inizio ore 16, si gioca in compagnia.

Il libro di Pressburger

Oggi alle 18 alla libreria Minerva, via San Nicolò 20 presentazione del libro di Giorgio Pressburger «I due gemelli», ed. Rizzoli.

Incontro col vescovo

Oggi, alle 20.45, all'Oratorio di Sion (via don Minzoni 5), nel contesto dell'assemblea dei giovani della Comunità parrocchiale di N.S. della Provvidenza e di Sion in preparazione al Giubileo e all'incontro mondiale di Parigi, il vescovo Eugenio Ravignani svolgerà il tema: «Le attese e le aspettative della Chiesa nei confronti dei giovani».

Serra club

Questa sera, nella riunione conviviale del Serra Club che avrà inizio alle 20.30 al Jolly Hotel, l'opera e la figura di Giuseppe Dossetti saranno ricordate dal giornalista Ennio Severino, past president del sodalizio.

Circolo ufficiali

Oggi, alle 17.30, al Circolo ufficiali di presidio, via dell'Università 8, si terrà un concerto del Trio «Les Adieux», del duo Carini-Alarcon e del duo Saponara-Cher. Saranno eseguite musiche di Mozart e Reger. In collaborazione con la scuola superiore internazionale di musica da camera del Trio di Trieste. Ingresso libero.

Storia della neurochirurgia

Oggi, alle 18.15 nella sede di via Torrebianca 32 – I piano – per la società «Dante Alighieri», il dottor Antonio Vassallo, primario della clinica di Neurochirurgia e docente alla facoltà di Medicina all'Università di Trieste, parlerà sulla: «Storia della neurochirugia».

CRONACHE SPE

RISTORANTI E RITROVI

STATO CIVILE

NATI: Peric Mara, Rismondo Giacomo, Agbedjro Margherite Anne Julie, Brunello Enrico, Riosa Noemi, Rolfi Alessandro, Disnan Marco.

MORTI: Lessini Stefania, di anni 83; Cigoi Giuseppina, 100; Hudler Rodolfo, 53; Finocchiaro Sergio, 82; Apollonio Alfredo, 82; Cortello Stefania, 20; Spadaro Maria, 86; Ferluga Marcello, 93; Bozic Antonia, 91; Faidutti Renato, 84; Premrl Giulia, 82; Galasso Savina, 83; Marusig Giovanni, 92; Frasson Silvano, 65; Pozrù Anna, 81; Cogoi Bianca, 101; Clementi Olga, 83; Segnani Duilio, 62.

PICCOLO ALBO

Smarrita una spilla a forma di gatto zona via Diaz - piazza Cavana - corso Italia - piazza Goldoni. Generosa mancia a chi me la riporta. Tel. 773353.

Smarrita collana d'oro con ciondolo a forma di cuore con zirconi zona San Luigi - piazza Oberdan - Barcola. Caro ricordo. Tel. 365882 ore pasti.

Smarrito braccialetto d'oro domenica 9 febbraio pressi villa Revoltella, caro ricordo di famiglia. Pregasi onesto rinvenitore telefonare allo 040/816681.

OGGI LA «VERNICE» A JUDENBURG

Artisti triestini ospiti nel monastero in Stiria

Sarà una mostra dedicata a un gruppo di artisti triestini a inaugurare oggi la sezione espositiva del nuovo centro multimediale di iniziative artistiche e culturali realizzato nell'antico monastero di Judenburg in Stiria (nella foto).

Alla manifestazione, che si concluderà il 7 marzo nella città dove ebbe sede la prima zecca degli Asburgo, parteciperanno con più opere ciascuno gli artisti: Marianna Accerboni, Mario Bessarione, Ugo Carà, Giorgio Cisco, Silvano Clavora, Lowell Ellis, Enzo Mari, Luigi Spacal, Alessandro Starc, Marino Sterle, Adriano Stok, Franco Vecchiet, Carmelo Vranich.

Le opere degli artisti invitati non fanno capo a un'unica tendenza ma rappresentano una sintesi delle molteplici espressioni che connotano l'arte triestina contemporanea. Nell'ala moderna del monastero – edificato nel 1364 dai principi del Lichtenstein quale eremitaggio agostiniano e attualmente sede universitaria e del Conservatorio statale – saranno infatti esposte opere di pittura e installazioni, grafica, scultura, fotografia e scenografia.

ANCORA PREMIAZIONI PER IL PALIO

Appendice di Carnevale

Carnevale è ormai passato, è iniziata la Quaresima. Ma per coloro che, con cura ed entusiasmo hanno cucito le loro maschere per partecipare alla sfilata del «Sesto corso mascherato e Palio dei rioni», svoltasi martedì grasso nel centro di Trieste, ci sarà ancora qualche sorpresa...

Se infatti, per motivi di tempo, in quell'occasione sono stati premiati dal sindaco, sul palco predisposto in piazza Unità, solamente i rappresentanti dei rioni cittadini iscritti al Palio, e votati dalla giuria presieduta da Paolo De Gavardo, ciò non significa che le altre «sezioni» del concorso non riceveranno un riconoscimento. Come stabilito dal regolamento della gara indetta dal Comitato per il coordinamento del Carnevale di Trieste e del Palio cittadino, presieduto dall'assessore regionale Roberto De Gioia.

Chi infatti ha partecipato iscrivendosi alle categorie «maschera singola adulti», «coppia o gruppo di maschere - adulti», «maschera singola - bambini», «coppia o gruppo di maschere - bambini», è stato regolarmente votato dalla stessa giuria e verrà così premiato entro breve tempo, nel corso di una nuova festa la cui data verrà comunicata a mezzo stampa dagli stessi organizzatori del concorso. Ogni promessa è un debito, anche a Carnevale.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Non c'è grandezza che superi quella di chi sa dimenticare le offese.

Inquinamento

8,7
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima gradi 8,9, massima 10,1; umidità 92 per cento; pressione millibar 1005,2 in diminuzione; cielo coperto; vento da N con velocità di 6,5 km/h e raffiche di 7,6 km/h; mare calmo con temperatura di gradi 9,2.

Le maree

Oggi: alta alle 1.05 con cm 40 e alle 12.30 con cm 17 sopra il livello medio del mare; bassa alle 7.15 con con 15 e alle 18.51 con cm 37 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta all'1.57 con cm 36 e prima bassa alle 8.36 con cm 14 sotto il livello medio del mare.

(Dati forniti dall' E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).

I ragazzi della «Caprin» in visita al «Piccolo»

Ecco gli alunni della classe III P, tempo prolungato, della scuola media «Giuseppe Caprin» di Salita di Zugnano, in visita al nostro giornale. Nella foto: Sara Bresaz, Christian Castorina, Davide Curci, Woineshet Demese Mengistu, Jessica Favretto, Carmelo Fusaro, Stefano Hemala, Sara Kapelj, Linda Lissiach, Alessia Pironio, Ilaria Porro, Ilenia Radin, Rudy Saule, Eleonora Sfecci, Luigi Sponza, Alice Tendella, Chris Vianello, Emil Vianello e Stefano Zazzera. I ragazzi erano accompagnati dai loro insegnanti Luciana Verri e Fabio Denitto.

Farmacie di turno

Dal 10 al 15 febbraio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Pasteur 4/1, tel. 911667; viale Venti Settembre 6, tel. 371377; viale Mazzini 1, Muggia, tel. 271124; Prosecco, tel. 225141 - 225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Pasteur 4/1; viale Venti Settembre 6; via dell'Orologio 6-via Diaz 2; viale Mazzini 1, Muggia; Prosecco, tel. 225141 - 225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via dell'Orologio 6-via Diaz 2, tel. 300605.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

CONFERENZA

«Da Roma a Maastricht»: la crescita dell'Europa

L'evoluzione dell'Unione europea, la dinamica dello sviluppo economico, politico e culturale attraverso la creazione di importanti istituti internazionali, il Trattato di Roma del 1960 con lo scopo di un'unione economico-monetaria, aspirazione che diventa reale nel 1992 con il Trattato di Maastricht: sono questi i temi di una manifestazione organizzata dal Circolo di cultura Italo-austriaco e dall'Associazione Italia-Austria, sezione Friuli-Venezia Giulia. L'appuntamento è per oggi, alle 18, nella sala maggiore del consiglio della Ras, in piazza della Repubblica 1. Il tema verrà discusso dal professor Franco Borsani, che ha insegnato diritto delle Comunità europee alla Bocconi di Milano. Per alcuni anni addetto culturale nelle ambasciate d'Italia a Bonn e Berna, dal 1984 al 1991 direttore dell'Istituto di cultura italiano e addetto culturale del consolato italiano a Innsbruck, è membro dell'Associazione universitaria di studi europei e fa parte del gruppo conferenzieri della Comunità europea.

TRASFERTA VENETA

Autostoriche di Trieste: lusinghieri piazzamenti al «Montecarlo Graffiti»

Si è conclusa con una serie di lusinghieri piazzamenti la spedizione della Scuderia autostoriche Trieste in terra veneta dove ha preso parte all'ottava edizione del Rally Montecarlo Graffiti, in pratica la classica apertura di stagione per gli appassionati sportivi delle auto d'epoca. Dopo due giorni di impegnative prove (soprattutto dal punto di vista logistico-organizzativo) di regolarità e velocità su pista, su ghiaccio e su sterrato disputate tra Venezia e San Martino di Castrozza, il miglior piazzamento tra i giuliani è stato ottenuto dall'equipaggio Biasin-Capriulo su A112 Abarth, mentre dal 23.o al 26.o posto si sono classificati rispettivamente Tassan-Fenga su Giulia 1600 Super; Lunder su Mini Cooper 1000; Zischka su Mini Cooper 1300; Lombardi-Piccolo su Porsche 911. Il trofeo è stato dominato dai piloti veneti e da una pattuglia di preparatissime Abarth A112. Nella foto, gli equipaggi della Scuderia autostoriche Trieste durante un trasferimento.

ELARGIZIONI

— In memoria di Luigia Zipp nel XIX anniv.(12/2) da Marisa e Laura 50.000 pro Astad.
— In memoria di Mario Bianchet nel XXIV anniv. (13/2) dalla fam.Porporati 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Adriano Rosada (13/2) da Silvana Rosada e fam. 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Annamaria Dapretto (14/2) da Adele ed Isabella 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dell'avv. Giulio Gallo per S.Valentino (14/2) dalla fidanzata Noris Tery 100.000 pro Enpa.
— In memoria dell'dott. Fausto Giovanelli per S.Valentino (14/2) dalla sposa Noris Tery 100.000 pro chiesa S.Luca (Milano).
— In memoria di Anna Krecic Miccoli nell'anniv.(14/2) dal marito e dalle figlie 100.000 pro Fdo L.Cristiani ass.artigiani.
— In memoria del dott. Gastone Maestro nel IV anniv. dalla famiglia 200.000 pro Astad, 300.000 pro Unione Ital.Mutilati per servizio.
— In memoria del prof. Giovanni Moscarda nel I anniv. dalla fam.Savi e da Roberto Massolino 50.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria del caro papà Carlo Zvanut nel XXXI anniv. da Silva 50.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Luisa Ferro da Benussi & Tomasetti 200.000, da Ornella Franchi 10.000 pro Airc.
— In memoria di Zigiotti Floriano da Bruna ed Alberto Hesse 50.000 pro Astad; da Giorgio e Marina Dandri 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); da P.Cerlienco & F.Tampieri snc 50.000 pro Astad, 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Iride Fontanelli dal marito 25.000 pro Ass.Amici del cuore, 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria del rag.Bruno Froglia da Marino Marini e fam. 50.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— In memoria della dott.sa Adelma Giorgini Curri dai cugini Fattovich Valles Pascottini 100.000 pro Sanatorio Santorio (dott.Curri).
— In memoria di Libero Giugovaz da Fulvio Bossi, Vincenzo Falciano, Claudio Schneider, Walter Vecchiet 120.000 pro Banca del sangue.
— In memoria di Giuseppina Goriani da Reni Goriani 500.000 pro Unione ital. ciechi.
— In memoria di Ludmilla Hvala da Giovanna Logar 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Olga Jamnikar dalle fam.Biagi-Franetich 100.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Maurizio Lestan da Mario e Wanda Lorenzi 100.000, da Roberto Lorenzi 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Giovanna Lucchini dal marito Armando Bravini 200.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria del preside Giovanni Lucio da Marta Gruber 50.000 pro scuola media Sauro Muggia.
— In memoria di Alberto Manzutto dalle amiche di Luciana 140.000 pro Banca del sangue.
— In memoria di Ernesto Maraston da Carmen Vezzani 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Margherita Marconi Rinaldi da Gionni Schwagel ed Alessandra Pillon 50.000 pro Astad.
— In memoria del monsignor Giuseppe Marussi da n.n. 500.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Luisa Norbedo Ferro dagli inquilini e condomini di via Campo Marzio 4 450.000 pro Airc.
— In memoria di Aurora Norio Gustini da Maria e Susanna Sprohar 50.000, da Mirella Granduc 50.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Diego Presel dalla fam.Gregori 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Antonio Rebecchi da Luigia Tarabocchia 100.000 pro Istituto Teresiano (mani suor Marta).
— In memoria della cara Giuditta Sgorbissa dala marito e dai figli 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Stefania Skocaj da Franca e Gianna 50.000 pro Ass.Amici del cuore, 50.000 pro Chiesa S.Vincenzo de'Paoli.
— In memoria di Ivancich Stefania da Ivancich Nicole e fam.Rodolfo e Luciano Ostrouska 150.000 pro Airc.
— In memoria di Giuliana Stepancich ved.Abrami da Claudia e Lino 50.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria di Tommaso Tomasini dagli amici Stalletta 780.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Venutti in Pockaj da Dino e fam.,da Nerella e Bruno e Pina Grascogna 150.000 pro Astad; dalle fam.Cesca ed Orsini 150.000 pro casa di accoglienza La Madre.
— In memoria di Nellina Vinciguerra e Silvio Cirrone da Cristoforo ed Adriana Berritta 300.000 pro Comitato Lucchetta Ota D'Angelo Hrovatin.
— In memoria di Aurelia Zago ved.Pascoli dalla fam.Missori 50.000 pro Cro - Aviano.
— In memoria del papà di Roberta Zanier da Edda Cibelli 100.000 pro Agmen.
— In memoria della propria mamma da Ares 100.000 pro Astad.
— da Ligato Bruna 20.000 pro Ass.Cuore Amico - Muggia.
— da Muggia bocce 100.000 pro Ass.Cuore Amico - Muggia.
— In memoria di Ada Beatrice de Struppi ved.Rota da Nucci e Vasco Viatori 50.000 pro casa Mater Dei.
— In memoria di Eliana Allegretto dalla fam.Bartoli 500.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Ester Anti ved.Bartoli da Renata Salvi e Sandra Roberto 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Tullio Ardizzoni da Noemi Cossetto Bellini 30.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Luigi Ballarin dai colleghi del figlio Franco 150.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Renzo Bellotto dalla fam.Lestan 50.000 pro Airc.
— In memoria di Loredana Bignami ved.Tibaldi da Bonetti,Felluga,Grisancih,Ierini,Vaclik e Schwagel 120.000 pro Sweet Heart.
— In memoria di Caterina Buonomo Peccia da Mary Domini,Ucci Deste e fam.Gioni 80.000 pro Airc.

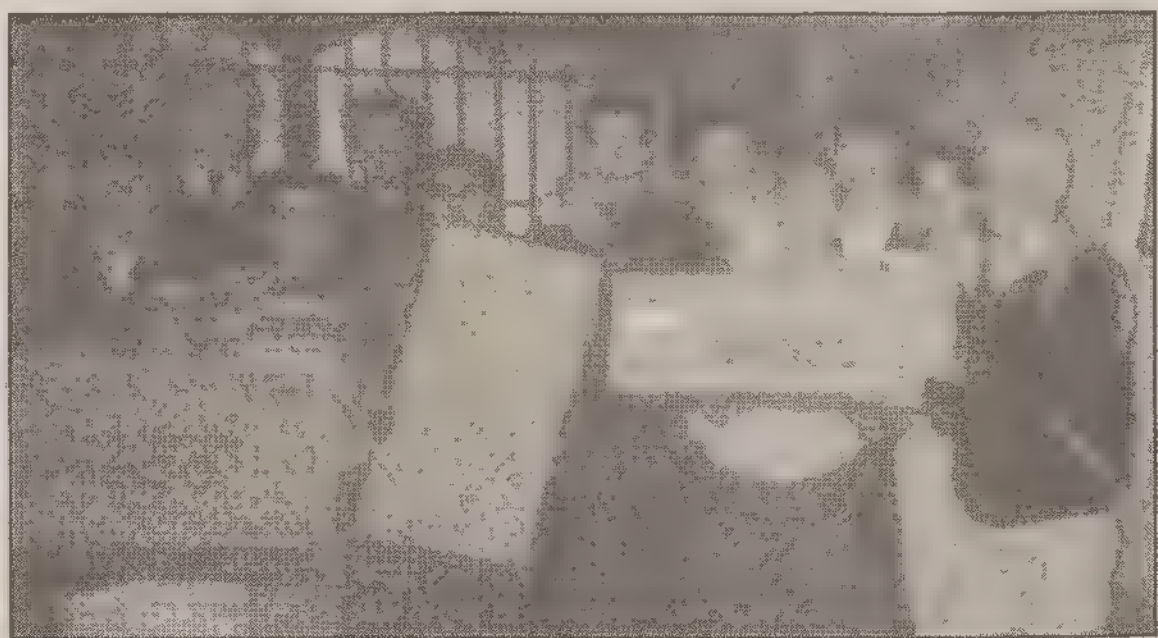
AIUTI ALL'ISTITUTO DI MYEDENICA PER BAMBINI HANDICAPPATI

Solidarietà con Sarajevo

Donati tre scaldabagni - Il centro assiste oggi cinquanta piccoli ospiti

Si intensifica il filo di solidarietà che unisce Trieste alla martoriata città di Sarajevo, dove dopo il dramma della guerra si lotta per la ricostruzione e per un ritorno alla normalità.

Un contributo, forse piccolo e del tutto personale, ma anche attento e pieno di impegno, lo sta dando la signora Fiorella Caris, che proprio in questi giorni è reduce dalla capitale bosniaca, dove si era recata per consegnare tre boiler offerti dall'Asit (Associazione di solidarietà internazionale di Trieste) che ha anche sostenuto tutte le spese di viaggio e di trasporto (nella foto).

Spiega la signora, che è alla sua seconda esperienza da volontaria a Sarajevo: «Nel primo viaggio che ho fatto in Bosnia assieme a un gruppo di volontari svedesi ho avuto modo di conoscere la triste realtà dell'istituto di Myedenica che assiste bambini affetti da ritardo mentale. Il direttore dell'istituto Ibrahim Krecic mi aveva detto che al centro servivano dei boiler per l'acqua calda a gas, visto che per l'energia elettrica ci sono sempre dei problemi dovuti ai danni fatti alle centrali dalle bombe. Ritornando a Trieste mi sono attivato subito per cercare gli aiuti economici necessari, che ho reperito immediatamente grazie al dottor Andolina e all'Asit. Poi, finalmente, sono partita l'altra settimana per la consegna».

L'istituto per bambini con handicap esiste a Sarajevo già da cinquant'anni e prima della guerra ospitava ben 250 piccoli che dopo il conflitto si sono ridotti a una cinquantina. Grazie all'impegno della cooperazione si è realizzato un progetto per la ristrutturazione dell'istituto e la fornitura di attrezzature riabilitative per gli ospiti (dai 6 ai 18 anni) della struttura, dove viene svolta anche un'attività post-scolare per insegnare loro un mestiere.

Ecco che cosa racconta ancora la signora Caris: «La prima volta che sono entrata nell'istituto ho avuto un impatto traumatico. Qui i bambini sono trattati abbastanza bene, ma quello che colpisce è l'orrore della guerra ancora vivo nei loro occhi. Tutto il periodo del conflitto lo hanno trascorso "sepolti vivi" nelle cantine dell'istituto per evitare i continui bombardamenti».

Al centro di Spalato della cooperazione italiana arrivano sempre molti aiuti e i magazzini sono pieni di generi di sostegno. Ma il vero problema è il trasporto: le strade e i ponti sono divelti. Inoltre ai confini i dazi sono salatissimi e così il costo del trasporto da zona a zona. Basti pensare che per i tre boiler si sono spesi circa un milione e 500 mila lire. Per il trasporto, fatto da una ditta specializzata sino a Spalato, si è pagato oltre un milione.

da. cam.

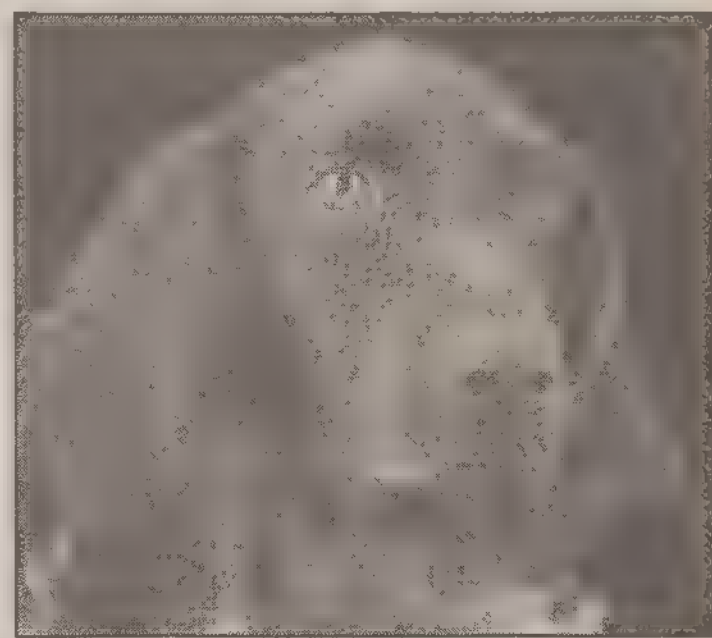
INCONTRI AL REVOLTELLA

A «Un'ora con» Nicoletta Curiel, Suzuki in Butterfly

Riprende da lunedì, alle 18, all'auditorim del museo Revoltella, la rassegna degli incontri di canto "Un'ora con...". Ospite della serata sarà un'artista familiare al pubblico triestino e di grande prestigio internazionale: il mezzosoprano Nicoletta Curiel, che nella "Madama Butterfly" in scena alla Sala Tripcovich canta nel ruolo di Suzuki. Con la collaborazione del pianista Federico Consoli, la cantante triestina eseguirà Lieder di Beethoven, Schubert, Wagner, Wolf e il ciclo dei Zigeunerlieder di Dvorak.

Nicoletta Curiel ha collaborato con i maggiori direttori del mondo: con Riccardo Muti, che l'ha voluta per la tournée scaligera a Mosca con "I Capuleti e i Montecchi" e alla Scala ne "Lo frate 'nnamorato" di Pergolesi; con Claudio Abbado e Myung Whun Chung per "Madama Butterfly" a Parigi, dove la sua Suzuki ha ottenuto un personale successo.

CIRCOLO FOTOGRAFICO

«Ciak» su cani e gatti: premi per le immagini dei beniamini di casa

Il Circolo fotografico triestino organizza un concorso fotografico aperto a tutti i fotoamatori regionali dal titolo «Cani, gatti & Company». La manifestazione è suddivisa in tre sezioni: stampe in bianco e nero, stampe a colori, diapositive a colori. Le opere dovranno pervenire entro le ore 20 del 1.o marzo al Circolo fotografico, Cp 1001, 34100 Trieste, oppure essere consegnate in via Zovenzoni 4, dal 24 febbraio al 1.o marzo, dalle 18 alle 20.

L'inaugurazione della mostra si terrà il 9 marzo alle 11. Per ulteriori informazioni gli interessati possono telefonare, il martedì dalle 18 alel 20, al n. 635396.

CONCORSO

Fantasilandia: una sfida di «creatività» tra studenti

Il Comune di Siano (Salerno) ha bandito la VII edizione del concorso nazionale «Fantasilandia», creatività e fantasia a scuola, rivolto agli alunni delle scuole materne, elementari e medie di tutta Italia. I ragazzi possono spedire giornalini di classe, disegni, testi musicati, lavori in versi o in prosa che esprimano la loro creatività. La manifestazione si concluderà con una serie di iniziative culturali che si terranno a Siano, dal 27 aprile al 4 maggio: in programma una mostra dei lavori in concorso, una mostra del libro per ragazzi, proiezioni e rappresentazioni teatrali, premiazione dei vincitori. Per maggiori informazioni possono rivolgersi al Comune di Siano (tel. 081-5181117) all'associazione La Ginestra (tel. 081-5182043), alla scuola media statale (081-5181022).

Fantasma allegro messo in scena dai «Grembani»

Al teatro «Silvio Pellico» di via Ananian proseguono gli spettacoli in abbonamento della XII Stagione del teatro in dialetto triestino de «L'Armonia». Questa sera, alle 20.30, la compagnia «I Grembani» si ripresenterà con una commedia inglese adattata in dialetto da Gianfranco Gabrielli e intitolata «El spirito alegro», regia dell'autore. Protagonisti dello spettacolo, che è stato «ambientato» in una cornice molto vicina a noi, con personaggi che potremmo incontrare benissimo in «osmiza» o durante una passeggiata in Carso, sono Gianfranco Gabrielli, Mariangela Bonaccorsi, Bruno Driussi, Milena di Chiara, Loredana Lizzi, Laura Ghielmi, Laura Poli e Paola Pipan. «I Grembani» replicheranno domani, domenica e il 21, 22 e 23 febbraio (feriali ore 20.30, festivi 16.30). Prevendita biglietti all'Utat di Galleria Protti.

NUOVO CICLO DA STASERA SU TELEQUATTRO

«Ramble Tamble»: ancora musica ma con una formula rinnovata

ALLA FERRIERA

«Intercity Jazz Sextet»

Stasera con inizio alle 22, nella sala del Circolo Ferriera di Servola (via San Lorenzo in Selva 162), l'associazione Macondo presenta un concerto dell'«Intercity Jazz Sextet». Il sestetto, guidato dal triestino Max Sornig al contrabbasso, è composto da Aljosa Jeric alla batteria, Giorgio Marega al piano, Bruno Romani e Daniele Masolini ai sax, Maurizio Cepparo al trombone. Repertorio hard-bop, con brani di Horace Silver e Art Blakey.

Riparte questa sera alle 21, su Telequattro, «Ramble Tamble», il programma realizzato e condotto da Carlo Muscatello, critico musicale del «Piccolo».

Dopo il ciclo di puntate trasmesse lo scorso anno, dedicate ad alcuni dei maggiori protagonisti della scena pop e rock internazionale, quest'anno il programma ritorna con una formula in buona parte rinnovata. Oltre ai filmati delle star straniere, le novità sono infatti rappresentate da una finestra sulla musica italiana e da una serie di interviste ad alcuni musicisti della nostra regione.

Questa prima puntata è dedicata innanzitutto a Bruce Springsteen, il cui nuovo album con i vecchi compagni della «E Street Band», sarà uno degli eventi musicali dell'anno appena cominciato. Ma anche ai Litfiba *(qui a fianco nella foto)*, che presentano in un filmato il loro nuovo album intitolato «Mondi sommersi». E ancora a Stefano Franco, il pianista blues triestino, che è recentemente tornato da New Orleans, dove ha realizzato il suo primo cd.

«Ramble Tamble» (sottotitolo: «La musica che gira attorno») viene replicato il sabato alle 24 e la domenica alle 13.

ERBE E SALUTE

Pianta ad azione espettorante

Riprendendo dalla puntata precedente che riferiva sulle tante curiosità delle nostre amiche piante, a completamento diremo che altri personaggi storici, dopo e oltre Leonardo, furono interessati a studiare certi particolari fenomeni di trasformazione delle foglie. Uno fra questi, il grande poeta Goethe. Egli in realtà riprese a considerare con dolce stupore queste capacità di metamorfosi delle piante (già approfondite la Linneo nel 1700), ma certamente in modo più chiaro dei suoi predecessori e contemporanei: si adoperò a ricondurre a un principio semplice e generale la molteplicità dei fenomeni particolari «dello innumerevole giardino terrestre», e queste sono parole sue.

Per completare queste trasformazioni (o dette appunto metamorfosi), e sempre dal punto di vista della curiosità botanica, diremo che esistono delle modificazioni per cui le foglie si trasformano in spine. Concludendo, la cosiddetta spinificazione è la trasformazione di un componente qualunque, più spesso proprio le foglie, in spine o aculei. Qualche volta la foglia appare seghettata, e con denti molto acuti, assai adatti alla protezione contro il morso degli animali (vedi la pianta Cardo).

Ed ora una sistemazione per chi soffre con pervicacia di catarro, anche cronico. Parliamo della Polygala Amara, una delle piante più usate in questo genere di fitoterapia (vedi il disegno). La droga è costituita dalla radice (rizoma), originaria della Virginia americana e del Canada. Deve la sua efficace azione espettorante ai princìpi del gruppo delle saponine, di cui è ricca e che contiene nella proporzione di 3 per 100; la pianta è pure ricca di tannini, oli eterei e grassi. Si prescrive in semplice infuso (tè), nella quantità di mezzo/uno cucchiaino da tè per tazza di acqua calda, e di tali due tazze al giorno. Se ne può fare anche un decotto concentrato di circa 80 grammi della pianta secca in 500 grammi d'acqua.

Il beneficio naturale è dovuto alle sostanze contenute in questa radice, praticamente proprio a queste saponine emollienti. Nell'uso è bene attenersi comunque sempre a quanto e come ve ne può parlare solo una persona esperta. Resta considerata una famosa, antica, tradizionale e classica pianta ad ottimo effetto espettorante; ma c'è una cosa da aggiungere: uno studioso, il Wehmer sarebbe riuscito a mettere in evidenza che il glucoside «gaultherina», a motivo di un enzima caratteristico, potrebbe scindersi, liberando salicilato di metile e la sua presenza giustificherebbe la efficacia, anche antireumatica, della Polygala.

Salvatore Cavallar

MODA

Un'estate trasparente

Garze, veli, tessuti impalpabili: e sotto, lingerie che diventa importante

Tinte pallide e madreperlate, ma per chi ama l'impatto forte c'è il rosso in tutte le sue sfumature mischiato alle tonalità ocra e sabbia

Una tendenza e due colori «firmano» i mesi più caldi. Impalpabilità è la parola d'ordine che percorre tutta la moda dell'estate. Gli stilisti hanno abbondato in lunghezza, affidando la carica di sensualità alla non-consistenza degli abiti: garze, tulle, sete, veli scoprono tutto il possibile nel corpo femminile. Si va dalla sottoveste da gran sera, percorsa interamente da una ragnatela di finissimi ricami, alla tunica di sapore etnico aperta da un profondo scollo a V, alle gonne gonfie di crepe sopra cui è appoggiata una camicia cangiante, con lingerie a vista. La biancheria intima diventa parte integrante del vestito, sempre evidente sotto l'involucro esterno: culotte, balconcini o reggiseni conformati balzano in primo piano, diventano la sottolineatura più importante sotto una preziosa e aerea scorza.

Bianco, madreperla, polvere sono le tinte predilette per esaltare questo effetto di evanescenza. Ma l'estate inoltrata ama anche i colori forti, i richiami alle solarità e ai toni bruciati. Argilla e ocra si convertono in ampi caffetani o in morbide guaine sigillate solo su una spalla, secondo quel taglio asimmetrico che è un'altra delle caratteristiche dell'immagine '97. L'ispirazione tribale è una costante delle linee estive: quest'anno, però, le nuance sabbia si trovano anche su lunghi soprabiti, tailleur o tute in camoscio.

Infine il rosso, dal geranio al semaforo. Tutti l'hanno infilato nelle collezioni: non solo borse, sandali e accessori sfruttano a pieno la gamma delle tonalità, dal timido corallo al rosso lacca, ma intere collezioni gli ruotano intorno. Ci sono vestiti fantasia dal sapore un po' retrò, lunghi fino a metà caviglia, ma anche tubini pennellati sul corpo e aperti sulla schiena da un lungo taglio ovale, camicie aeree con un unico bottone sulla spalla, tuniche e pantaloni dai tagli essenziali e dai colori che sfumano uno nell'altro, dal marron all'arancio, come dopo un passaggio in varechina.

Una citazione per tutte. La proposta più bella è di Comme del Garcons: gonna gonfia come un tulipano rovesciato e camicia a scialle, che avvolge la figura ma è talmente leggera da poterla racchiudere in una mano.

ar. bor.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
14/2	6.00	Da METTE CLIPPER	Alessandria	35
14/2	6.00	Ct FIANDARA	Umago	A.F.S.
14/2	8.00	Tu UND TRANSFER	Istanbul	31

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
14/2	7.00	ISOLA VERDE	Rada	Si.Lo.Ne.
14/2	16.00	VALERIY CHKALOV	Rada	Siot

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
14/2	7.00	It ETTORE	Augusta	Si.Lo.Ne.
14/2	12.00	Sv MARIOS K.	Eleusis	13
14/2	13 00	It SANSOVINO	Durazzo	22
14/2	18.00	It SOCAR 101	Venezia	52
14/2	18.00	Tu UND TRANSFER	Istanbul	31
14/2	21.00	Ct FIANDARA	Koromacno	A.F.S.

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per OGGI con attendibilità 70%

sereno · variabile · nuvoloso · nebbia · pioggia · temporale · neve

Tempo previsto

OGGI: Su tutta la regione cielo da nuvoloso a coperto con foschie diffuse. Dal pomeriggio peggioramento con piogge in genere deboli (0-5 mm), e neve sui monti oltre i 1000 m circa.
DOMANI: Su tutta la regione cielo da nuvoloso a coperto con deboli piogge (0-5 mm) e neve oltre i 700 m circa. Dal pomeriggio miglioramento con Bora anche forte sulla costa.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%

2000 m -6 C · 1000 m -1 C · AUSTRIA · 700 m · SLOVENIA · TMAX 6/9 · Tmin 1/5 · SABATO 15 · TMAX 7/10 · Tmin 4/7 · M. Adriatico

Temperature nel mondo

Località	Min.	Max	Località	Min.	Max
Amsterdam	6	11	Larnaca	6	17
Algeri	5	20	Lisbona	12	17
Atene	11	17	Londra	5	12
Barcellona	11	17	Madrid	7	19
Belgrado	9	14	Malta	13	16
Berlino	6	6	Monaco	7	1
Bruxelles	7	12	Mosca	1	3
Bonn	9	12	Nizza	10	15
Bucarest	3	8	Oslo	-7	6
Copenaghen	2	5	Parigi	8	12
Francoforte	9	12	Praga	7	10
Gerusalemme	-1	13	Stoccolma	-4	5
Ginevra	8	13	Tunisi	9	18
Helsinki	-9	-1	Varsavia	1	5
Il Cairo	8	np	Vienna	8	13
Istanbul	6	12	Zurigo	8	13

VENERDÌ 14 FEBBRAIO — SAN VALENTINO

Il sole sorge alle 7.09 e tramonta alle 17.30
La luna si leva alle 11.04 e cala alle 0.44

Temperature minime e massime per l'Italia

Località	Min.	Max	Località	Min.	Max
TRIESTE	8,9	10,1	MONFALCONE	6,8	10,4
GORIZIA	7,2	9,8	UDINE	6,7	9,5
Bolzano	3	10	Venezia	6	11
Milano	6	14	Torino	6	12
Cuneo	3	12	Genova	10	15
Bologna	4	10	Firenze	11	15
Perugia	7	16	Pescara	2	21
L'Aquila	4	12	Roma	10	14
Campobasso	6	13	Bari	5	19
Napoli	11	18	Potenza	5	11
Reggio C.	12	20	Palermo	14	18
Catania	8	21	Cagliari	10	20

Tempo previsto per oggi: al Nord cielo nuvoloso con nuvolosità in aumento a iniziare da Ovest associata a precipitazioni sparse, nevose sui rilievi al di sopra dei 1500 metri. Al centro condizioni di variabilità con temporanei addensamenti associati a locali e deboli piogge. Al Sud della penisola e sulle due isole maggiori cielo parzialmente nuvoloso. Al primo mattino e dopo il tramonto formazione di foschie dense e banchi di nebbia sulle zone pianeggianti del Nord e localmente del centro.

Temperatura: in generale lieve diminuzione.

Venti: in prevalenza da Nord-Ovest; moderati, con locali rinforzi sulle regioni di ponente e su quelle joniche; deboli, moderati sul resto del paese.

Mari: poco mosso l'Adriatico; molto mossi gli altri mari.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: su tutte le regioni molto nuvoloso o coperto con precipitazioni diffuse, localmente a carattere di rovescio o temporale, specie sulle zone di ponente, e nevose sui rilievi alpini a quote superiori ai 1000 metri. Tendenza, dalla serata, a graduale miglioramento a iniziare dalle regioni Nord-occidentali.

Temperatura: in diminuzione a iniziare dalle regioni settentrionali.

Venti: deboli variabili al Nord con tendenza a rinforzare disponendosi da Nord-Est; forti da Ovest-Nord-Ovest sul resto del paese con rinforzi sulle due isole maggiori.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Tracollo finanziario - **4** Iniziali di Brass - **6** Telegiornale - **8** Le pari di Pisu - **9** Ungheria e Belgio - **11** Dottrina contraria alla Chiesa - **13** Iniziali di Moravia - **14** In mezzo al mare - **15** Albero d'alto fusto - **16** Il più delle addizioni - **18** Sedativo - **19** Divinità egizia - **20** Ideatore - **21** Nome di Gazzara - **22** Economia - **24** Donna senza fede - **25** Prestò i venti a Ulisse - **27** Scrisse «I ragazzi della via Paal» - **29** Progenitrice - **31** Istituire, promuovere - **32** Segue il bis - **33** Precede l'aureolato - **35** Liliana, ballerina classica - **36** Peggioramento delle pene.

VERTICALI: **1** La tavoletta del «si gira» - **2** Liquore giamaicano - **3** Danza americana degli anni '20 - **4** Impedire l'allontanamento - **5** Loredana, cantante italiana - **6** Vizio nervoso - **7** Il compositore Donizetti - **10** Scrisse «La grande pioggia» - **11** Lista di nomi - **12** Modo di acconsentire - **16** Medicinale contro le affezioni bronchiali - **17** Coccodrilli americani - **18** Verso della cornacchia - **19** È stato un principe - **20** Affacciati, comparsi - **21** Lago dell'Ungheria - **23** Fu trasformata in giovenca - **26** Un punto cardinale - **28** Si depongono in tempo di pace - **30** L'eretico di Alessandria d'Egitto - **34** Il cuore in mano - **35** Sigla di Caserta.

INDOVINELLO

La «suffragetta»

La vedi qualche volta circolare
e, temprata a ogni sorta d'incidenti,
stridendo viene e va nel suo daffare
mostrando sempre i denti

di Pinot Merlot

CAMBIO INIZIALE SILLABICO (7)

La cortesia forzata

Di bel carattere è questa una forma
di un tipo che ai più pare tirato
eppure, e si vede da più parti,
non pare tanto poi così divina.

di Parmigione

SOLUZIONI DI IERI

Scarto iniziale: Prima, rima
Indovinello: L'attore

Cruciverba

C ■ ■ M A R E M M A N A
A M B A ■ E S A U ■ N L
P I E R R E ■ L ■ B ■ I
■ S ■ T E ■ I A ■ A R S
S E D I M E N T A R I E
C R O N O M E T R I C O
■ E D I T O R I A L E ■
■ R I C E T T A T O R E
T E C A ■ E E ■ E T C ■
I ■ I ■ P C ■ B ■ T A C
L L ■ T R A D I T O R I
T O N D O ■ U S A ■ E O

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Avrete la possibilità di dimostrare le vostre capacità ai superiori. L'autodisciplina vi servirà. Sentimenti contrastanti meritano un esame di coscienza.

Toro 21/4 – 19/5
Sapete muovervi con presenza di spirito e diplomazia: i risultati nel lavoro non si faranno attendere. Nei rapporti amorosi siete ad una svolta.

Gemelli 20/5 – 20/6
Nelle ambizioni cercate di mantenervi nei limiti del ragionevole se non volete avere cocenti delusioni. I vostri sforzi in amore saranno compensati.

Cancro 21/6 – 21/7
Evitate di correre rischi nel lavoro e fate attenzione alle speculazioni finanziarie azzardate: il momento non è favorevole. Un rapporto affettivo vi dà molto.

Leone 22/7 – 23/8
Siete alla vigilia di eventi importanti per la vostra professione, ma attenzione a non scherzare con il fuoco. Nel giudicare il partner siete ingiusti.

Vergine 24/8 – 22/9
Se ci tenete a far carriera sappiate che nulla vi sarà regalato e tutto dipenderà dal vostro impegno e dalla costanza. Sintonia splendida con il partner.

Bilancia 23/9 – 22/10
Vi sentite in perfetta forma e pronti a lanciarvi in grandi imprese, ma sappiate dosare le forze. L'amore non è un regalo per nessuno: cercate di meritarlo.

Scorpione 23/10 – 22/11
Informatevi con cautela prima di prendere un'iniziativa di lavoro: potreste contrastare i piani dei superiori. Da una amicizia sta sbocciando qualcosa.

Sagittario 23/11 – 21/12
Potreste arrivare molto in alto, a patto però che sappiate giocare d'astuzia e usiate un pò di diplomazia. Storia d'amore purtroppo senza prospettive.

Capricorno 22/12 – 20/1
In breve riuscirete ad avere guadagni superiori ad ogni previsione, ma attenzione agli investimenti. Potete contare su un partner fedele.

Aquario 21/1 – 19/2
Nel lavoro non sono consentite distrazioni se volete consolidare la posizione raggiunta. Un rapporto d'amore riprende quota. Salute O.K.

Pesci 20/2 – 20/3
Dedicate più tempo alla vostra preparazione culturale, non avrete a pentirvene. Con una persona che vi ama dovete mostrarvi quali realmente siete.

NAZIONALE ★★★

NAZIONALE / IL COMMISSARIO TECNICO GIUSTIFICA L'ATTEGGIAMENTO TATTICO DEGLI AZZURRI

Maldini: «Macché calcio vecchio»

Qualche spunto polemico («Alla fine contano solo i risultati») e una difesa d'ufficio nei confronti del figlio Paolo

MILANO — «Ma quale gioco all'antica? Qui l'unico a essere vecchio sono io». Cesare Maldini annusa soddisfatto il successo sugli inglesi, si prende le sue rivincite su chi l'ha snobbato, lo ha presentato come un patetico tecnico di serie B. Ma il giorno dopo Wembley Maldini vola basso, si inalbera un po' (da padre e da tecnico) per alcune critiche a Paolo, sottolinea che lo spettacolo è bello, ma le vittorie sono un'altra cosa.

La gestazione della nuova nazionale è durata poco: incerta a Palermo, solida e determinata a Londra. Il discorso qualificazione è ancora lontano, ma come inizio non c'è male. La maggiore soddisfazione è quella di avere trasmesso serenità, di avere scelto gli uomini giusti, quelli con più esperienza.

Non ci sta, l'allievo di Rocco e Bearzot, a sentir parlare di ritorno al passato. «Per come l'ho vista io – commenta – l'Italia ha disputato un primo tempo fantastico, non abbiamo concesso nulla. Poi nella ripresa abbiamo corso qualche rischio, ma ci può stare, contro gli inglesi a Wembley. Quali miracoli? Non li fa più nessuno. Questa vittoria non la posso assimilare ad altre del passato. Con Bearzot ne abbiamo vissute tante di giornate importanti. Per me ha avuto più peso il successo con il Milan in Coppa Campioni. Era il primo di una squadra italiana e io ero il capitano che alzava al cielo la Coppa. Ma questa vittoria non vale più di un titolo europeo Under 21. Questa è una partita, quelli sono due anni di lavoro. Non venitemi a parlare di trionfo del calcio del passato. Qui solo io sono vecchio. Per il futuro mi attendo altre vittorie, ma tanto lavoro. Abbiamo cominciato bene. Ho scelto Costacurta, ma non deve essere considerata una sorpresa. Lui ha avuto un intoppo, non si è allenato per due giorni. Ma l'ho detto subito che per me l'esperienza conta. Se Panucci non avesse avuto problemi intestinali sarebbe andato in panchina. Cannavaro per me non ha segreti, so quello che mi può dare, la sua partita di ieri ha corrisposto alle attese. Lo conosco dai tempi in cui lo allenava Lippi. Per quanto riguarda mio figlio Paolo non mi sembra che la sua prova sia da criticare: Beckham non si è visto molto, lui poteva anche segnare. Se volete pizzicare, io non ci sto. Ma su Paolo, da padre e da tecnico, non voglio aggiungere altro».

Quella vista a Wembley non è l'Italia definitiva: «La difesa potrà cambiare a seconda delle circostanze e degli avversari. Ho altri giocatori poi su cui contare, come Del Piero e Chiesa».

Qual è stato il complimento più bello?

«Abbiamo messo in pratica una settimana di lavoro. Se con Cannavaro fosse andata male mi sarei assunto le mie responsabilità. Il migliore risultato è guardare negli occhi i giocatori a fine partita e vederli soddisfatti, appagati. Se la tensione sale fin dal primo giorno di ritiro c'è il rischio che qualcuno arrivi alla partita con le pile scariche. Non posso fare paragoni con l'Italia di Sacchi perchè giocavamo quasi in contemporanea».

Ma i paragoni con la vecchia gestione incalzano e Maldini è un po' seccato: «Non credo di avere messo in crisi qualcuno, ho solo cercato di sbagliare il meno possibile. Allenatore pane e salame? Ieri ho fatto vedere che tipo di pane e salame».

Ma sul paragone tra spettacolo e punti il ct triestino esplode: «Ma voi siete degli illusi. Negli annali rimangono i nomi di Italia e Brasile, di chi va fino in fondo. Le squadre che si ricordano sono quelle che vincono». Maldini infine puntualizza: «Con la Moldavia giocheremo a Trieste, la mia città. Mi fa piacere, ma l'ha deciso da solo il presidente Nizzola. In dieci anni di Under 21 non ho mai fatto richieste specifiche».

Ma Cesare Maldini sembra condannato all'etichetta di voler privilegiare il calcio del passato. Non a caso dopo l'ottima prova di Wembley, Cannavaro è stato subito paragonato a Burgnich. Con la prestazione di mercoledì, Cannavaro si è definitivamente consacrato erede della tradizione di grandi difensori del calcio italiano: uomini normali, non giganti, che hanno fatto della potenza, dell'elasticità muscolare e del tempismo la loro forza. Questa scuola nell'ultimo trentennio ha avuto in nazionale in Burgnich e Gentile i due esempi migliori.

Ma si è incarnata anche in Bruscolotti, guarda caso napoletano come Cannavaro. E come Ferrara. «Non ci avevo pensato – ammette Cannavaro – va a finire che c'è un'attitudine tutta partenopea al ruolo di difensore. A Wembley con Ferrara nei momenti più difficili ci parlavamo in dialetto, ci veniva spontaneo. Ciro è un grande giocatore, come pure Costacurta».

A smorzare gli entusiasmi per la vittoria di Wembley ci ha pensato ieri Umberto Agnelli: «Spettacolo modesto ma risultato importante» ha detto.

Da Zola dedica speciale: «Merito anche di Sacchi»

LONDRA — Merito di Zola? No, anche di Arrigo Sacchi. È lo stesso eroe della partita di mercoledì a sostenerlo e, se lo dice proprio Zola (foto), gli si può credere. «Questa vittoria azzurra – ha spiegato Zola – è anche un po' di Sacchi. Il gruppo che ha vinto a Wembley era quello venuto in Inghilterra per gli Europei e quindi messo insieme da Sacchi». Zola non accetta che venga sminuita la bontà del lavoro dell'ex c.t. e si rammarica per la situazione poco piacevole in cui si trova ora Sacchi. «So quanto tiene al calcio – ha spiegato Zola –. La sua passione non merita di trovarsi in una situazione come quella che sta vivendo». Nel suo momento di gloria, che «va assaporato lentamente», il sardo ha ammesso però che Sacchi e Cesare Maldini vedono il calcio in maniera diversa. «Sacchi voleva la massima concentrazione in campo e incoraggiava i giocatori a non sbagliare mai. Maldini crede di più nella serenità e nella tranquillità».

Quanto a Sacchi non ha voluto parlare della vittoria di Wembley. Le uniche impressioni sulla prova dell'Italia sono venute da due ex azzurri, Baresi e Baggio. «Complimenti a tutti – ha detto il primo – vincere a Wembley è importante». Baggio ha difeso Maldini per il gioco della nazionale: «Non direi che siamo tornati indietro di 30 anni. Direi invece che forse questo tipo di gioco avvantaggia un po' i fantasisti, che hanno più spazio a disposizione. È stata una bella partita difensiva».

NAZIONALE / PROSSIMO RADUNO IL 26 MARZO

Azzurri: Pasqua a Trieste

ROMA — La lunga settimana azzurra si è conclusa con il successo di Wembley. La comitiva della nazionale si è sciolta nel pomeriggio di ieri alla Malpensa e Cesare Maldini ora avrà un mese e mezzo per per preparare i prossimi due impegni: la gara in casa con la Moldavia e quella in trasferta con la Polonia.

Gli azzurri dovrebbero concentrarsi a Coverciano mercoledì 26 marzo per preparare l'incontro con la Moldavia che si terrà a Trieste il 29. Gli azzurri proseguiranno il ritiro a Pasqua a Trieste, poi si trasferiranno il lunedì a Katowice per ultimare la preparazione in vista dell'incontro con i polacchi del 2 aprile. Ancora da definire ufficialmente il ritiro triestino.

Per il successivo impegno del 30 aprile in Italia con la Polonia non è stata ancora scelta la sede. Tra le città candidate c'è Lecce. La stagione azzurra si concluderà con la partecipazione al Torneo di Francia, dal 3 all'11 giugno.

CECCHI GORI PROMOSSO A PIENI VOTI DALL'AUDITEL

Undici milioni incollati a Tmc

ROMA — Oltre 11 milioni di telespettatori mercoledì sera su Tmc per la partita Inghilterra-Italia, trasmessa in diretta esclusiva: per l'esattezza 11 milioni 271 mila spettatori (share 38,78) hanno seguito in media la partita dalle 21 alle 22 e 48 secondo i dati Auditel. Il dato riguarda Tmc1, ma la partita è stata trasmessa anche sulla seconda rete del gruppo Cecchi Gori non rilevata dall' Auditel. I contatti, ossia gli spettatori che hanno visto per almeno un minuto la partita, sono stati 17 milioni 848 mila, mentre complessivamente l'evento sportivo con gli speciali e le interviste prima e dopo la partita ha avuto 22 milioni 691 mila contatti. Costante l'ascolto: il primo tempo ha avuto 11 milioni 346 mila spettatori (share 38,13), il secondo tempo 11 milioni 199 mila (share 39,43). Su Raiuno la differita di Inghilterra-Italia, ha avuto in media 527.000 spettatori e il 12,38% di share. Inghilterra-Italia è stata la sesta partita più vista tra le otto giocate dalla nazionale di calcio nel '96-97. L'incontro più seguito in assoluto da quando esiste la rilevazione Auditel (1987) resta Italia-Usa dei Mondiali '90 vista su Raiuno da 25.749.000 persone.

CALCIO

UDINESE / GALOPPO A GORIZIA

Bierhoff riscopre la strada del gol

0-1

MARCATORE: 17' Bierhoff.

PRO GORIZIA: Michelutti (1' st Ottocento), Cabas (34' st Patat), Maran (38' st Simone), Dilena (21' st Braida), Buzzinelli, Catalfamo (20' st Castellano), Bresolin (37' st Sonego), Buriani (1' st Trinco), Pauletto, Franzin (19' st Pellizzer), Carta (11' st Feregotto). All.: Lazzara.

UDINESE: Turci (1' st Caniato), Geneux, Sergio (20' st Compagnon), Calori (1' st Bia), Desideri (1' st Rossitto), Pierini (1' st Bertotto), Nicoli (34' st Tardivo), Gargo, Bierhoff (20' st Clementi), Amoroso (27' st Fabris), Poggi (1' st Stroppa). All.: Zaccheroni.

ARBITRO: Petrucci di Cervignano.

GORIZIA — Rieccolo, Oliver Bierhoff: domenica scorsa era tornato in campo nell'amichevole con gli under della Romania, ieri è tornato al gol, firmando la rete con la quale i bianconeri hanno vinto l'appuntamento infrasettimanale, giocato in Campagnuzza con i biancazzurri della Pro. Un gol, dunque, ed anche una traversa al 10' della ripresa. Ma niente di più. Ha giocato 65', il tedescone. Ma i tempi di recupero sono ancora lunghi: «È sulla strada buona, ma del resto lo sapevo che non poteva essere già in forma» taglia corto Zaccheroni, che domenica probabilmente se lo porterà in panchina.

Intanto, cresce Regis Geneux, il terzino di fascia destra che sta bruciando le tappe dell'inserimento nella macchina bianconera: «Sì, sta giocando bene, ma ha ancora bisogno di assimilare i nostri meccanismi, i nostri tempi di gioco» spiega Zac, che apprezza soprattutto la grande carica agonistica del giocatore. «La prima partita, domenica scorsa – dice da parte sua il belga –, è stata così così, contro la Pro Gorizia sono già andato meglio: diciamo, quindi che sono pronto per giocare domenica. Fra due o tre settimane sarò pronto, i meccanismi di intesa con i compagni saranno al massimo».

Ma ciò che preoccupa Zaccheroni in vista dell'incontro di domenica con il Cagliari – una specie di spareggio salvezza – sono le condizioni di Helveg e Orlando, infortunatisi mercoledì in allenamento: ieri entrambi sono rimasti a casa, mentre in campo, al Campagnuzza, si divertiva soprattutto Amoroso, tutto preso a cercare l'accademia con colpi di tacco e mille altre finezze apprezzate dal pubblico presente sugli spalti.

Guido Barella

CALCIO C2

TRIESTINA / ALLA SQUADRA DI LOMBARDI IL TRIANGOLARE INTERNAZIONALE

L'Alabarda si ribella e mette tutti in riga

Battute formazioni di cilindrata superiore come i croati dello Zagreb e gli ungheresi del Videoton

Spilli atterrato in area nell'incontro con lo Zagreb. (Foto Lasorte)

Servizio di **Maurizio Cattaruzza**

TRIESTE — Doveva essere la squadra più vulnerabile, ma alla fine la Triestina ha fatto pagare pedaggio al «Rocco» anche a ungheresi e croati nel torneo triangolare «Boutique Grido» svoltosi ieri pomeriggio davanti a un pugno di tifosi. In queste partite di metà settimana gli alabardati sembrano sempre dei duri, tuttavia non ci caschiamo più. Questi torneucci sono ingannevoli, conta solo quello che l'Unione riesce a mettere in mostra e raccogliere la domenica. I due successi ottenuti su Zagreb (3-1) e Videoton (3-2 dopo i rigori) sono come le banconote contraffatte; gli unici soldi buoni sono quelli che la squadra di Lombardi dovrà arraffare a Forlì. Queste gare sono così ingannevoli da ribaltare tutti i valori tecnici. Lo Zagreb, senza dubbio la formazione tecnicamente più equipaggiata (massima serie croata) si è classificata all'ultimo posto pur esprimendo un gioco aggressivo e presentando individualità di valore come il guizzante Lalic. I croati hanno immeritatamente perso ai rigori contro i legnosi ungheresi (5-3) dopo aver dominato la mini-partita, mentre nel secondo incontro, di fronte alla Triestina, sono ceduti di schianto complice anche la stanchezza e una certa supponenza.

Lombardi ha un po' mischiato le carte sparpagliando i titolari nelle due gare. Il tecnico ha comunque effettuato delle utili verifiche in vista di Forlì dove saranno assenti Brevi e Camporese. Contro lo Zagreb sulle fasce hanno giocato Birtig a sinistra (discreto per dinamismo) e Pivetta (più tattico) a destra con Aldrovandi più avanti e Aubame e Pavanel centrali. Il trio di difensori centrali era formato da Ubaldi, Scattini e Benetti.

Nei primi 20' la Triestina ha subito l'iniziativa degli irascibili ospiti che sono passati in vantaggio con Biskop su rigore concesso per atterramento di Vinti ai danni dello scatenato Lalic. Lo Zagreb ha fatto la partita, ma un'Alabarda molto sbrigativa l'ha colpito ripetutamente in contropiede. Il gol del pareggio, però, è stato propiziato da una punizione di Scattini deviata leggermente in barriera da Sabitovic. Nel finale i croati sono calati concedendosi anche una serie di macroscopici errori in fase di disimpegno. Spilli lanciato verso la porta è stato così atterrato dal portiere procurandosi un rigore che ha trasformato col brivido. Tomic ha intercettato ma non trattenuto il suo tiro. Spilli ha infine castigato nuovamente l'estremo difensore scaraventando sotto la traversa su invito di Pavanel. Vittoria un po' larga ma meritata.

Il secondo gol di Spilli contro i croati.

Il terzo incontro, una sorta di finale, ha acquistato subito interesse per la presenza di Grandini, al rientro dopo uno stop di oltre due mesi dovuto alla pubalgia. Lombardi l'ha schierato nel ruolo a lui più congeniale, quello di fluidificante di sinistra. Il giocatore è apparso in buone condizioni fisiche, ora deve solo riappropriarsi del ritmo-partita. L'allenatore ha anche sperimentato Benetti nel ruolo di libero con risultati apprezzabili. Molto battaglieri Brevi e Marsich, quest'ultimo movimentatore del fronte offensivo accanto al volonteroso Nzamba. I giovani Carli e Stazi (all'esordio in prima squadra) hanno rilevato Pivetta e Aubame. Il centrocampista gabonese non sta invece attraversando un periodo molto felice. Sembra sempre fuori partita. Contro una formazione molto lunga, che rumina un calcio di vent'anni fa, la Triestina è stata padrona della scena per tutti i 45' sfiorando il gol in almeno tre occasioni con il «Condor». Ad un certo punto solo il buio incombente (i fari dello stadio sono rimasti spenti) sembrava poter togliere il trofeo alla Triestina. Lo zero a zero finale poteva bastare all'Alabarda per effetto della differenza reti. Il regolamento però non lasciava scampo: rigori. Più precisa l'Unione grazie ai centri di Marsich, Polmonari e Grandini. Bianchet ha parato il penalty decisivo mettendo fine a una maratonina calcistica di oltre 135'

TRIESTINA PRIMA PARTITA: Vinti, Ubaldi, Benetti, Aubame, Scattini, Birtig, Pivetta, Pavanel, Spilli, Aldrovandi, Nzamba.

TRIESTINA SECONDA PARTITA: Bianchet, Ubaldi, Corino, Aubame (Carli), Benetti, Birtig, Pivetta (Stazi), Brevi, Marsich, Polmonari, Nzamba.

ARBITRI: Bianco di Mestre (seconda gara) e Vendramin di Castelfranco Veneto (terza gara).

TRIESTINA / FALSO ALLARME SOCIETARIO

Un mercatino in tribuna

TRIESTE — Ex direttori sportivi di grido, procuratori, trafficanti di calciatori e piccoli faccendieri: la presenza di tutti questi personaggi allo stadio «Rocco» sembrava potesse preludere a grosse novità per quanto riguarda il futuro della Trtiestina. Giorgio Del Sabato, in effetti, se ne stava rinchiuso in cabina-radio con un misterioso signore. Durante Zagreb-Videoton, forse per ammazzare la noia, s'era sparsa la voce che in quel momento il «numero uno» stesse avviando una trattativa per la vendita della società. Solo un falso allarme. Il misterioso personaggio era solo un rappresentante della Madigan che rifornisce scarpe ai magazzini di Del Sabato. «Le voci sulla cessione della società sono inconsistenti. Tutte balle messe in circolazione ad arte per inquinare l'atmosfera di serenità che c'è all'interno della squadra», protesta Piedimonte. Ma c'è chi sostiene che il club di Manzano, uscito dal Padova, potrebbe rifarsi vivo.

L'ex diesse del Venezia Franco Landri, invece, era venuto sul serio per fare affari, come del resto Grillo (uomo della Parmalat) rientrato in Italia dopo una «campagna» di Ungheria durata due anni. I giocatori dell'Est fanno gola perchè costano poco. Landri ha bloccato per conto della Lazio il numero undici del Videoton, l'attaccante Toth (classe '76). Ma non è niente di eccezionale.

m.c.

MILAN: CONTRATTO QUADRIENNALE PER GLI OLANDESI KLUIVERT E BOGARDE

MILANO — Gli olandesi Patrick Kluivert e Winston Bogarde sono ufficialmente del Milan. Lo ha confermato ieri la stessa società rossonera che, in un brevissimo comunicato, ha precisato di aver raggiunto con i due giocatori dell' Ajax un accordo per quattro anni.

Kluivert e Bogarde, rispettivamente di 20 e di 27 anni, hanno firmato un contratto a partire dal primo luglio prossimo, che scadrà il 30 giugno del 2.001. Per ottenere i due giocatori il Milan, per effetto della sentenza Bosman, non dovrà versare una sola lire all'Ajax. Saranno invece, secondo indiscrezioni, tre i miliardi che la società rossonera verserà ogni stagione a Kluivert, un miliardo e 800 milioni a Bogarde.

È DECEDUTA DOPO LUNGA MALATTIA LA MOGLIE DI MAURO TASSOTTI

MILANO - Un gravissimo lutto ha colpito Mauro Tassotti e il Milan. La moglie del difensore rossonero, Antonella Peraboni, di 33 anni, è morta ieri nella sua abitazione a Milano, stroncata da un tumore contro il quale combatteva da tempo. Mauro Tassotti e Antonella Peraboni si erano sposati nel maggio del 1986 a Milano. Hanno avuto due bambini: Nicolò di sette anni e Lucrezia di cinque. I funerali, ai quali parteciperà la squadra, si terranno oggi alle 15 nella chiesa parrocchiale di Colle Brianza (Lecco).

ATALANTA: DOMANI I FUNERALI DI FEDERICO PISANI

BERGAMO — L' Atalanta è in lutto. La scomparsa di Federico Pisani, morto insieme alla fidanzata Alessandra Midali in un incidente stradale avvenuto alle porte di Milano martedì notte, ha di colpo annullato tutto l' entusiasmo che stava caratterizzando questa fase della stagione dei bergamaschi. A Bergamo sarà allestita un' unica camera ardente, per Pisani e per la sua fidanzata. Le salme dei due giovani saranno portate in città oggi, dopo l' autopsia a Milano. Domani i funerali, alle 10,30, in Duomo, presente tutta l' Atalanta, dalla prima squadra fino ai «pulcini».

UNDER 21, GIAMPAGLIA ACCUSA L'ARBITRO NORVEGESE

ROMA — Il giorno dopo la sconfitta di Bristol, Rossano Giampaglia rincara la dose: a decidere Inghilterra-Italia Under 21 è stato l'arbitro norvegese Olsen. «C'era un rigore su Lucarelli nel primo tempo – spiega il tecnico azzurro – e già quello sarebbe bastato a cambiare storia alla partita. L'espulsione di Franceschini è sicuramente eccessiva. Per non parlare del fallo commesso su Buffon in occasione del loro gol e non fischiato. Chissà se la serie vincente dell'Italia nell'Europeo Under 21 è finita, forse è meglio spiegare – aggiunge sorridendo – che l'allenatore è cambiato».

MONDIALI / PRIMA BALLA, POI INIZIA A PREPARARE LO SLALOM DI DOMANI

Tomba accarezza la vendetta

Alberto meno guascone del solito: «Mi sento decisamente bene ma stavo così anche alla vigilia del gigante»

Un corrucciato Tomba.

SESTRIERE — Non ha reagito ai veleni di Von Gruenigen, non ha raccolto la polemica. E' stato un Alberto Tomba stranamente tranquillo quello che, ingoiata la delusione per la sconfitta in gigante, ha imboccato la strada che porta all'impegno di domani in slalom. L'unica concessione al personaggio tante volte all'onore delle cronache, anche mondane, se l'è concessa l'altra sera trascorrendo in discoteca, dalle 10.15 all'una, un po' di tempo sorseggiando una bibita e chiacchierando con un gruppo di amici, soprattutto con l'ex portiere della Juventus Stefano Tacconi. Ha suscitato molta curiosità tra il pubblico che affollava il locale, ma la serata è trascorsa sostanzialmente tranquilla.

E da ieri, nonostante freddo, vento e qualche sporadica spruzzata di neve che al Sestriere hanno imposto il rinvio della libera di combinata donne, è tornato sugli sci. Senza neppure nascondersi, come fa di solito, ma sul pendio a fianco della pista di gara, quello scelto dalla maggior parte dei suoi avversari. Tra gli altri, ieri c'era lo sloveno Jure Kosir a scendere più o meno insieme a lui. In tutto Tomba ha provato cinque slalom. Ma ha insistito in particolare sul tratto di piano che, in uno slalom lungo come quello di sabato, è sicuro possa rivelarsi risolutivo.

Pronostici, ovviamente niente. S'è limitato a rispondere, a chi gli ha ricordato che in slalom i suoi risultati della stagione fanno sperare ben di più che in gigante, che «è passato tanto tempo, due settimane». «E' vero - ha aggiunto con un'ombra di rimpianto - che mi sento bene, ma anche in gigante, dopo la preparazione mi sembrava di stare meglio».

Escluso che la delusione di mercoledì si ripercuota sulla gara di domani. «Non penso che mi possa condizionare minimamente» ha assicurato. E per un attimo si è lasciato trascinare a un accenno, sibillino, alle dichiarazioni di Von Gruenigen: «È qualcuno che va alla ricerca di mettere a confronto l'ex campione del mondo di gigante e il nuovo».

Sul gigante, ha continuato a dire che, a parte le accuse al tracciato, l'errore nella scelta degli sci c'è stato. «E' stata una decisione - ha confermato - che ho preso insieme con lo skiman per fare meglio le curve». E ha spiegato che, una volta deciso di togliere filo agli sci, ha potuto provarli soltanto per un attimo in basso «intorno alla 20/a porta, se non ti squalificano».

COMBINATA DONNE / OGGI LA LIBERA RINVIATA IERI

La Gallizio mattatrice tra i pali stretti Si gioca l'oro con le due tedesche

SESTRIERE — Ancora aria di podio per l'Italdonne. Si candida Morena Gallizio che ieri sera si è aggiudicato lo slalom speciale valido per la combinata. Stamani nella libera dovrà difendersi dall'attacco delle temibili tedesche Seizinger e Gerg. Può comunque puntare decisamente a una medaglia.

La Gallizio, rinfrancata dopo il settimo posto nello speciale che ha laureato campionessa del mondo Deborah Compagnoni, è reduce da un paio di stagioni sottotono. La sua convocazione nel quartetto azzurro tra i pali stretti aveva addirittura sollevato le proteste di Roberta Serra, l'italiana esclusa. Invece D'Urbano aveva visto giusto. Quarta già alle Olimpiadi di Lillehammer, la Gallizio ieri non ha patito la pressione psicologica.

Era l'unica azzurra iscritta alla combinata (le discesiste hanno preferito disertare, per preparare meglio la gara di domani). Partita col pettorale numero 1, nella prima manche ha fatto segnare 44"13. Intanto usciva di scena una delle grandi favorite, la svedese Pernilla Wiberg. Per la leader della Coppa del Mondo, sono proprio Mondiali stregati.

La Gallizio si è confermata poi nella seconda manche, disputata sotto le sferzate del vento e la neve (le condizioni che avevano obbligato gli organizzatori a spostare di 24 ore lo svolgimento della prova di discesa). Ha fatto segnare il miglior tempo incrementando il margine sulla Oerster e sulle due tedesche.

Oltre alla Seizinger e alla Gerg, la pretendente più seria a contendere alla Gallizio un posto sul podio è l'austriaca Goetschl. L'estrosa polivalente è tuttavia capace di tutto, anche in senso negativo. Più indietro invece Anita Wachter che difficilmente potrà colmare i quasi 4 secondi che la separano dall'italiana. Nei giorni scorsi la Gallizio aveva partecipato alle prove della libera «ufficiale», ottenendo il 29.o posto. Ma stamani avrà anche la benzina di un morale alle stelle.

Classifica dello speciale: 1) Gallizio (Ita) 1'25"92, 2) Oester (Svi) 1'26"89, 3) Gerg (Ger) 1'28"22, 4) Seizinger (Ger) 1'28"27, 5) Borghi (Svi) 1'28"28.

Diretta su Raitre e Tmc alle 10.

MONDIALI / TACCUINO

Sorprendente Thoeni: «Altro che discoteca, ai miei tempi era peggio»

SESTRIERE — Ha fatto bene l'altra sera Alberto Tomba a concedersi un paio d'ore in discoteca o ha dato un' immagine negativa dell'atleta? Gustavo Thoeni, indimenticato leader della valanga azzurra degli anni '70, suo allenatore sino all'anno scorso e attuale coordinatore tecnico dello sci maschile azzurro, lo assolve completamente. «Ogni tanto - dice Thoeni - è meglio andarsene via e staccare la spina. Altrimenti ci si satura, ci si riempie fino alle orecchie. E poi, anche se bevi un paio di birre...». «Ai miei tempi - assicura senza però scendere in particolari - facevamo anche di peggio che andare in discoteca. E poi Alberto veniva da una giornata in cui ha dovuto sopportare una pressione enorme, aveva gli occhi di tutti addosso. Se ha voluto concedersi un momento di distrazione a tre giorni dall'altra gara ha fatto bene».

Compagnoni. Impossibilitata ad essere presente alla prima giornata di gare del 36/o Trofeo Topolino, così come ipotizzato in un primo momento, la sciatrice azzurra Deborah Compagnoni, protagonista dei mondiali di Sestriere, ha scritto una lettera autografa ai 350 giovani sciatori di 43 nazioni che si affronteranno oggi e domani sulle piste del Monte Bondone, a Trento. «Mi dispiace di non essere con voi in queste belle giornate - ha scritto tra l' altro l' azzurra - ma sono certa che mi capite. Ho corso anch' io il Trofeo Topolino nel 1985 e sono stata seconda in gigante e quarta in slalom....Poi ho cominciato ad andare meglio».

SCI ORIENTAMENTO / NEL TARVISIANO

Tricolori in Val Saisera Al via anche Corradini

TRIESTE — Appuntamento di gran prestigio domani e domenica in Val Saisera per i campionati italiani (validi anche come settima tappa della Coppa d'Austria) di sci-orientamento. Alle gare, organizzate dal Cai XXX Ottobre e dal Cs Forestale, sono attesi circa 200 atleti tra i quali l'iridato Nicolò Corradini, il campione italiano Luigi Girardi, le azzurre Rita Nones e Laura Bettega (nazionale di fondo delle Olimpiadi di Albertville). Le gare saranno anche una grande occasione per far conoscere lo sci-orientamento nella nostra regione.

«Speriamo di riuscire a coinvolgere nuovi atleti – dice Luciano Bertocchi, presidente della sezione orientamento del XXX Ottobre –. Nella nostra regione abbiamo tanti ottimi fondisti e non tutti riescono a emergere. Molti si sono riciclati dedicandosi al biathlon. Speriamo che anche lo sci-o possa essere visto come valida alternativa al fondo».

La prova individuale si disputerà domani alle 12, la staffetta domenica alle 9. Mentre sono in svolgimento i tricolori juniores di sci alpino a Piancavallo (domani il gigante, domenica lo slalom) il calendario regionale propone tante gare zonali. Lo slalom sarà la specialità regina della domenica. Infatti, gareggeranno in speciale i giovani seniores a Forni di Sopra per il Trofeo Perissutti, i ragazzi allievi per una circoscrizionale a Cave del Predil (Trofeo Piccoli) e i cuccioli a Tarvisio per il Trofeo Moschitz. Veterani, pionieri e dame saranno a Piancavallo per un gigante valido per il Trofeo Sina e per il fondo appuntamento domani e domenica a Paluzza con i regionali giovani e seniores.

Nei giorni scorsi si è disputata la Skofja Loka, in Slovenia, la 10.a edizione della Coppa dell'Amicizia dei Tre Confini, gara che coinvolge gli sci club sloveni d'Italia, Austria e Slovenia oltre a molti sodalizi invitati. Le vittorie assolute, su 320 partecipanti, sono andate agli austriaci Partl e Zablatnik. I migliori triestini sono stati Aleksander Zezlina (S. Alp. Slov. Trieste), 11.o, e Mateja Paulina (Devin), 10.a. Buone le prove dei triestini soprattutto tra i più piccoli: tra i superbaby si è imposta Gantar (Devin), tra i baby terzo Sibilla (Devin), tra le cucciole la Piccini (Brdina) prima e la Gantar (Devin) terza e tra i cuccioli secondo Marusic (Brdina). Poi vari secondi posti del Devin: la ragazza Paulina, l'aspirante Sirca, il giovane Paulina, la dama Ukmar e il veterano Sossi. Tra le società primo Portorose, quarto Devin.

Anna Pugliese

SCI / SLALOM DI COPPA EUROPA A SELLA NEVEA

Un podio tutto francese

Si impone Rolland - Thomas Bergamelli, settimo, primo degli italiani

SELLA NEVEA — Con la prova di ieri, uno slalom gigante, si è conclusa sulle piste di Sella Nevea la tre giorni di Coppa Europa organizzata da Sci Cai Trieste e Sc Sella Nevea. Lo slalom è stato dominato dai giovani francesi: tre sul podio e quattro nei primi dieci con Rolland a fare da capofila.

I giovani transalpini, che sulle orme di Sebastien Amiez e grazie ai preziosi suggerimenti dell'allenatore piemontese Stefano Dalmasso si stanno facendo conoscere anche in Coppa del Mondo (Gravier soprattutto), non hanno lasciato spazio agli avversari. Tra gli azzurri i migliori sono stati i fratelli bergamaschi Thomas e Sergio Bergamelli, settimo e ottavo. «Ho sciato regolare in entrambe le manche, senza grossi errori, ma senza far vedere nulla di entusiasmante – ha detto al traguardo Sergio, il "veterano" dei quattro fratelli –. Ormai mi dedico soprattutto allo slalom, ma non ho comunque perso le speranze di poter tornare competitivo, anche a livelli più alti, in gigante».

Il Trofeo del Cinquantenario dello Sci Cai Trieste, assegnato alla migliore squadra nello slalom di ieri è andato alla Francia. La soddisfazione del presidente dello Sci Cai Ts, Suggi Liverani, alla cerimonia di premiazione era tangibile. «Con la gara di oggi (ieri ndr) si sono iniziate le celebrazioni per i cinquant'anni dello Sci Cai Trieste. La possibilità di abbinare il Trofeo del Cinquantenario alla Coppa Duca d'Aosta ci ha riempiti d'orgoglio – ha aggiunto Suggi –. La Coppa Duca d'Aosta, infatti, è la più antica manifestazione mai interrotta riservata allo sci in Italia».

Classifica gara di slalom speciale, pista Bila Pec: 1) Eric Rolland Fra 1'36"69; 2) Joel Chenal Fra 1'36"78; 3) Richard Gravier Fra 1'37"00 Fra; 4) Kilian Albercht Aut 1'37"20; 5) Benjamin Raich Aut 1'37"21; 6) Reiner Schoenfelder Aut 1'37"41; 7) Thomas Bergamelli Ita 1'37"52; 8) Sergio Bergamelli Ita 1'37"58; 9) Pierre Violon Fra 1'37"66; 10) Manfred Kleinlercher Aut 1'38"44; 11) Belfrond Ita 1'38"46; 12) Guinier Fra 1'38"51; 13) Vicquery Ita 1'38"53; 14) Grilc Slo 1'38"82; 15) Platschy Fra 1'38"90.

Campionati italiani giovani a Piancavallo

Prova non esaltante del diciannovenne triestino Mauro Bruni alla prima prova dei campionati italiani juniores, la discesa libera. Mauro è giunto 36.o assoluto, 10.o nella classifica dei giovani italiani con il tempo di 1'30"03. La vittoria assoluta (1'26"08) è andata a Daniel Dorigo, un azzurro secondo in discesa ai mondiali juniores '96. Il migliore dei giovani è stato il diciottenne Matteo Berbenni, al traguardo in 1'27"87 e nono assoluto. Con lui sul podio altri due giovani del 1979: Simone Arfino e Alex Happacher, figlio dell'ex azzurro Hans. Tra i regionali 49.o assoluto il pordenonese Marchi e 54.o il triestino Nider.

an.pug.

BASKET

GENERTEL / TRA DOMENICA E IL FUTURO

La Viola è nella bufera Possibili colpi di scena

TRIESTE — Sarà la partita della disperazione, domenica a Reggio Calabria. Il perchè non c'è bisogno di chiederlo alla Genertel: penultima in solitudine, solo vincendo potrebbe conservare concrete possibilità di conquistare la salvezza sul parquet. Trieste punterà su una difesa aggressiva, rabbiosa, per riprendersi al Pentimele quello che ha smarrito in casa domenica scorsa.

C'è disperazione, però, anche alla Viola. Forse anche più che in casa biancorossa. I problemi tecnici non c'entrano. La «grana» è una crisi societaria irreversibile che potrebbe portare a sviluppi clamorosi. È di pochi giorni fa la notizia che la Procura del Tribunale reggino ha inviato 40 informazioni di garanzia a politici e all'ex collegio dei revisori dei conti del club. Adesso spunta anche un'inchiesta su conti aperti all'estero e intestati a giocatori stranieri che hanno giocato sullo Stretto tra il '93 e il '95. Potrebbe trattarsi di fondi sospetti, se è vero che alcuni giocatori, già interrogati, hanno affermato di non sapere nulla di questa iniziativa societaria.

Sembra obiettivamente difficile, a questo punto, che possa esserci del sereno nel futuro della Viola. La società è in amministrazione controllata e rischia il fallimento. Gli ultimi sviluppi giudiziari scoraggiano eventuali nuovi investitori. Dall'inizio del campionato i giocatori italiani hanno ricevuto solo due stipendi, anche se nessuno si è mosso ufficialmente per impugnare un lodo. La Giba, il sindacato dei cestisti, pare che comunque stia seguendo con particolare interesse la vicenda della Viola, così come quella di un'altra grande realtà storica del basket del Sud, la Juve Caserta.

Col passare dei giorni, quindi, sembra sempre meno aleatoria la possibilità che la gloriosa storia della Viola si concluda al termine di questo campionato. Per sanare le vecchie pendenze occorrerebbero diversi miliardi. Si intravvede, insomma, una situazione che ha diversi punti in comune con la vicenda della Reyer Venezia nella passata stagione. È possibile che anche quest'anno, per la penultima classificata dell'A1 (se, beninteso, non sarà la stessa Viola), si apra la clamorosa ipotesi di un ripescaggio. Una ciambella di salvataggio che potrebbe toccare per il secondo anno di fila a Trieste.

Teoricamente, la Viola potrebbe comunque cedere il suo titolo sportivo a qualche «piazza» interessata a acquisire a tavolino, e sganciando un bel gruzzoletto, i diritti per la A. Probabile, ma non scontato. Potrebbe rivelarsi un investimento azzardato, visto che la «piazza» interessata (si vociferava di una candidatura di Bari) dovrebbe comunque essere in possesso di quei requisiti - Palasport da 5mila posti, duemila abbonati, capitale sociale di almeno un miliardo e mezzo, altrettanto di fidejussione per l'iscrizione - che tra un paio di anni consentiranno la partecipazione a quella Lega europea che tanto piace alle società di A1.

Ro.De.

A BOLOGNA

In ventitré su 4 nastri Dont Worry può farcela

BOLOGNA — Tris ancora per 23, e su 4 nastri oggi all'Arcoveggio. Non mancano alcuni buoni soggetti, confinati in fondo al plotone. Appare severissimo l'inseguimento di Keystone Lula, chiamata a rendere sino a 60 metri, mentre sembra più accessibile il compito di Dont Worry. Non sarà facile nemmeno per Forever Kemp, che però ha preceduto Keystone Lula alla pari e oggi riceve 20 metri. Fra le sorprese, Più di Casei e Soraya Trio al secondo nastro e Pechino e Sherif Stra allo start.

Premio Eros Martelli, lire 33 milioni, m 2060-2120, Tris. **Ai 2060:** 1) Spigola (Bonafé); 2) Rembrandt Im (G. Bortolotti); 3) Spring Bi (Fab. Barbieri); 4) Red Cast (Madonia); 5) Primizia Ls (Palio); 6) Nik Sa (Ant. Clementoni); 7) Pechino (Marani); 8) Ranee Jo (Chiarini); 9) Sherif Stra (Holm); 10) Preludio (Veneziani). **2080:** 11) Roventina (Capenti); 12) Ocagmo (N. Bortolotti); 13) Rio Deimar (Valentini); 14) Soraya Trio (Korpi); 15) Re Gipsy (Cassani); 16) Rodneyforte (G.C. Baldi); 17) Più di Casei (Carazza); 18) Sienna (Montaperto); 19) Soteborg (Rosaspina); 20) Nasturzio (Bechicchi). **2100:** 21) Forever Kemp (Benedetti); 22) Dont Worry (Hultberg). **2120:** 23) Keystone Lula (Bellei). **I nostri favoriti.** Pronostico base: 22) DONT WORRY, 14) SORAYA TRIO; 9) SHERIF STRA. Aggiunte sistemistiche: 17) PIÙ DI CASEI; 23) KEYSTONE LULA; 7) PECHINO.

m.g.

Nella Tris di galoppo a Pisa 3-11-4 paga oltre 6 milioni

PISA — Marghine ha vinto la Tris a Pisa su The Man ed Executive Partner. Ai 1027 che hanno indovinato la combinazione 3-11-4 vanno 6.794.000 £.

BIATHLON / DA DOMANI

Con volontari e menu Forni Avoltri pronta per i Mondiali juniores

UDINE — Duecento sciatori di 26 nazioni parteciperanno a Forni Avoltri, da domani al 23 febbraio, ai Mondiali juniores di biathlon. La manifestazione è stata presentata ieri a Udine dal sindaco di Forni, Ezio Romanin, e dal coordinatore organizzativo dei campionati, Fulvio Sluga. Le gare in programma - a squadre, individuali, velocità e staffetta - si svilupperanno su un anello di 10 km.

A Forni Avoltri, dove Telecom Italia ha già completato la totale copertura radio, oltre 70 volontari stanno lavorando per completare tutti i dettagli organizzativi; nella settimana delle gare saranno non meno di 300.

La manifestazione coinvolgerà anche le comunità degli altri centri carnici. In particolare, l' Apt della Carnia proporrà spettacoli e coordinerà l' attività degli albergatori della zona che prepareranno menu con prodotti tipici. Tutti potranno assaggiare i crauti con crodeine e cartofulos (un misto di carni di maiale e insaccati), il Toc de travo (polenta guarnita) e il capriolo con polenta e cappucci.

Intanto, il poliziotto Andrea Longo ha vinto a Lago di Tesero il titolo italiano di combinata nordica. Ha concluso al comando la gara fondo sui 15kmtl in 26'28«1, precedendo Pinzani (Forestale) e il tarvisiano Andrea Cecon (Fiamme Gialle). A Predazzo, sul trampolino K90, la gara valida anche per l' assegnazione anche del titolo nazionale di salto speciale, ha visto la vittoria di Roberto Cecon con 250,5 punti davanti a Ivan Lunardi e a Vellar. Quinto Andrea Cecon.

IN BREVE

Pantani, finalmente il rientro

DOZZA IMOLESE — L' incontro con la stampa per presentare i programmi '97 di Marco Pantani e della sua squadra, la Mercatone Uno, è diventato ieri quasi un' esortazione a vincere rivolta alla scalatore di Cesenatico. È risultato chiaro il clima di grande attesa che c' è per il rientro alle corse di Pantani, dopo l' incidente alla Milano-Torino dell'ottobre '95. Ha spiegato il Ct Alfredo Martini: «Marco due anni fa seppe dare, con le sue imprese, una grande spinta a tutto il movimento ciclistico. Non dobbiamo avere fretta, il tempo darà ragione alla sua classe».

F1: il ritorno di Prost

PARIGI — Sempre fiducioso nella riuscita del suo progetto, la guida della scuderia Ligier in mano a Flavio Briatore dal '94, il 4 volte campione del mondo Alain Prost aveva tuttavia preso in considerazione l'eventualità di fallire per la quarta volta, dopo i suoi tentativi ripetuti di mettere in piedi la sua scuderia appoggiandosi sulle strutture delle «blu». «Se tutto non va in porto entro il 18 febbraio, bisognerà rassegnarsi a abbandonare il progetto», aveva detto la settimana scorsa. E invece il vincitore di 51 Gran Premi sarà oggi pomeriggio nella sede della Peugeot per l'annuncio ufficiale.

Basket - Serie A2

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Gorizia-Casetti Imola	89-76	Koncret Rn-CFM Reggio E.
Don Bosco-Serapide	82-79	Gorizia-Don Bosco Li
Juve Caserta-Faber	75-72	Casetti-Serapide Pozzuoli
Montecatini-B.Sardegna	83-77	Juve Caserta-Montecatini
Battipaglia-CFM R. E.	82-83	Faber Fabriano-B.Sardegna
Floor Pd-Koncret	92-75	Battipaglia-Floor Pd

CLASSIFICA

CFM Reggio E.	34	24	17	7	2099	1956
Koncret Rn	34	24	17	7	2057	1916
Gorizia	28	24	14	10	2000	1896
Don Bosco Li	26	24	13	11	1992	1962
Montecatini	26	24	13	11	1925	1902
Serapide Pozzuoli	26	24	13	11	1876	1865
Juve Caserta	24	24	12	12	1988	1963
Faber Fabriano	24	24	12	12	2047	2034
Casetti Imola	24	24	12	12	1955	1954
B.Sardegna Ss	20	24	10	14	1942	1983
Battipaglia	16	24	8	16	1875	2061
Floor Pd	6	24	3	21	1925	2189

Basket A2, Gorizia ritrova il sorriso con Imola

89-76

DINAMICA GORIZIA: Fazzi 2, Stokes 11, Fumagalli 19, Beason, Moruzzi, Cambridge 18, Riva 16, Mian 16, Foschini 5, Gilardi 2. All. Frates.
CASETTI IMOLA: Bortolon 17, Barbiero 3, Plazzi, Conti 2, Lulli 7, Vettore, Pietrini, Foiera 8, Jones 19, Huckaby 20. All. Vitucci.
ARBITRI: Pascotto e Vianello.
NOTE: tiri liberi Dinamica 12/17, Casetti 19/26; nessun uscito per 5 falli; fallo tecnico a Vettore al 15'56" (27-39).

GORIZIA — Ci voleva proprio. Dopo le due sconfitte subite contro Rimini, la Dinamica è tornata alla vittoria e quindi a sorridere. L'unica nota negativa della serata i risultati degli altri campi e in particolare quello della vittoria di Reggio Emilia per un solo punto.

La partita contro la Casetti Imola non ha avuto praticamente storia. Il risultato è rimasto aperto solo nei primi minuti di gioco quando la squadra goriziana doveva ancora carburare al punto giusto. In effetti la squadra di Vitucci era riuscita al 5' a portarsi in vantaggio di una lunghezza (11-10). È stato però il suo unico acuto della serata. Foschini e Cambridge mettevano subito le cose a posto e facevano decollare la squadra diretta in cabina di regia da un ispirato Fumagalli. Era proprio il playmaker a fare la differenza con alcune «bombe» che hanno tagliato le gambe alla Casetti. Il vantaggio cresceva progressivamente per i goriziani che sotto canestro erano veramente pericolosi con Cambridge che non trovava nessuno in grado di contrastarlo: Jones era troppo leggero e Foiera troppo inesperto. Il volto della partita assumeva i suoi contorni definitivi e la formazione goriziana si assestava su un vantaggio che oscillava sulla ventina di punti. Tutto questo nonostante la serata poco felice di Beason, che ha sbagliato l'incredibile chiudendo la gara con un meno 8 di valutazione. La panchina goriziana ruotava gli uomini a disposizione ma il gioco era sempre saldamente in mano alla Dinamica che riusciva senza difficoltà a saltare la difesa avversaria. Chiusa la prima frazione in vantaggio di 21 lunghezze (55-34).

Nella ripresa la formazione goriziana non si deconcentrava anche se talvolta andava alla ricerca di qualche conclusione spettacolare piuttosto che puntare al concreto. Questo però non influiva più di tanto sul punteggio e la Dinamica riusciva a mantenere alla distanza Jones e compagni. Frates mandava in campo Fazzi per dar fiato a Fumagalli e la musica non cambiava. Si arrivava così ai minuti finali con la squadra goriziana ormai paga che si limitava a controllare la partita ormai saldamente in mano. Così l'allenatore goriziano richiamava in panchina Antonello Riva che ha mostrato chiari segni di ripresa rispetto all'ultima sua prestazione per mandare in campo il giovane Moruzzi, 16 anni, punto di forza della formazione cadetti che aveva così modo di ritagliarsi un piccolo pezzo di gloria.

Antonio Gaier

PALLAMANO

SERIE A1 / DOMANI IN CAMPO A MAZARA, LUNEDÌ CON IL ROSOLINI

Principe, doppia dose

Nella trasferta in Sicilia assicurato il rientro di Tarafino e Giorgio Oveglia

Giorgio Oveglia rientra in campo

TRIESTE — «Doppia dose» di adrenalina per il Principe in questo fine settimana che sarà più lungo del solito: dopo l'incontro di domani pomeriggio, alle 18.30, in casa del Mazara del Vallo i triestini torneranno infatti in campo già lunedì tra le mura del Rosolini (alle 16.30) per disputare l'incontro di recupero. La soluzione di affrontare due incontri in tre giorni è motivata da ragioni di tipo logistico (si eviterà in altre parole di percorrere lo stivale due volte).

Nonostante la doppia fatica va detto che il Principe approderà in Sicilia finalmente con una settimana intera di «tranquilli» allenamenti. Dopo mesi di impegni incalzanti, l'allenatore biancorosso Giuseppe Lo Duca e i suoi collaboratori hanno potuto infatti condurre in porto un mini-programma di preparazione. La squadra comunque non è ancora al completo: Guerrazzi resterà fermo ancora dieci giorni «per precauzione».

Guerrazzi resta fermo ancora dieci giorni

Del plotone triestino non farà parte neppure Vosca. Rientrano a pieni giri, invece, Tarafino e Oveglia: nell'amichevole con lo Jadran, disputatasi l'altra sera sul parquet di Kozina (e conclusasi con la vittoria dei triestini per 21-20), entrambi hanno mostrato di essere in netta ripresa.

Ma che squadra è questo Mazara del Vallo che sarà in scena domani? «E' una delusa di questo campionato - risponde Giuseppe Lo Duca - che ha avuto molti problemi con gli stranieri. Era partita con grandi ambizioni e ora lotta invece per la salvezza».

Guerrazzi

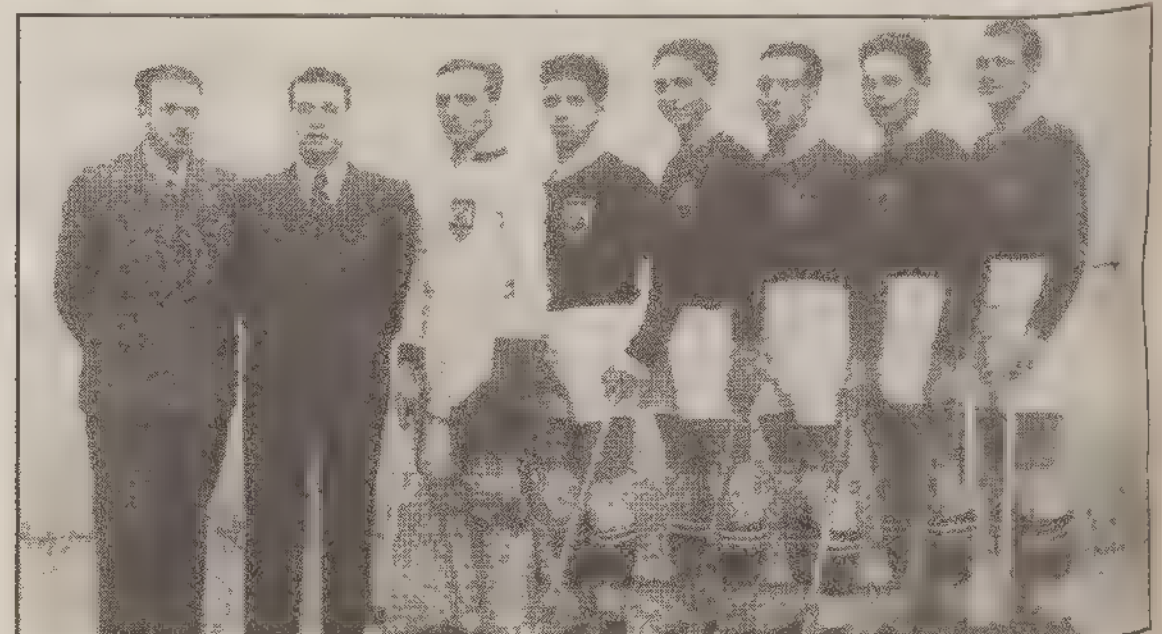
Gli uomini da tenere a vista non sono pochi: il più pericoloso è Brakocevic, ottimo tanto in attacco quanto in difesa. Oltre a lui va seguito Limoncelli, Scognamiglio e Bottaro che va considerato un ottimo portiere. A queste individualità - che costituiscono il cardine della squadra siciliana - va aggiunto poi il fattore campo. «In Sicilia tutti i campi sono caldi - commenta Lo Duca - Il pubblico è a un passo dal campo e il tifo è incontenibile. Dovremo affrontare questo problema sia a Mazara, sia a Rosolini».

Al fattore campo va aggiunto infine il fatto che Principe e Mazara saranno chiamate anche a digerire una volta per tutte un piccolo precedente (poco sportivo) verificatosi nel corso dell'incontro di Coppa Italia. «Beh - chiosa l'allenatore triestino - sarà bene che gli animi non si scaldino troppo ...».

Prosegue intanto, anche per mezza squadra biancorossa, l'avvicinamento della nazionale italiana di pallamano all'appuntamento dei mondiali che si disputeranno in Giappone nel mese di maggio. L'ultima convocazione ha riguardato Barberini, Tarafino, Guerrazzi, Pastorelli, Massotti e l'ultimo «acquisto» Ricci-Schmidt.

m. e.

HOCKEY / CAMPIONE DELLA TRIESTINA

Morto Pecorari, vinse sette scudetti

TRIESTE — Se ne va così, senza clamore, un altro pezzo di storia dell'hockey su pista: ieri mattina è morto Narciso Pecorari, portiere e poi terzino della gloriosa Triestina. Con la maglia alabardata (e con quella del Pubblico Impiego) vinse sette scudetti e collezionò grandi soddisfazioni. L'unica delusione che portò dentro fino all'ultimo fu di non aver mai indossato la maglia azzurra, proprio lui che per questo sport aveva nutrito una passione irrefrenabile; il destino aveva voluto che sulla sua strada ci fossero alcuni grandi dell'hockey (a cominciare da Kulmann, Arnaboldi, Bertuzzi I, Gallina, Zorloni e Ciocala).

Nato a Fiume il 5 dicembre 1907 - come si scopre nel ricco archivio di Bruno Ive - Pecorari esordisce a 17 anni in quella Triestina che nel campionato italiano del '24 conquista una prestigiosa seconda piazza, prologo dello scudetto che arriva puntuale l'anno successivo. Pecorari, che gioca tra i pali, vive in quell'occasione la prima grande emozione. Al suo fianco gioiscono, tra gli altri, anche Canal, Fioravante, i tre fratelli De Santi (Gino, Gildo, A.), Dorigo, Orlando; direttore tecnico è Edoardo Germogli.

Il '26 porta alla Triestina un terzo posto che non accontenta nessuno; il riscatto è immediato: nel '27 Pecorari archivia il suo secondo scudetto. E dovrà attendere due anni (il '29) per strappare il terzo (per altro contestato). Il '30 passa alla storia e resta nei ricordi dell'hockeista triestino per una seconda posizione in classifica conquistata a fianco di Premiani (Cergol è militare), noto forse più come cestista che come terzino su rotelle.

Devono trascorrere alcuni anni prima che il medagliere di Pecorari s'impreziosisca: al terzo posto del '34, conseguito con la maglia del Pubblico Impiego e a quello del '36, archiviato con un drappello di nomi illustri (Panicari, Cergol, Bertuzzi II, Posar e Pertot). Nello stesso anno, subito dopo aver contribuito nel trionfo ai danni del Novara (la partita si concluse sul 6-0), annuncia a bruciapelo il suo ritiro. Ma recederà presto da questa intenzione.

Pecorari (sin.) e Panicari.

La tripletta dorata arriva nel '37-'38 e '39: nei panni di terzino, sempre del Pubblico Impiego, Pecorari mette nella sua cassaforte tre scudetti tricolori. Non gli basta. Tra il '40 e il 41 fa perdere le sue tracce (risiede in Liguria e gioca con il Genova). Torna a Trieste nel '42, in piena guerra, e conquistare il suo ultimo scudetto. La sua carriera di giocatore tuttavia non si chiude qui: nel '45, si mette da parte per qualche tempo, ma già nel '47 torna in pista, nel campionato di Prima Divisione, firmando il cartellino per l'Hockey Club Trieste, sodalizio fondato da Felice Mari, destinato a restare alla storia per la conquista dello scudetto di hockey su prato datato 1948. Sono questi gli anni nei quali furoreggiano campioni del calibro di Stefani, Sicignano I, Bertuzzi III, Freschi, Cataletto e Brezigar (questi ultimi due mondiali nel '53). Se il '47 segna il «canto del cigno» la svolta arriva nel '50: noto in città anche per la sua professione (direttore del negozio «Godina»), Pecorari, per non abbandonare del tutto la pista, decide di diventare arbitro nazionale. Alla fine degli anni Settanta cerca di salvare la Triestina giunta al tramonto. Ma invano.

Pecorari lascia la moglie e due figli, Diana e Ares, classe 1949, che ha seguito le orme del padre militando nel Ferroviario e nella Triestina.

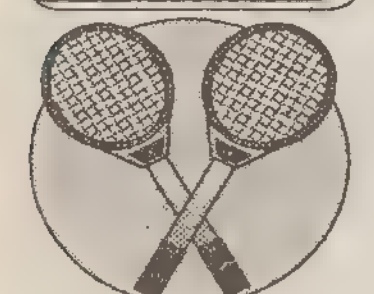
(Nella foto in alto di Bruno Ive: da sin. Germogli, Valentincich, Panicari, Pertot, Bertuzzi II, Cergol, Bertuzzi I, Pecorari).

m. e.

TENNIS

AMARO LUCANO CUP / DUE FINALI IN PROGRAMMA A GORIZIA

Le Generali mirano su Muggia

Nella finale riservata ai non classificati gli «assicuratori» affronteranno il Campagnuzza

TRIESTE — Domani il ct Zaccarelli di Gorizia sarà il teatro delle due finali dell'«Amaro Lucano Tennis Cup» e in entrambe sarà di scena il Ca Generali. Nel torneo C3/C4 i tennisti del club di Padriciano affronteranno il Tc Muggia, che nel recupero dell'incontro della prima giornata si è imposto sul Tc Triestino malgrado il vittorioso rientro in squadra per il circolo biancoverde di Michele Zacchigna. Il successo della formazione muggesana è stato costruito con il doppio Visintini-Moselli R. e con la netta vittoria in singolare di Franzin su Delli Compagni, quest'ultimo peraltro non al meglio della condizione fisica.

Nuova stagione alle porte con il torneo a squadre C3-C4

Nel torneo riservato ai non classificati il Ca Generali ha concesso soltanto un set all'St Monfalcone, preparandosi così ad affrontare in finale l'At Campagnuzza di Gorizia, qualificatasi a spese del Tc Gradisca. Il Ca Generali potrà contare sull'ottimo stato di forma di Matteo Tognon, che non ha mai permesso a Grando di metterlo di difficoltà, e di Marco Dordoni, che ha ceduto due soli game a Marchi. Nel doppio Alex Pieve e Piero Tononi hanno perso il set d'apertura con De Meo-Quargnal prima di imporsi al decimo game della partita conclusiva.

Risultati. C3/C4. Tc Muggia-Tct 2-1: Zacchigna b. Moselli C. 6-4 7-5, Visintini-Moselli R. b. Rizzotti-Schiozzi 6-4 7-5, Franzin b- Delli Compagni 6-1 6-1. **N.C.** Ca Generali b. St Monfalcone 3-0: Tognon b. Grando 6-3 6-1, Tononi-Pieve b. De Meo-Quagnal 3-6 6-2 6-4, Dordoni b. Marchi 6-1 6-1.

Sarà il campionato a squadre C3/C4 maschile ad aprire la stagione ufficiale del tennis regionale. Da domenica prossima 15 formazioni suddivise in tre gironi all'italiana si daranno battaglia per accedere alle semifinali del torneo assieme alla migliore squadra tra quelle classificate al secondo posto. Nel primo girone con Eurocordenons, Tc Caneva, St Città di Udine e Dlf Udine troviamo il Tc Triestino, che con i C3 Michele Zacchigna, Claudio Giorgi, Mauro Tonsa e i C4 Davide Del Degan e Fulvio Delli Compagni nella giornata d'esordio sarà ospite del Dlf Udine. Nel secondo raggruppamento la Polisportiva San Marco di Marino Forza e Antonio Rovatti dovrà affrontare l'St Ronchi nel primo match e quindi nell'ordine Tc Azzano Decimo, At Campagnuzza e Tc Garden Udine, una delle favorite per il titolo regionale. Nel terzo girone il Tc Obelisco, che schiera i C3 Nicolini e Ziodato, si troverà di fronte al Tc San Vito, al Tc Zaccarelli , al Tc Martignacco e al Gs Danieli di Buttrio.

Nella Coppa delle Province Trieste attacca Pordenone

Sempre domenica, infine, si concluderà la fase regionale della Coppa delle Province, manifestazione a squadre riservata alle giovani promesse Under 12. Le province di Trieste e Pordenone, dopo aver entrambe sconfitto le squadre di Gorizia e Udine, si affronteranno nell'ultimo match prima di scontrarsi nella seconda fase con le formazioni di Trento e Bolzano.

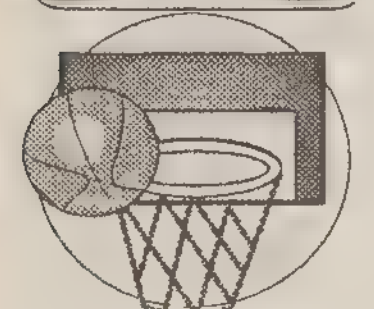
Risultati. Trieste b. Udine 4-1: Gustini b. Bortolussi 7-6 6-4, Goruppi b. Passoni 6-2 6-4, Venturini-Gustini b. Bortolussi-Comisso 6-1 6-1, Zini b. Zaninello 6-1 6-4, Zat b. Ravo 6-2 6-0.

Sebastiano Franco

BASKET

SERIE C DONNE / DOPO LO SCONTRO AL VERTICE

Cussine beffate dal Porcia

Le universitarie ospitano l'Italmonfalcone, la Servolana il Mortegliano

TRIESTE — Concluso il girone d'andata con una sola squadra al comando della graduatoria della serie C femminile, inizia il ritorno (il campionato termina il 19 maggio) con le partite fissate in calendario per domani e domenica.

La compagine del Cus Trieste ospiterà a Monte Cengio, domani, con inizio alle 20.30, la formazione dell'Italmonfalcone che sta giocando fuori classifica, visto che la società ha una squadra che milita in serie B. Non dovrebbe essere un problema tuttavia per le ragazze di Castellarin tornare al successo dopo lo stop 70-66 (primo tempo 33-30) patito a Porcia.

Lo scontro al vertice è stato più che mai palpitante e infatti la portacolori del Cus non si è mai vista distaccare di più di 5 punti, però ha peccato in difesa, concedendo al Porcia un'eccessiva facilità al tiro. Top scorer del Cus è stata Martina Zavagno che ha messo a segno un bottino di 16 punti.

Nel weekend scatta il girone di ritorno

Tutto liscio invece per la Servolana che si prepara a ricevere domenica mattina la compagine del Mortegliano. A Casarsa la vittoria non è stata facilissima e il 62-65 finale a favore delle atlete triestine non spiega al meglio la tensione degli ultimi minuti in campo; la Bonomo ha trascinato il gruppo nel primo tempo, terminato 31-27 per la Servolana, nel quale si è avuto anche un vantaggio di +10.

Nella ripresa la squadra di casa è rimasta con il fiato sul collo delle triestine e ha inflitto loro un break che le ha portate a -6; nel finale va registrata un'ottima reazione emotiva che ha permesso alla squadra di mantenere la lucidità necessaria a chiudere di stretta misura il match.

g.st.

Risultati: Casarsa-Servolana 62-65; Faedis-Team 90 Pn 56-59; Fari-Roraigrande 83-53; Mediofriul Tricesimo 84-58; Mortegliano-Staranzano 80-47; Porcia-Cus Trieste 70-60; Faedis-Mediofriul 48-61.

Classifica: Porcia 20; Cus Trieste e Fari Gorizia 18; Mediofriul 16; Mortegliano e Roraigrande 14; Servolana 12; Faedis, Casarsa, Team 90 Pn e Staranzano 10; Tricesimo 4; Italmonfalcone 0.

BASKET / JUNIORES

Super Servolana, fermati i salesiani

TRIESTE — La Servolana riesce ad espugnare meritatamente il parquet del Don Bosco. Questo il dato saliente legato alla quinta giornata di ritorno del campionato juniores. L'affermazione dei servolani di Hruby è apparsa indiscutibile; i salesiani non hanno saputo confermare il valore emerso nell'ultima sfida contro la Genertel rimanendo sopraffatti dall'efficace zona operata da Lokatos – tra i migliori – e compagni.

L'altro colpo del campionato è costituito dalla vittoria della Motonavale in casa della Libertas. Due i punti di margine al termine di una gara sostanzialmente equilibrata (43-41 l'esito del primo tempo, per la Libertas) e capitalizzata in seguito al gran lavoro difensivo allestito dalla Ginnastica nella seconda frazione di gioco. Favretto è stato l'alfiere per la Libertas mentre tutta la Motonavale in blocco merita la menzione d'onore.

E arriva anche la terza vittoria della stagione per la Stella Azzurra, stavolta a spese dell'ottica Ziglio. Un successo mai in discussione e che ha costitutito una vetrina per il solito Bartoli ma anche per Macovec, Bassanese e Giorgi.

In vetta intanto la Genertel non accusa passi falsi e anche contro la dignitosa Inter 1904 di Friedrich non ha difficoltà a incamerare i due punti.

Francesco Cardella

La classifica: Genertel punti 30; Jadran 22; Don Bosco e Servolana 20; Libertas 18; Motonavale 16; Inter 1904 e Bor 12; Stella Azzurra 6; Ottica Ziglio 2; Breg 0.

Bor e Jadran una partita in meno.

Libertas 83
Motonavale 85

Libertas: Scrazzolo 8, Brezigar 22, Vascotto 17, Favretto 15, Greco 3, Dessanti 8, Di Giaco 2.
Motonavale: Glavicci 26, Faraguna 6, Zavagno 7, Colonni 13, Rosso 8, Marcon 10, Tiziani 6, Freno, Torossi 9.

Don Bosco 78
Servolana 90

Don Bosco: Spangaro 27, Maiolino, Celian 8, Pilastro 5, Michelone 6, Bartoli 2, Pizzioli 22, Meola 6, Fabrici, Pesaresi 5.
Servolana: Lokatos 16, Muz 13, Puliti 9, Burni 16, Freno 13, Bandel 1, Drioli 2, Roveredo 12, Piattelli 2, Cociani 6.

Ottica Ziglio 66
Stella Azzurra 83

Ottica Ziglio: Bassanese 15, Santini, Suffi, Gerin 5, Verzegnassi 8, Sancin 2, Macovec 17, Degrassi 15, Weber 3, Pangher 1.
Stella Azzurra: Bartoli 21, Camber 4, Lista, Giorgi 16, Iaccarino 12, Luchini 5, Borgini 4, Magro 9, Fermo 12.

Genertel 111
Inter 1904 63

VOLLEY

AL VIA LE PRIME SELEZIONI REGIONALI

Appello per i più bravi tra le Allieve e i Ragazzi

TRIESTE — In vista del Trofeo delle Regioni, previsto per la seconda settimana di luglio in sede ancora da definire, i selezionatori professor Mario Ciac e professor Giacomino Zanuttigh in queste settimane sono al lavoro per l'allestimento delle Rappresentative regionali rispettivamente delle categorie Allieve e Ragazzi.

A questo scopo sono state organizzate alcune giornate di pre-selezione dei giovani atleti che formeranno le due squadre. All'appello sono chiamati i migliori giocatori del Friuli-Venezia Giulia, regione che, soprattutto nel settore femminile, viene tenuta costantemente sotto controllo. Ad interessare gli addetti ai lavori sono in modo particolare le potenzialità fisiche delle atlete regionali.

Per quanto riguarda il settore maschile va segnalato che Giacomino Zanuttigh sarà, nella giornata di domenica 2 marzo, a Mariano del Friuli dove visionerà tutti gli atleti, nati negli anni '81 e '82, inviatigli dalle società secondo un criterio di buone doti fisiche, elevazione e coordinazione.

Le Allieve, nate negli anni '82, '83, e '84, saranno invece selezionate dal triestino Mario Ciac in due appuntamenti distinti: il primo test si consumerà domenica a San Giorgio di Nogaro per le province di Udine e Pordenone; il secondo avrà luogo domenica 23 febbraio a Romans d'Isonzo e riguarderà le giocatrici targate Trieste e Gorizia.

«Questo programma è stato stilato – ha spiegato il professor Ciac – in base alle direttive date in una riunione di aggiornamento per gli allenatori delle Rappresentative regionali e delle squadre nazionali tenutasi a Cattolico lo scorso fine settimana alla presenza di Velasco».

«Nella stessa riunione – ha continuato Ciac – le squadre regionali sono state consigliate di adottare il modulo 4-2, anziché il 5-1, per evitare precocemente la specializzazione delle atlete in un singolo ruolo; con lo stesso fine è stato sconsigliato l'uso dell'attacco dalla seconda linea e inoltre, per quanto riguarda le Allieve, è obbligatoria la battuta sotto la spalla».

Questa prima pre-selezione regionale sarà utile per scegliere gli atleti in vista delle visite dell'allenatore nazionale femminile Giuseppe Bosetti – che sarà in regione il 5 e 6 marzo – e di quello maschile Fausto Polidori – in programma l'11 marzo – nell'ambito del Piano altezza 1997, programma della Fipav per valorizzare il settore giovanile.

Laura Distefano

AUTO / CORSO

Come diventare ufficiale di gara e commissario

TRIESTE — Si è aperto il corso per ufficiali di gara-commissari di percorso, promosso dall'associazione intitolata a Mario de Carli, nella sede dell'Aci Ts. Lo stage, introdotto dal presidente Paolo Bet, sotto la supervisione di Fabrizio Fei, ha registrato una notevole affluenza di pubblico, sia tra i giovani sia tra attempati appassionati, ex piloti o «addetti ai lavori».

L'iniziativa è mirata alla formazione di un nuovo gruppo di commissari per la gestione di competizioni su strada e su circuito, su tutto il territorio nazionale, quale rinforzo al già numeroso gruppo provinciale, chiamato nelle più prestigiose competizioni nel settore dei rally e della velocità. I nuovi commissari, nonostante la fresca nomina, avranno subito occasione di entrare in attività visto che la stagione alle porte si presenta ricca di avvenimenti sportivi proprio nella nostra regione.

Il corso si protrarrà per 4 giornate per concludersi entro la fine di febbraio; a fine mese infatti gli insegnanti verranno chiamati a svolgere funzioni ufficiali a Pordenone, nell'ambito dello svolgimento dell'unica gara «mondiale» della nostra zona - l'Italian Baja - prima prova del campionato internazionale off-road.

Una serata sarà interamente dedicata all'insegnamento delle tecniche di primo soccorso nell'eventualità di incidente o malore degli equipaggi partecipanti alla gare e alla «sicurezza»; quest'ultimo tema è piuttosto delicato: in passato non sono mancate le emergenze nell'ambito delle quali i commissari di percorso hanno dato dimostrazione di essere preziosi. A ciò va aggiunto il fatto che la sicurezza rappresenta uno dei temi più discussi in questa disciplina: parlarne signifca anche favorire la possibilità di promuovere nuove gare ma di diminuire i rischi per i concorrenti e per il pubblico.

f. n.

Vi aspettiamo sabato 15 e domenica 16 febbraio 1997.

* Prezzi chiavi in mano esclusa A.P.I.E.T. L'iniziativa è valida solo per le vetture da rottamare immatricolate prima del 1/1/1987.
° Prezzo riferito alla versione berlina.

Entrate dal Concessionario, uscite in Lancia.

Grazie al contributo dello Stato, a Lancia e ai suoi Concessionari, il privilegio di viaggiare in Lancia è ancora più vicino.

Oggi è possibile risparmiare fino a L. 4.380.000 su tutta la gamma.

LANCIA Y 1.2 LE
Prezzo incentivato L. 14.870.000*
anticipo L. 955.500
e 48 rate mensili da L. 360.135
spese SAVA L. 250.000
TAN 11% TAEG 13,06%

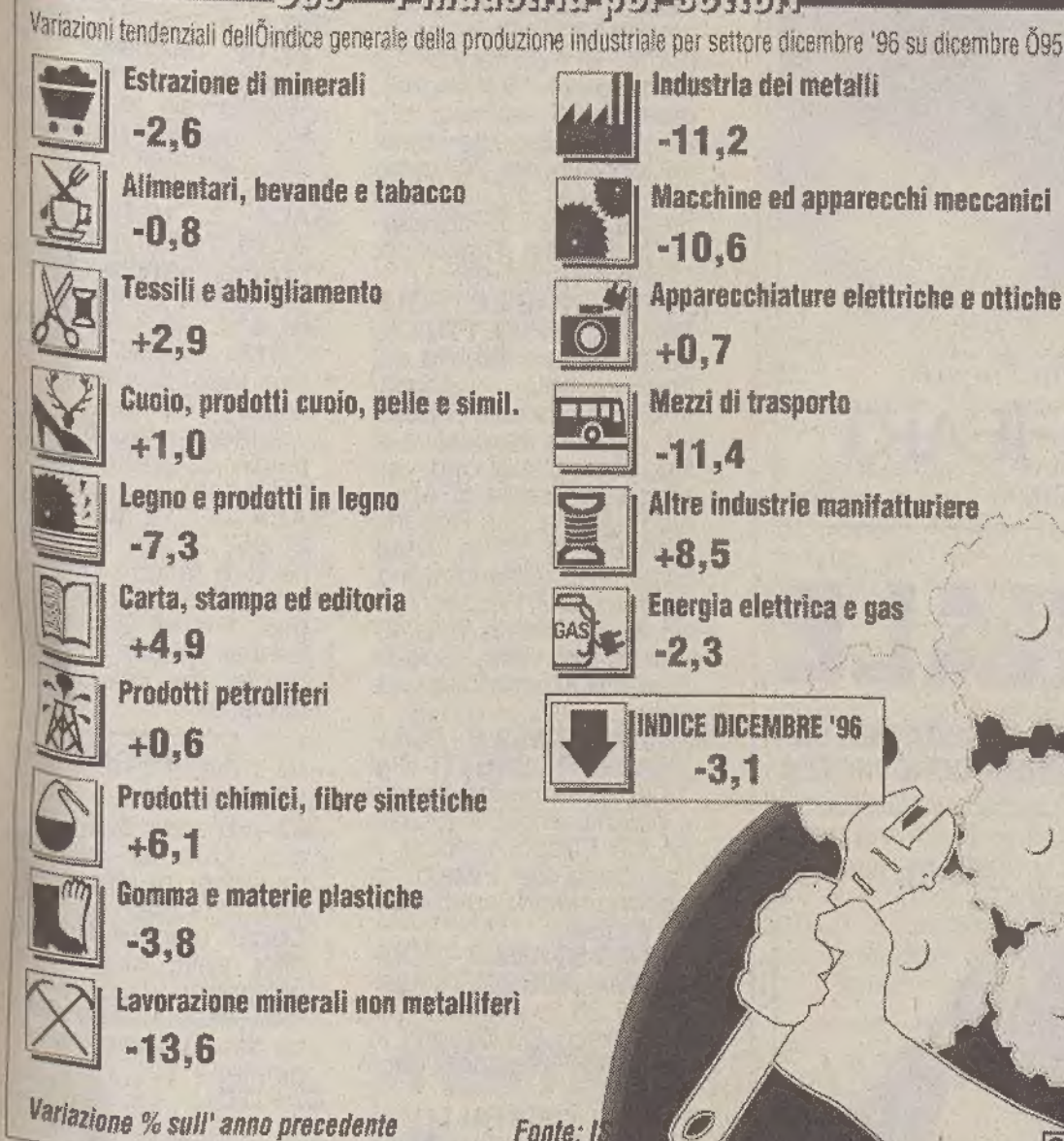
LANCIA δ 1.6 LE
Prezzo incentivato L. 23.170.000*
L. 15.000.000 a tasso 0%
in 20 rate mensili da L. 750.000
spese SAVA L. 250.000
TAN 0% TAEG 1,93%

LANCIA DEDRA 1.6 LE
Prezzo incentivato L. 27.120.000*°
L. 15.000.000 a tasso 0%
in 20 rate mensili da L. 750.000
spese SAVA L. 250.000
TAN 0% TAEG 1,93%

Oppure supervalutazione dell'usato con meno di dieci anni.

SI CHIUDE CON UN CALO RECORD DELLA PRODUZIONE UNO DEGLI ANNI PIU' NERI PER LE AZIENDE ITALIANE

Industria, a dicembre l'ultima mazzata

Confindustria e governo non sono eccessivamente preoccupati: la «ripresina» dovrebbe già essere in atto - Critici invece i sindacati

ROMA — Nuova pesante flessione per la produzione industriale. Il 1996 si è infatti chiuso con un calo a dicembre del 3,1% rispetto allo stesso mese del '95, a fronte del -6,4% di novembre. La flessione è ancora più sensibile se si calcolano i giorni lavorati: a parità di giorni il calo sarebbe infatti dell'11%. Nell'intero arco del '96, la diminuzione tendenziale ammonta all'1,7%, Di fronte a un simile quadro Confindustria e governo sembrano meno preoccupati del previsto. Gli industriali non si sorprendono per l'andamento del '96 e spiegano che sono in vista segnali di controtendenza. Già a gennaio è prevista una lieve ripresa che dovrebbe attestarsi intorno all'1,6%. E anche il ministro dell'Industria Pierluigi Bersani è sicuro che non si debba parlare di recessione. Più preoccupati i sindacati che lamentano le gravi incertezze del governo per rilanciare occupazione e produzione.

Nel dettaglio, l'Istat spiega che nel '96 c'è stato un aumento dell'1,7% per i beni di consumo e diminuzione, rispettivamente, del 10% per i beni di investimento e del 2,8% per i beni intermedi. La flessione dei beni di investimento è il risultato di diminuzioni del 9,7% per i mezzi di trasporto, del 4,6% per le macchine ed attrezzature e del 25,6% per gli altri beni di investimento. L'andamento di dicembre assume connotati record visto se si tiene conto che ci sono stati due giorni di lavoro in più rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. A parità di giorni lavorativi, la flessione non sarebbe stata infatti del 3,1%, bensì dell'11,1%, che costituisce un record negativo per gli anni '90.

Non particolarmente preoccupate le reazioni ai dati dell'Istat. «Non è certo una buona notizia — spiega il direttore del Centro studi della Confindustria Giampaolo Galli — ma in qualche misura ci aspettavamo un andamento del genere, anche se la portata del calo è superiore alle nostre previsioni. Attendevamo su base annua un calo intorno all'1% e ci troviamo di fronte a un dato quasi doppio. A gennaio è però previsto un rimbalzo dell'ordine dell'1,6%. L'Irs addirittura prevede un recupero del 2,5%. Sicuramente siamo lontani dalla ripresa, visto che i primi mesi dell'anno consentiranno al massimo un recupero di quanto perso a fine '96».

Anche il ministro Bersani fa sfoggio di moderato ottimismo. «Non credo si debba parlare di recessione.

Veniamo fuori da un anno di stagnazione che si è accentuata negli ultimi mesi. Ma già a inizio del '97 si cominciano a percepire, specialmente da settori come auto e indotto, piccoli segnali di un'inversione di tendenza. Segnali che il governo cerca di spingere e assecondare specialmente favorendo gli investimenti delle piccole e medie imprese». Un terreno su cui piovono però le critiche dei sindacati.

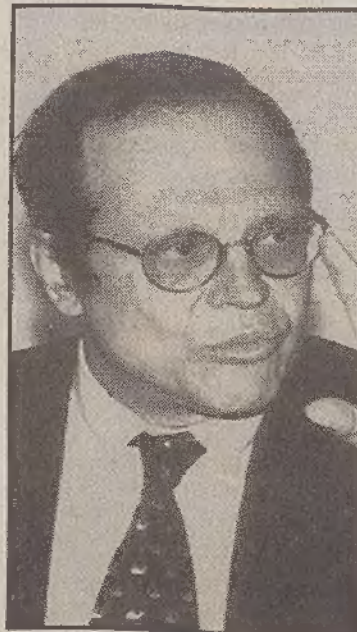
IERI INCONTRO ANCHE TRA FAZIO E I BANCHIERI

Lavoro, i sindacati accusano: «Governo sei in grave ritardo»

ROMA — «Siete in ritardo»; «no, siamo in regola»: stai a vedere che il primo governo di sinistra del Paese si mette in rotta con i sindacati. I quali del resto, giusto nei giorni dell'insediamento di Romano Prodi e i suoi, avevano avvertito che non avrebbero fatto concessioni a priori. E adesso proprio sull'occupazione governo e sindacati rischiano la rottura, anche se c'è chi, come il segretario generale della Cisal Gaetano Cerioli (non invitato al vertice di mercoledì a Palazzo Chigi), è convinto che «Cgil Cisl e Uil adesso faranno solo finta di arrabbiarsi un po'». In Parlamento, il Cdu ha chiesto alla Camera di impegnare il governo sulle misure di sostegno all'occupazione.

Cgil Cisl e Uil, si sa, hanno convocato i Consigli generali l'8 marzo e indetto una manifestazione nazionale a Roma il 22 marzo; ieri il ministro del Lavoro Tiziano Treu ha respinto le accuse, sostenendo che le misure promesse dal governo per l'occupazione «sono state quasi interamente avviate». Il Lavoro ha poi diffuso una nota in cui si informa che mercoledì sono state firmate le prime sette convenzioni per l'attuazione dei programmi ammessi al contributo a carico del fondo per lo sviluppo; le aree di crisi sono: Airola-Benevento, Crotone, Grosseto, La Spezia, Manfredonia-Foggia, area Torrese Stabiese-Napoli, Marghera-Venezia. Altre convenzioni sono allo studio.

E ancora: Treu ha assicurato che entro una settimana il governo preparerà una delibera Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica) per velocizzare i contratti d'area che così passeranno al vaglio delle Com-

missioni parlamentari e della conferenza Stato-Regioni; «è poi appena iniziata una trattativa con la Ue per il varo di un super incentivo a favore di alcune aree me-

Treu: «Siamo in regola» Definite le aree depresse

diante una sorta di franchigia fiscale per i nuovi investimenti in aggiunta agli incentivi normali».

E' tutto bloccato, denuncia invece il vice segretario generale della Cgil Guglielmo Epifani. Il patto per il lavoro firmato a settembre prevedeva fino al 2000 oltre 60 mila miliardi di investimenti. «Bene:dei 5 mila 500 miliardi di appalti per la Salerno-Reggio Calabria, i cui lavori sarebbero dovuti partire a dicembre, il Cipe ne ha approvati solo 29, cioè niente; l'Enel ha tagliato per il '97 2 mila miliardi di investimenti al sud; la Stet ha bloccato gli investimenti in attesa della privatizzazione». Si fa sentire anche Raffaele Morese, numero due della Cisl: «Ci vuole una terapia choc se si ha una disoccupazione al 20% nel sud». Pietro Larizza, leader della Uil: «Noi facciamo il nostro mestiere, cioè riportare al centro dell'attenzione il nodo della disoccupazione; il rapporto con il governo è in una fase critica». Il numero uno della Ugl Mauro Nobilia propone di riflettere su «una flessibilità iniziale ragionata e temporanea per il Mezzogiorno».

Critica è anche la situazione dell'universo bancario.

Basti pensare che il settore conta almeno 30 mila esuberi. Di questo, e del costo del lavoro negli istituti di credito, ha discusso ieri il governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio, con i vertici dell'Abi e delle 12 banche che sono interessate agli esuberi: Cariplo, Bnl, Banca di Roma, Monte Paschi, Credit, Comit, Popolare di Milano, Popolare di Novara, Banco di Napoli, Cassa di risparmio di Torino, Ambroveneto, Cariverona. Quanto al costo del lavoro dei bancari, Fazio avrebbe detto che il problema non è ottenere finanziamenti pubblici per il settore, quanto la disponibilità a intervenire sull'ordinamento per facilitarne la ristrutturazione; in cambio, il sistema bancario si impegnerebbe a bloccare la contrattazione nazionale, lasciando alla sola contrattazione aziendale il compito di fornire aumenti salariali legati al miglioramento della produttività.

Eurosportello: a Trieste la riunione del comitato

TRIESTE — Si è svolta ieri a Trieste la prima riunione del direttivo del comitato incaricato di definire strutture e modalità di funzionamento dell' Eurosportello, servizio inaugurato la scorsa settimana a Tarvisio, che ha l' obiettivo di monitorare le offerte di lavoro su scala transfrontaliera, e in particolare, in questo caso, tra Friuli-Venezia Giulia e Carinzia. L' Eurosportello nasce nell' ambito del programma comunitario «Eures», in applicazione della direttiva Ue sulla libera circolazione dei lavoratori all' interno della comunità, con lo scopo di favorire la cooperazione tra i servizi pubblici di collocamento al lavoro, per realizzare una compensazione tra le offerte e le domande di lavoro non soddisfatte in Europa.

Tra le azioni previste da questo servizio vi sono la raccolta e la divulgazione di richieste e offerte di lavoro, la diffusione di informazioni sugli aspetti giuridici dei contratti di lavoro, sulle condizioni di vita e di lavoro all' estero, sulle possibilità di formazione professionale destinate ai lavoratori, alle imprese, ai giovani e ai disoccupati.

All' incontro di ieri hanno partecipato, tra gli altri, gli assessori regionali del Friuli-Venezia Giulia agli affari comunitari e rapporti esterni, Isidoro Gottardo, e al lavoro e formazione professionale, Lodovico Sonego, e il presidente della Carinzia, Adam Unterrieder.

FRIULI-VENEZIA GIULIA

«Dopo un anno di crisi l'industria regionale dà segni di risveglio»

TRIESTE — Gli ultimi tre mesi del 1996 hanno fatto registrare, dopo un anno di rallentamento, una lieve crescita dell' industria regionale nel suo complesso e un miglioramento si riscontra anche nelle previsioni per il primo trimestre del 1997, che sono generalmente orientate alla stabilità, con qualche propensione all' incremento.

Lo ha rilevato, in comunicato, la Federazione regionale degli industriali (nella foto il presidente Pittini), illustrando un' indagine congiunturale sulle imprese manifatturiere nel Friuli-Venezia Giulia. L' indagine — è precisato — ha interessato «un campione significativo» del settore, che conta in regione 20 mila addetti e ha un fatturato complessivo di ottomila miliardi di lire. L' analisi sull' ultimo trimestre del 1996 ha evidenziato, rispetto all' analogo periodo dell' anno precedente, una crescita delle vendite del 6,9 per cento, con incrementi, in dettaglio, dell' 11,7 per cento sul mercato estero e dello 0,8 per cento sul mercato nazionale.

La produzione, in termini tendenziali, registra un incremento del 3,1 per cento «che sembra destinato a confermarsi alla luce dell' au-

«Nel 1997 sembra tornare un clima di fiducia»

mento tendenziale del 9,7 per cento dei nuovi ordini». L' utilizzazione degli impianti ha superato l' 80 per cento e l' occupazione, nel raffronto tra i due trimestri considerati, è cresciuta dello 0,3 per cento.

Nel commento ai dati rilevati viene però sottolineato che il quadro consuntivo dell'andamento dell'industria regionale non è privo di elementi di preoccupazione, che si delineano nell'analisi per settori.

Nelle industrie meccaniche, che rappresentano il 50% del campione delle industrie regionali, rivela infatti al proprio interno alcune criticità nelle vendite rispetto all'anno precedente sia sul mercato nazionale che all'estero, così come quello del legno, mentre per le industrie tessili e quelle della prima trasformazione dei metalli, cui appartiene la siderurgia, segnano sofferenze congiunturali e tendenziali negli andamenti della produzione, delle vendite (soprattutto sul mercato interno) e dell'occupazione.

L'analisi consuntiva del quarto trimestre '96 — insomma — pur di segno complessivamente positivo, ripropone ancora elementi di incertezza soprattutto sul mercato nazionale. Ma la fiducia sembra tornare per il '97: il primo trimestre — secondo gli industriali del Friuli-Venezia Giulia — dovrebbe avere qualche propensione all'incremento.

PRODI TORNERA' IN GERMANIA

Bruxelles promuove Ciampi: la strategia ha dato buoni frutti

BRUXELLES — Potrà essere letto come un monito all'Italia, perchè dopo le misure «una tantum» come l'eurotassa o le «operazioni contabili» contenute nella manovra finanziaria per il '97 si affronti adesso finalmente il nodo di un abbattimento strutturale del deficit pubblico, cominciando col riformare il sistema pensionistico. C'è anche questo, nel «rapporto economico annuale» della Commissione europea per il '97, pubblicato ieri a Bruxelles, tra le raccomandazioni generali che riguardano anche altri Paesi. Tutto questo mentre il presidente del Consiglio prepara per lunedì una nuova missione economica in Germania. Prodi si recherà a Monaco e a Francoforte per una serie di incontri con esponenti finanziari. Poi, a Francoforte, prenderà parte a un dibattito con la stampa italiana e tedesca.

Ma c'è soprattutto, nella sezione specificamente dedicata all'Italia, il riconoscimento che sta funzionando la strategia di risanamento finanziario applicata da Carlo Azeglio Ciampi, e basata innanzitutto sulla riduzione dei tassi d'interesse e sulla ferma determinazione a partecipare alla moneta unica fin dal suo inizio. Osservando che, tra il '95 e il '98, gli interessi sul debito pubblico dovrebbero diminuire di 3 punti percentuali, con un notevole contributo alla riduzione del deficit, il rapporto sottolinea anche l'esistenza in Italia di un avanzo primario del 4,1% rispetto al prodotto interno lordo — il migliore risultato da più di 30 anni. Il livello delle spese correnti non consacrate agli interessi, si nota inoltre, è pari al 38,8% del Pil, 4 punti sotto la media europea.

Sono considerazioni che smentiscono due luoghi comuni: che la spesa pubblica in Italia continui a essere troppo alta rispetto ai partner più «virtuosi», e che le manovre di bilancio degli ultimi anni non hanno prodotto effetti strutturali, cioè permanenti, di riduzione del deficit.

Luoghi comuni diffusi soprattutto nei Paesi del cosiddetto «nucleo duro» della futura moneta unica, ai cui dirigenti Ciampi, ogni volta che può, torna a spiegare che per un paese come l'Italia, con un fardello del debito pubblico così pesante (il 123,4% del Pil nel '96), non vi è misura che abbia un impatto strutturale maggiore di una riduzione ai livelli tedeschi degli interessi da pagare sul debito stesso. E la conclusione della sezione dedicata all'Italia potrebbe essere stata scritta tale e quale dallo stesso Ciampi: «Se gli sforzi di risanamento fossero sostenuti da un calo regolare dei tassi d'interesse e da un più grande dinamismo della crescita economica l'Italia potrebbe entrare in un circolo virtuoso formato dallo sgravio del servizio del debito pubblico, dalla riduzione del deficit e dalla diminuzione regolare del tasso d'indebitamento».

Ma il rapporto — che si basa largamente sulle previsioni economiche della Commissione del novembre 1996 e non contiene nuovi dati rispetto a quelle cifre (le nuove previsioni aggiornate saranno rese note in aprile) — presenta anche una serie di considerazioni negative sulla situazione italiana.

CONVEGNO A VILLA MANIN: INTERVENTO DELL'ASSESSORE DEGRASSI

Un nuovo abito per Friulia

Come cambia la finanza regionale - Pittini stuzzica Pressacco: siete troppo lenti

Flavio Pressacco

Dall'inviato di
Massimo Greco

PASSARIANO — Friulia dovrà concentrarsi sui fattori finanziario-imprenditoriali «evolutivi» (ricerca di partner per le piccole-medie aziende, quotazioni in Borsa, apertura ai mercati euro-orientali), sul fronte degli interventi a supporto delle imprese bisognerà invece trovare una soluzione, che elimini strumenti ormai obsoleti o che rischiano continuamente di sovrapporsi.

Fusioni in vista? Accordi con il sistema creditizio privato? Michele **Degrassi**, assessore regionale alle finanze, non si è voluto sbilanciare più di tanto: la giunta sta lavorando alla Finanziaria '97-'99 e l'articolo 3 della legge riguarderà proprio il riordino delle società partecipate. Insomma, occorre ripensare ruoli e modelli della finanza regionale: non tutto è deciso, se ne può parlare.

Ieri sera, a villa Manin, Degrassi ha concluso un dibattito che si è incentrato principalmente sull'attività e sulle prospettive di Friulia. Erano presenti numerosi esponenti del mondo imprenditoriale regionale (sparuta la rappresentanza triestina: abbiamo notato solo Francesco Slocovich e Domenico Romeo) e non sono mancati gli spunti polemici.

Andrea **Pittini**, in particolare, ha vestito i panni del «provocatore»: a Friulia riconosciamo - ha detto - un passato glorioso, ma la lentezza nell'erogazione è diventata insopportabile, mentre il sistema bancario si sta evolvendo ad alta velocità. Pittini, inoltre, ha chiesto chiarezza sui programmi della finanziaria riguardo l'inserimento nel mercato borsistico di aziende regionali. Rilievi e consigli sono giunti anche da altri industriali: Luci, Valduga, Snaidero.

Hanno replicato il presidente di Friulia, Flavio **Pressacco**, e il direttore, Giorgio **Frassini**. La finanziaria - hanno spiegato - intende svolgere il compito di partner «selettivo», che non subisce l'interlocutore ma che lo cerca. Selettivo, ma non élitario, perchè privilegia la platea delle piccole-medie aziende. Riguardo le «insofferenze» di parte imprenditoriale, Pressacco ha sottolineato che l'appoggio di Friulia alla realtà industriale si è delineato più paziente e più consapevole di quello espresso dal sistema bancario; chi maneggia denaro pubblico, è tenuto al rispetto di vincoli e procedure particolari. E comunque un piano industriale richiede necessariamente tempo per una corretta valutazione. Friulia - ha sostenuto Pressacco - dovrà senz'altro adeguare la propria capacità di offerta, ma anche gli imprenditori sono chiamati a uno sforzo di adeguamento «culturale»: in particolare, ha richiamato l'attenzione sul problema della sotto-capitalizzazione da cui è afflitta un'ampia porzione delle aziende regionali.

Infine, un rapido «excursus» sulle iniziative intraprese in Polonia e l'annuncio dell'ingresso degli enti camerali regionali nel comitato promotore triveneto delle Borse locali hanno fornito ulteriori elementi di discussione e di approfondimento.

POTREBBE TORNARE L'OPERATIVITA'

Uno spiraglio di luce per la crisi «Seleco»

PORDENONE — Nuovi spiragli di luce all'orizzonte nella tenebrosa situazione di Seleco, l'azienda elettronica di Vallenoncello ferma dal 13 gennaio scorso per problemi di liquidità con la quale soddisfare i fornitori di materie prime. L'occasione è data dall'incontro avvenuto ieri pomeriggio – e protrattosi per due ore circa – tra l'azionista di riferimento Gianmario Rossignolo (presidente altresì di Electrolux-Zanussi e recentemente a capo della cordata che ha rilevato Olivetti Pc), il ministro dell'Industria, Pierluigi Bersani e l'assessore regionale all'Industria Gianfranco Moretton.

«Stiamo andando verso il recupero parziale dell'operatività – ha detto quest'ultimo in tarda serata – con nuove e interessanti prospettive per il futuro». Si è parlato a tutto campo, ma tutti i protagonisti del summit hanno avuto l'obbligo di mantenere il silenzio stampa assoluto, segno che qualcosa di positivo sta bollendo in pentola. Oggi, alle 11.30, infatti, sempre a Roma, ci sarà il secondo round con i sindacati di categoria, ai quali, probabilmente, verranno resi noti nel dettaglio i contenuti della riunione di ieri. Secondo indiscrezioni, comunque, pare essere confermata l'eventualità dell'amministrazione controllata ma, allo stesso tempo, perde di credibilità, il subentro in azienda dei turchi della «Bekotechnik».

L'assemblea degli azionisti intanto – avviata mercoledì – rimarrà aperta fino a domani, rispettando il limite delle 72 ore previste dal codice civile. La richiesta è partita dal ministro dell'Industria che ha invitato gli azionisti della società a non assumere deliberazioni prima di una decisione che riguarderà i programmi futuri dell'azienda. Infatti, uno degli ordini del giorno dell'assemblea (in sede ordinaria) riguarda l'esame della situazione aziendale e i programmi futuri. Intanto, come detto, le trattative per un'eventuale cessione della società al gruppo «Koc», il più importante gruppo privato turco che conta 106 società e 36 mila dipendenti e opera in quattordici settori (auto, energia, alberghi, finanza, commercio) sembrano ferme al palo.

Massimo Boni

Radio e Televisione

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7.00 - 7.30 - 8.00 - 9.00)
6.45 UNOMATTINA
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1 FLASH (9.30)
9.35 TEMPI DURI PER I VAMPIRI. Film. Con Renato Rascel, Sylva Koscina.
11.15 VERDEMATTINA
11.30 DA NAPOLI TG1 (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA DEL WEST
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA
14.05 RICOMINCIARE AD AMARSI ANCORA. Film (commedia '80). Con Elliott Gould, Susannah York, Michelle Pfeiffer.
15.50 SOLLETICO
16.00 CHARLOTTE
16.40 GARGOYLES
17.30 ZORRO. Telefilm.
17.50 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA
18.45 LUNA PARK. Con Giancarlo Magalli.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
20.45 LA ZINGARA. Con Cloris Brosca.
20.50 SUPERQUARK. Documenti.
22.35 TG1
22.50 CACCIA ALLE FARFALLE. Film (drammatico '92). Di Otar Ioseliani. Con Narda Blanchet, Tamara Tarasasvilj, Alexandr Cerkassov.
0.50 TG1 NOTTE
0.55 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
1.05 VIDEOSAPERE: CULTURA NEWS
1.25 SOTTOVOCE: ELENOIRE CASALEGNO. Con Gigi Marzullo.
2.00 GABRIELE LA PORTA PRESENTA: PAPAVERI E PAPERE
2.10 PAPAVERI E PAPERE (1995)

RAIDUE

6.40 SCANZONATISSIMA
7.00 QUANTE STORIE!
7.05 GLI ORSETTI VOLANTI
7.25 FLINSTONE KIDS
7.50 TOM E JERRY
8.15 ALBERT IL QUINTO MOSCHETTIERE
8.40 POPEYE
8.45 LA CLINICA DELLA FORESTA NERA. Telefilm. "Sotto accusa"
9.35 QUANDO SI AMA. Telenovela.
10.00 SANTA BARBARA. Telenovela.
10.45 PERCHE'?
11.00 MEDICINA 33
11.15 TG2 MATTINA
11.30 I FATTI VOSTRI
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 METEO 2
14.00 CI VEDIAMO IN TV
16.15 TG2 FLASH (17.15 - 18.15)
16.30 LA CRONACA IN DIRETTA
18.20 TGS SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.50 METEO 2
19.00 HUNTER. Telefilm.
19.50 GO-CART. Con Violante Placido e Andrea Golino.
20.30 TG2 20.30
20.50 ANIMA MIA. Con Fabio Fazio e Claudio Baglioni.
23.00 TG2 DOSSIER
23.45 TG2 NOTTE
0.05 METEO 2
0.10 OGGI AL PARLAMENTO
0.20 TGS NOTTE SPORT
0.40 STORIE. Con Gianni Mina'.
1.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.50 TG2 NOTTE
2.05 DOC MUSIC CLUB
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.55 TEORIA DEI SEGNALI. LEZIONE 40. Documenti.
3.40 MATERIALI. LEZIONE 40
4.25 RETI DI TELECOMUNICAZIONI. LEZIONE 40. Documenti.
5.10 TECNOLOGIE DEI MATERIALI METALLICI. LEZIONE 40.

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO (7.00 - 7.30)
8.30 VIDEOSAPERE
9.50 SCI: DISCESA PER COMBINATA FEMMINILE
11.00 CONFERENZA DEL PRES. DELLA CORTE COSTITUZIONALE
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 TELESOGNI
13.00 VIDEOSAPERE: MARIO SIRONI POETA DEL '900. Documenti.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR MEDITERRANEO
15.30 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.40 PALLANUOTO: CATANIA - PAGUROS
16.10 SPECIALE "CIRCO BIANCO"
17.00 GEO & GEO. Documenti.
18.25 METEO 3
18.30 UN POSTO AL SOLE. Telefilm.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 DALLE 20 ALLE 20
20.15 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.40 TERMINATOR. Film (fantascienza '84). Di James Cameron. Con Arnold Schwarzenegger, Michael Biehn.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 SPECIALE PERDENTI: SANREMO
23.55 FESTA PER AUGUSTO - SPECIALE NOMADI
0.30 TG3 LA NOTTE
1.10 PICKPOCKET - DIARIO DI UN LADRO. Film (drammatico '59). Di Robert Bresson. Con Martin Lassalle, Marika Green.
2.35 LA RAGIONE DEGLI ALTRI4.45 L'ITALIA VIVA. Documenti.
5.40 MI RITORNI IN MENTE REPLAY: P.BRAVO - C.VILLA
6.10 E' DOMENICA MA SENZA IMPEGNO. Con Paolo Villaggio e Ombretta Colli.

TMC

6.00 EURONEWS
7.00 BELFY E LILLIBIT
7.30 BUONGIORNO SESTRIERE
8.00 GOOD MORNING ITALIA
9.00 NATIONAL GEOGRAPHIC
9.30 C A R T O O N NETWORK
11.00 IRONSIDE. Telefilm.
12.15 TMC NEWS
12.25 OPERAZIONE LADRO. Telefilm.
13.20 TCM SPORT
13.30 AMORI E BACI. Telefilm.
14.00 MUSICA NEL BUIO. Film (drammatico '47). Di Ingmar Bergman. Con Mai Zetterling, Bergber Malmsten.
15.50 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli e Rita Forte.
17.50 ZAP ZAP
19.30 TMC NEWS
20.00 CHECK POINT 8
20.20 TMC SPORT
20.30 NIKITA - SPIA SENZA VOLTO. Film (spionaggio '88). Di Richard Benjamin. Con Sidney Poitier, River Phoenix.
22.30 TMC SERA
22.50 SESTRIERE '97
22.55 ASSO. Film (commedia '81). Di Castellano Pipolo. Con Adriano Celentano, Edvige Fenech.
0.45 TMC DOMANI
1.05 TMSCI (R)
1.35 TAPPETO VOLANTE
3.35 TMC DOMANI (R)
3.45 CNN

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R)
11.30 FORUM
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI
13.40 BEAUTIFUL
14.10 UOMINI E DONNE
15.30 UNA BIONDA PER PAPA'. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.05 MILA E SHIRO
16.30 PICCOLI PROBLEMI DI CUORE
16.55 SORRIDI C'E' BIM BUM BAM
17.00 SPANK TENERO RUBACUORI
17.25 LA PATTUGLIA DELLA NEVE
17.30 SUPERVICKY
18.00 VERISSIMO
18.45 TIRA & MOLLA
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio ed Enzo Iacchetti.
20.50 SUPER PAPERISSIMA
22.30 QUEI DUE SOPRA IL VARANO. Telefilm
23.00 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW
0.00 TG5 (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
1.30 SGARBI QUOTIDIANI
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO (R)
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 NONSOLOMODA (R)
4.00 TG5 EDICOLA
4.30 TARGET (R)

ITALIA 1

6.10 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.15 HIGHLANDER
10.15 PLANET (R)
10.20 MAGNUM P.I.
11.30 MC GYVER. Telefilm.
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
12.55 IL MIO AMICO ULTRAMAN. Telefilm.
13.30 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.35 BATMAN
14.00 ACTION MAN
14.25 CIAO CIAO MIX
14.30 COLPO DI FULMINE
15.00 BAYWATCH
16.00 PLANET
16.30 BAYSIDE SCHOOL
17.00 PRIMI BACI. Telefilm.
17.30 I RAGAZZI DELLA III C. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
18.50 STUDIO SPORT
19.00 BEVERLY HILLS 90210. Telefilm.
20.00 HAPPY DAYS
20.30 BEVERLY HILLS COP III. Film (poliziesco '94). Di John Landis. Con Eddie Murphy, Judge Reinhold.
22.30 8 MILLIMETRI. Con Paolo Calissano e Sabrina Donadel.
23.00 JAMMIN'
23.30 FREE PASS
0.30 FATTI E MISFATTI
0.40 SPECIALE CINEMA
0.45 ITALIA 1 SPORT
0.50 STUDIO SPORT
1.00 ITALIA 1 SPORT
1.50 STAR TREK - MARATONA

RETE 4

6.00 CLAUDIA, CUORE SENZA AMORE
6.30 UN GRIDO DI AIUTO. Film tv (drammatico '79). Di Hal Sotowiz. Con Shirley Jones.
8.30 TG4 NIGHT LINE
8.50 KASSANDRA
9.50 PESTE E CORNA
10.00 ZINGARA
10.30 ALI DEL DESTINO
11.00 AROMA DE CAFE'
11.30 TG4
11.45 MILAGROS
12.45 LA RUOTA DELLA FORTUNA
13.30 TG4
14.00 CASA DOLCE CASA
14.30 SENTIERI
15.30 UN AMORE SPLENDIDO. Film (drammatico '57).Con Cary Grant, Deborah Kerr.
17.45 OK IL PREZZO E' GIUSTO
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT
19.35 I PUFFI
20.00 SAILOR MOON LA LUNA SPLENDE
20.25 GAME BOAT
20.35 I DUE VOLTI DELL'AMORE
22.30 IL MAGNATE GRECO. Film (drammatico '78). Di Jack Lee Thompson. Con Anthony Quinn, Raf Vallone.
0.45 CIAK
1.15 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.35 PESTE E CORNA (R)
1.40 HARDCASTLE AND MC CORMICK
2.30 DETECTIVE PER SIGNORA. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

10.15 NOTIZIE DAL VATICANO
10.30 ZOOM
11.00 LA RIBELLE. Telenovela.
11.45 IL SUPPLEMENTO
13.00 I FORTI DI FORTE CORAGGIO
13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
13.40 TRIESTE ECONOMIA
14.05 MAZINGA
14.45 LA RIBELLE. Telenovela.
15.30 LO STRANO MONDO DI MINU'
16.00 BIANCO NEVE AUSTRIA
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
17.00 IN DIRETTA
18.30 GENTI E PAESI. Documenti.
19.00 ZOOM
19.30 FATTI E COMMENTI
20.30 PERSONAGGI E OPINIONI
21.00 RAMBLE TAMBLE
21.45 I FORTI DI FORTE CORAGGIO
22.15 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
22.45 PRESENTE INNOVATIVO
23.00 FATTI E COMMENTI
23.30 ZOOM
24.00 FEBBRE D'ESTATE. Film (drammatico '86).
1.30 FATTI E COMMENTI
2.00 FRAN. Film. Di Glenda Hambly. Con Annie Byron, Noni Hazelhurst.

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
16.00 ZONA SPORT
16.30 MERIDIANI
17.30 PETER PAN CLUB
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI / I EDIZIONE / PREVISIONI DEL TEMPO
19.25 HUCKLEBERRY FINN
19.50 TIC TAC DI MAPPAMONDO
20.10 TG ATTUALITA'
20.30 VIAGGIO IN GERMANIA. Documenti.
21.30 MEDITERRANEO
22.00 TUTTOGGI / II EDIZIONE / PREVISIONI DEL TEMPO
22.15 RHYTHM & NEWS
23.00 LA GATTA. Scenegg.

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
15.00 TGA FLASH
15.10 DI TASCA VOSTRA
15.30 SHOPPING CLUB
19.00 60 MINUTI DI INFORMAZIONE
19.30 TGA OGGI / RIFLESSIONE DI FINE ORA
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEFRIULI

5.45 CERCO IL MIO AMORE.Con Fred Astaire, Ginger Rogers.
7.30 SINTESI DELL'UDIENZA GENERALE DEL PAPA
7.45 EIS CAFE' (R)
9.15 MATCH MUSIC MACHINE
10.00 VIDEOSHOPPING
12.00 ROMAGNA MIA
12.30 OGGI IN DIRETTA
12.55 MATCH MUSIC MACHINE
13.30 OGGI IN DIRETTA
13.45 UNDERGROUND NATION
14.10 VIDEOSHOPPING
18.05 RUBRICA D' INFORMAZIONE
18.25 MATCH MUSIC
19.00 GLI ARGOMENTI DI AN
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.25 TELEFRIULI SERA
19.55 ISCRITTO A PARLARE
20.05 MARIKA
20.30 FRIUL TIME
22.30 TELEFRIULI NOTTE
23.00 VOLLEY TIME
23.30 AUTO TV
0.00 GLI ARGOMENTI DI AN
0.13 TELEFRIULI SPORT
0.20 TELEFRIULI NOTTE
0.50 OGGI IN DIRETTA
1.00 VIDEOSHOPPING
2.00 MATCH MUSIC MACHINE
2.30 UNDERGROUND NATION
3.00 CERCO IL MIO AMORE. Film.

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 SAMPEI
8.00 KEN IL GUERRIERO
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE
11.30 CRISTAL. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 HE MAN
13.30 SAMPEI
14.00 KEN IL GUERRIERO
14.30 WALTON. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 GIORNATA SERENA
18.30 CODICE MISTERO. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.35 KEN IL GUERRIERO
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.15 CITY HUNTER
20.45 I RAGAZZI VENUTI DAL BRASILE. Film (drammatico '78). Con Gregory Peck, Laurence Olivier.
22.45 SEVEN SHOW
23.35 VACANZE: ISTRUZIONI PER L'USO
23.50 HOT & WILD BIKINI
0.50 NEWS LINE
1.05 ANDIAMO AL CINEMA
1.20 AUTOBAZAAR
1.50 SPECIALE SPETTACOLO
2.00 SEVEN SHOW
2.50 NEWS LINE
3.05 CAPE REBEL. Telefilm.
4.05 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

TELEPORDENONE

7.05 NETWORK JUNIOR TV
11.00 CIRANDA DE PEDRA
11.45 SOLO MUSICA ITALIANA
12.30 RALLY MANIA
13.10 VIAGGIO A ORIENTE
14.05 NETWORK JUNIOR TV
18.00 LA LUNGA RICERCA.
18.30 SOLO MUSICA ITALIANA
19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE
20.05 SOLO MUSICA ITALIANA
21.00 OLTRE OGNI LIMITE
22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE
23.30 UNA CANZONE PER LO SPORT
0.30 SOLO MUSICA ITALIANA
1.00 TG REGIONALE TERZA EDIZIONE
2.00 FILM. Film.

TELE+3

7.05 L'UNIVERSITA' A DOMICILIO
10.00 MUSICA CLASSICA (R)
13.00 MTV EUROPE
19.05 +3 NEWS
19.10 SET ENTERTAINMENT
21.00 P.I. TCHAIKOVSKY: CONCERTO PER PIANOFORTE
21.35 MUSICA SINFONICA: A. SCHONBERG
21.45 CONCERTO BAROCCO: J.F. HAENDEL CONCERTO PER ORGANO
22.00 MUSICA DA CAMERA: W.A. MOZART - SONATA K381
22.15 R. SCHUMANN: FANTASIA OP.73
22.25 MUSICA SINFONICA: G.GERSHWIN - RAPSODIA IN BLU
22.45 I PROTAGONISTI DELLA DANZA: I. MUKHAMEDOV
23.25 MUSICA SINFONICA: L.VAN BEETHOVEN
0.00 MTV EUROPE

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.15: Italia, istruzioni per l'uso; 6.34: Ieri al Parlamento; 6.42: Bolmare; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.32: Questioni di soldi; 7.45: L'oroscopo; 8.00: GR1; 8.32: Golem; 8.44: Radio anch'io anteprima; 9.00: GR1 - Ultimo minuto; 9.05: Bolneve; 9.10: Radio anch' io; 10.00: GR1 - Ultimo minuto (11.00); 10.07: Radiouno musica; 10.30: GR1 - Ultimo minuto; 10.35: Spazio aperto; 11.30: GR1 - Ultimo minuto (12.30); 12.00: Come vanno gli affari; 12.10: Il rotocalco quotidiano; 12.38: Tecnologia e ricerca; 13.00: GR1; 13.28: Radiocelluloide; 14.00: GR1 - Ultimo minuto; 14.11: Ombudsman; 14.30: GR1 - Ultimo minuto (15.30 16.30 17.30 18.30); 15.00: GR1 - Ultimo minuto (16.00 17.00 18.00); 15.11: Galassia Gutenberg; 15.23: Bolmare; 15.32: Non solo verde; 16.11: Personaggi e interpreti; 16.34: L'Italia in diretta; 17.15: GR1 Come vanno gli affari; 17.40: Uomini e camion; 18.07: Viaggio nella multimedialita'; 18.12: I mercati; 18.15: Tam Tam lavoro; 18.32: Radiohelp; 19.00: GR1; 19.20: Mondo Motori; 19.33: Ascolta si fa sera; 19.40: Zapping; 20.40: Radiouno musica; 21.00: GR1 - Ultimo minuto (22.00); 22.42: Bolmare; 22.47: Oggi al Parlamento; 23.00: GR1 - Ultimo minuto; 23.10: Le indimenticabili; 23.40: Sognando il giorno; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.34: Radio TIR.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.10: Bolneve; 7.17: Vivere la fede; 7.30: GR2; 8.06: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.50: Rimorsi; 9.10: La musica che gira intorno; 9.30: Ruggito del coniglio; 10.30: GR2 Notizie; 10.34: Chiamate Roma 3131; 11.55: Mezzogiorno con Mina; 12.10: GR Regione; 12.30: GR2; 12.50: Divertimento musicale per due corni; 13.30: GR2; 14.00: In Aria; 15.00: Hit parade - Yesterday; 15.30: GR2 Notizie; 15.35: Single; 16.30: GR2 Notizie; 16.35: Area cinquantuno; 17.30: GR2 Notizie; 18.00: Katerpillar; 18.30: GR2 Notizie; 19.30: GR2; 20.02: Masters; 21.00: Radiorai Sanremo Show; 22.30: GR2; 22.40: Panorama parlamentare; 24: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Mattino tre; 6.45: GR3 Anteprima; 7.00: Voce e notte; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.05: Mattino Tre; 10.15: Terza pagina; 10.30: Mattino tre; 11.00: Pagine da...; 11.15: Opposizione; 11.20: Mattino Tre; 11.55: Il piacere del testo; 12.00: Mattino Tre; 12.30: Indovina chi viene a pranzo?; 12.45: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.05: Lampi d'inverno; 18.45: GR3; 19.02: Hollywood Party; 19.45: Favole e musica; 20.15: Radiotre suite; 20.30: La lite dei due Ivan; 23.50: Storie alla radio; 24: Musica classica.

Notturno italiano
24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Onda verde – Giornale radio; 11.30: Undicietrenta (diretta); 12.30: Giornale radio; 14.30: Nordest spettacolo; 15: Giornale radio; 15.15: Nordest cultura; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario – Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Diagonali culturali: Parliamo di letteratura (replica); 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto. Ivan Cankar: «La signora Judit» nell'interpretazione dell'attrice Mira Sardoc. 18.a puntata; 9.40: Rubrica linguistica; 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Al centro dell'attenzione; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario – Gr; 13.20: Polke e valzer; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi: «Il maniscalo ferra il baio», di Mirjam Mikolj; 14.30: Realtà locali: Da Muggia a Duino; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Conversazione quaresimale; 18.45: Rubrica linguistica (replica); 19: Segnale orario – Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

7.05-13: Good Morning 101, con Leda e Andro Merkù; dalle 7 alle 20 ogni ora il notiziario sulla viabilità dell'A4, A23, A28, realizzato in collaborazione con le Autovie Venete; dalle 7 alle 20 ogni ora «120 secondi: in due minuti tutto il Triveneto», l'informazione dei centouno a cura della redazione locale; dalle 7 alle 20 in collegamento via satellite notiziario nazionale a cura della redazione romana; 7.10: Gazzettino Triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Locandina Triveneta; 8.45: Rassegna Stampa Triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar; 7.13, 12.48, 19.48: Punto Meteo; 9.30, 19.30: Tutto Tv; 10.45: La borsa valori, aggiornamenti in tempo reale dai mercati finanziari, a cura dello Studio Vizzini; 13: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14.05: Kalor Latino, con Edgar Rosario; 15.05: The Flyers Time, con Mr. Jake; 15.20: 101 G house vibe, con Giuliano Rebonati; 16.05: Dance all day, megamix con la musica di Paolo Barbato, Sandro Orlando, Manè. Alessandra Zara, Gianfranco Amodio, Federico di Leo; 17.05: Hit 101 (classifica ufficiale) con Mad Max; 18.05: Il ritorno de... arrivano i mostri! Risate mostruose con i personaggi più pazzi dei centouno!; 20: Kalor latino, replica; 21: Hit 101, replica; 22: Melody maker, i grandi successi degli anni Sessanta in versione originale! Selezioni a cura di Mauro Petrus; 23: Dance all day, megamix (replica); 0.05: Blue night: the R&B show FM; 01: Tempo di musica; 02: Kalor latino; 03: The flyers time; 03.20: 101 G house vibe; 04: Dance all day; 05: Hit 101; 06: Melody maker.
Ogni domenica dalle 14.05 alle 17: Quelli della radio, con A. Merkù e M. Rovati, programma sportivo;
Ogni lunedì dalle 11.05 alle 11.30: I nostri amici animali, a cura di Miranda Rotteri;
Ogni mercoledì alle 10.05: Congafi commercio, a cura di B. Nobile;
Ogni giovedì alle 10.05: In cucina con Laila a cura di Laila Adamolli Ban;
Da lunedì a venerdì: alle 10.15: Piccole confidenze, a cura di Leda Zega.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica e di balletto 1996/'97. «Madama Butterfly». Sabato 15 febbraio ore **20** (turno A); domenica 16 febbraio ore **16** (turno D); martedì 18 febbraio ore **20** (turno B); mercoledì 19 febbraio ore **20** (turno H); giovedì 20 febbraio ore **20** (turno C); sabato 22 febbraio ore **17** (turno S); domenica 23 febbraio ore **16** (turno G); martedì 25 febbraio ore **20** (turno E); mercoledì 26 febbraio ore **20** (turno F); giovedì 27 febbraio ore **20** (turno L). Biglietteria della Sala Tripcovich. Orario 9-12; 16-19.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30**, Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia: «Edipo a Colono» di Sofocle, scrittura rievocativa di Ruggero Cappuccio, su progetto e regia di Antonio Calenda, con Roberto Herlitzka e Piera Degli Esposti. In abbonamento: spettacolo 3 Rosso. Turno libero. Durata 1h e 40' (senza intervallo). Spazio Rossetti: Mostra Ciro Gallo.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 18 al 23 febbraio: «Uomo e galantuomo», di Eduardo De Filippo, regia di e con Luca De Filippo. In abbonamento: spettacolo 15 Azzurro.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Mercoledì 26 marzo, ore **21**, Francesco De Gregori in concerto. Riduzioni agli abbonati.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Ore **20.30**, A. Artisti Associati di Gorizia presenta «Le intellettuali» di Molière, con Valeria Ciangottini e Walter Mramor. Regia di Toni Bertorelli. Prima rappresentazione. Parcheggio serale gratuito (fino ad esaurimento dei posti). Per informazioni: tel. 390613.

TEATRO LA CONTRADA/TEATRO MIELA. Aperta la campagna abbonamenti per la Rassegna «Teatralmente intrecci». Sottoscrizioni presso Teatro Cristallo, Teatro Miela e Utat. Per informazioni: 390613-365119.

TEATRO MIELA. Solo oggi, ore **18.30:** presentazione del libro di Maria Fux «Frammenti di vita nella danzaterapia», saranno presenti: l'autrice, Lilia Bertelli, Laura Costa, Angelo Rizzo, Maria Campitelli, Elena Zelco. Ingresso libero.

TEATRO STABILE SLOVENO. Via Petronio 4. Oggi alle ore **20.30** per il turno di abbonamento A e F la compagnia del Teatro PDG di Nova Gorica presenta la commedia di Mary Chase «Harvey».

L'ARMONIA - «TEATRO SILVIO PELLICO», di via Ananian. Ore **20.30** la Compagnia Teatrale «I Grembani» in «El spirito alegro» libero adattamento di Gianfranco Gabrielli, regia dell'autore. Prevedita biglietti all'Utat di Galleria Protti.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16, 18 (L. 7000), 20.10, 22.15: «Dragonheart» con Dennis Quaid. Un'epica e fantastica avventura che non dimenticherete! Dts digital sound.

ARISTON. COMICO. Ore **16.45, 18.35, 20.25, 22.15:** «Un uomo d'acqua dolce» di e con Antonio Albanese e Valeria Milillo. Il comico demenziale di «Mai dire gol» finalmente sullo schermo.

SALA AZZURRA. Ore **16.45, 18.35, 20.25, 22.15:** «Il ciclone» di Leonardo Pieraccioni. Dal lunedì al venerdì primi 2 spettacoli a L. 7000.

EXCELSIOR. Ore **17.30, (L. 7000), 19.45, 22:** «La seduzione del male» con Daniel Day Lewis e Winona Ryder. Una storia di desiderio, gelosia e passione.

MIGNON. Solo per adulti. **16 ult. 19:** «Tutto dentro fino in fondo». Ult. giorno.

MIGNON. Per tutti. **20.30** e **22.20:** «Nirvana». Il fantakolossal di G. Salvatores con C. Lambert e D. Abatantuono. Dolby stereo.

NAZIONALE MULTISALA. Viale XX Settembre 30. Digital sound. Prezzi: interi **12.000**, ridotti **9000.** Al martedì **L. 8000.** Dal lunedì al venerdì primi 2 spettacoli **L. 7000.**

SALA 1. 16, 18, 20.15, 22.15: «Michael». John Travolta, Andie MacDowell e William Hurt in una divertentissima commedia che vi conquisterà!

SALA 2. 16.15, 18.20, 20.25, 22.30: «Star Trek - primo contatto». La saga stellare continua...

SALA 3. 16, 18, 20.05, 22.15: «Blood & Wine» con Jack Nicholson e Michael Caine. Come «Shinning» più di «Shinning». L'evento thriller dell'anno!

SALA 4. 15.50, 17.55, 20.05, 22.30: «L'amore ha due facce» con Barbra Streisand, Jeff Bridges, Pierce Brosnan e Lauren Bacall. Un capolavoro che già profuma di Oscar.

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore 18, 20, 22: «Shine» di Scott Hicks. Con le splendide musiche di Rachmaninov, candidato a 7 premi Oscar (miglior film, miglior regia, miglior attore protagonista). Solo martedì 18/2 «Independence day» (in versione originale).

CAPITOL. 16.30, 18.15 (L. 5000); 20.20, 22.10 (L. 7000): «Tutti dicono I love you» con Woody Allen e Julia Roberts.

LUMIERE FICE. Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15** in prima visione: «Una cena quasi perfetta» di Stacy Title con Cameron Diaz, Annabeth Gish. Il film è una black comedy dissacrante e sarcastica sulla nuova way of life, stile di vita, della giovane generazione americana. Prezzi normali.

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Domenica ore **10, 11.30, 15:** «In viaggio con Pippo» un cartoon della Walt Disney.

MIELACINEMA - CINEMALIE. «Indipendenti Usa anni '90». Solo ore **21** «Si gira a Manhattan» di Tom Di Cillo (Usa 1995) con Steve Buscemi. Ingresso lire 7000.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica '96/'97. Ore **18, 20, 22:** «La tregua» di Francesco Rosi con John Turturro, Stefano Dionisi, Roberto Citran. Prossimo film: (19/2) «Amori e altre catastrofi» di Emma-Kate Croghan.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '96/'97. Lunedì 17 e martedì 18 febbraio ore **20.30:** Sicilia Teatro con la collaborazione del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta «Questa sera si recita a soggetto» di Luigi Pirandello. Regia di Giuseppe Patroni Griffi, con Alida Valli, Sebastiano Lomonaco, Giustino Durano. Biglietti alla cassa del teatro ore 17-19.

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica '96/'97. Giovedì 27 febbraio ore **20.30** concerto con I Cameristi. Musiche di Johannes Brahms, Franz Schubert. Biglietti alla cassa del teatro ore 17-19; Utat, Trieste; Appiani, Gorizia; Discotex, Udine.

GORIZIA

CORSO. 18, 20, 22: «Nirvana», con Diego Abatantuono e Christopher Lambert.

VITTORIA 1. 17.45, 20, 22.05: «Seduzione del male», con Daniel Day Lewis e Wynona Ryder.

VITTORIA 3. 18.30, 20.30, 22.15: «Michael» con John Travolta.

LIRICA: TRIESTE

Butterfly: due voci, due mondi

Giovanna De Liso e Sun Xiu Wei interpreti dell'opera che debutta domani alla Sala Tripcovich

Servizio di
Paola Bolis

TRIESTE — «Madama Butterfly»: un titolo, un personaggio. Sulla figura della pallida geisha Cio-Cio-San si regge infatti quasi per intero la popolare opera pucciniana che debutterà sul palcoscenico della sala Tripcovich domani sera (alle 20) nell'allestimento del Festival Bassano Opera Estate, per la regia di Ulisse Santicchi e la direzione musicale di Tiziano Severini.

A dar vita a Butterfly (il cui ruolo sarà interpretato soltanto nell'ultima replica - quella del 27 febbraio - da Rosa Ricciotti) si alterneranno nel corso delle rappresentazioni l'italiana Giovanna De Liso e la cinese Sun Xiu Wei. Due artiste, com'è ovvio, dal background e dalla formazione decisamente diversi fra loro: l'una è "nata" respirando fin da bambina quella grande musica occidentale cui l'altra invece è arrivata spinta dalla passione per il repertorio operistico.

«Posso dire di aver imparato a leggere le note prima delle parole», racconta di sé **Giovanna De Liso**: «Mio padre è organista e compositore, e proprio nelle corali dirette da lui ho iniziato a cantare. Come solista nelle Cantate di Bach, per esempio». Dopo il diploma al Conservatorio Verdi di Torino, la De Liso ha vinto concorsi come l'As.Li.Co. di Milano, il Nazionale di Viterbo e il Ciem di Ginevra... «Anche se vanno affrontati con spirito sportivo, i concorsi sono importanti soprattutto in quanto permettono di confrontarsi con i concorrenti. Il problema comunque è partecipare a quelli "giusti", quelli validi: che restano pochissimi».

Si tratta, ad ogni modo, di occasioni che possono aprire le porte di una carriera, frequentate come sono da talent-scout o agenti a caccia di novità... Una nota, questa, che introduce il discorso di un rapporto arte-business sul quale il soprano dà un giudizio molto duro. «Il business, appunto: oggi a contare è soprattutto quello, in un sistema che contraddice l'essenza stessa dell'arte. Perché finisce per relegarla all'ultimo posto, assieme a quella figura di artista che io ho invece sempre considerato una specie di

Nel ruolo della pallida gheisha Cio-Cio San si alterneranno cantanti dal background molto diverso: la cinese Xiu (a destra) e l'italiana De Liso (foto a sinistra).

"sacerdote", di mediatore catartico che porta al pubblico il messaggio del compositore. Ed è importante che siamo proprio noi artisti a cercare di tenere alti questi ideali. Purtroppo oggi - lo ripeto - la tendenza, anche da parte degli stessi operatori teatrali, è tutt'altra».

E il futuro degli enti lirici, destinati a trasformarsi in fondazioni? «È troppo presto per dare un giudizio, i meccanismi della nuova organizzazione sono ancora tutti da definire. Di certo, però, sarebbe importante che la gestione restasse pubblica...»

Ma torniamo a questa Butterfly, che Giovanna De Liso ha già interpretato su altri palcoscenici, come quello di Genova, Torino e Treviso. Una curiosità: prima di quello della protagonista, l'artista ha impersonato più volte il ruolo di Suzuki. «Infatti ho esordito come mezzosoprano, anche se non sono mai stata convinta di esserlo. Poi diventare mamma ha irrobustito e potenziato la voce, e oggi...» E oggi, Butterfly. «Ogni volta che la canto scopro delle novità. Oltre che musicalmente ricchissimo, è un personaggio che subisce nel corso dell'opera una maturazione - da fanciulla ingenua a madre disperata - che dà modo a una cantante-attrice di esprimere tutta se stessa».

È un'osservazione, quest'ultima, su cui concorda anche **Sun Xiu Wei**, che da un paio d'anni ha lasciato definitivamente la Cina per trasferirsi in Italia, dopo aver studiato musica al conservatorio di Shanghai. «Mi ritengo fortunata, dice Sun Xiu Wei: nel mio Paese ho avuto un maestro molto bravo, che ha saputo darmi una buona impostazione della voce. Qui in Italia, però, è tutto diverso: il pubblico all'opera si appassiona, è competente e ti dà grandi soddisfazioni».

Quanto al personaggio che la cantante intepreta ora a Trieste (dove ha già recitato, la scorsa stagione, nei panni della Norma belliniana), «lo amo per i sentimenti che esprime, ma amo soprattutto la musica di Puccini»: una musica che l'artista, nel suo italiano approssimativo ma efficace, definisce «tutto cuore».

Dopo essersi perfezionata con il soprano Rita Orlandi Malaspina («un'esperienza che mi ha dato molto sul versante dell'interpretazione») Sun Xiu Wei in un breve periodo ha collezionato cinque primi premi in altrettante competizioni internazionali. E i progetti per il futuro? Un paio di ingaggi in Austria e - a breve - un'altra Butterfly in Germania, a Bonn. «Ma in questo momento io spero soprattutto di trovare un buon agente. Perché certo, i concorsi sono importanti, ma per farti largo devi poter incontrare le persone giuste»...

FESTIVAL: BERLINO

Il buon senso di August ha tradotto in immagini l'insolito thriller di Hoeg

BERLINO — Prendete «Jurassic Park» e trasferitelo tra i ghiacci artici; poi sostituite Steven Spielberg con un regista europeo abituato a trasferire sul grande schermo grandi romanzi. Il risultato, sarà, più o meno, **«Il senso di Smilla per la neve»**, il film del danese Bille August che ha aperto ieri, in prima mondiale, il 47.o Festival di Berlino.

Dopo aver trasformato in film un libro di memorie di Ingmar Bergman («Con le migliori intenzioni») e un successo di Isabel Allende («La casa degli spiriti»), il quarantottenne August - un premio Oscar per «Pelle il conquistatrore» e due Palme d'oro a Cannes - ha tentato l'impresa di tradurre al cinema l'insolito thriller del suo conterraneo Peter Hoeg arruolando un cast di stelle di origine britannica (Julia Ormond, Gabriel Byrne, Richard Harris). Il risultato è un thriller che mantiene meno di quello che promette dopo un inizio suggestivo fra i ghiacci polari.

La storia è quella di Smilla (Ormond), figlia di una eschimese e di un americano, strappata alla nativa Groenlandia e inurbata a Copenaghen con parecchi problemi di inserimento, che indaga sulla morte dell'unica persona cui vuol bene, un bambino di 6 anni anche lui figlio di eschimesi, caduto dal terrazzo della casa dove abita. Smilla, che conosce la neve meglio di chiunque altro, capisce dalle orme lasciate dal ragazzino che non si tratta di un incidente. Aiutata dalla misteriosa figura di un inquilino chiamato «il meccanico» (Byrne), Smilla scopre una losca vicenda di speculazioni scientifiche guidate dal cattivo di turno, Tork (Harris) e che ha avuto inizio trent'anni prima con la scoperta di un meteorite. Caduta tra i ghiacci artici, la pietra cosmica ha infatti «risvegliato» un percoloso parassita preistorico. Isaiah, il bambino trovato morto, era l'ultimo testimone delle nefandezze di Tork e dei suoi soci.

Costretto a tradurre in immagini un thriller «filosofico» che, sulla pagina scritta, dà molto spazio alle riflessioni e al disagio esistenziale della protagonista, August, con il buon senso necessario a una grande produzione spettacolare, ha sfrondato l'elemento introspettivo a vantaggio dell'azione. August, che sta già lavorando a un nuovo adattamento dei «I Miserabili» di Victor Hugo, dice di aver scelto «Smilla» per il «ritratto straordinario di una donna intelligente e sensibile, diretta e priva di pregiudizi: un personaggio difficile da trovare in un thriller e dunque in un film d'azione».

Importante, pur non essendo, secondo il regista, l'elemento centrale del film, «è anche il riconoscimento che la storia di Smilla dà al modo in cui i danesi hanno trattato gli eschimesi, imponendo loro una civilizzazione forzata che non avevano mai richiesto». Quei 50 mila abitanti di un territorio vasto come gli Stati Uniti «hanno molto da insegnarci - sottolinea August - sul senso di umiltà che dovrebbe guidare il nostro rapporto con la natura. Vivono nell'unico paese in cui gli uomini sanno che non possono cambiare e manipolare la natura». Per questo, secondo August, «gli eschimesi sono orgogliosi di 'Smilla' che ha riportato la Groenlandia al centro della carta geografica».

Da segnalare, in margine, che **Moritz de Hadeln**, attuale direttore del Festival di Berlino, è stato confermato ieri nel suo incarico per un periodo ancora da definire. È stato inoltre annunciato che la sede del Festival si sposterà entro la fine dell'anno prossimo dall'area dello Zoo di Berlino alla Postdamer Platz, la piazza in via di completa ricostruzione al centro della città su progetto dell'architetto Renzo Piano.

m.seb.

TEATRO

Bandito il concorso del Premio Candoni

UDINE — Scadranno il 10 aprile prossimo i termini per partecipare al concorso «Candoni Arta Terme», dedicato, per il secondo anno consecutivo, alla nuova drammaturgia italiana. Al concorso possono partecipare gli «scrittori» italiani nati dopo il primo gennaio 1956.

Direttore artistico del «Candoni Arta Terme» – le cui premiazioni si svolgeranno il 7 e 8 giugno 1997 nella località turistica carnica – è stato confermato Franco Quadri, che ha integrato la commissione giudicatrice con gli attori Spiro Scimone e Ruggero Cappuccio.

Le opere premiate saranno pubblicate dalle «Edizioni del Centro Servizi e spettacoli» di Udine.

TEATRO / MILANO

Fo e Franca Rame aprono la Bibbia

MILANO — Prove aperte e dibattito col pubblico per Dario Fo e Franca Rame, che alla Statale di Milano hanno offerto alcuni passaggi del loro nuovo spettacolo «La Bibbia dei villani».

La coppia di artisti ha raccontato l'origine del nuovo testo teatrale, per ora messo in scena come «rodaggio» in una decina di città italiane, prima del debutto definitivo previsto per la prossima stagione. «Il tema – ha detto Fo – è legato alla Bibbia, ma non quella ufficiale, detta "dell'Imperatore" in onore di Carlo il Calvo, scritta e miniata nel IX secolo. Bensì la "Bibbia dei villani", quella che abbiamo trovato in molti documenti e che veniva raccontata dai cantori ai contadini nei paesi, attraverso le illustrazioni degli "Exulte"».

Rappresentazioni popolari spesso in polemica con la versione «seria», e nelle quali vero creatore dell'Universo non è Dio bensì la Grande Madre. Così capita che gli animali non siano contenti di come sono stati creati, e se ne lamentino.

Dario Fo, nel suo «grammelot», racconta il dialogo tra Dio e il maiale, cui piacerebbe avere le ali e poter volare per fare una concimazione aerea. Franca Rame, invece, si sofferma sulla «prima volta» tra Adamo ed Eva, esposta in dialetto meridionale. Due assaggi di uno spettacolo che attinge da Voltaire, dai comici dell'arte e dai testi della tradizione popolare medioevale.

TEATRO / ROMA

Alice riemerge dalle cantine

Il testo di Carroll proposto dopo 25 anni da Giancarlo Nanni

Servizio di
Chiara Vatteroni

ROMA — Dopo più di venticinque anni torna a Roma uno degli spettacoli-cardine di quel fecondissimo fermento teatrale che, a posteriori, fu denominato «avanguardia romana». Cantine, registi, attori e spettacoli che diedero del mondo teatrale romano un'immagine di continuo movimento e di vivacità intellettuale mai più raggiunta. Era il 1971, era di marzo e il luogo fu il Teatro Centrale. È il 1997, è febbraio, il luogo è il teatro Vascello e lo spettacolo è di nuovo **«A come Alice»**.

Negli anni '70 il teatro ha avuto a disposizione fantasia, fervore, impegno. Oggi questo spazio interiore e intellettuale sembra essersi ridotto o, per lo meno, essersi instradato in altri binari estetici. Nel riproporre uno spettacolo tanto significativo, il regista Giancarlo Nanni si deve essere posto il problema della «nostalgia». A chi sarebbe giovato un allestimento in chiave – come si suol dire – filologica? Solo ad alimentare uno sterile e narcisistico rimpianto. Pur mantenendo, quindi, l'impianto drammaturgico originario e tre attori della prima edizione, lo spettacolo di oggi ha cercato di colmare il vuoto-pieno rappresentato da ventisei anni di storia teatrale (culturale e politica).

Chi si aspettasse un percorso lineare attraverso il mirabile testo di Lewis Carroll (sono stati utilizzati sia «Alice nel paese delle meraviglie» che «Alice oltre lo specchio», oltre a un inserto dal «Gargantua e Pantagruel) rimarrebbe immediatamente deluso.

La struttura è a scene staccate, innescate l'una nell'altra con un ritmo esagitato nel primo tempo e più disteso nel secondo: colori forti e primari, una recitazione frenetica e un po' urlata, una base musicale pressoché ininterrotta (si riconoscono tra gli altri i Pink Floyd e Sakamoto) e una fisicità decisamente ludica (Alice «cala» in scena appesa a una fune, i costumi sono spesso esagerati, i bamboleggiamenti infantili prevedono corsette e ciao-ciao con la manina). Tutto questo oggi è contenuto con i materiali raffinati delle scene e dei costumi di Andrea Taddei, mentre ventisei anni fa dominava l'idea di un teatro «povero».

È uno spettacolo soprattutto visivo, ricco di stimoli continui, in questo molto «infantile», volutamente privo di spessori psicologici, dove gli attori recitano al «valore di superficie».

Insieme con Manuela Kustermann (oggi e allora stella indiscussa dello spettacolo) recitano Massimo Fedele e Alessandro Vagoni (del cast originario) con le successive aggiunte di Paolo Lorimer, Maurizio Palladino e Vittorio Attene.

OGGI IN TV

Poitier sulle tracce di una spia russa

Ci sono due grandi film della tradizione europea da non perdere questa sera in tv. Il primo va in onda all'1.10 della notte su Raitre ma è da sempre caro agli appassionati. Si tratta di **«Pickpocket»** diretto nel 1959 da Robert Bresson che firmò la sua prima opera della maturità raccontando con toni di convinto e trasognato realismo le disavventure di un ladro professionista, quasi un virtuoso del mestiere. Il secondo è anch'esso un film di matrice francese anche se a firmarlo, nel 1992, è il regista georgiano esule Otar Ioseliani. Si intitola **«Caccia alle farfalle»**, va in onda alle 22.50 su Raiuno e racconta nei toni di una ballata tragicomica le bizzarre frequentazioni di un grande castello di campagna. Vi soggiornano, in tempi diversi, un'anziana signora, un gruppo di giapponesi, una famiglia di esuli russi. I film della serata:

«Nikita-Spie senza volto» (1988) di Richard Benjamin (Tmc, ore 20.30). Una storia di spionaggio che non ha nulla a che fare con il film di Luc Besson e che vede in scena l'agente federale Sidney Poitier sulle tracce di una bella spia russa. Nel cast il giovanissimo River Phoenix.

«Terminator» (1984) di James Cameron (Raitre, ore 20.40). Viene dal futuro l'uomo-macchina Arnold Schwarzenegger. La sua missione è uccidere un bambino che, diventato adulto, potrebbe portare scompiglio nella società delle macchine.

Canale 5, ore 23.15

Sergio Cofferati al «Costanzo Show»

Il segretario della Cgil Sergio Cofferati sarà tra gli ospiti di oggi del «Maurizio Costanzo Show». Al programma di Costanzo interverranno anche le conduttrici tv Giovanna Milella e Gabriella Carlucci e Mahlon Johnson, un medico affetto da Hiv.

Raiuno, ore 20.50

«Superquark» racconta lampi, tuoni e fulmini

Oggi a «Superquark» si parlerà di come si formano i lampi, i tuoni e i fulmini. In scaletta anche un'inchiesta sull'attività sessuale dell'uomo e la storia di una speciale centrale termica dell'alta Val Badia.

Raitre, ore 15

Venti di guerra su Cipro a «Mediterraneo»

«Venti di guerra su Cipro» o un nuovo capitolo del lungo confronto tra comunità greca e cipriota, è il tema dello speciale odierno di «Mediterraneo», che ha incontrato il ministro degli esteri greco-cipriota, Alecos P. Michaelidas, il leader turco Raoulf Denktash e il responsabile delle forze Onu, Gustav Feissel.

TV / NOVITA'

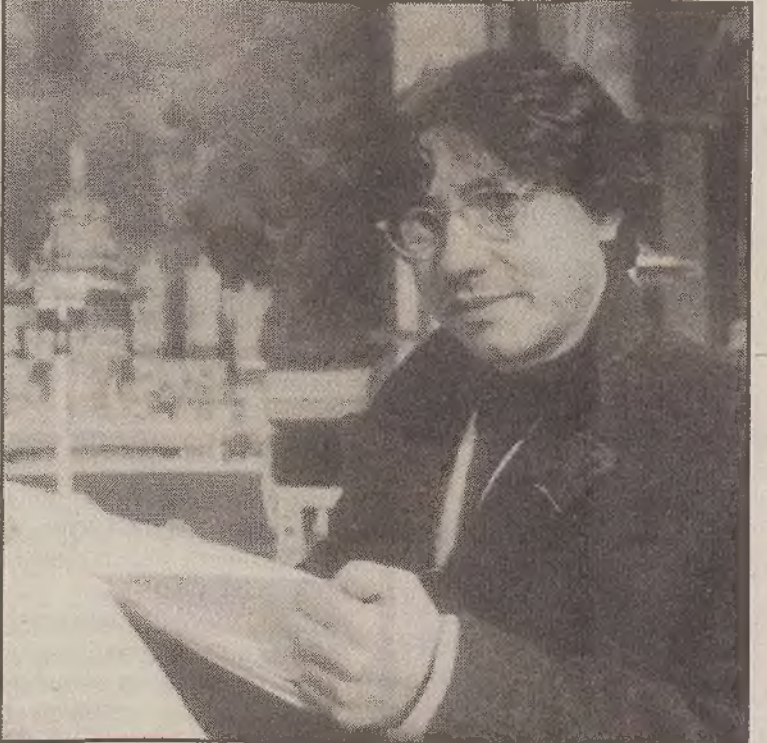
Alex, sulla scia del Mistero. Fino a Trieste

Il regista Giancarlo Soldi gira in città un episodio della miniserie che andrà in onda dal 20 marzo su Italia 1

Servizio di
A. Mezzena Lona

TRIESTE — Storie mozzafiato costruite come puntigliose inchieste giornalistiche. Ovvero, le «news» che si sposano alla «fiction». Da questa nuova ricetta, ideata da Leo Zani, sta prendendo forma la miniserie televisiva «Alex», in dodici puntate, che una troupe di Italia 1 realizzerà in meno di due mesi di riprese. Spostandosi, con grande rapidità. da una città all'altra. Da una regione all'altra.

Di misteri irrisolti è piena l'Italia. Come ben sanno i lettori più assidui degli albi a fumetti di «Martin Mystère», pubblicati da Sergio Bonelli. E proprio il «papà» del detective dell'impossibile, Alfredo Castelli, fa parte, insieme a Giorgio Schottler e Guglielmo Duccoli, del trio di autori che ha scritto le storie per «Alex». Il serial, prodotto da Giancarlo Scheri per Mediaset, dovrebbe andare in onda su Italia 1 a partire dal 20 marzo.

Tre anni fa Castelli, uno degli autori più vulcanici e geniali dei «comics» all'italiana, in coppia con il disegnatore triestino Franco Devescovi, fece sbarcare Martin Mystère a Trieste. In una storia realizzata in esclusiva per il «Piccolo», il popolare personaggio a fumetti si trovò faccia a faccia con il «Mistero della Camera Rossa». Cioè quell'antica leggenda metropolitana che collocava, sotto la chiesa dei gesuiti di Santa Maria Maggiore, una sala riservata ai processi e alle torture del Tribunale dell'Inquisizione.

Il regista Giancarlo Soldi durante le riprese in Santa Maria Maggiore. (Foto di Andrea Lasorte)

Sulle tracce dello stesso mistero si mette anche Alex. La studentessa ventenne, che nel serial avrà il volto di Romina Mondello, l'attrice vista, tra l'altro, nella «Piovra 7» e in «Nostromo», raggiunge Trieste proprio perchè la controversa presenza del Sant'Uffizio in città la incuriosisce molto. Qui inizia a indagare, a raccogliere informazioni, a parlare con chi potrebbe sapere. Coinvolgendo nella sua personale inchiesta anche chi, come Franco Devescovi, s'è occupato della Camera Rossa, seppure per costruire una storia di fantasia.

Per girare «Il mistero della Camera Rossa» la troupe di Italia 1, che ha iniziato le riprese lunedì scorso, si fermerà a Trieste fino a domani. In questi giorni ha realizzato una lunga serie di «interni» ed «esterni» tra il Castello di San Giusto e l'Acquario, la chiesa di Santa Maria Maggiore e l'Arco di Riccardo, l'Hotel «Savoia» e alcuni locali tipici.

Completato il «Mistero» triestino, saranno cinque gli episodi già fatti e finiti. Cioè, in ordine d'apparizione televisiva: «Cuori di pietra», girato a Milano; «Il diavolo e l'acqua pesante», realizzato tra Torino e Trino Vercellese; «La porta nera», ambientato a Venezia; «La resurrezione del drago», che si snoda tra Milano, Bergamo e Domodossola.

Italia 1 crede in «Alex». Prova ne sia che, per realizzare questo progetto, ha chiamato un regista molto bravo. Quel Giancarlo Soldi che, nel 1992, ha firmato «Nero», tratto dal romanzo di Tiziano Sclavi, l'ormai leggendario creatore di Dylan Dog, e interpretato da Sergio Castellitto e dalla bravissima Chiara Caselli. Direttore della fotografia della miniserie tv è Giuseppe Baresi, costumista Gemma Mascagni.

«Ho accettato con entusiasmo di lavorare a questo progetto» spiega Soldi, che ama il cinema almeno quanto i fumetti, i libri e la buona musica «perchè non si tratta della solita serie di telefilm. È una strana commistione tra finzione e realtà. Ogni puntata, infatti, prende spunto da un fatto di cronaca. Che diventa esplosivo nelle mani di una ragazza curiosa. Perchè lei va in giro a fare domande su storie che incutono ansia e paura».

Le storie di «Alex», secondo Soldi, sono come tanti vulcani in eruzione. «Ogni città italiana ha il suo mistero della Camera Rossa. Noi cerchiamo di raccontarlo, di portarlo alla luce, muovendoci in equilibrio tra realtà e finzione. In ogni episodio, accanto agli attori, appariranno persone che esistono veramente: studiosi, esperti, giornalisti, testimoni».

«Alex» a parte, Soldi sta lavorando a una storia per il cinema. In coppia con lo scrittore Marco Lodoli, che ha vinto il Premio «Grinzane Cavour» con il romanzo «Il vento». «Una sfida» dice «di quelle che piacciono a me».

TV / INTERVISTA

Enigmi di Romina Mondello

TRIESTE — Misteri a pranzo e a cena per una settimana. Ma, da lunedì, si cambia. Perchè il carnet di Romina Mondello, in questo periodo, è zeppo di impegni di lavoro. In una pausa delle riprese della miniserie «Alex», infatti, l'attrice si sposterà, lunedì, a Roma per il primo «ciak» delle «Ragazze di Piazza di Spagna».

Romana di Grottaferrata, 22 anni, Romina Mondello sta scalando in gran fretta la piramide del successo. La ragazzina in carriera di «Non è la Rai», infatti, s'è trasformata in attrice richiestissima di serial televisivi come «La piovra 7» e «Nostromo». Ma anche di film per il cinema come «Palermo-Milano solo andata», al fianco di Giancarlo Giannini. O come «La maschera di cera», prodotto da Dario Argento, in cui debutta alla regia Sergio Stivaletti, il mago italiano degli effetti speciali.

Nei panni di Alex, la ragazza del mistero, Romina Mondello è sbarcata a Trieste. E per esigenze di copione s'è fatta fare un ritratto dal disegnatore Franco Devescovi *(riprodotto a fianco)* in uno degli «interni» girati tra le vasche dell'Acquario, mentre parlava con lui, sotto gli occhi della telecamera, del mistero della Camera Rossa.

«Alex calamita tutto ciò che è misterioso», spiega Romina Mondello: «È una studentessa universitaria apparentemente comune, e anche fragile. Accanto a lei, nella miniserie, ci sono due personaggi: il professore, interpretato dall'attore Carlo Rivolta, che rappresenta per lei una specie di punto di riferimento razionale, e Leo, che non si vede mai, dal quale riceve messaggi, suggerimenti, via Internet».

Una sorta di «X-Files» all'italiana?

«No. L'unica cosa che accomuna le due serie è il mistero. Ma nelle nostre storie alla fantasia si sovrappone la realtà. Ed è questa presenza di personaggi reali, di storie vere, che crea ansia, suspense».

Da «Non è la Rai» ai brividi del mistero: un bel salto...

«A "Non è la Rai" sono arrivata per caso. Sognavo di fare cinema, teatro, e mi sono detta: "Proviamo". Però, a parte tutto, devo dire che stare davanti alle telecamere tutti i giorni, per sei mesi, m'ha insegnato molto. Anche se quel programma non c'entra niente con quello che ho fatto dopo».

La «Piovra», ad esempio. La rifarà?

«La "Piovra" è stata la prima occasione di lavoro importante. Adesso qualcuno sostiene che mi chiameranno per girare la nona serie. Ma sono gli altri a dirlo. Ho già tanti impegni di lavoro. Vedremo».

Le «Ragazze di Piazza di Spagna» sono il prossimo appuntamento»?

«Sì. Si ispira al film girato, nel 1952, da Luciano Emmer, con Lucia Bosè, Marcello Mastroianni, Eduardo De Filippo. Ma non sarà un "remake". Piuttosto una bella storia per i nostri giorni. Con tre ragazze che sognano di diventare modelle. Una sola ce la farà».

a.m.l.

Continuaz. dalla 6.a pagina

GALLERY CASA D'ASTE IMMOBILIARI, MONTEBELLO (via del Veltro) in casetta opportunità di acquisto di due enti da restaurare collegabili tra loro per formare un unico appartamento con giardinetto, composto da salone, cucina, due camere da letto e due servizi, posto macchina. Tel. 040/7600250.

GIARIZZOLE al secondo ed ultimo piano di una palazzina recente, signorile, in ottime condizioni, proponiamo un appartamento ristrutturato, composto da: atrio, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, cameretta, bagno, terrazza, ripostiglio, con riscaldamento autonomo a metano e un ampio box auto indipendente di proprietà a lire 239.000.000. EUROCASA - via Battisti, 8 - 040/638440.

GRADO 198.500.000 centralissimo vendesi nuovo appartamento pronta consegna. Finiture signorili. Tel. 0348/2205279 - 0431/85460.

GRADO centro "attico" vendo o permuto - viale Dante, ampia terrazza "vistamare" 95 mq totali. Rifinitissimo 0348/2204689 - 0431/85460.

LARGO Canal appartamento in perfette condizioni salone due stanze cucina abitabile servizi autometano poggiolo. Studio 4. 040/370796. (A00)

L'IGLOO nuova acquisizione: Gretta in piccola palazzina recente, bellissimo appartamentino sul verde, tranquillissimo, scorcio mare, totalmente ristrutturato, ingresso, cucina abitabile arredata, matrimoniale, soggiorno, bagno, ampia terrazza, cantina, box, posto auto, serramenti in alluminio. Termoautonomo. Perfetto. Lit. 170.000.000. 040/661777. (A00)

L'IGLOO via Baiamonti piano alto, proponiamo luminosissimo appartamento composto da soggiorno con cucinino, matrimoniale, singola, bagno completo e ripostiglio. Serramenti nuovi. Lit. 96.000.000. 040/661777. (A00)

LOCALE via Castaldi (piazza Garibaldi) 150.000.000 ampio locale d'affari con possibilità di rilevare l'attività di serigrafia. Progettocasa 040/368283. (A00)

LONGERA in ottima palazzina recente, con ascensore, immersa nel verde, appartamento luminoso, ingresso, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, ampia terrazza, ripostiglio, cantina, posto macchina di proprietà, 197.000.000. EUROCASA - via Battisti, 8 - 040/638440.

MANSARDA abitabile corso Italia primo ingresso con finiture di lusso, in stabile d'epoca ristrutturato, composto da: ingresso, salone con caminetto, matrimoniale, stanza guardaroba, ampia cucina abitabile arredata su misura, bagno, riscaldamento autonomo, 165.000.000. EUROCASA - via Battisti, 8 - 040/638440.

MONFALCONE Alfa 0481/798807 ultimo piano bicamere autoriscaldato soggiorno cucina garage cantina terrazzi. (C00)

MONFALCONE Alfa 0481/798807 zona stazione perfetto alloggio autoriscaldato: camera, soggiorno/cottura, servizio e garage. (C00)

MONFALCONE Alfa 0481/798807 Staranzano appartamento secondo piano 2 camere soggiorno cucina servizio ripostiglio poggiolo. (C00)

MORSANO AL TAGLIAMENTO vendesi villa, possibilità due appartamenti di 170 mq e 80 mq taverna, garage, cantina. Terreno 1500 mq 0434/697249.

MUGGIA (via Bonomo) 790.000.000 splendida villa vista Golfo in posizione dominante. Costruzione tra le più moderne, disposta su due livelli più piano interrato e giardino, composta da salone, cucina abitabile, tre stanze, tripli servizi, ripostigli, terrazzo, taverna e box auto. Progettocasa 040/368283. (A00)

MUGGIA (via Pianezzi) 365.000.000 per una nuovissima villetta sopra lo stadio di Muggia a pochi passi dal centro della cittadina. Box doppio e cantina al seminterrato; salone panoramico, cucina abitabile e bagno al pianoterra, tre camere e bagno al primo piano, più un giardinetto che circonda la casa. La consegna è imminente e l'impresa vi offre alcune agevolazioni nel pagamento. Progettocasa 040/368283. (A00)

NEGOZI muri altipiano fronte strada dai 170 ai 400 mq vendesi. Di e Bi, tel. 040/299137. (A1709)

OPICINA (Villa Carsia) soleggiatissima primoingresso villa accostata. 490.000.000 disposta su due livelli di grande metratura con cantina, ampio portico e posti macchina. Salone, quattro stanze, cucina, doppi bagni, quattro terrazze, grande giardino. Progettocasa 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Aquilinia 200.000.000 appartamento in casetta, soggiorno, due stanze, cucina, bagno, giardino di 380 mq, riscaldamento autonomo a metano. 040/368283.

PROGETTOCASA VIA LUCREZIO (OVIDIO) 100.000.000 appartamentino all'ultimo piano con ottima vista mare. Buone condizioni, riscaldamento autonomo, soggiornino con angolo cottura, camera matrimoniale, bagno, ripostiglio. Possibilità arredamento completo per 10.000.000. 040/368283.

PRIVATAMENTE vendo primo ingresso mq 70, con garage via Bergamasco. Tel. 040/381429. (A1667)

QUATTROMURA Rozzol recente, tranquillo, soggiorno, cucinino, camera, bagno, poggiolo, cantina. 105.000.000. 040/578944. (A 1677)

QUATTROMURA San Giusto ultimo piano, ascensore, ingresso, soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, ripostiglio. 119.000.000. 040/578944. (A 1677)

QUATTROMURA uso investimento appartamenti occupati da 32.000.000, oppure 57.000.000 e 68.000.000. 040/578944. (A 1677)

QUATTROMURA Venier panoramico, ascensore, soggiorno, cucinino, camera, bagno, poggiolo, cantina. 96.000.000. 040/578944. (A

QUATTROMURA Aurisina appartamento in villetta schiera, soggiorno, zona cottura, camera, cameretta, bagno, poggioli, soffitta. 195.000.000. 040/578944. (A 1677)

QUATTROMURA Aurisina villetta schiera primo ingresso, soggiorno, cucina, tre stanze, doppi servizi, giardino, box. 400.000.000. 040/578944. (A

QUATTROMURA via Udine, ampia metratura, salone, tre camere, cucina, bagno, riscaldamento autonomo. 160.000.000. 040/578944. (A

RABINO 040/368566 29.000.000 San Giacomo libero appartamento con cucina abitabile camera matrimoniale servizio.

RABINO 040/368566 147.000.000 Campo Marzio libero in decoroso stabile d'epoca appartamento composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno riscaldamento autonomo soffitta. (A00)

RABINO 040/368566 77.000.000 Madonnina libero in stabile d'epoca piano alto composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno riscaldamento autonomo.

RABINO 040/368566 235.000.000 Sistiana libero appartamento in casetta con ingresso indipendente soggiorno cucina abitabile 3 camere bagno ripostiglio riscaldamento autonomo posto macchina giardino di proprietà. (A00)

RABINO 040/368566 235.000.000 via Udine libero in stabile d'epoca appartamento di 120 mq primo ingresso composto da salone cucina abitabile 2 camere matrimoniali doppi servizi ripostiglio riscaldamento autonomo cantina. (A00)

RABINO 040/368566 250.000.000 via Praga libero splendido appartamento all'ultimo piano con ascensore luminosissimo vista mare stabile ventennale composto da soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno 2 poggioli soffitta box auto di proprietà e posto macchina condominiale. (A00)

RABINO 040/368566 130.000.000 via Giuliani libero in stabile nuovo, primo ingresso in parte arredato, composto da soggiorno, cucina abitabile, camera matrimoniale, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo.

RABINO 040/368566 530.000.000 rive libero in stabile signorile totalmente ristrutturato appartamento splendido con scorcio mare rifiniture lussuose composto da salone ad angolo 3 camere matrimoniali cucina abitabile con caminetto doppi servizi studio lavanderia - dispensa ripostiglio poggioli totali 240 mq riscaldamento autonomo cantina.

RABINO 040/368566 310.000.000 Visogliano libero in villa bifamiliare appartamento perfetto con vista mare composto da salone di 30 mq cucina abitabile 2 camere matrimoniali camerino doppi servizi terrazzo riscaldamento autonomo soffitta posto macchina giardino di proprietà di 400 mq. (A00)

RABINO 040/368566 470.000.000 Tourchucherna libero primo ingresso in stabile ristrutturato esclusivo appartamento con splendida vista golfo e città ultimo piano più mansarda per totali 180 mq composto da salone di 50 mq con caminetto doppi servizi con idromassaggio cucina abitabile in muratura 4 camere terrazzo impianto d'allarme condizionamento cassaforte cantina. (A00)

RABINO 040/368566 75.000.000 adiacenze Viale Miramare libero in stabile d'epoca soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale camerino bagno cantina.

RABINO 040/368566 55.000.000 Bagnoli libera casetta accostata da ristrutturare su 2 livelli composta da cucina abitabile bagno 2 camere piccolo cortile con possibilità accesso auto.

RABINO 040/368566 120.000.000 via Pinguente libero in stabile trentennale con ascensore appartamento con scorcio mare composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno poggiolo ripostiglio posto macchina. (A00)

RABINO 040/368566 50.000.000 via dello Scoglio bassa libero appartamento composto da cucina abitabile camera matrimoniale bagno poggiolo cantina.

RABINO 040/368566 690.000.000 Barcola libero piano alto con ascensore in stabile recente immerso in un parco condominiale con campi da tennis appartamento bellissimo con scorcio mare totali 160 mq composto da salone di 50 mq soggiorno cucina abitabile 3 camere matrimoniali doppi servizi terrazzo abitabile di 70 mq cantina posto macchina coperto. (A00)

RABINO 040/368566 115.000.000 via Flavia libero luminosissimo in stabile recente con ascensore tinello cucinotto 2 camere matrimoniali bagno poggiolo ripostiglio. (A00)

RIVE adiacenze, appartamento luminoso da sistemare, composto da: cucina abitabile, soggiorno, tre camere, bagno, cantina, L. 165.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

SEVERO perfetto terzo piano ascensore ingresso soggiorno cucina stanza bagno ripostiglio terrazza L. 134.000.000. Tel. 040/575149. (A00)

SISTIANA sulla splendida Baia i prezzi per una villa di grande metratura partono dai 490.000.000! E' una posizione unica, un acquisto sicuro chiavi in mano per tre livelli abitativi suddivisi in taverna, salone, tre o quattro camere, due o tre bagni, terrazze abitabili, porticati e giardini. Progettocasa 040/368283. (A00)

TAYLOR'S via Giulia appartamento completamente ristrutturato primo ingresso, termoautonomo, cucina abitabile, soggiorno, matrimoniale, bagno, ripostiglio L. 110.000.000. 040/768702.

TAYLOR'S via dei Moreri in recente palazzina signorile con ascensore vendiamo un appartamento elegantemente ristrutturato composto da soggiorno con terrazzo abitabile chiuso a veranda cucinetta matrimoniale singola bagno ampio ripostiglio soffitta posto macchina in affitto con canone irrisorio. L. 170.000.000. 040/768702.

TERRENO Opicina centrale 1100 mq già 2 box per 4 macchine edificabile 600 mc villa singola o bifamiliare 330.000.000. 040/368003.

TOP 040/314777 San Giovanni recente splendidamente rifinito salone due matrimoniali cucina bagno poggiolo riscaldamento autonomo 186.000.000. (A356)

TOP 040/314777 Settefontane ottimo soggiorno camera cameretta grandissima cucina bagno poggiolo riscaldamento autonomo 109.000.000.

TOP 040/314777 Maddalena soggiorno camera matrimoniale cucina abitabile servizio vista mare soli 65.000.000.

VENDESI adiacenze San Giacomo stabile d'epoca ingresso cucina abitabile camera servizio. Tel. 768089. (A1711)

VIA San Maurizio (adiacenze ospedale Maggiore) per chi cerca un confortevole punto d'appoggio in centro. Appartamento arredato con impianto di riscaldamento autonomo, soggiorno, camera, cucinino, bagno. Spese di gestione irrisorie. 75.000.000. 040/368283 Progettocasa.

VIA Svevo (Baiamonti) 85.000.000 appartamento in buone condizioni con riscaldamento autonomo, soggiorno con cucinino, camera, bagno, ripostiglio, cantina. Progettocasa 040/368283.

VICINANZE Costalunga appartamento 100 mq + soffitta e garage privato vende. Tel. 040/830501. (A1704)

VILLA signorile mq 200 zona Prosecco, grande giardino, possibilità modifiche personalizzate, taverna, box, ecc. vende impresa 040/351442.

27 Diversi

MAGO Otelma presidente nazionale occultisti riceverà eccezionalmente a Trieste previo appuntamento. Telefonare 0338/6466364.